PICCINNI

GIONATA

ORATORIA

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 30 Pluteo 3
N. di Scaffale (Volume) 16
N. dei Manoscritti in copia

N. di biblioteca 202687

Il libretto nel n° 4 lit G Rond

# Gionata

Azione Sacra in due parti Poesia di Carlo Sernicola

Musica di Nicola Piccinni

Rappresentata al Real Teatro S. Carlo

nella Quaresima (4 Marzo)

del 1792

Parte Seconda

BIBLIOTECA

# Parte Seconda

Gran Piazza avanti la Reggia // Nel Corso di questa, e della seguente Scena si anderà la Mod.ª riempendo à poco a poco di Popolo, e soldati //

Scena 1.

Abnero, e Nabal

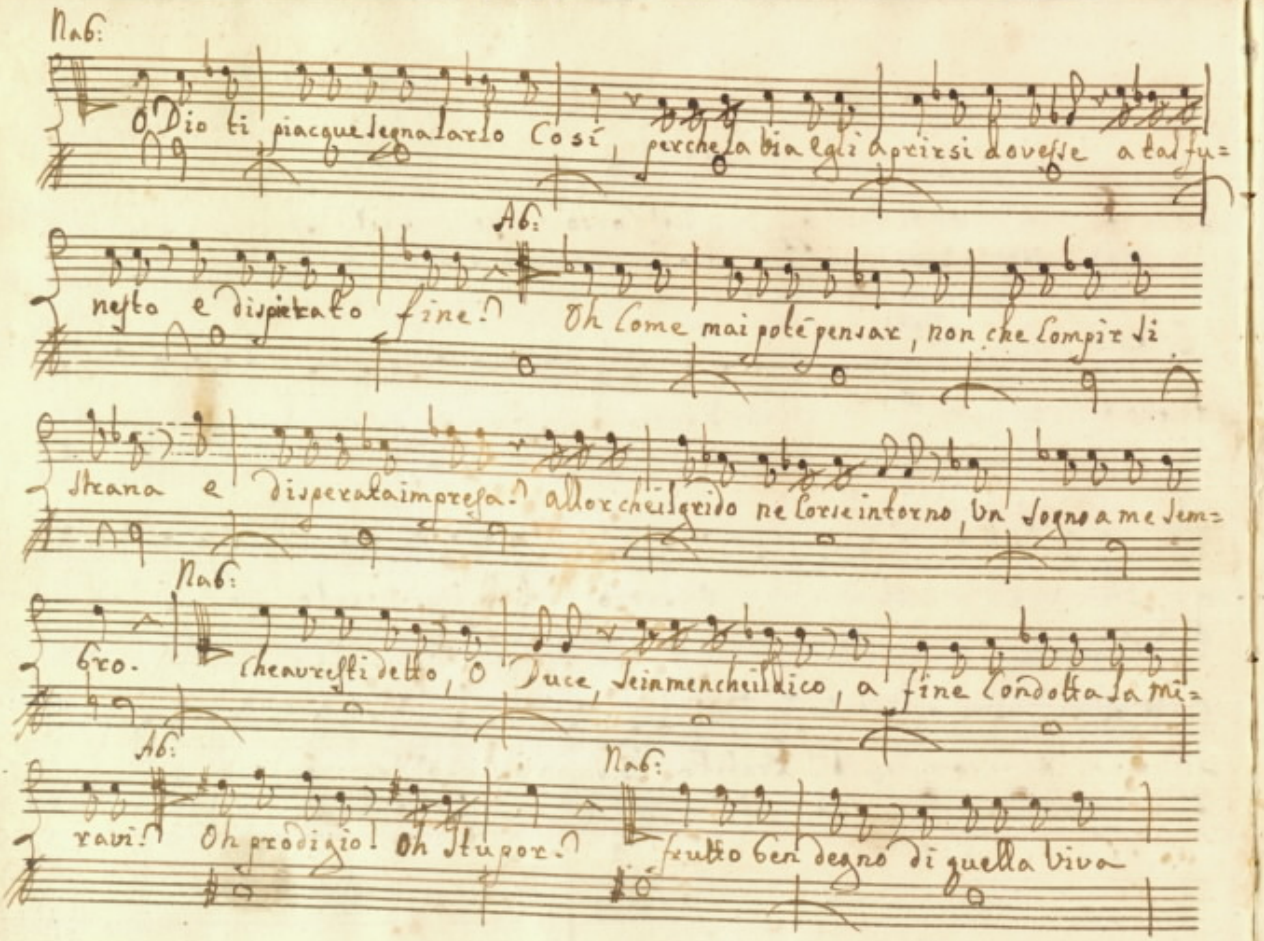
Nab:

Del mio Signore al rischio io ho fibra, che non mi tremi in sen-

Ab:

Giammai più tosto nō fù il timor. Un sacro fatale giuramento; Un Re geloso di sua gran-

Piazza Un fero inflessibil Profeta in sua ravvina Cospireranno a gara.


Nab:
O Dio ti piacque segnalarlo Così, perche la bia gli aprirsi dovesse a tal fu=
Ab:
nesto e disperato fine? Oh come mai potè pensar, non che compir di
strana e disperata impresa? allor che il grido ne corse intorno, un sogno a me sem=
Nab:
bro. che avresti detto, O Duce, se in men che il dico, a fine condotta la mi=
Ab:
ravi? Oh prodigio! Oh stupor?
Nab:
frutto ben degno di quella viva

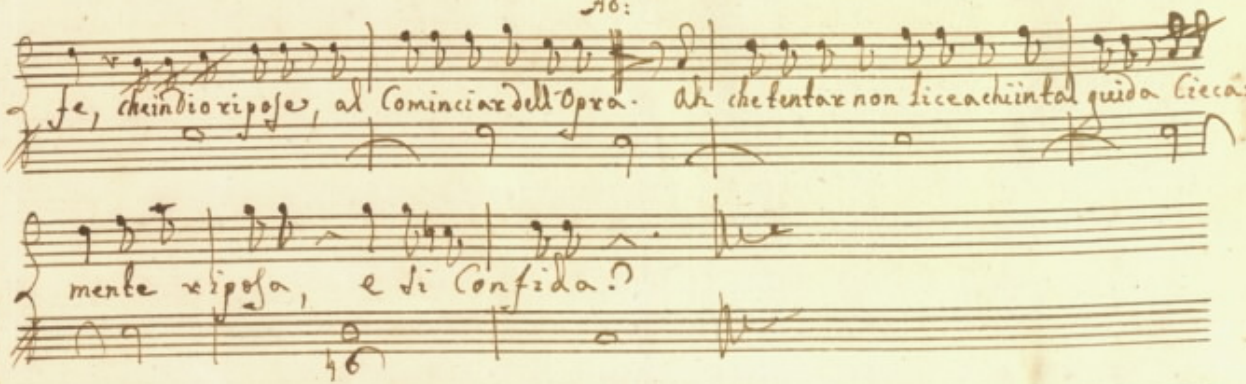
A6:

fe, che in dio ripose, al Cominciar dell'Opra. Ah che tentar non lice a chi in tal guida Cieca=

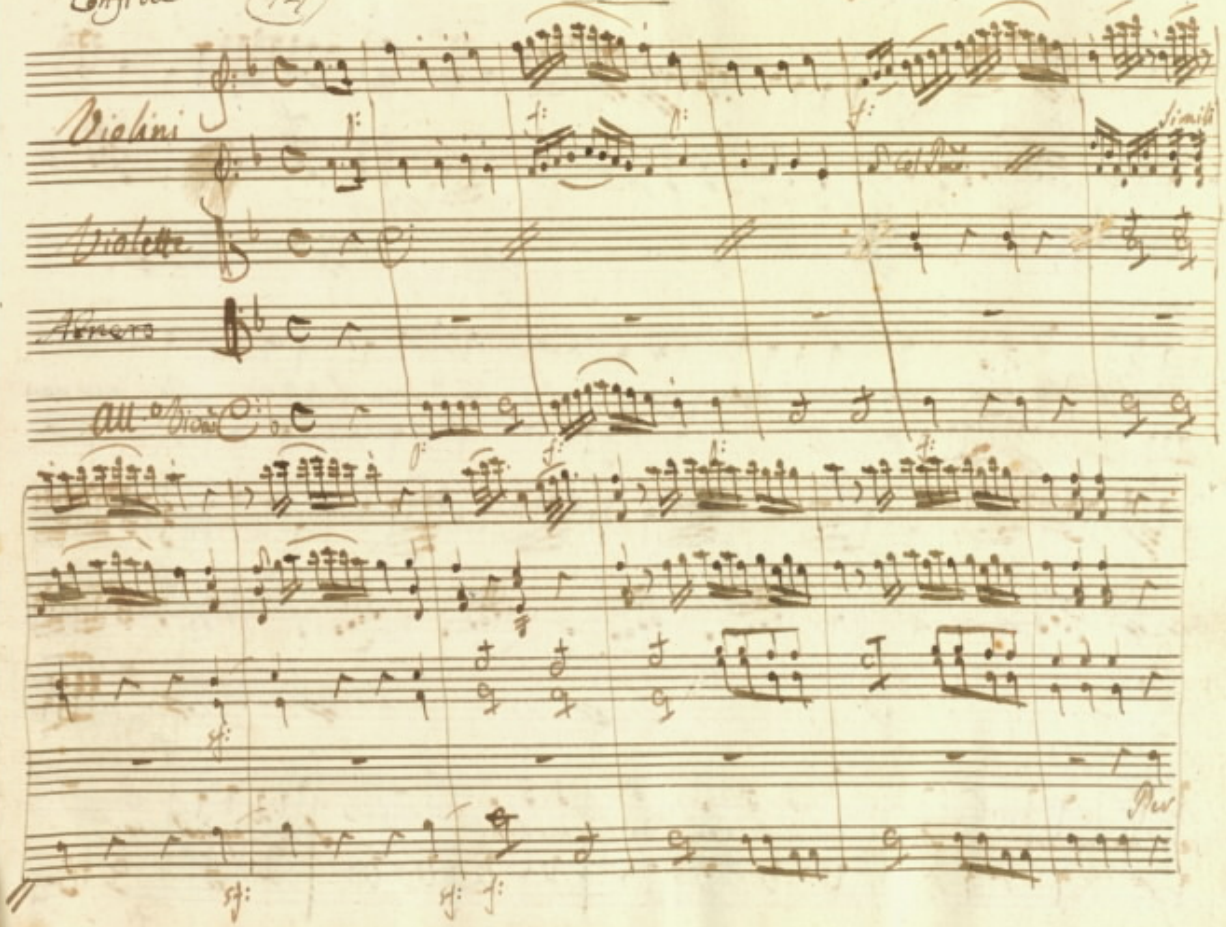
mente riposa, e si Confida?

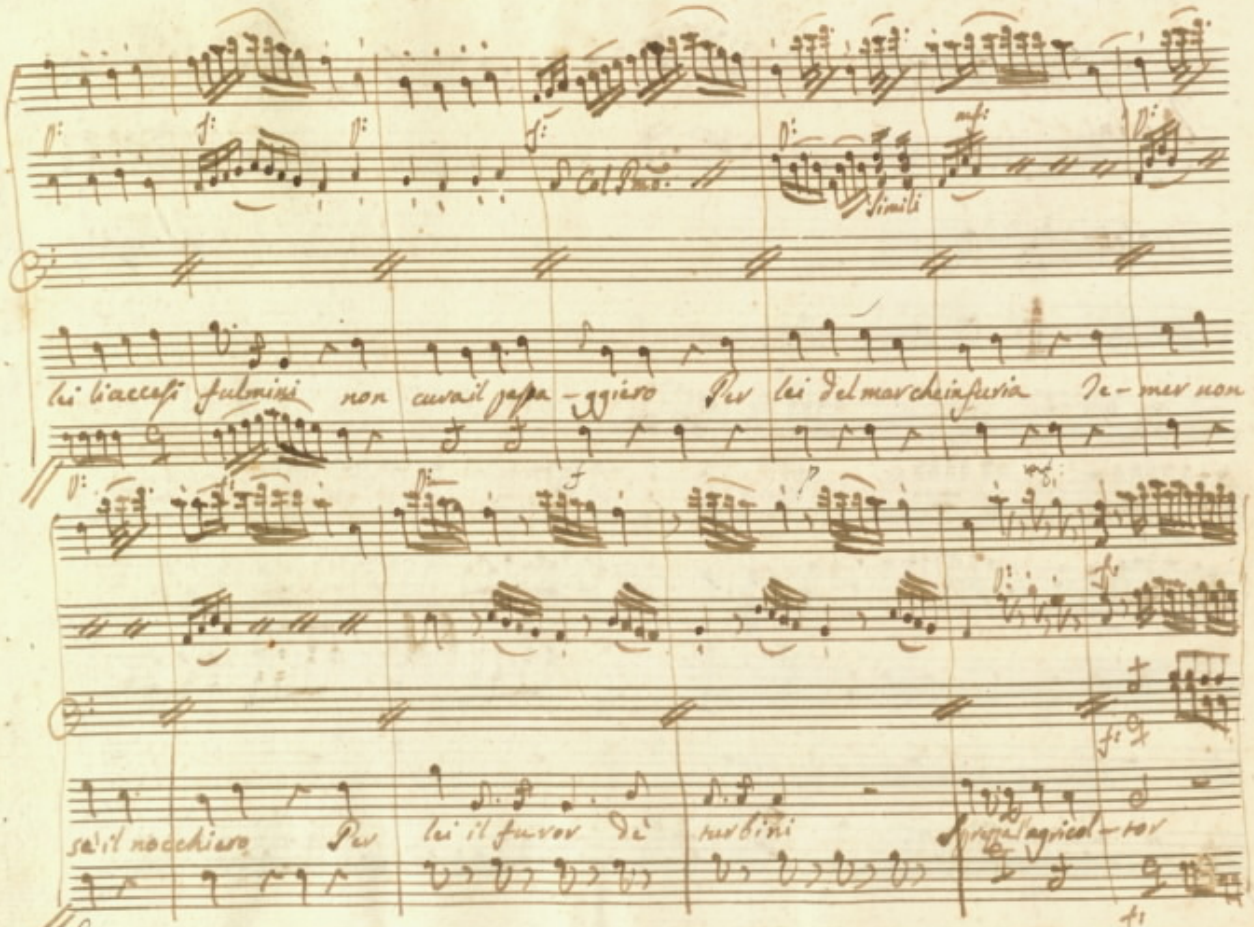
46

~~Segue Aria A6 vero~~



Confida (14)





Col Pmo.

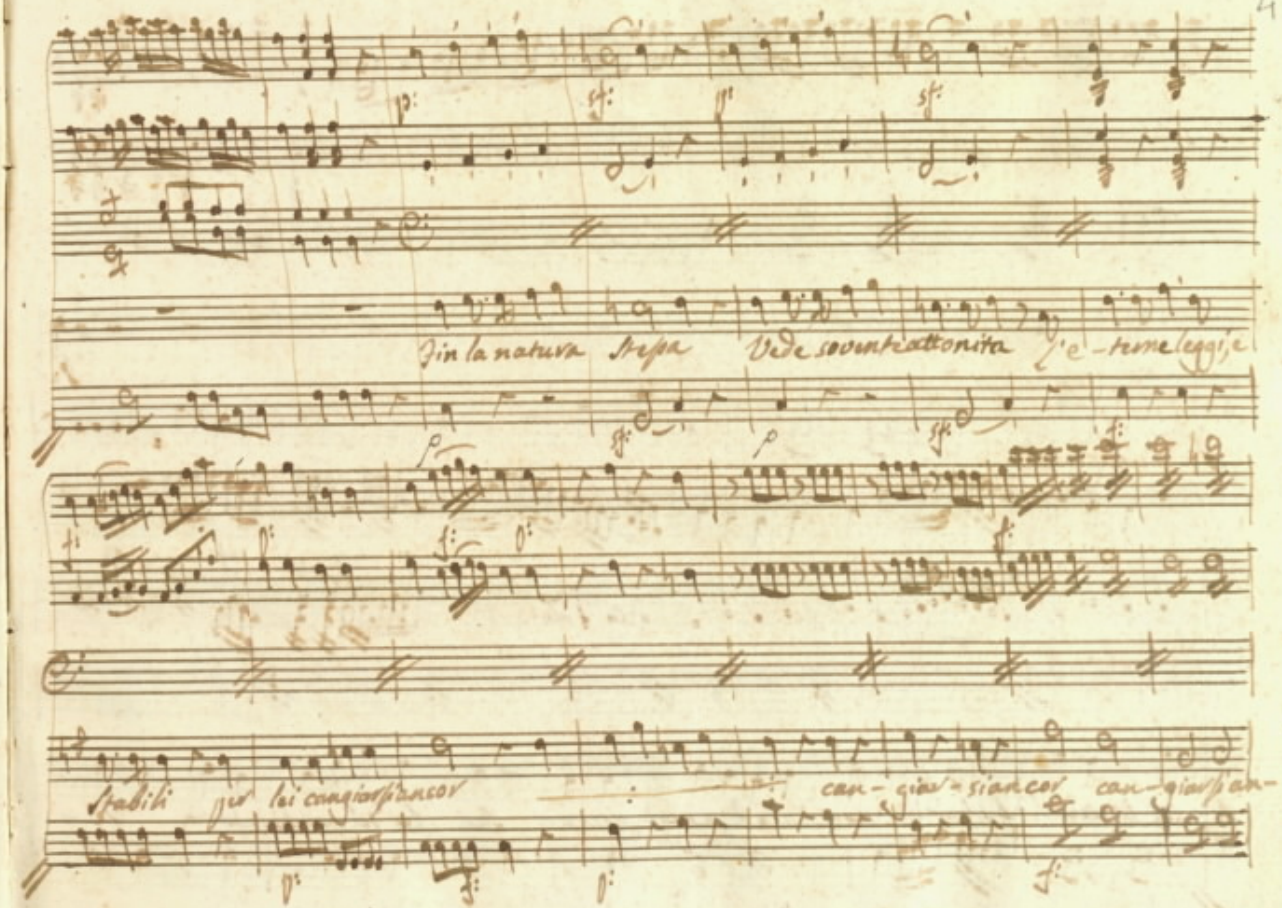
Simili

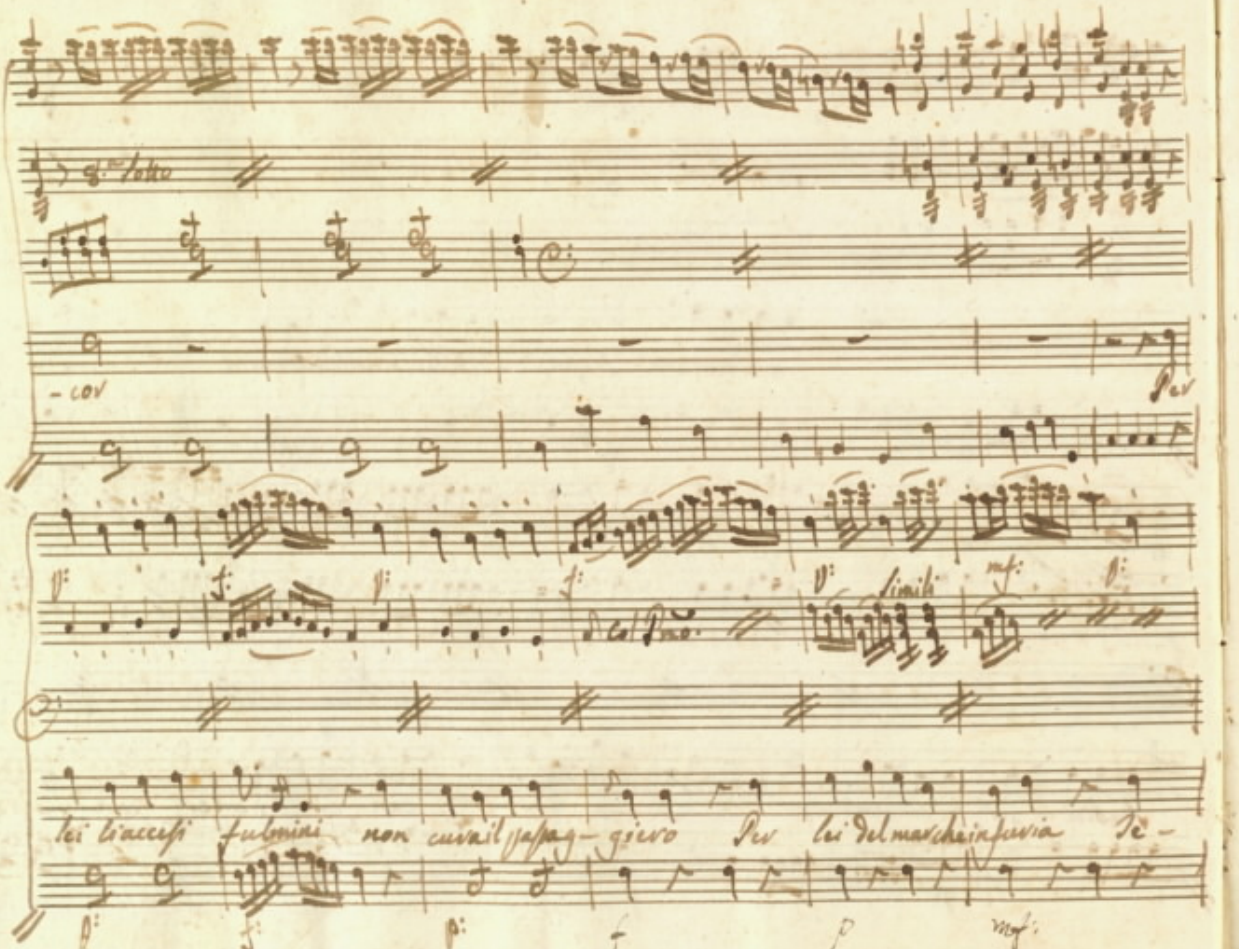
lei li accesi fulmini non cura il passa-ggiero Per lei del mar che in furia Te-mer non

sa il nocchiero Per lei il furor de' turbini Sprezza l'agricol-tor

Fin la natura stessa Vede sovente attonita L'e-terne leggi, e

Stabili per lei cangiarsi ancor can-giar-si ancor can-giarsi an-





8.va sotto

-cor

Per

p: f: p: f: p: simili mf: p:

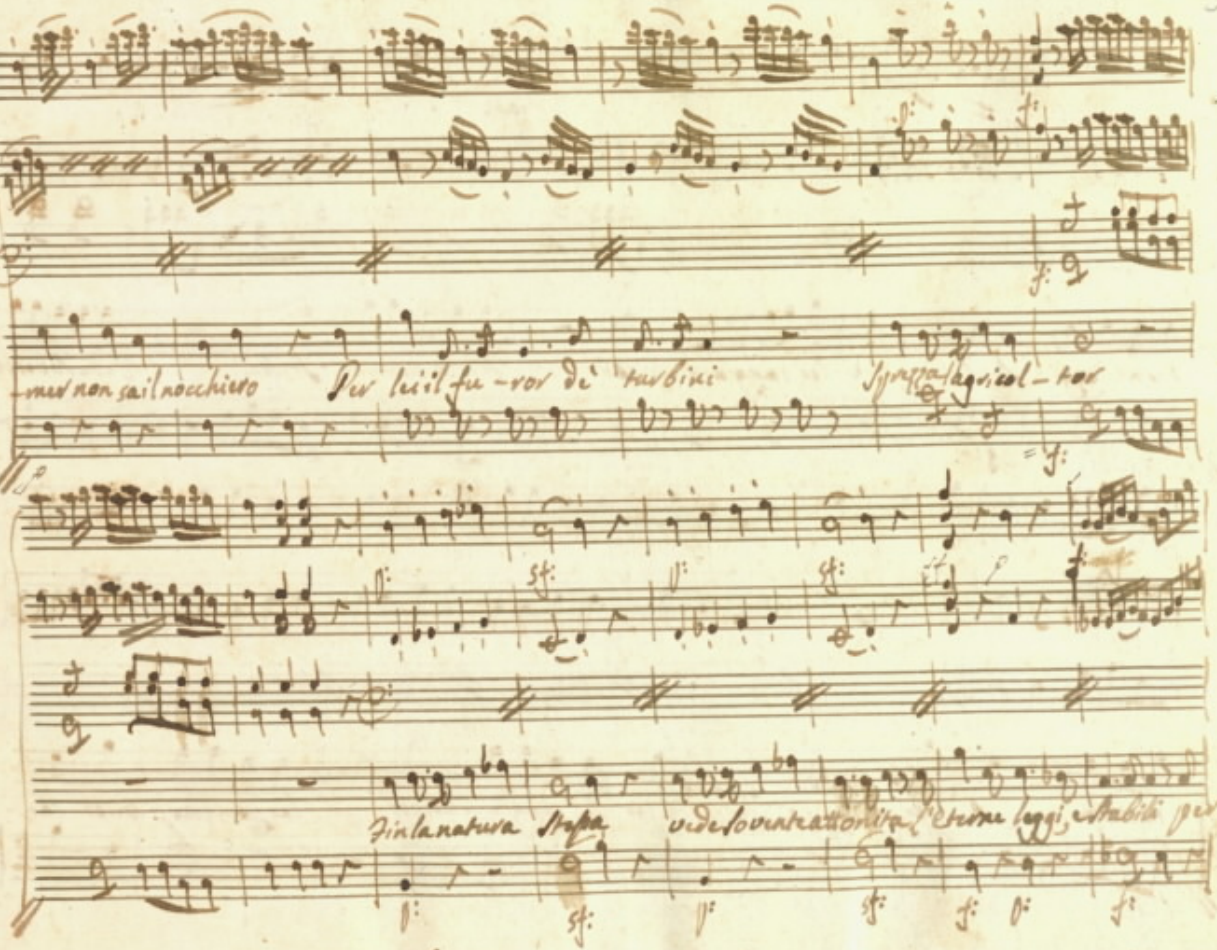
col Pmo.

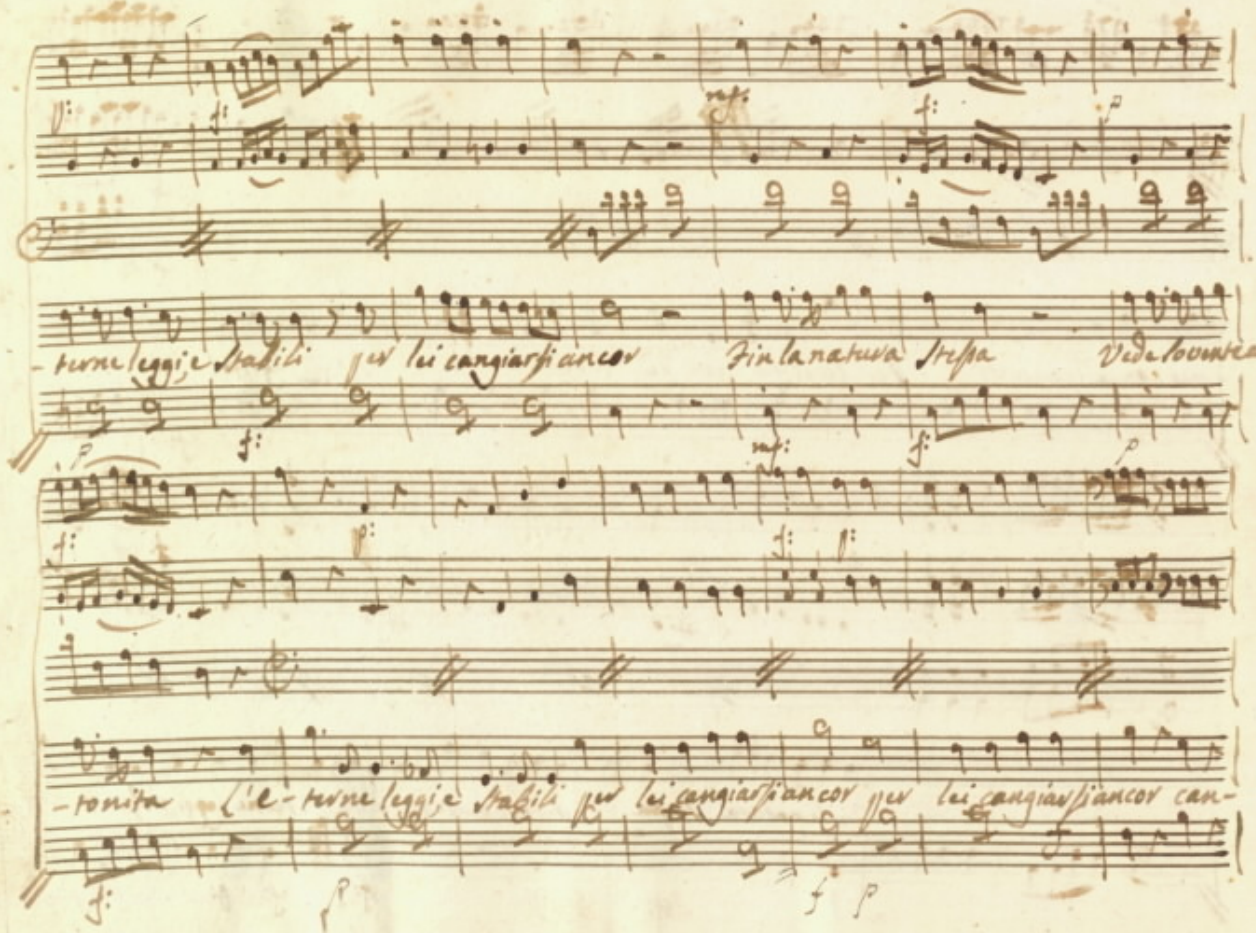
lei li accesi fulmini non cura il passag-giero Per lei del marche in furia Te-

p: f: p: f p mf:

mer non sa il nocchiero Per lei il fu-ror dè turbini Sprezza l'agricol-tor

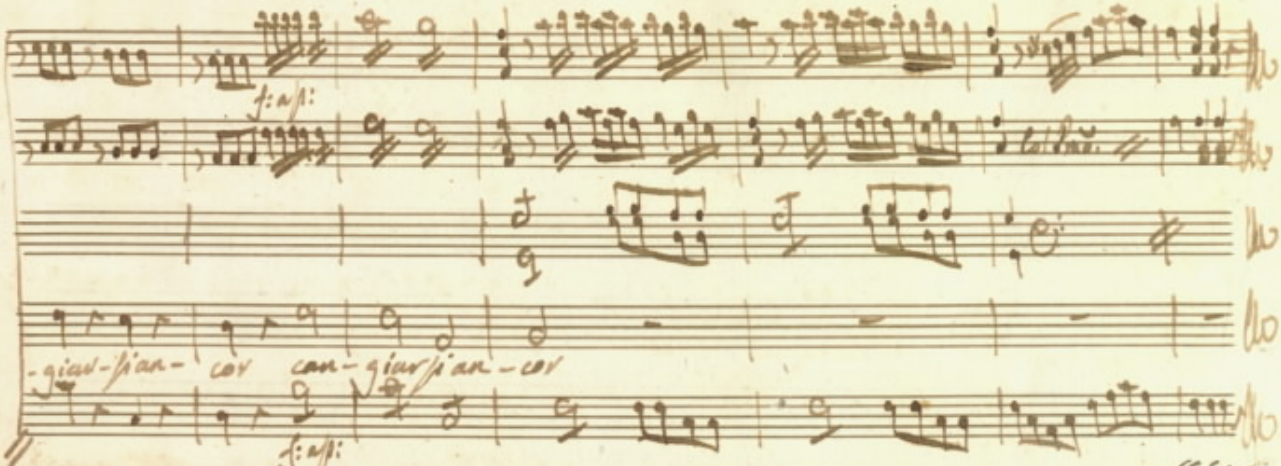
Fin la natura stessa vede sovente attonita l'eterne leggi, e stabili per



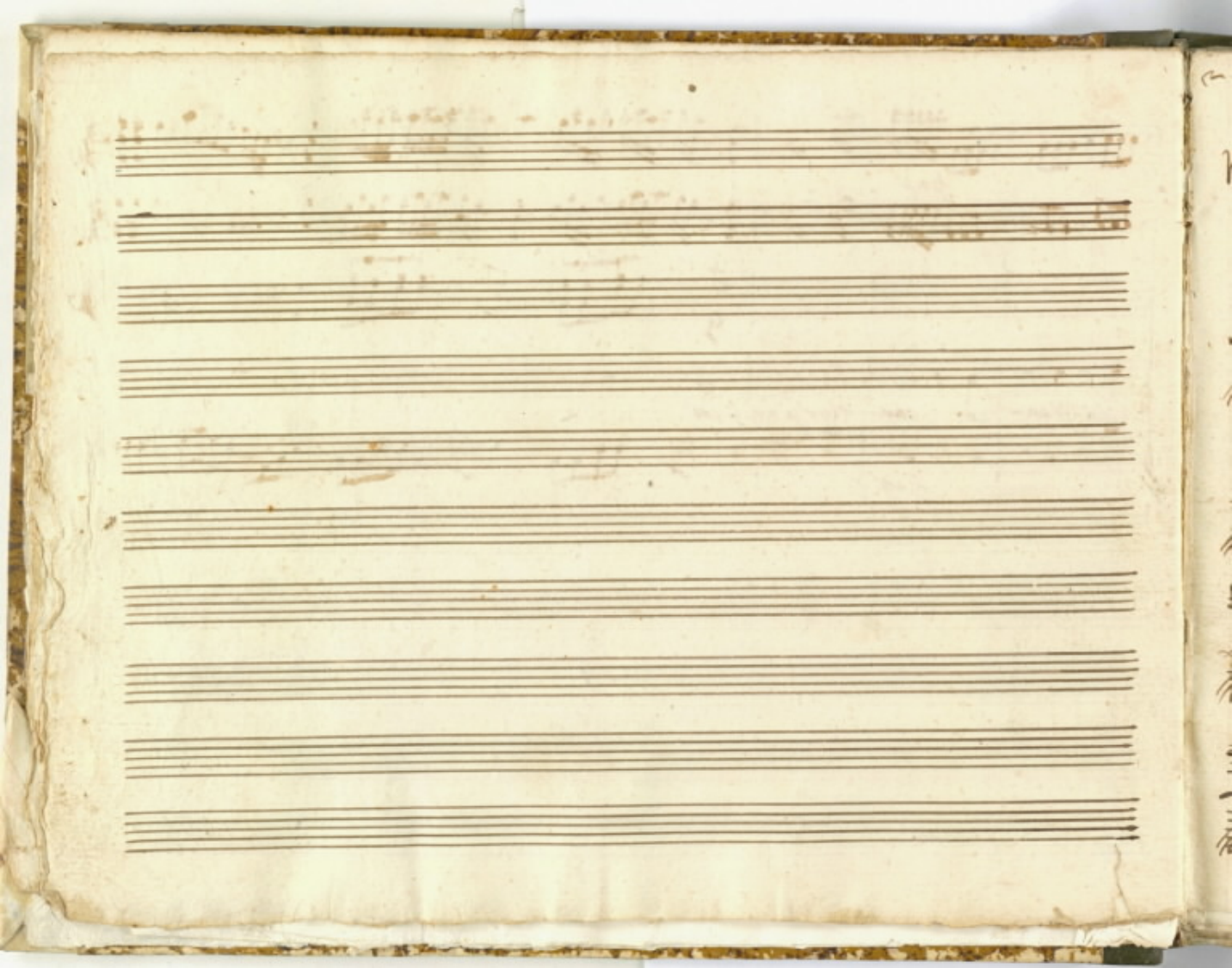


-terne leggi e stabili per lei cangiarsi ancor Fin la natura stessa Vede sovente at-

-tonita L'e-terne leggi e stabili per lei cangiarsi ancor per lei cangiarsi ancor can-




85.



Scena II.

Nabal, e Samuele

Nab:

Fortunato Co lui, che un tanto dorso dal Cielo ottenne. O del divin Volere Ministro a Voce ah tu che il puoi, di legua Ogni Nostro timor. qual sarà mai di Gionata il destin?

Sam:

quel che a Misura dell'Opre sue gli hà preparato il Cielo.

Nab:

i miei palpiti Accresce l'ambiguo tuo parlar.

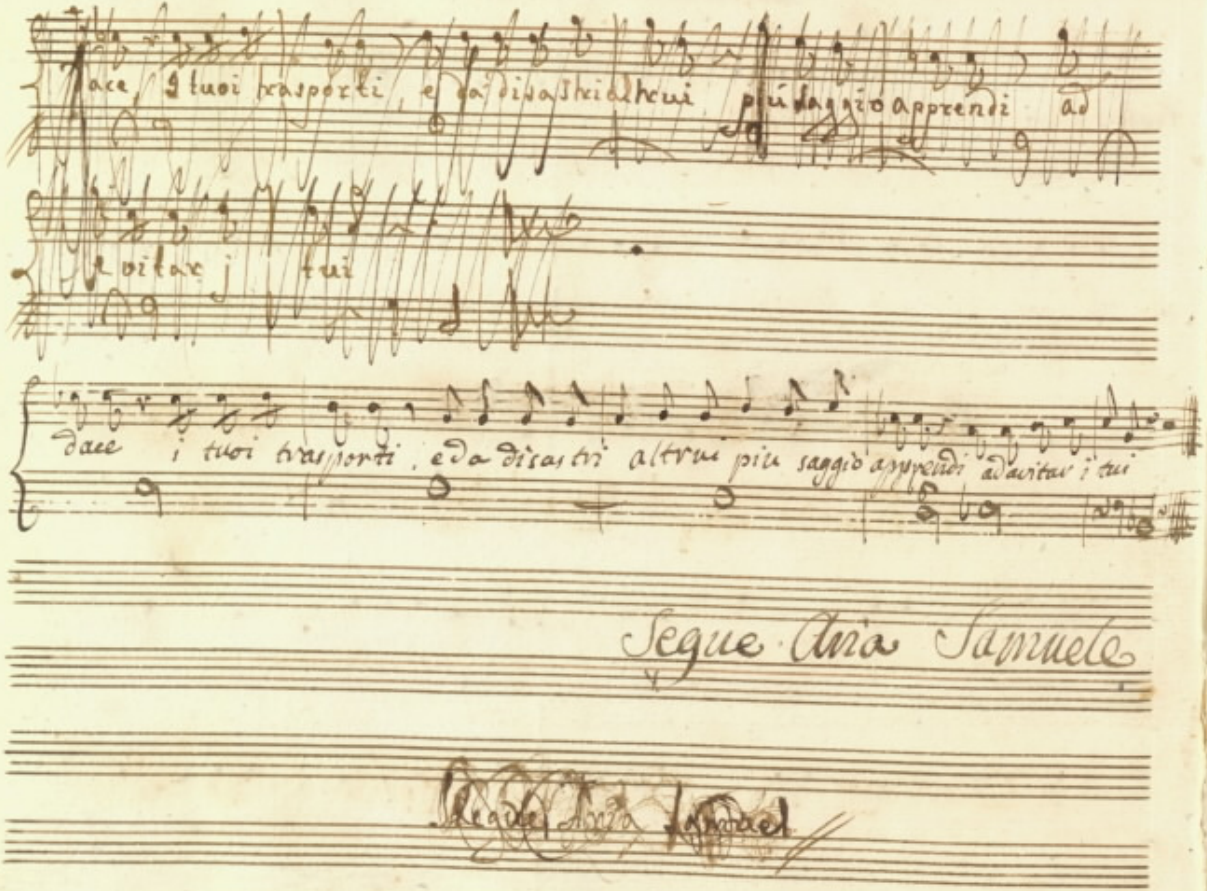
Sam:

di lui la Cura lascia, O Nabal.... che io lasci, Opprimer un tanto amico?

Nab:

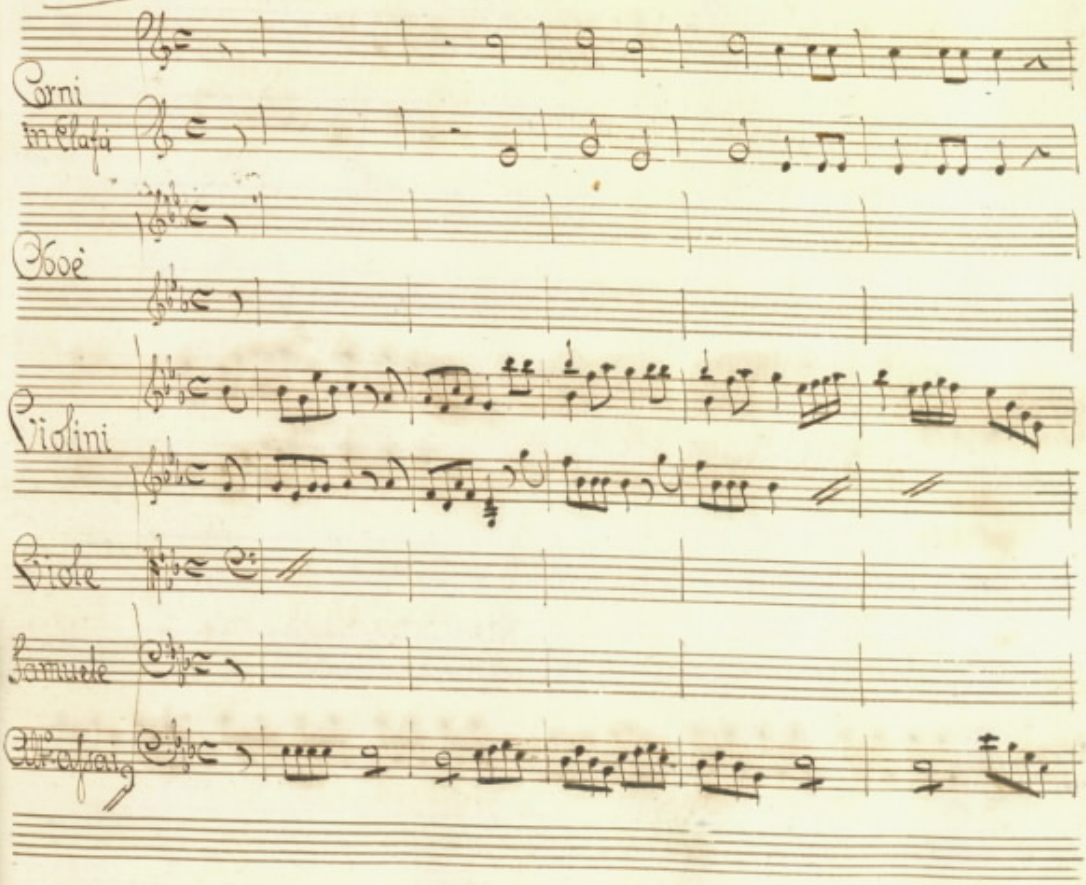
Sam.

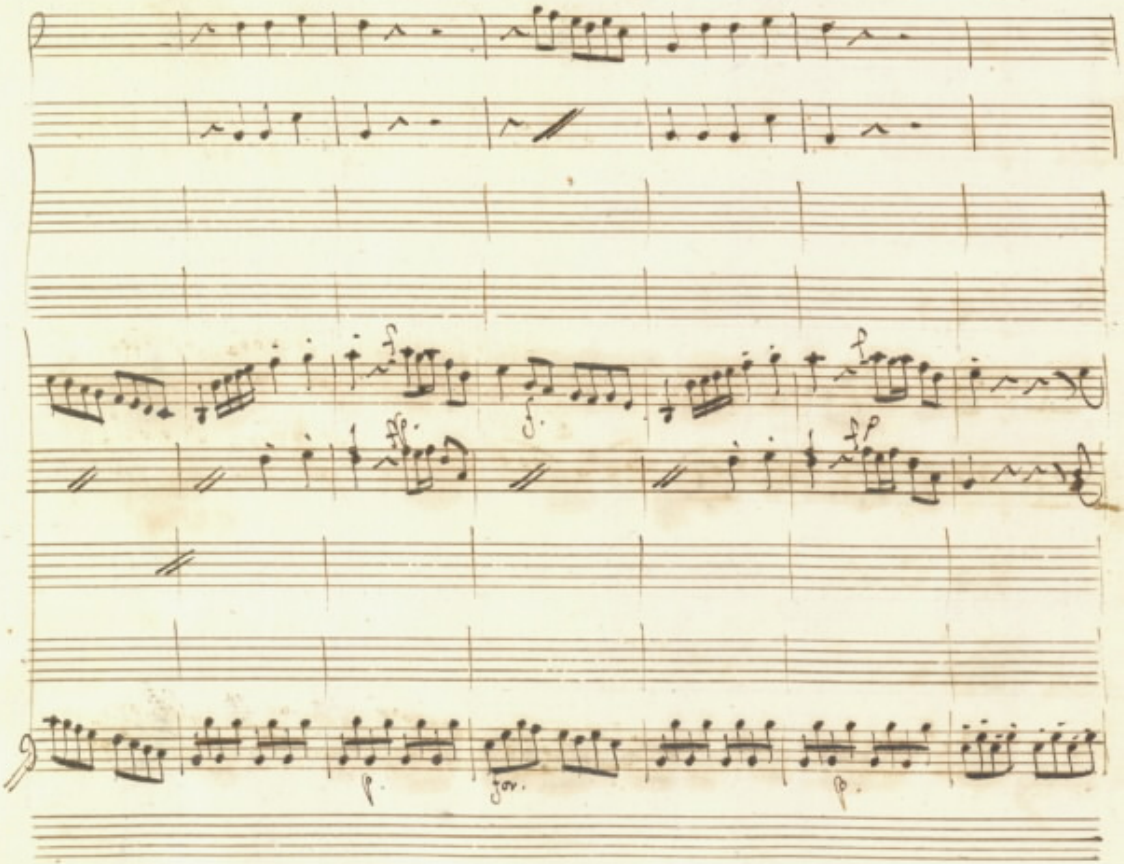
affrena, Au=

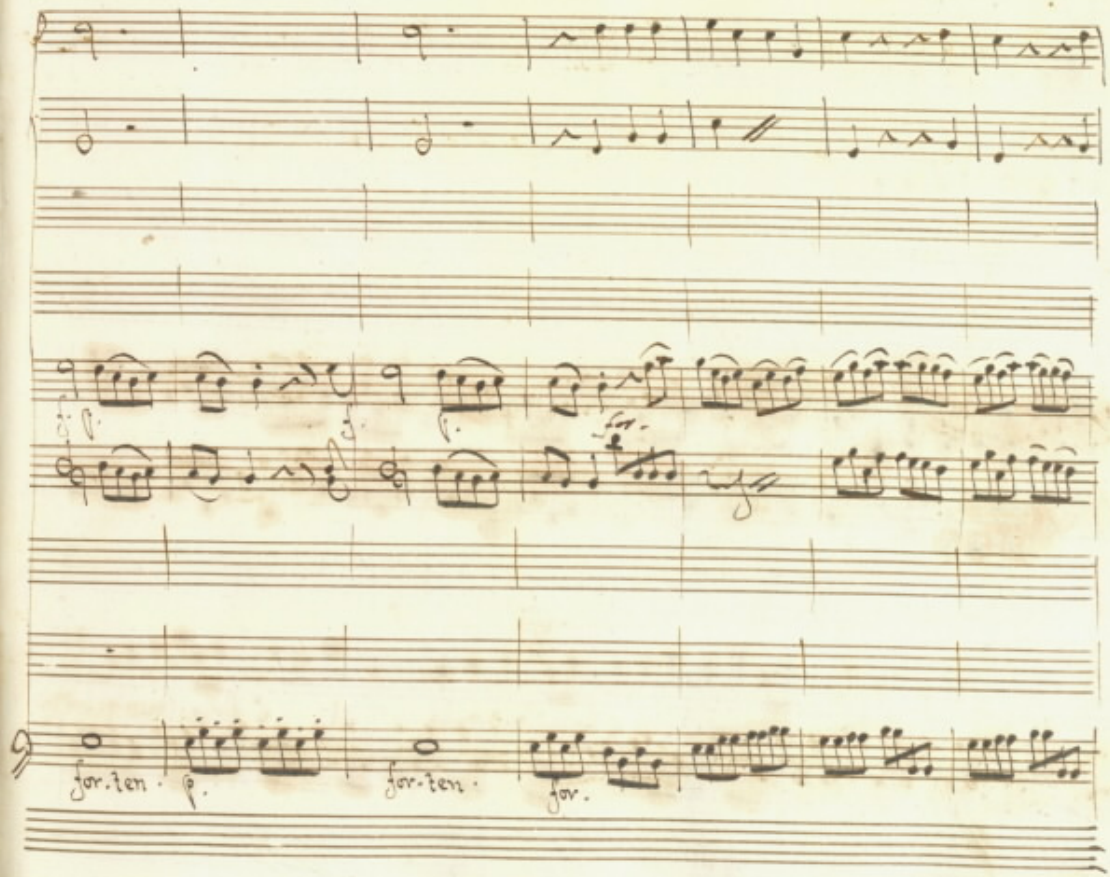

Face, i tuoi trasporti, e da disastri altrui più saggio apprendi ad
evitare i tui
Face i tuoi trasporti, e da disastri altrui più saggio apprendi ad evitar i tui
Segue Aria Samuele

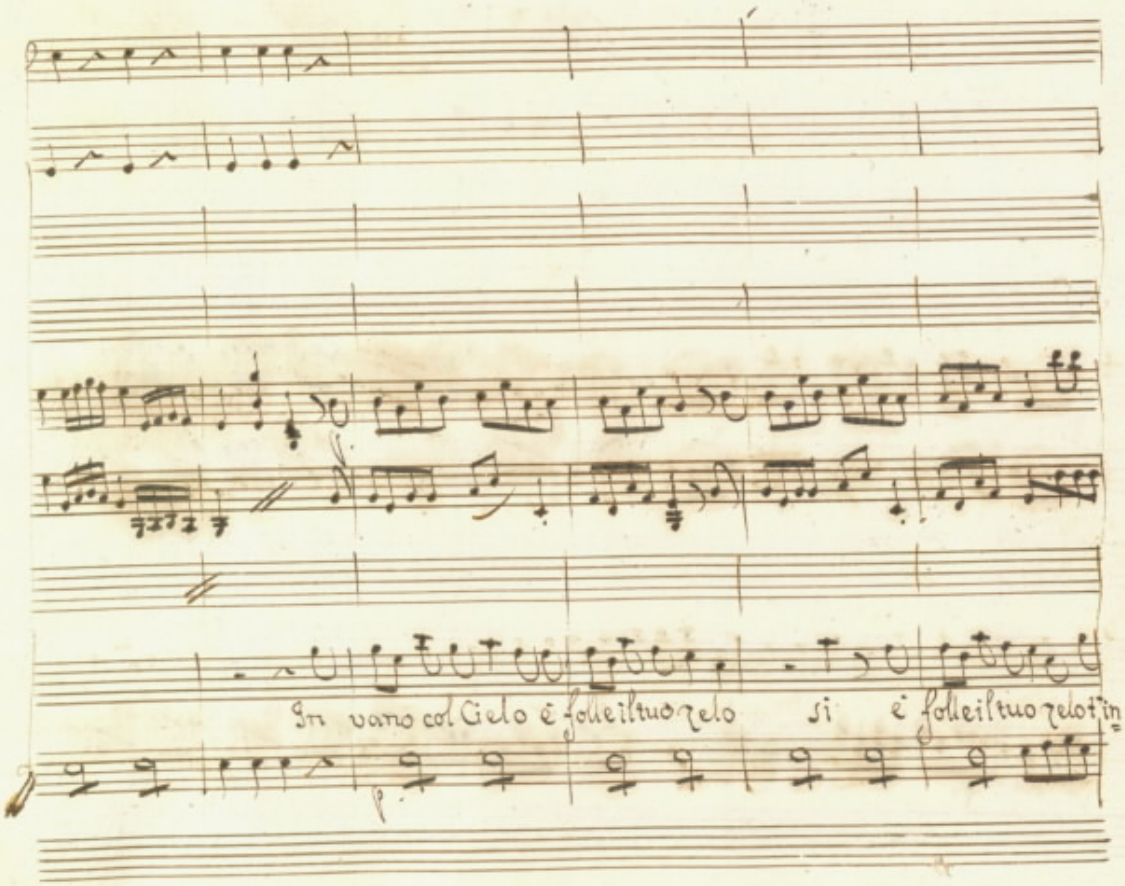
ad avitar i tui (15)

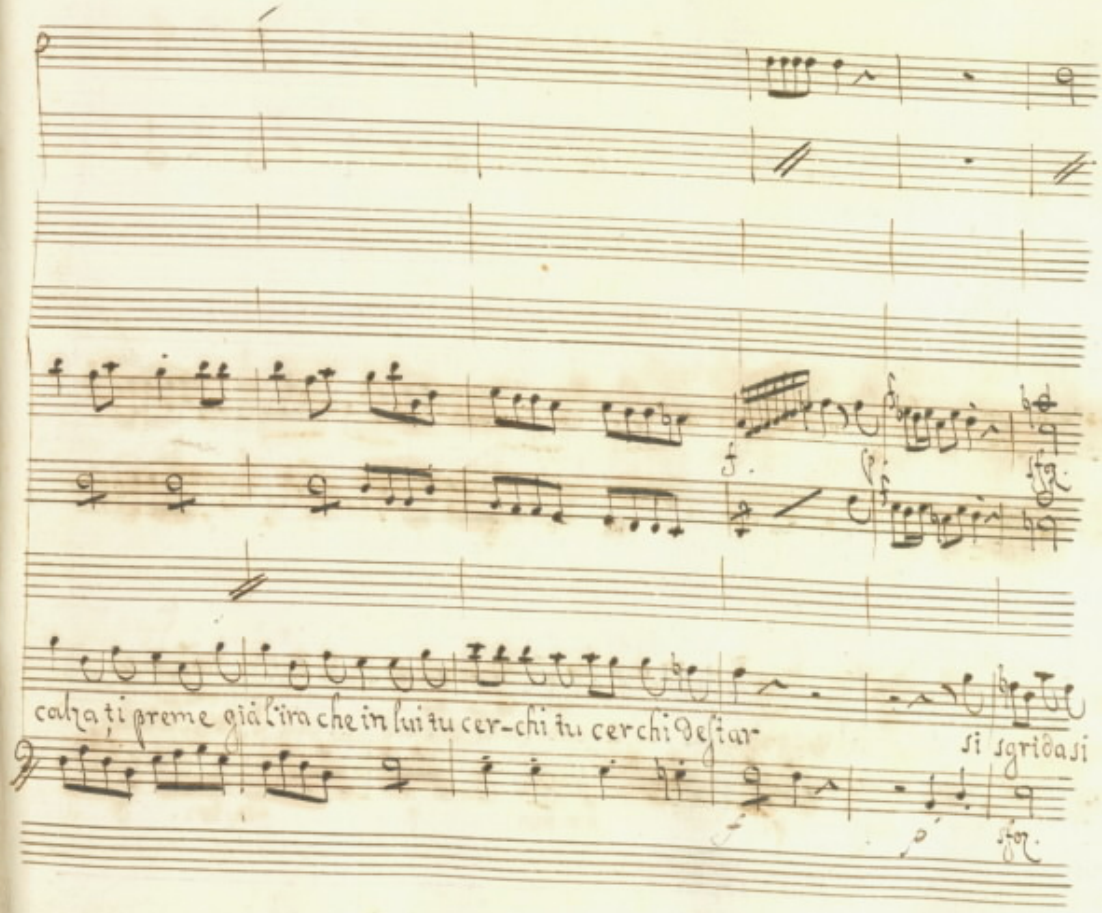


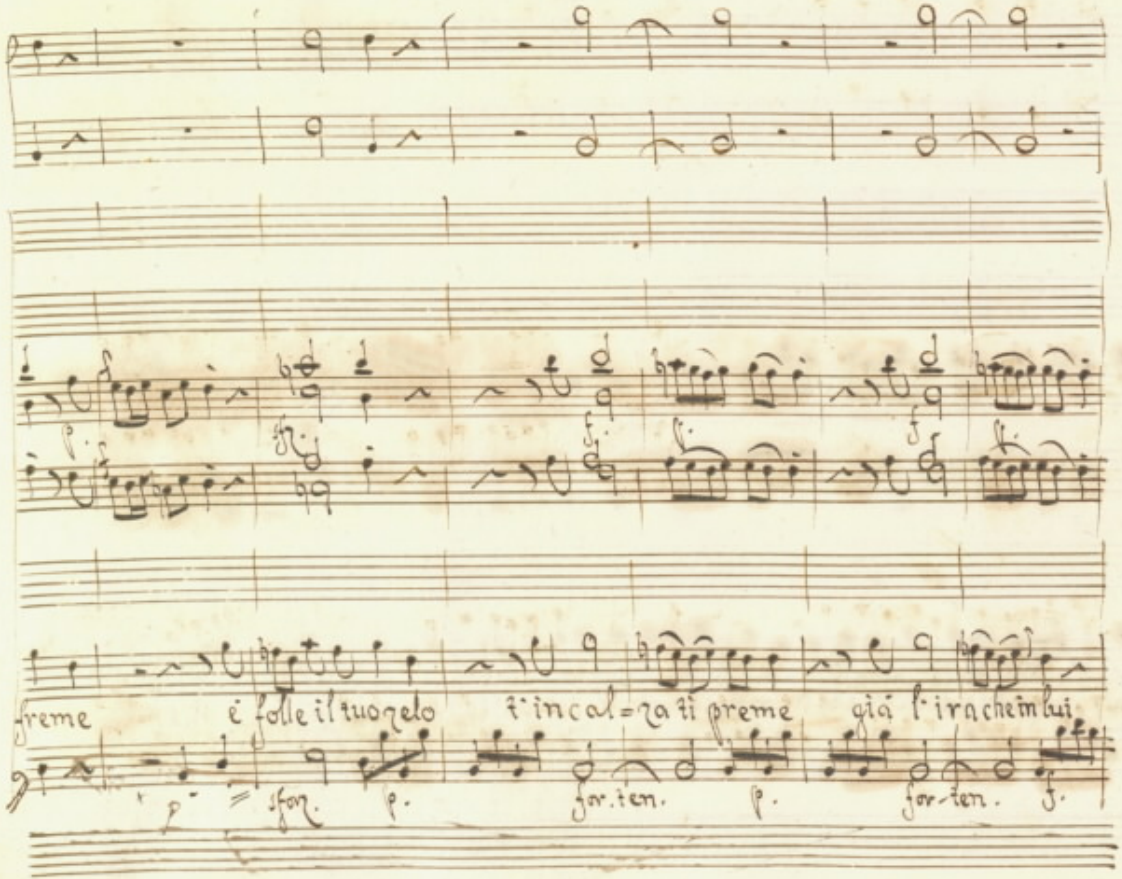



f
f
ff
fp
p
for
p


for.ten.
p.
for.ten.
for.

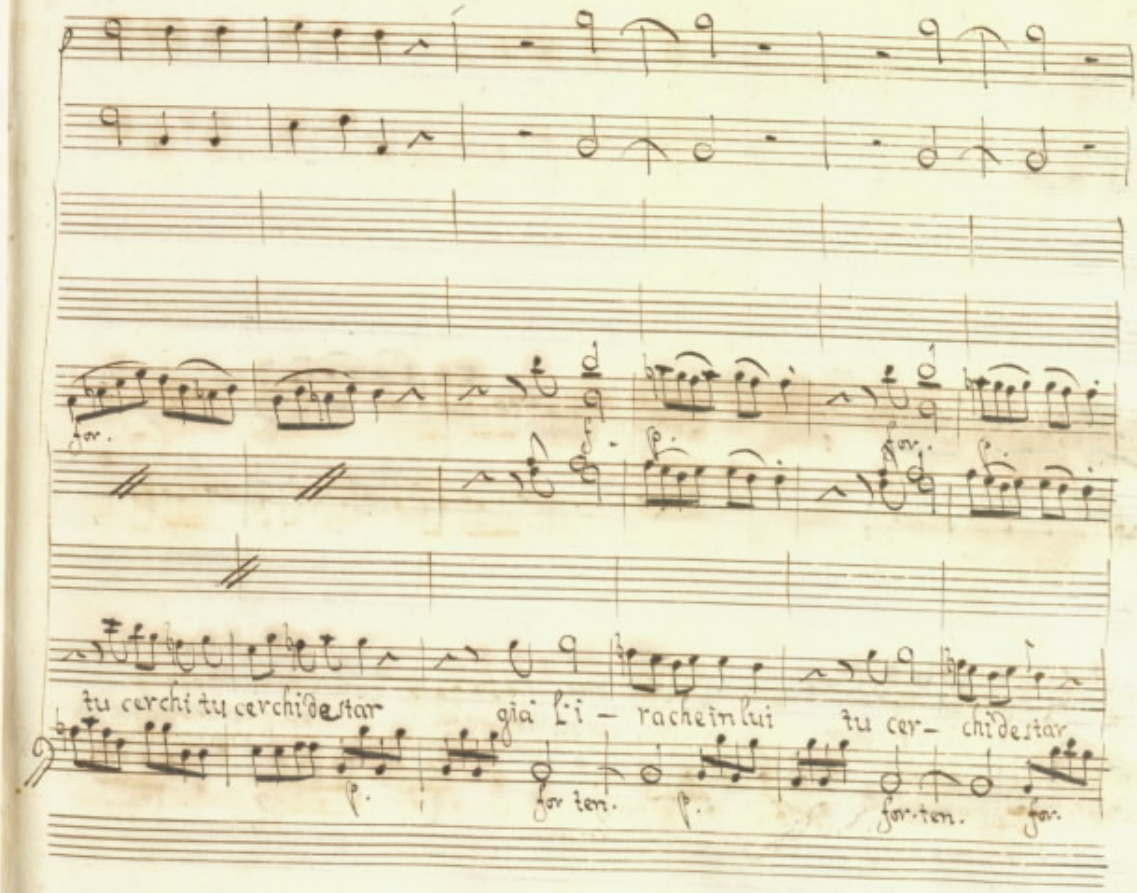

In vano col Cielo è folle il tuo zelo si è folle il tuo zelo tin

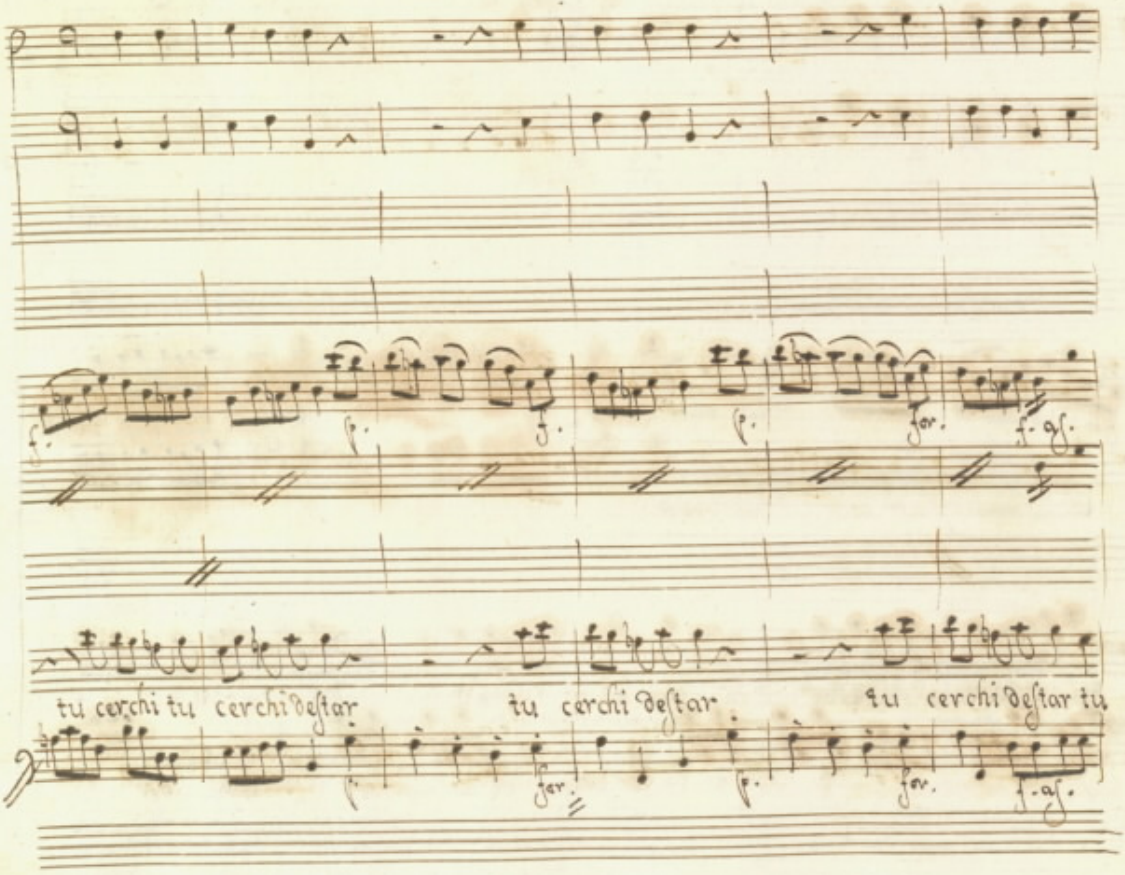

calza ti preme già l'ira che in lui tu cer-chi tu cerchi destar
si sgrida si

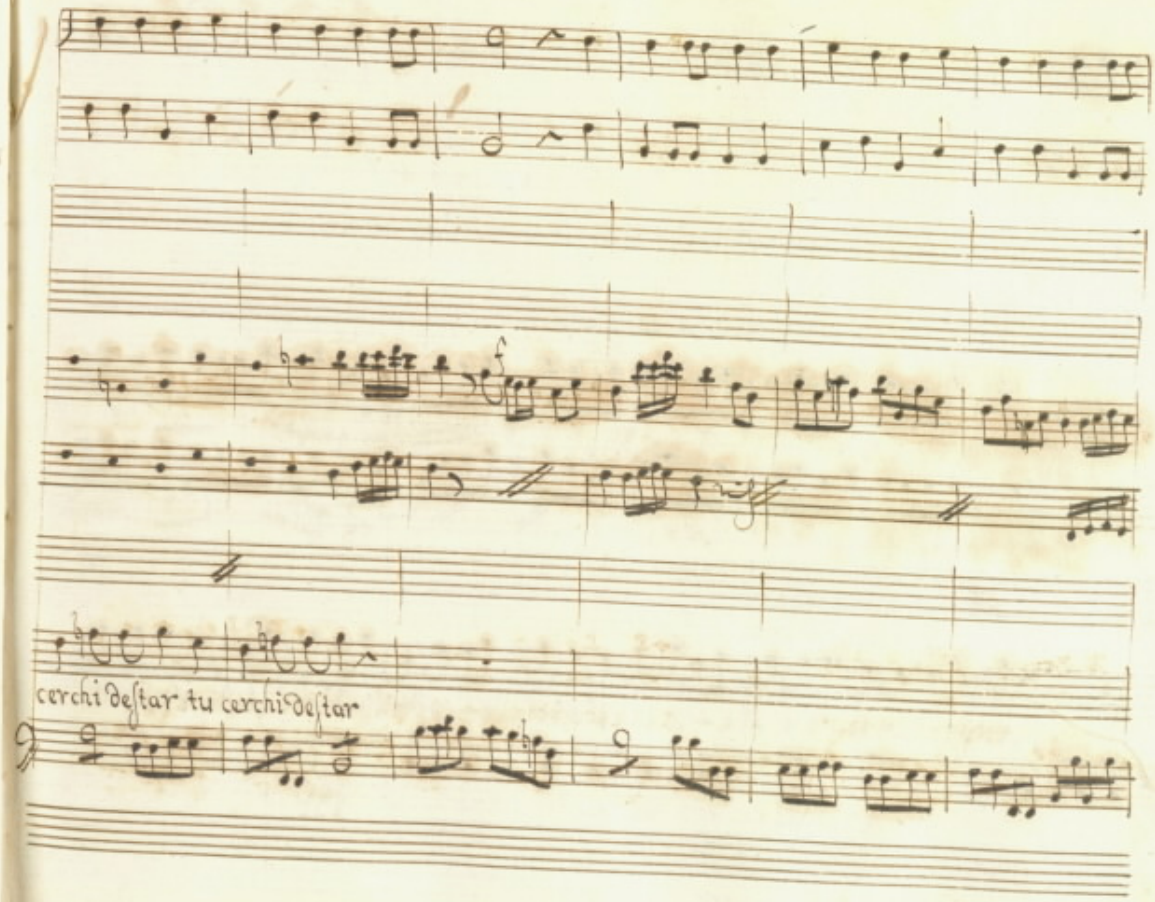


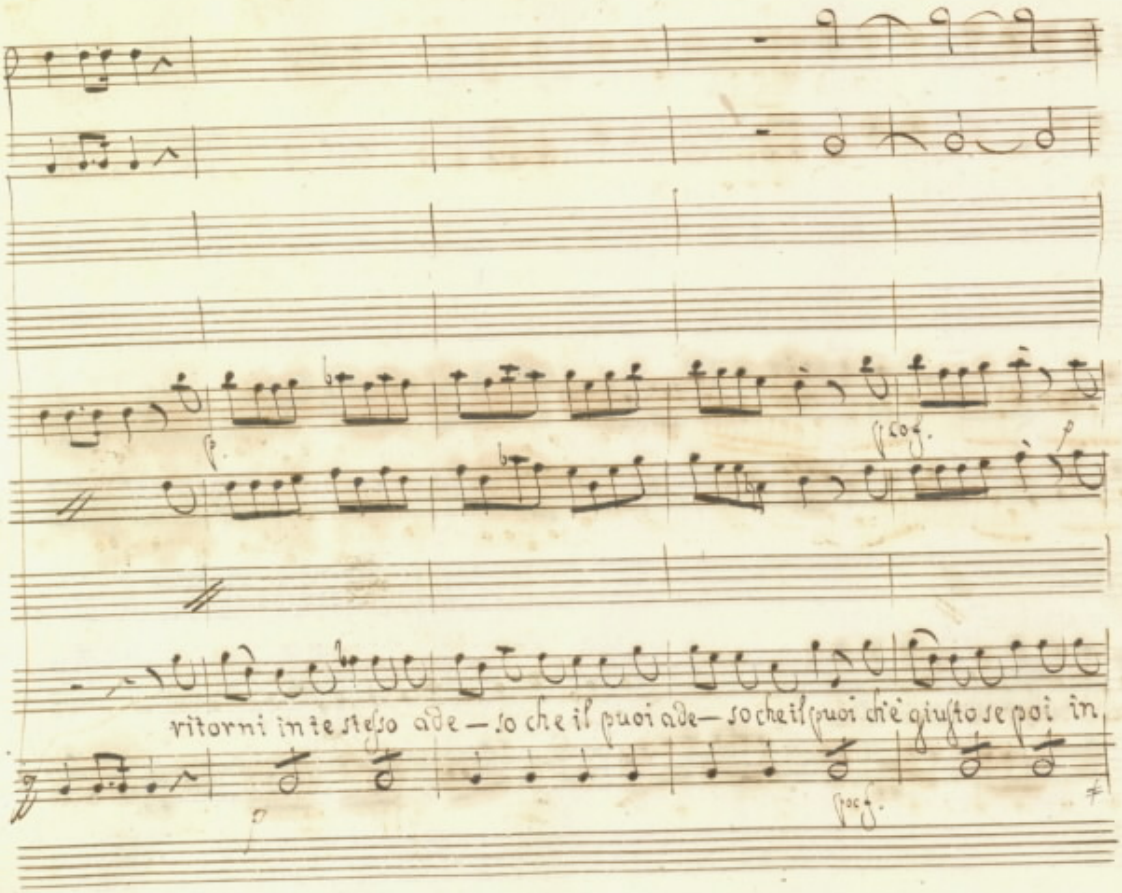
freme è folle il tuo zelo t'incal=za ti preme già l'ira che in lui

p. sfor. p. for.ten. p. for-ten. f.


for.
for.
for.
tu cerchi tu cerchi de star già l'i – rachein lui tu cer– chi de star
p.
for ten.
p.
for. ten.
for.


f.
f.
f.
for.
f. af.
tu cerchi tu cerchi destar
tu cerchi destar
tu cerchi destar tu
for.
f.
for.
f. af.

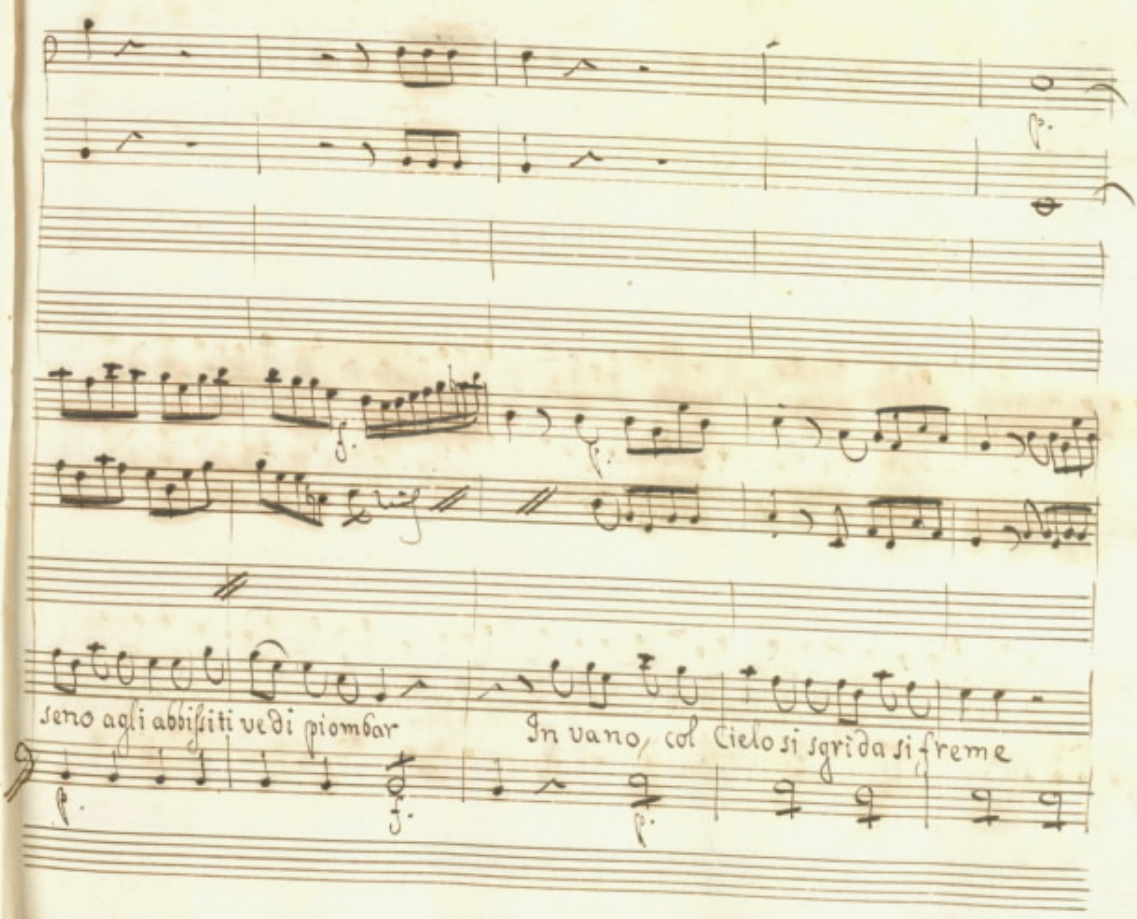

cerchi destar tu cerchi destar

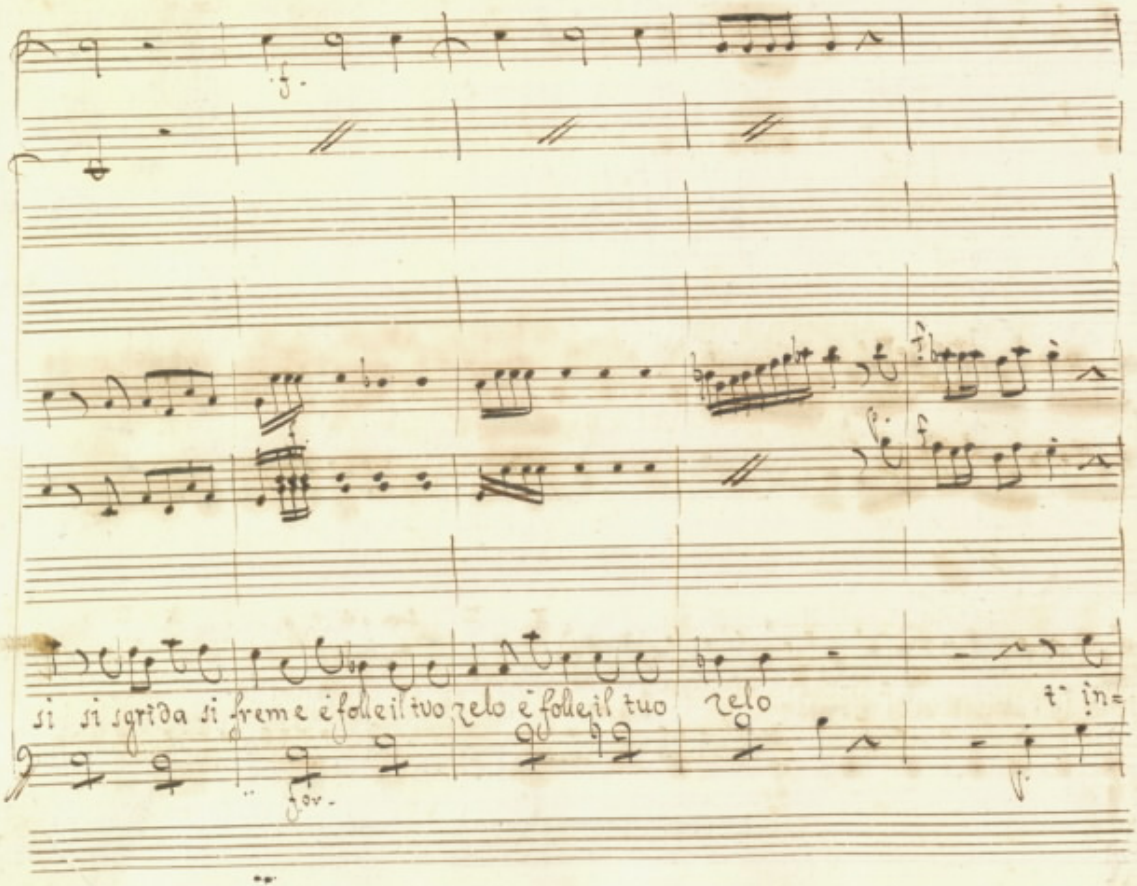


p. p. cof. p

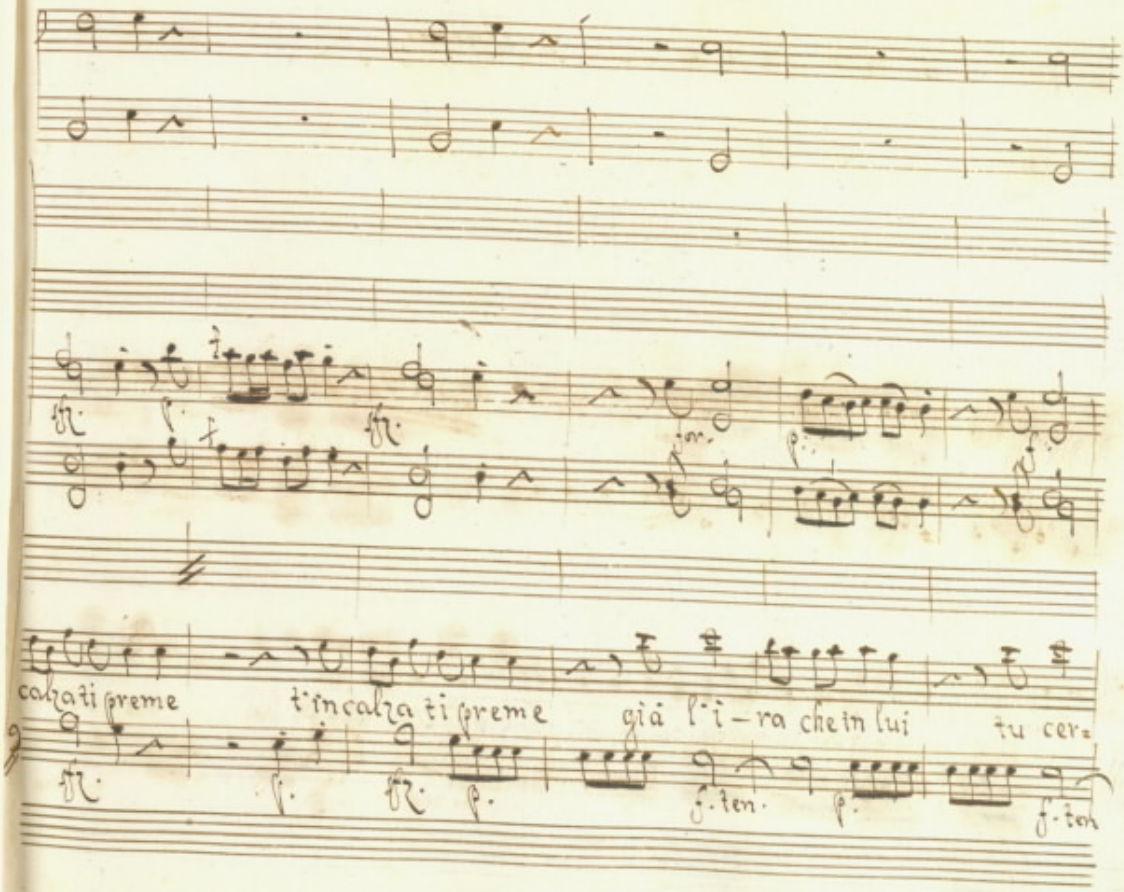
ritorni in te stesso ade — so che il puoi ade — so che il puoi ch'è giusto se poi in

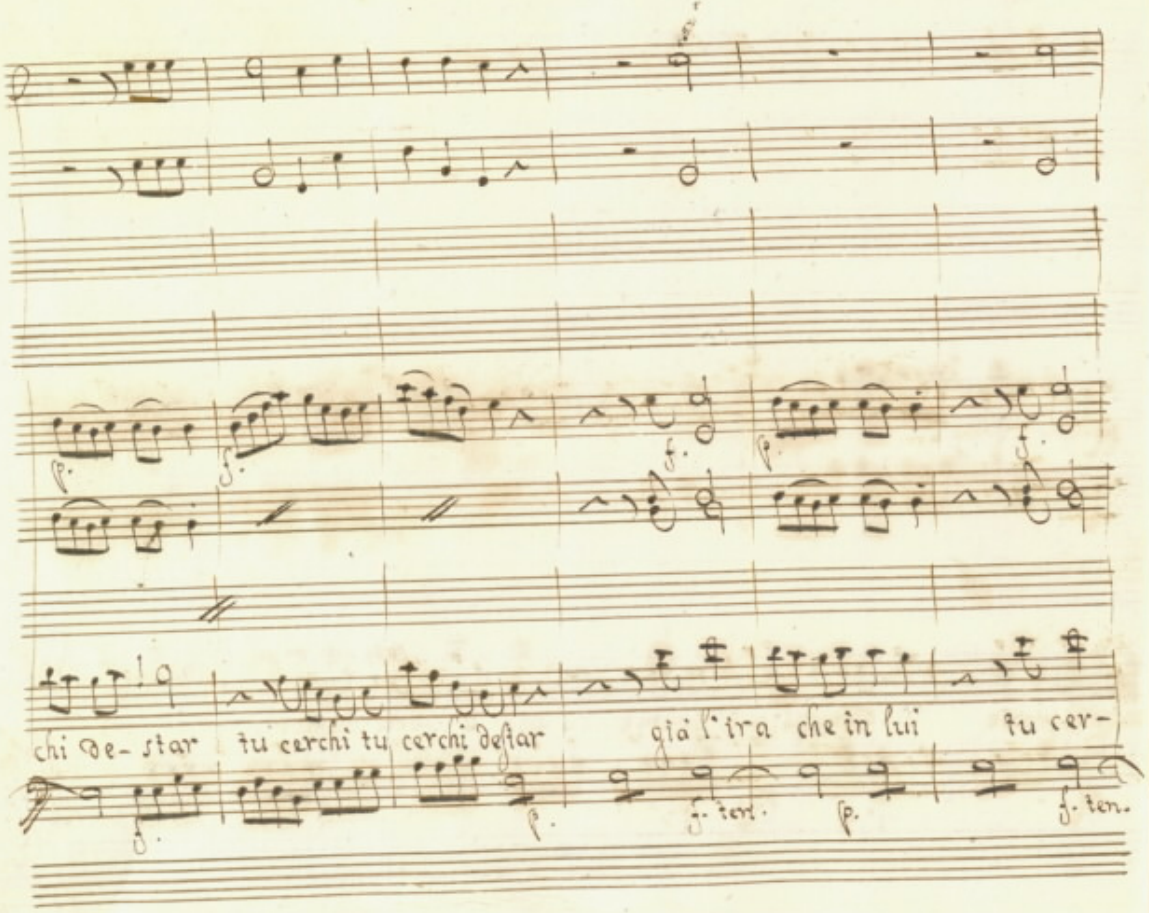
p. poc f.

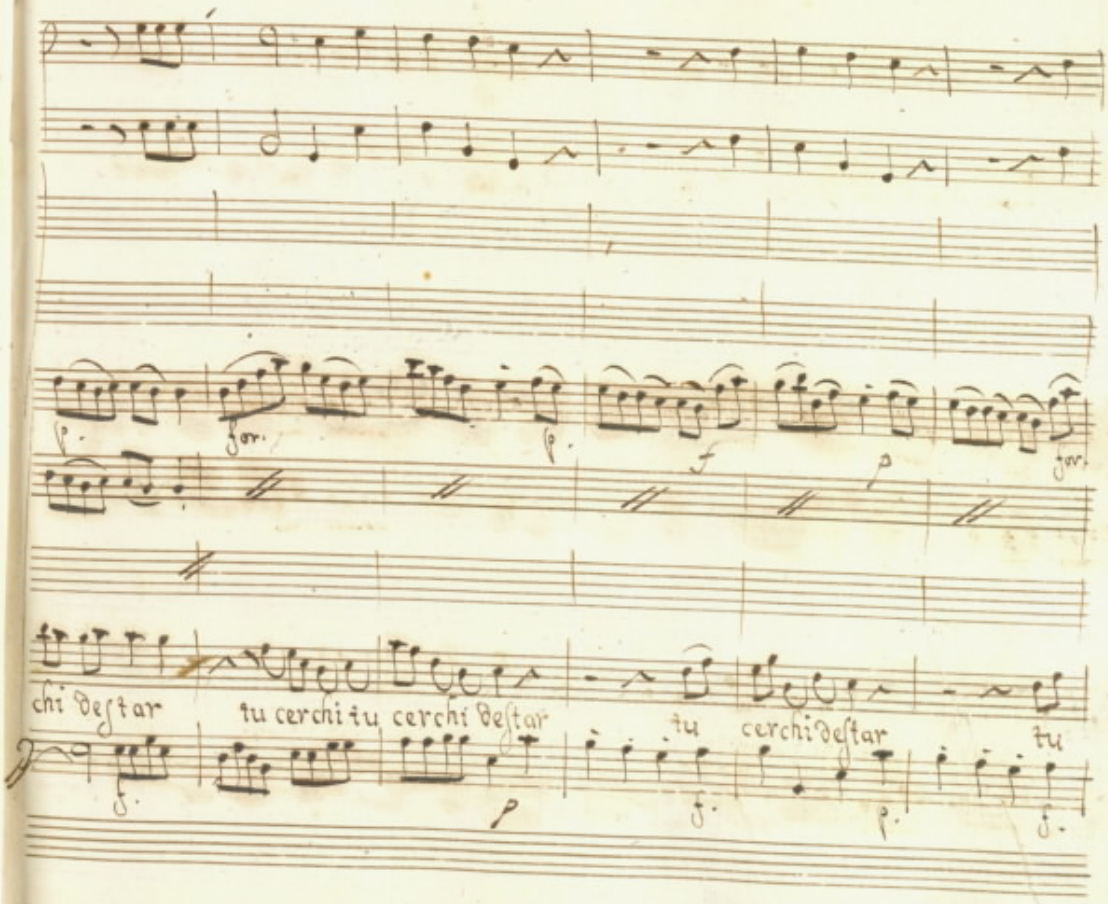

seno agli abbissiti vedi piombar
In vano, col Cielo si sgrida si freme

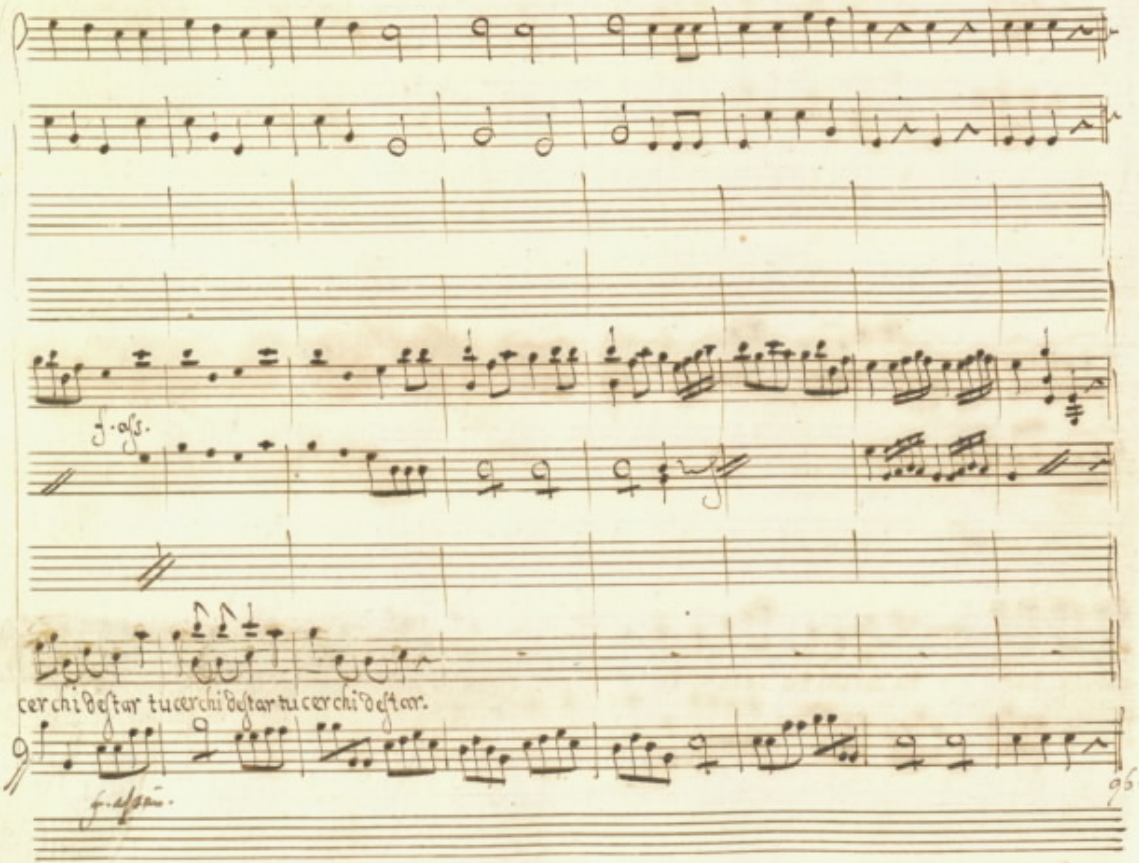

si si sgrida si freme è folle il tuo zelo è folle il tuo zelo

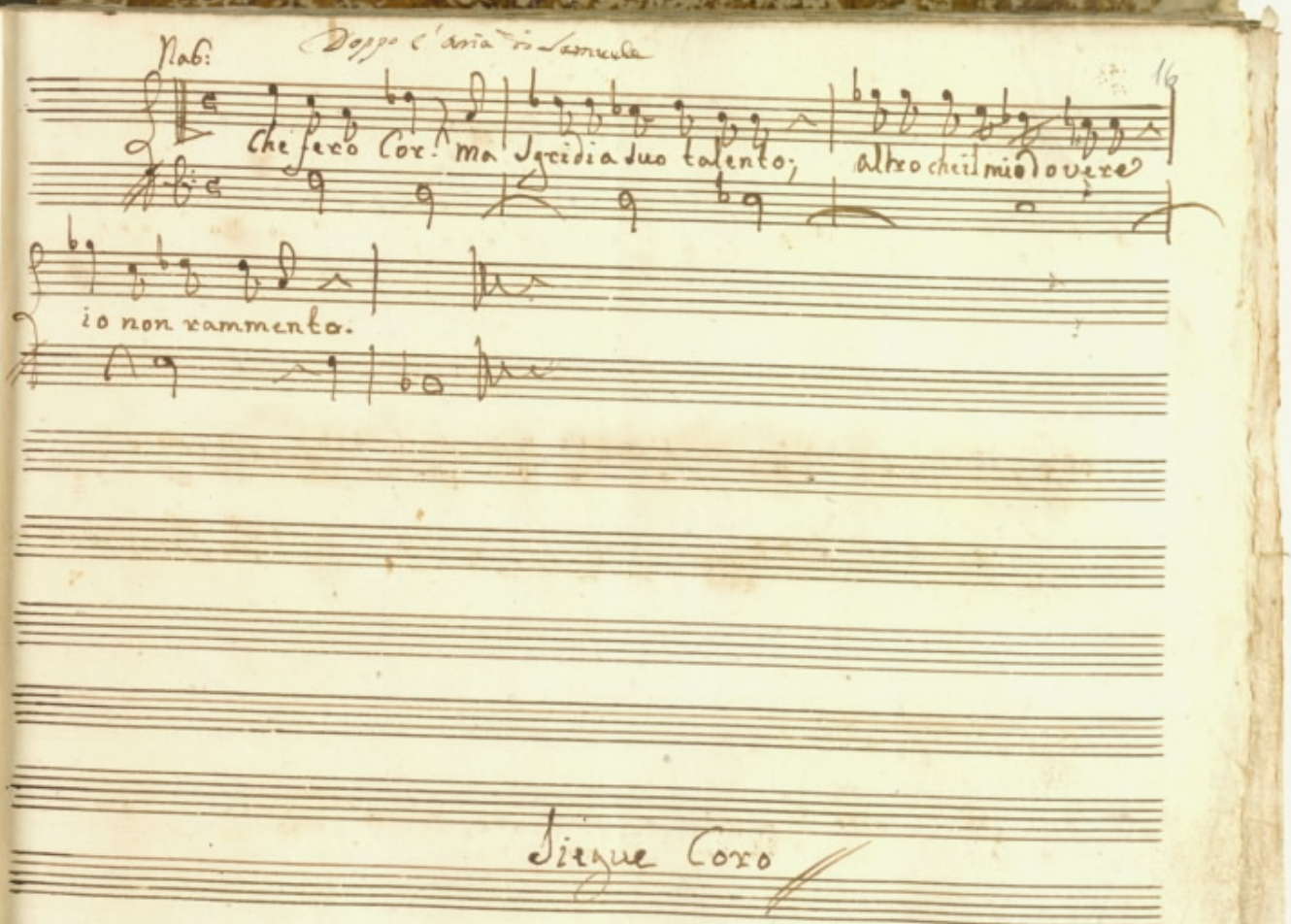
calzati preme t'incalza ti preme già l'i-ra che in lui tu cer=

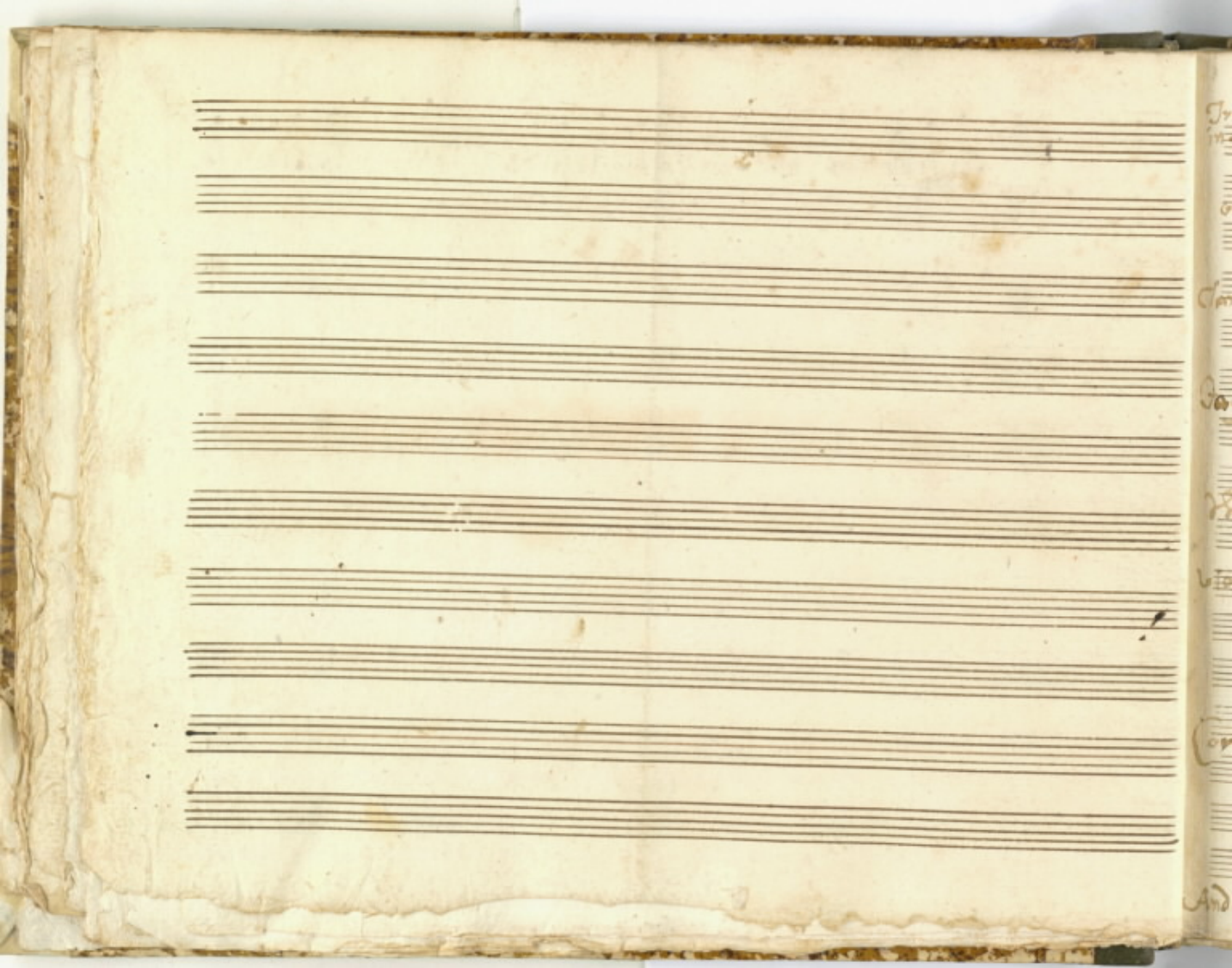



chi de- star tu cerchi tu cerchi destar
già l'ira che in lui tu cer-


for.
for.
chi Deſtar
tu cerchi tu cerchi Deſtar
tu
cerchi Deſtar
tu


cerchi destar tu cerchi destar tu cerchi destar.


Nab:
Doppo l'aria di Samuele
Che feco Cor.ma Ingrida suo talento;
altro che il mio dovere
io non rammento.
Segue Coro



rammento (16) Coro 4°

Trombe in Bassi

Oboe

Clarinetti

Fagotti

Vl.

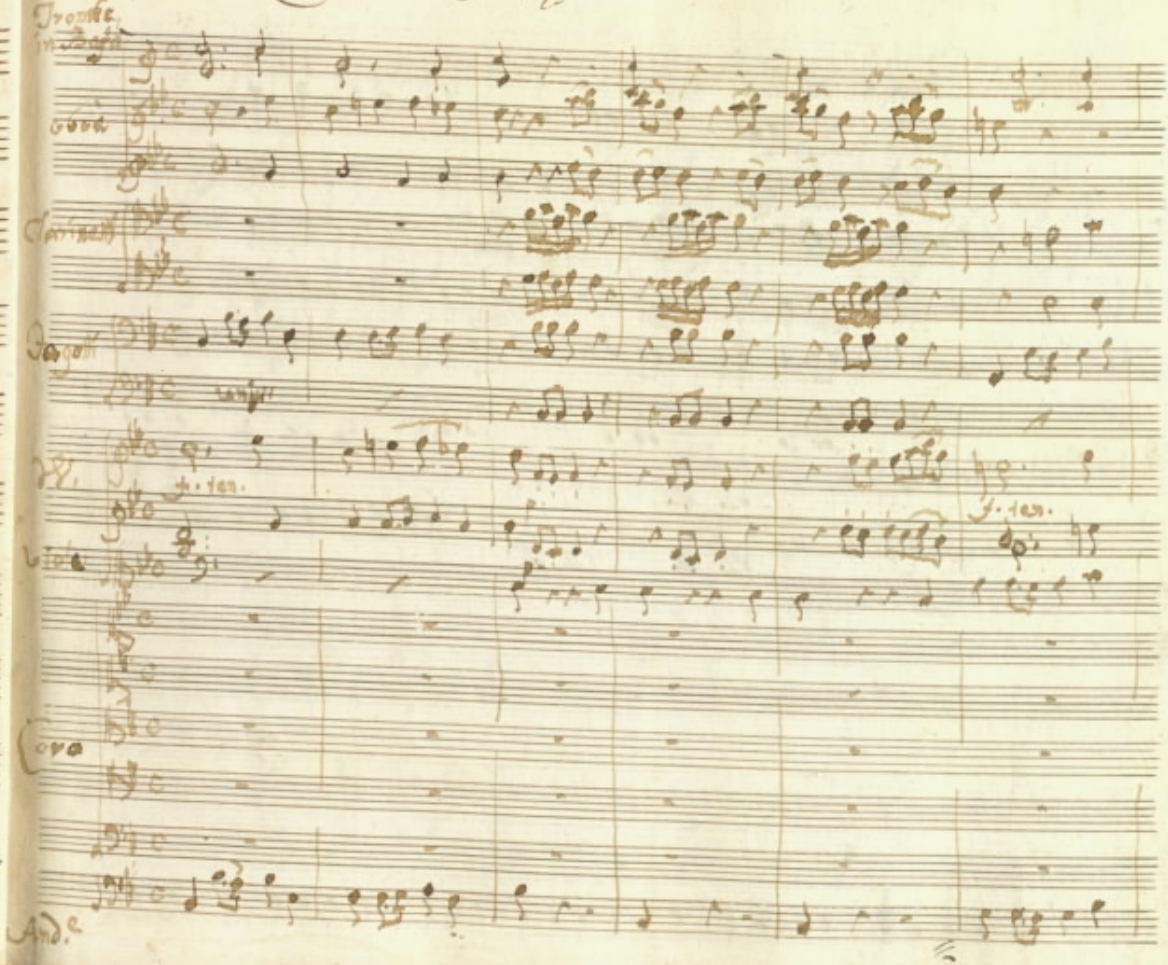
f. ten.

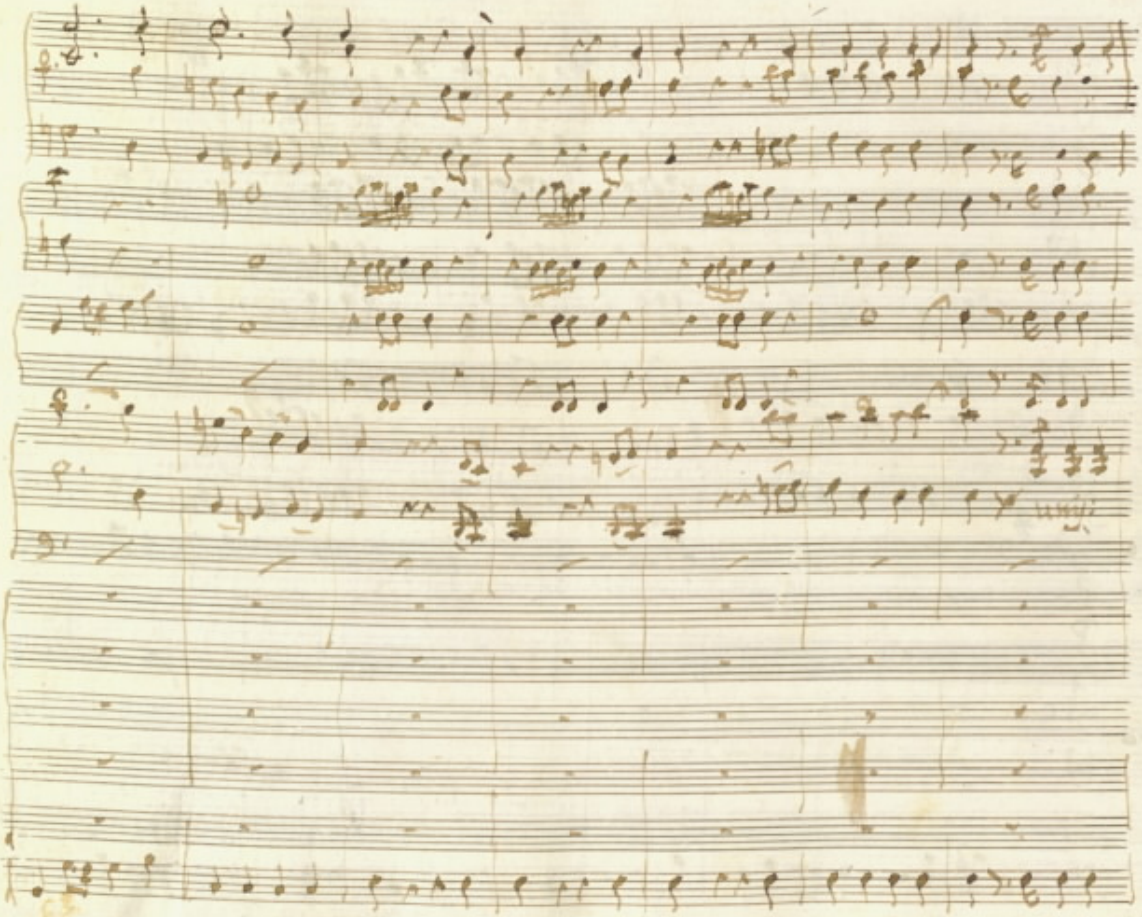
f. ten.

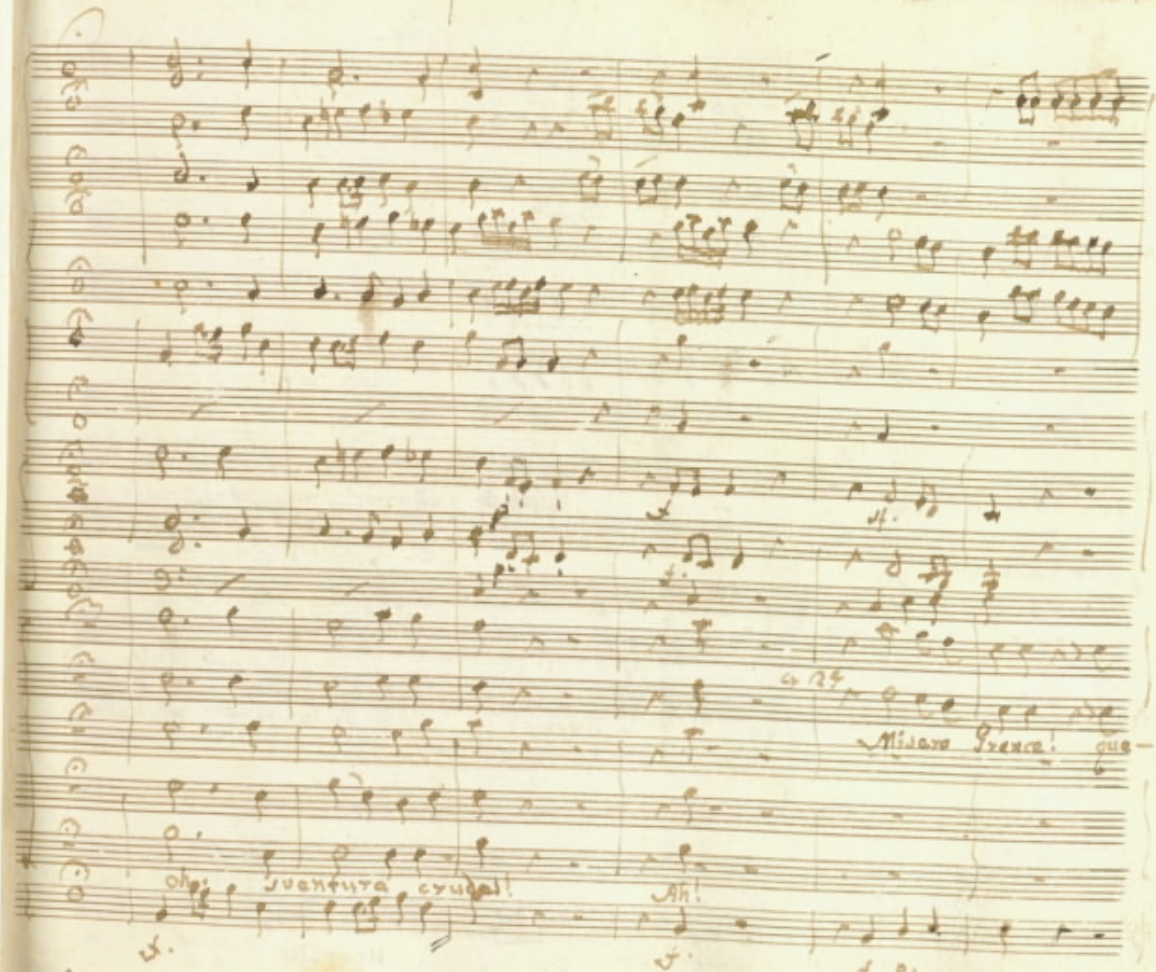
Viola

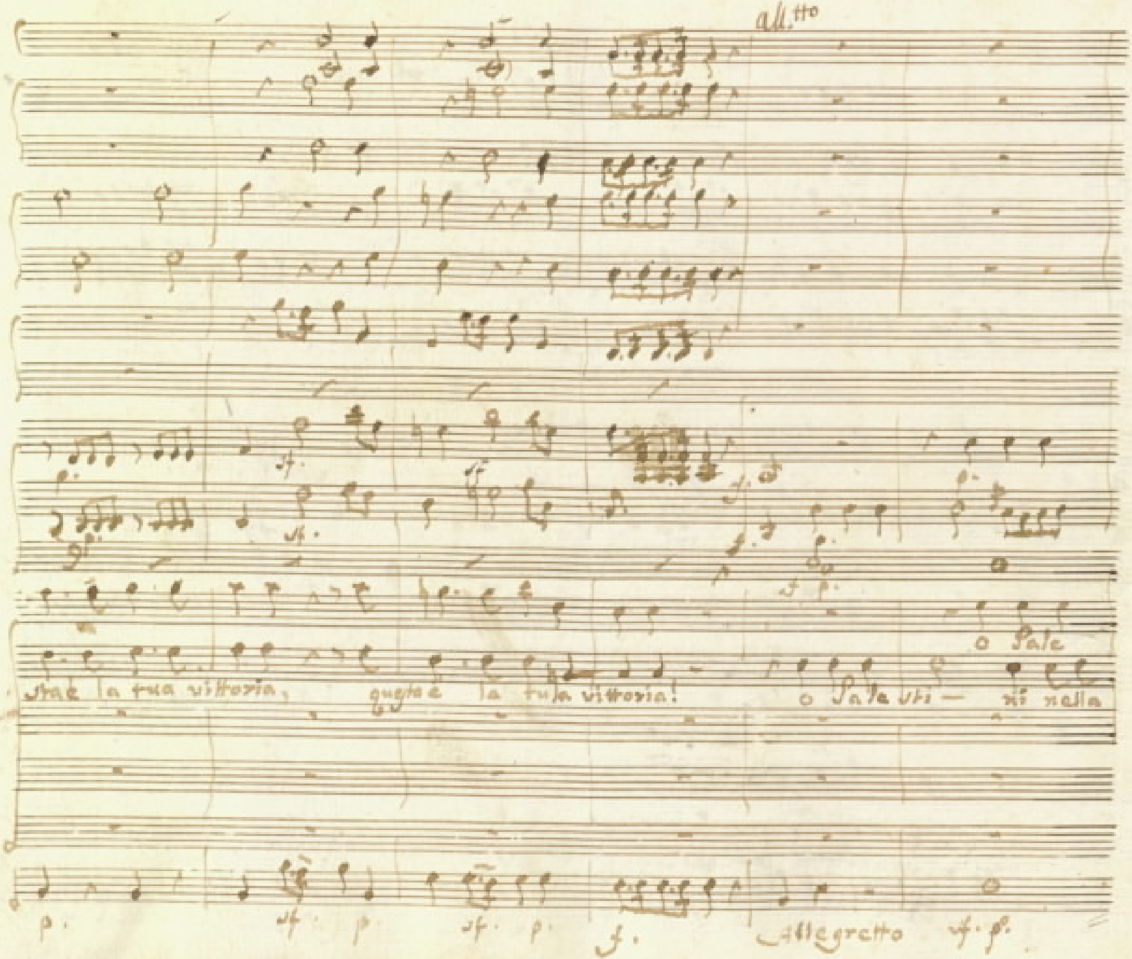
Coro

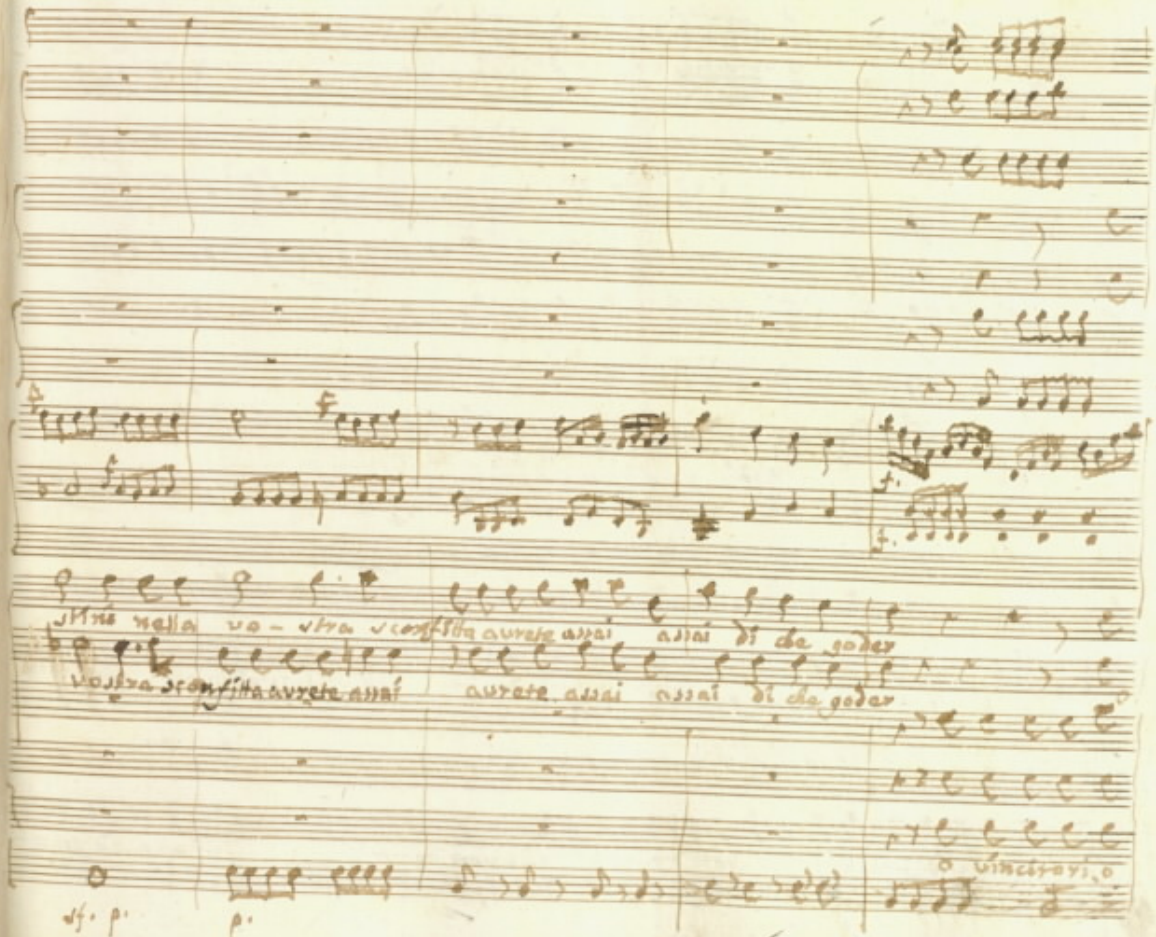
And.e

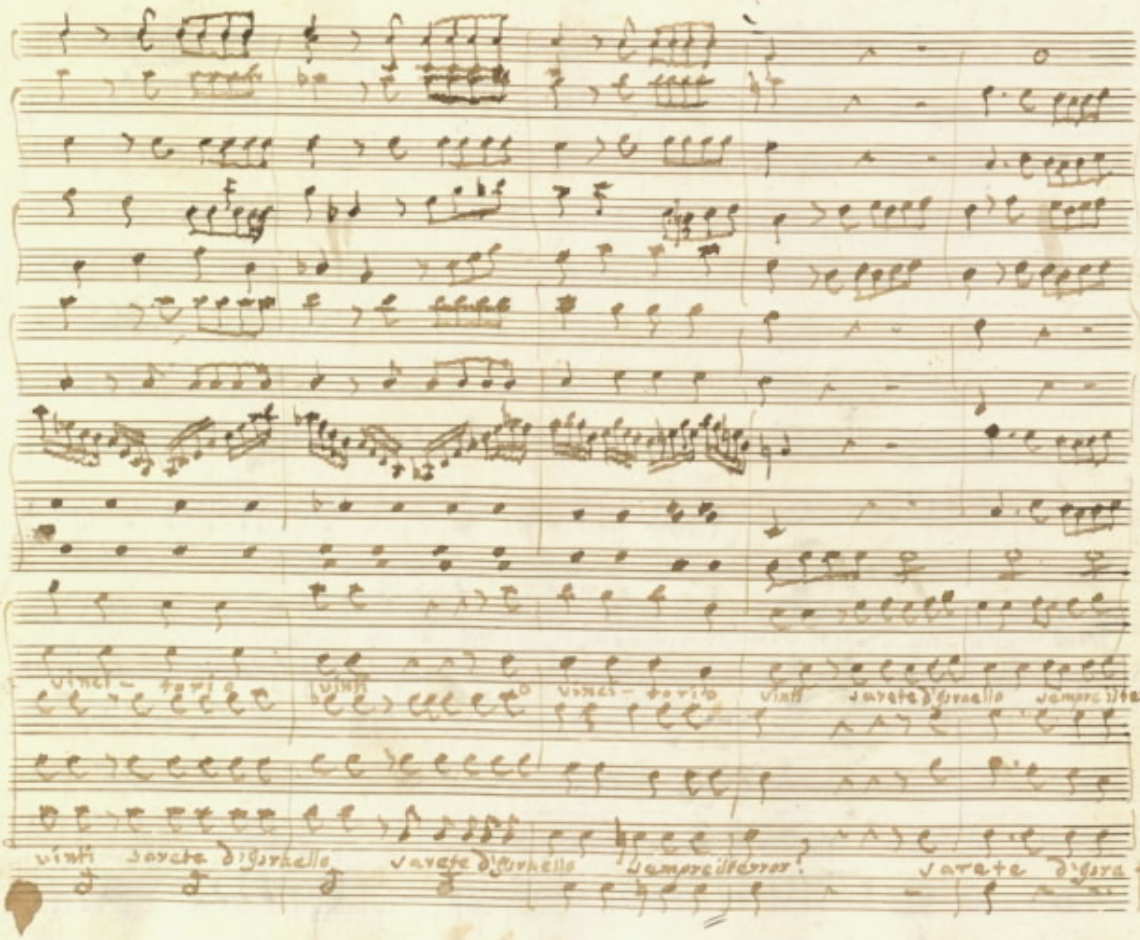





Misero Grance! que-
Oh! sventura crudel!
Ah!

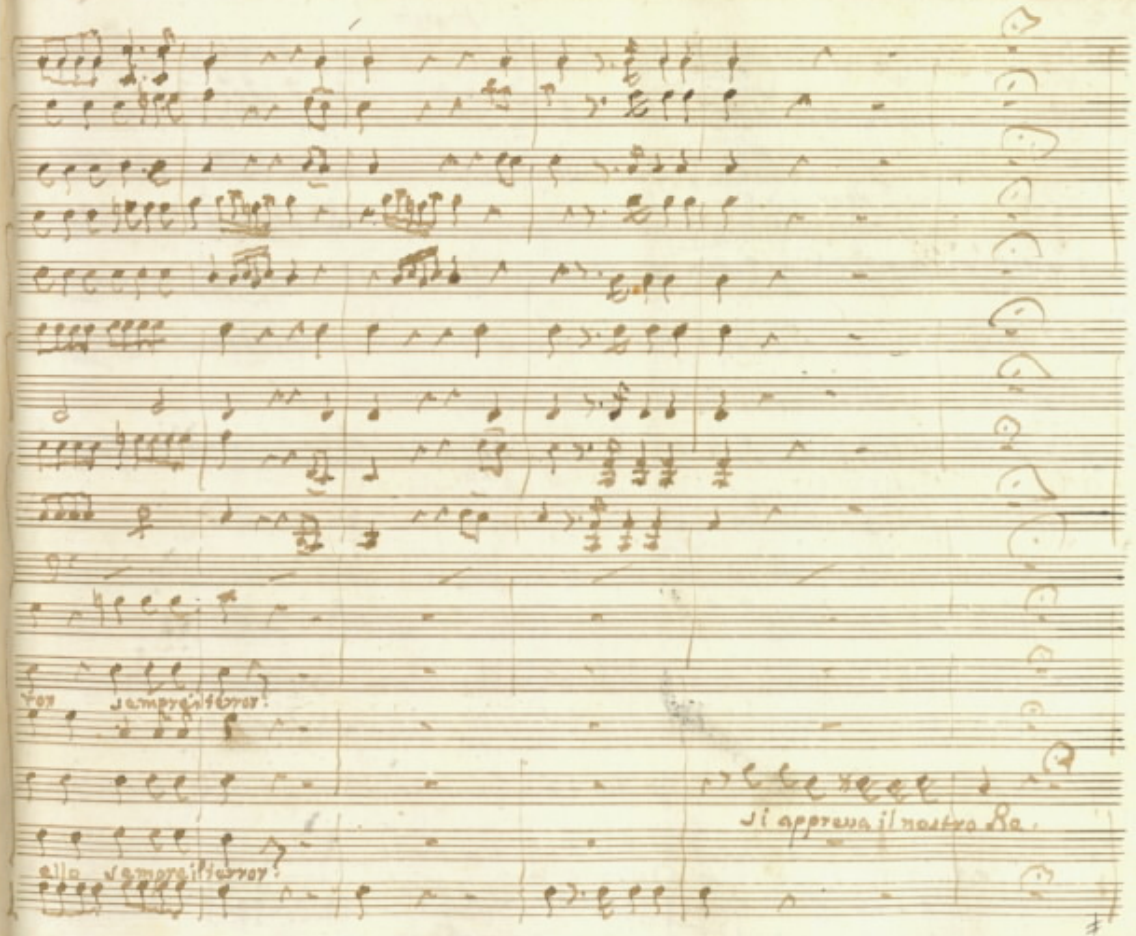

All.tto
o Sale
stae la tua vittoria, questa è la tua vittoria! o Sale uti - ni nella
Allegretto

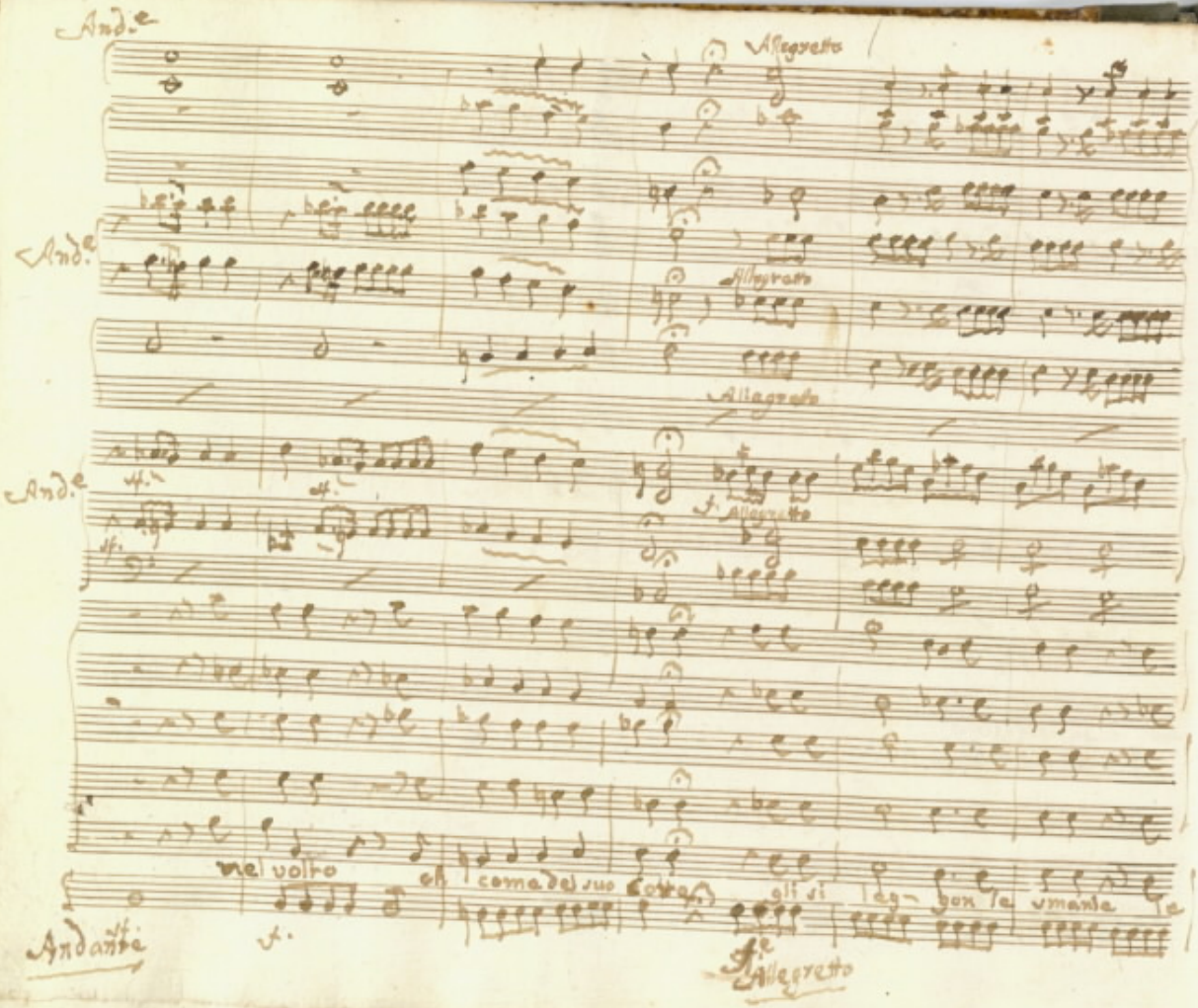

stino nella vo - stra sconfitta avrete assai assai di che goder
vostra sconfitta avrete assai avrete assai assai di che goder
o vincitori o
sf. p.
p.

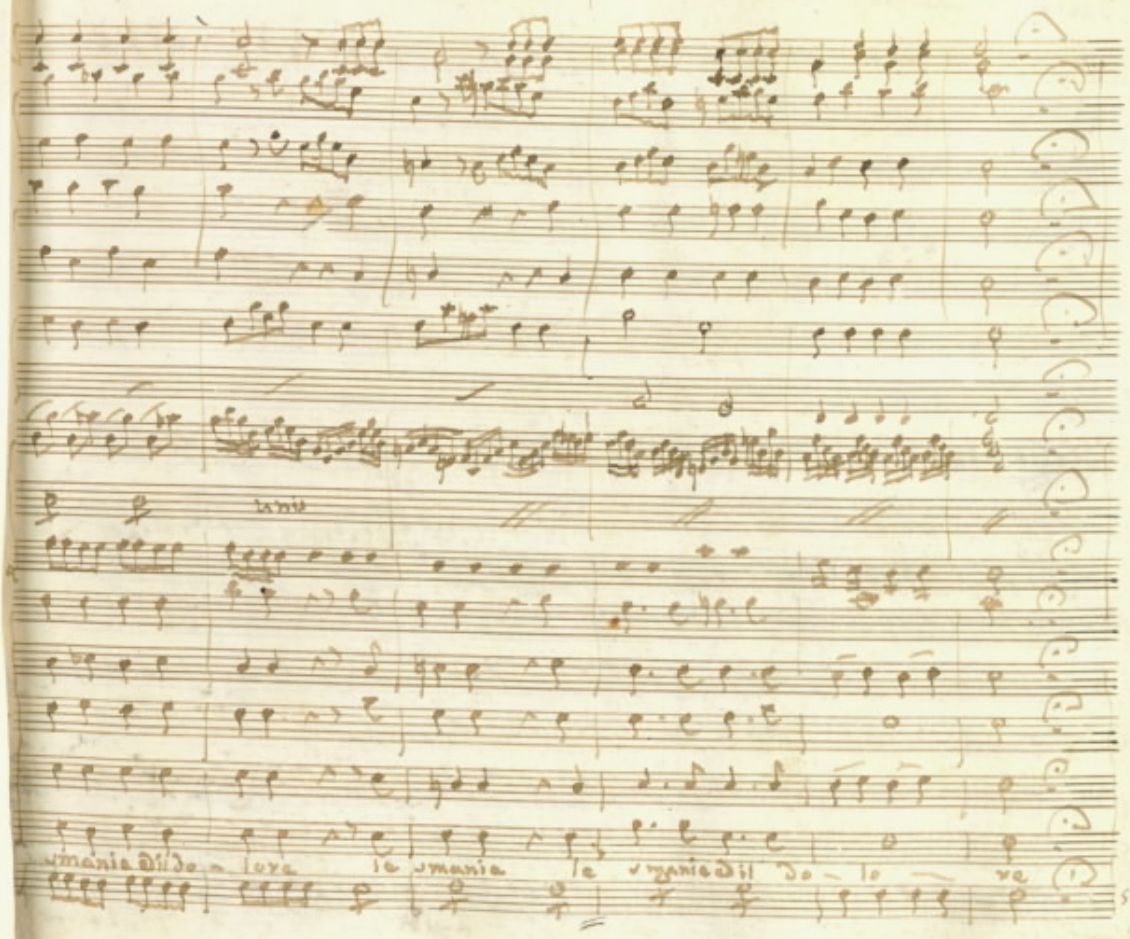


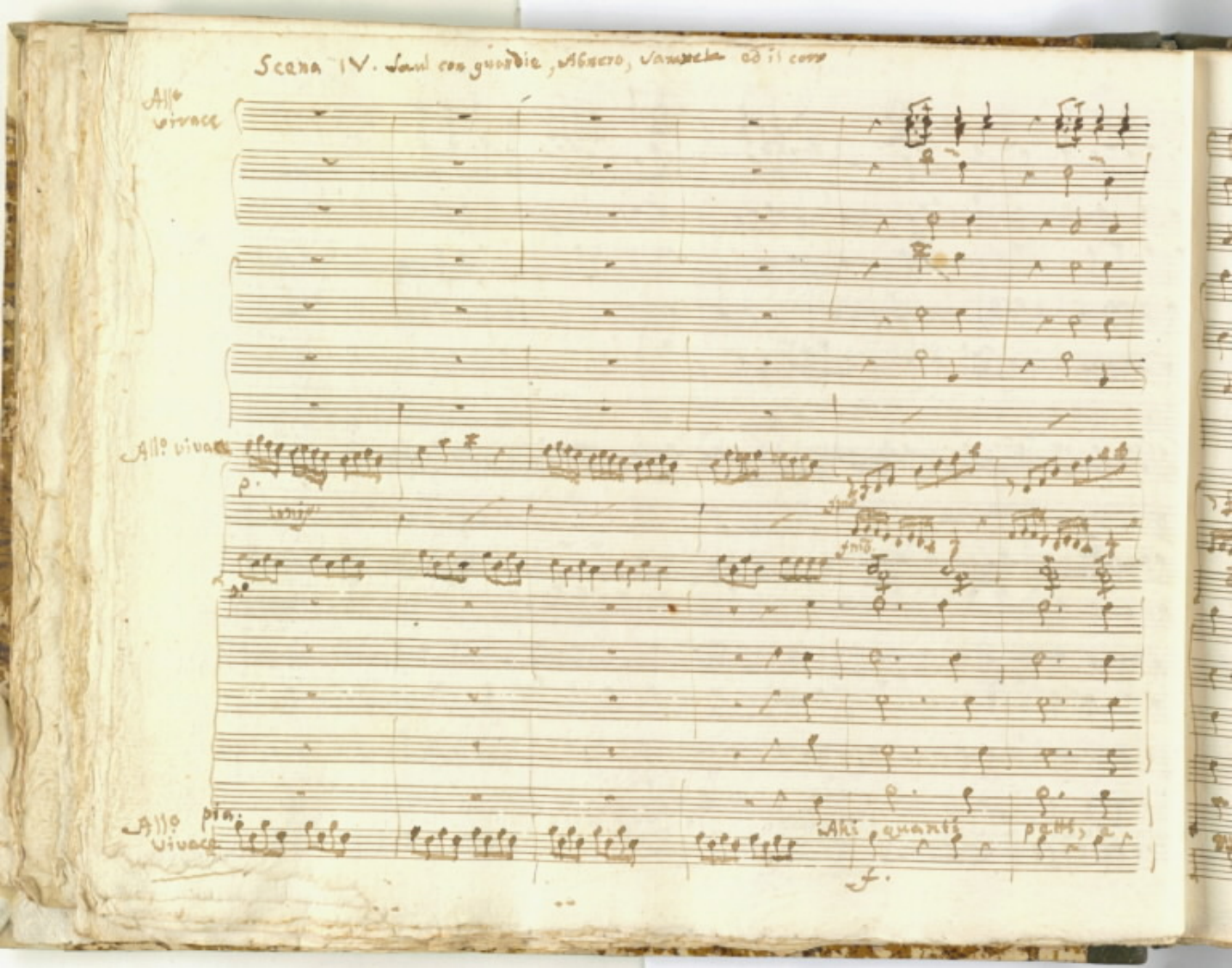
vinci- torio vinti vinci- torio vinti sarete d'Israello sempre il ter-

vinti sarete d'Israello sarete d'Israello sempre il terror! sarete d'Isra-


sempre il terror.
si appressa il nostro Re.
sempre il terror.


Andte
Allegretto
Andte
Allegretto
Allegretto
Andte
Allegretto
nel volto
ch come del suo cotto
gli si leg- gon le smanie le
Andante
Allegretto


unis
smania di il do - lore le smania le smania di il do - lo - re



Scena IV. Saul con guardie, Abnero, Samuela ed il coro

Allo vivace

Allo vivace

p.

unis.

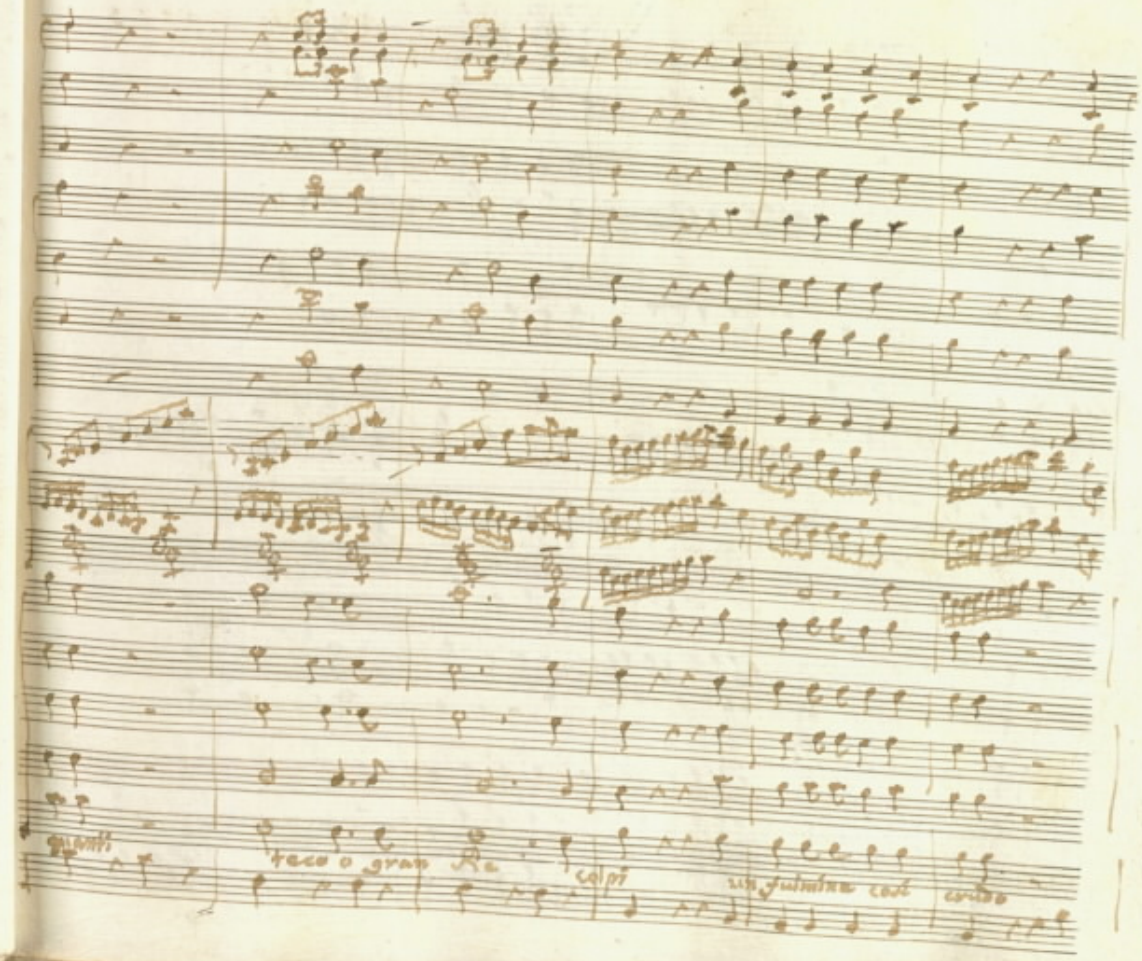
fmo

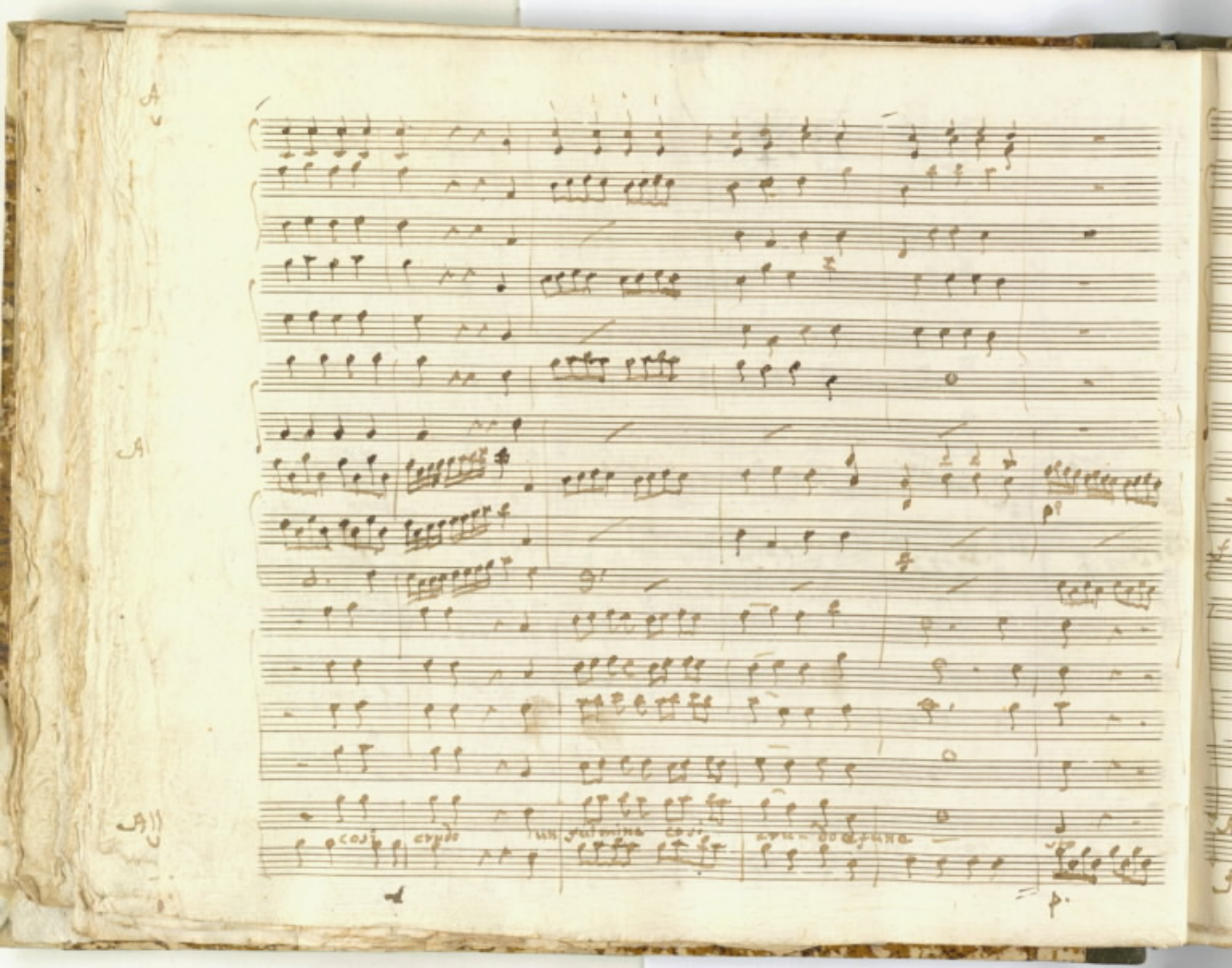
fmo

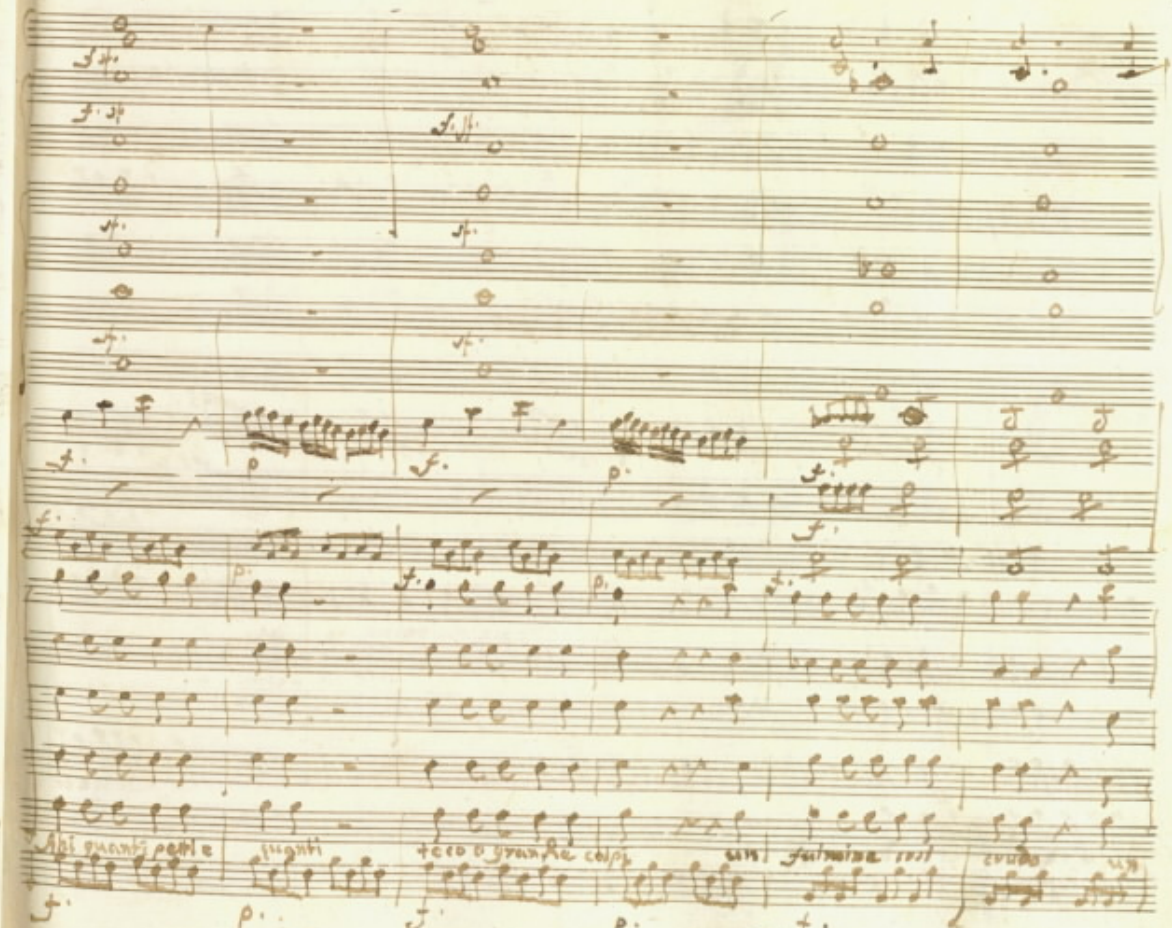
Allo pia. vivace

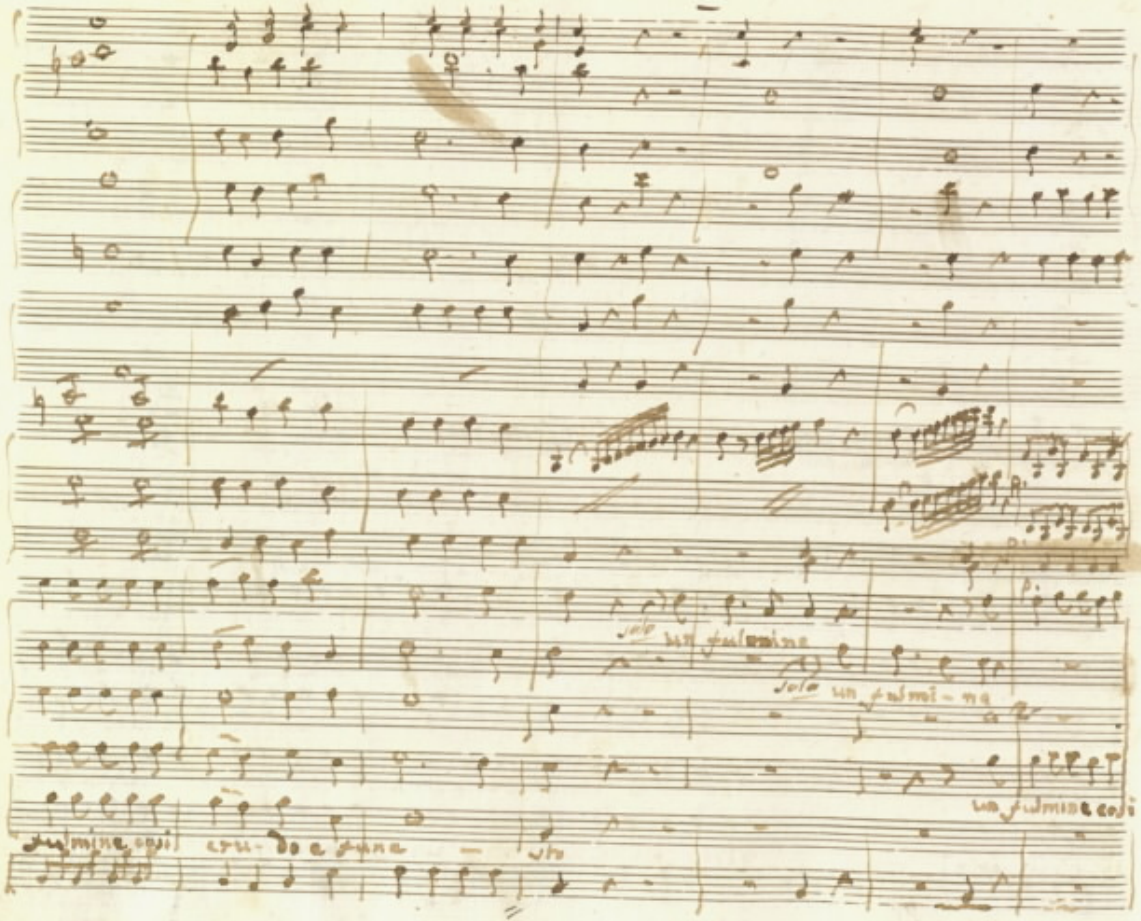
Ahi quanti petti, a

f.


teco o gran Re
colpi
un fulmine così
crudo




Ahi quanti pelle
quanti
teco o grande colpi
un
fulmine così
crudo
un



solo un fulmine

solo un fulmi-ne

un fulmine così

fulmine così cru-do e fune-sto

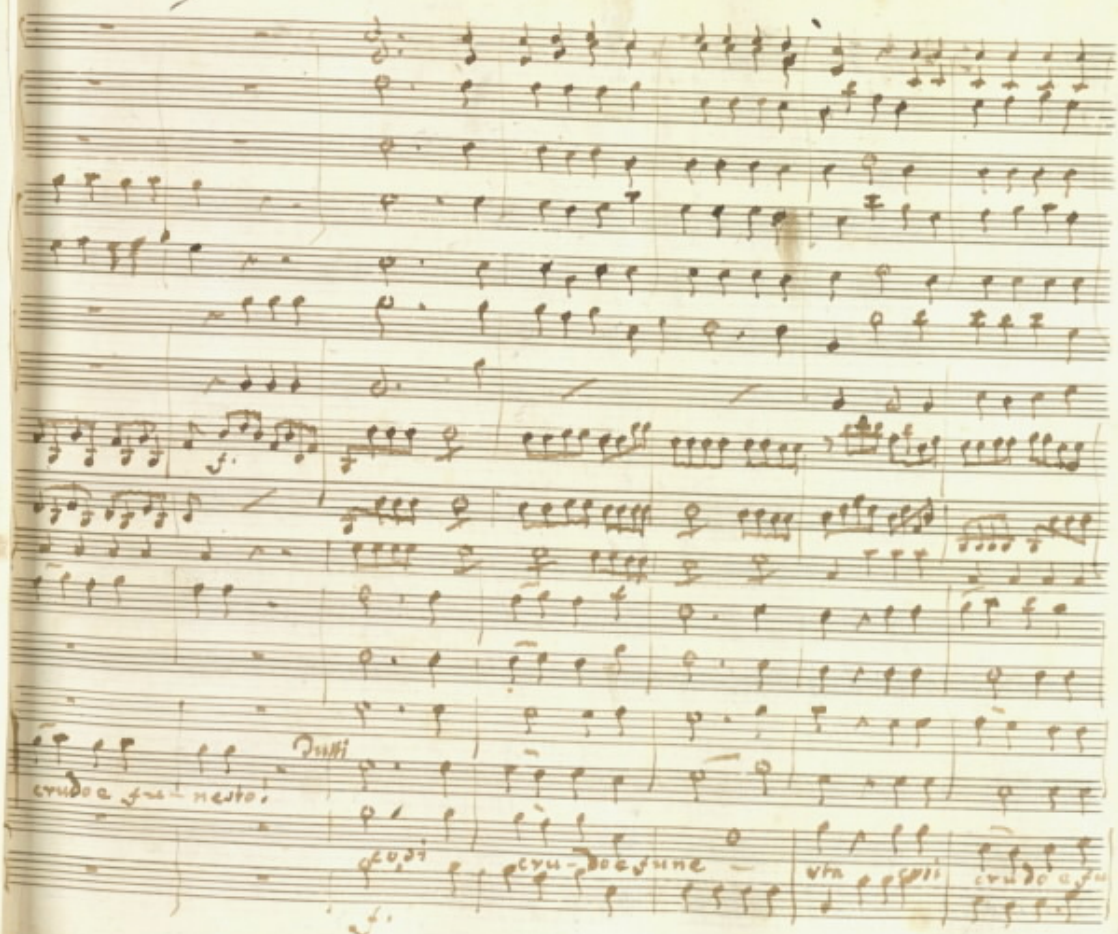
f.

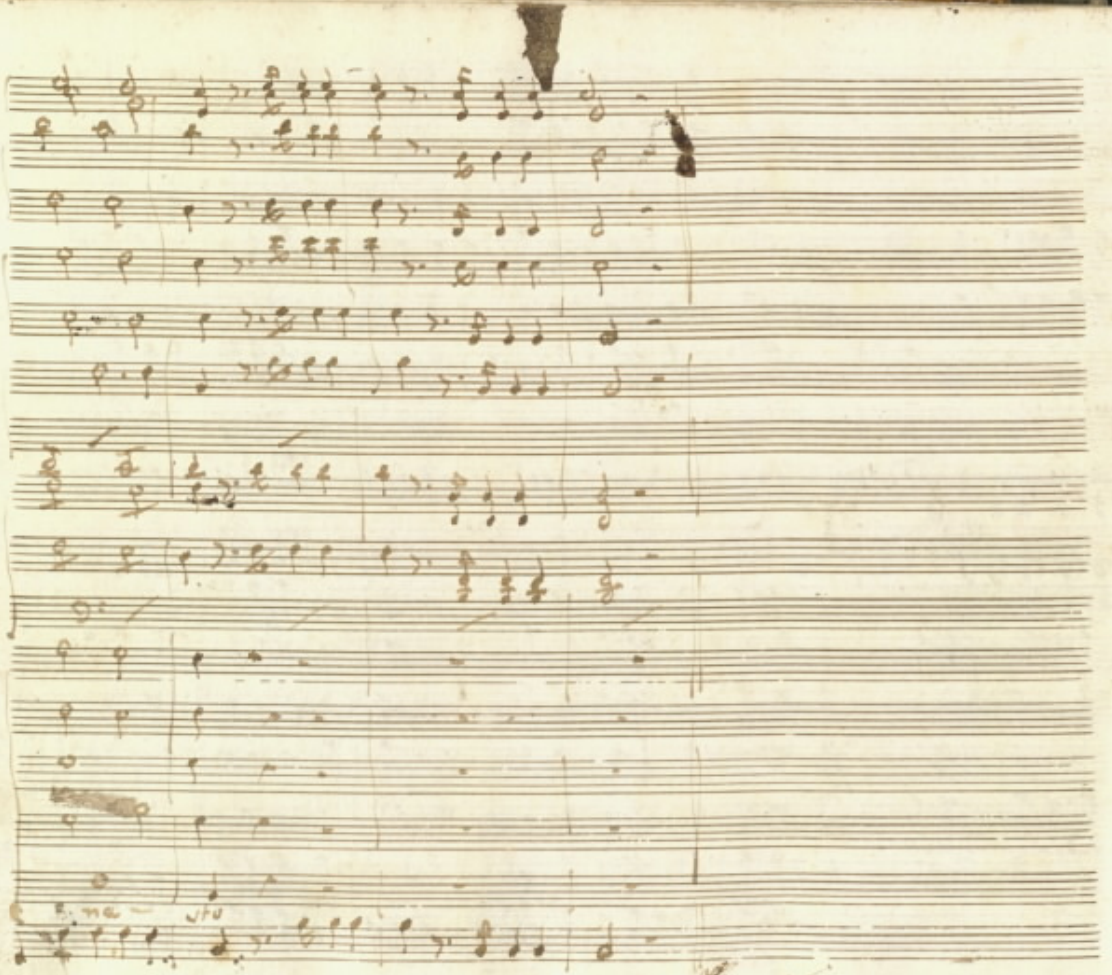
Tutti

crudo e fu- nesto!

così cru- do e fune - sta così crudo e fu

f.





Scena IV.

Doppo il Coro 4°

Saule con guardie
Samuele Abnero, il Coro

Saul:

Oh patria! Oh Israello! A questo prezzo tuo Re mi hai fatto, e sostenermeio deggio la dignità l'Onor?

Samu:

All'altoincarco non fosti scelto già per trarvi teco que' mali che a te stesso tu fabbricar volesti.

Saul:

Oh ricordi per me crudie funesti.

Scena V.

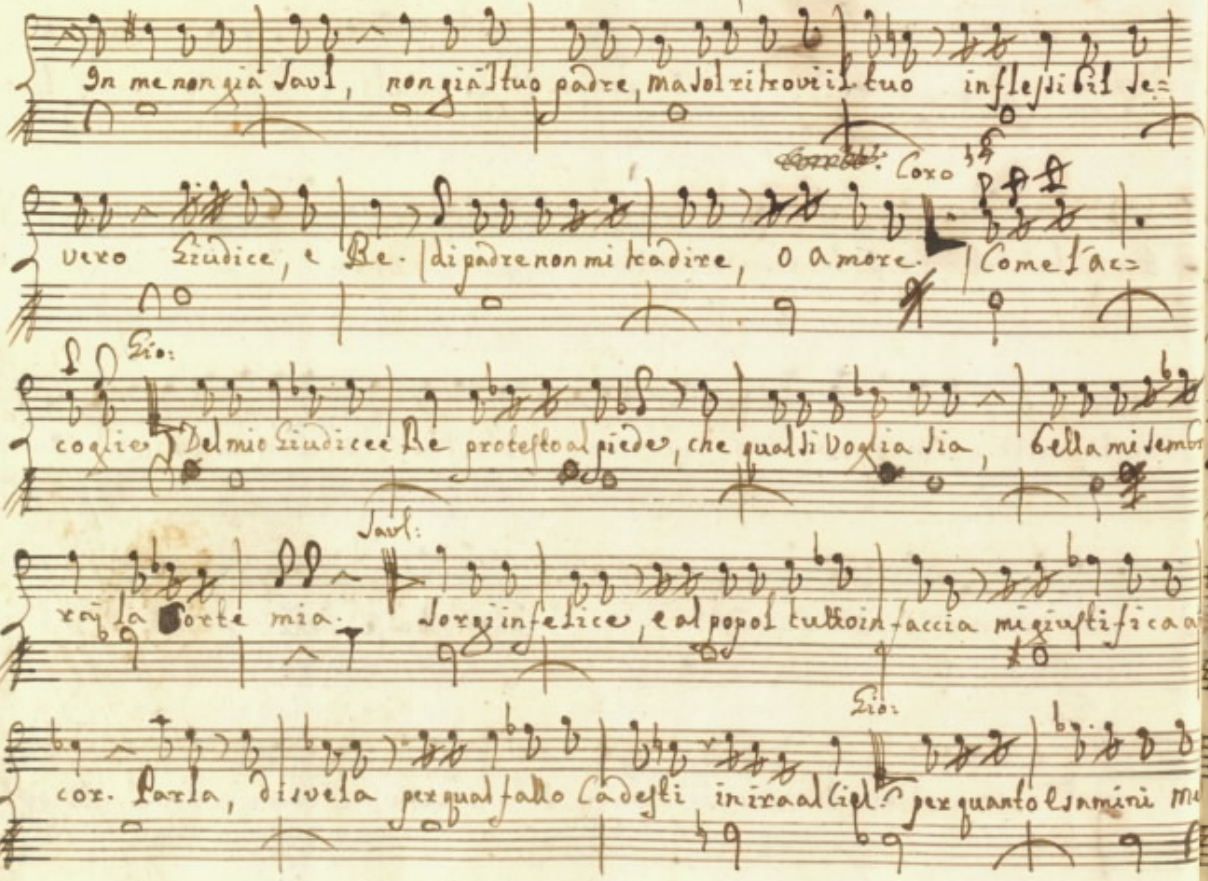
Gionata, e Detti

Gio:

Con qual cor a te davanti io venga, se tu vedessi, O Caro Padre...

Saul:

Arresta.



In me non già Saul, non già il tuo padre, ma sol ritrovi il tuo inflessibil se=

Coro

vero Giudice, e Re. di padre non mi tradire, o amore. Come l'ac=

Gio:

coglie Del mio Giudice e Re protesto al piede, che qual si voglia sia, bella mi sembr

Saul:

rai la sorte mia. Sorgi infelice, e al popol tutto in faccia mi giustifica a

Gio:

cor. Parla, disvela per qual fallo Cadesti in ira al Ciel? per quanto esamini me

stesso, io dialtro reo non mi ravviso, che di aver l'imposto Universal digiuno In=

Saul: Gio:

volontario infranto. e Come? Presso a Nostri fuggitivi Nemici, poi=

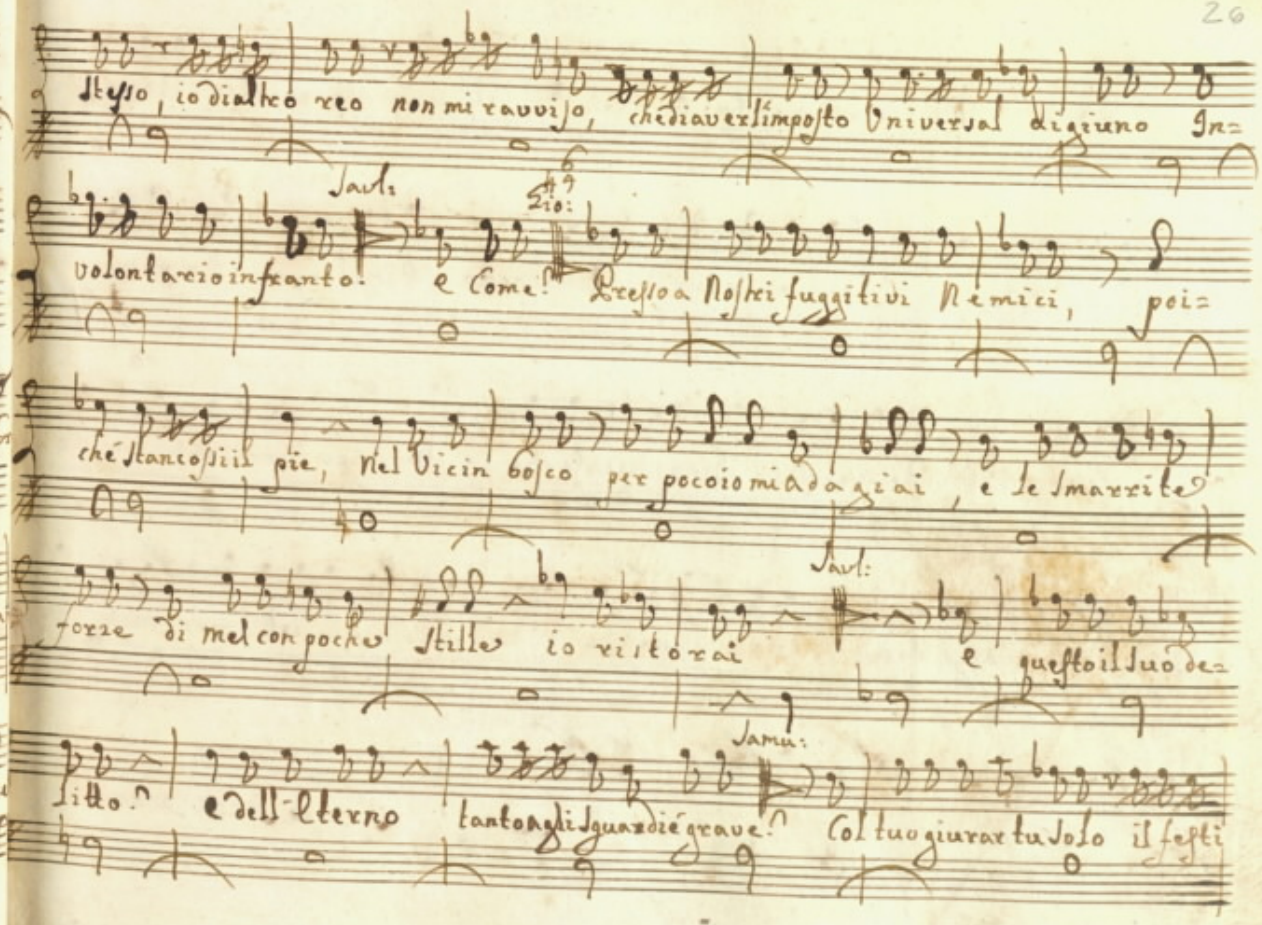
ché stancossi il pie, nel Vicin bosco per poco io mi adagiai, e le smarrite

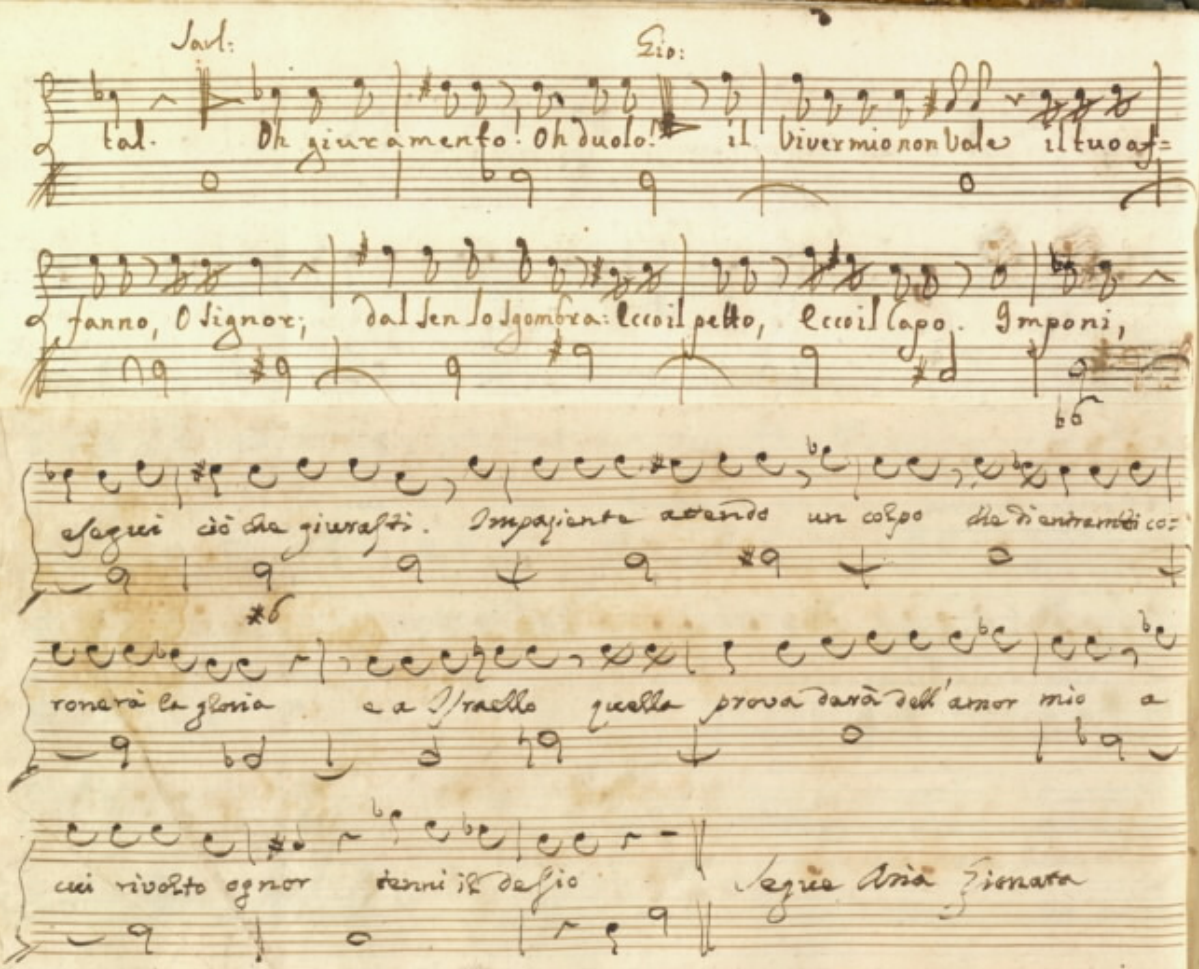
Saul:

forze di mel con poche stille io ristorai e questo il suo de=

Samu:

litto? e dell'Eterno tanto agli sguardi é grave? Col tuo giurar tu solo il festi





Saul: Gio:

tal. Oh giuramento! Oh duolo! il vivermio non vale il tuo af=

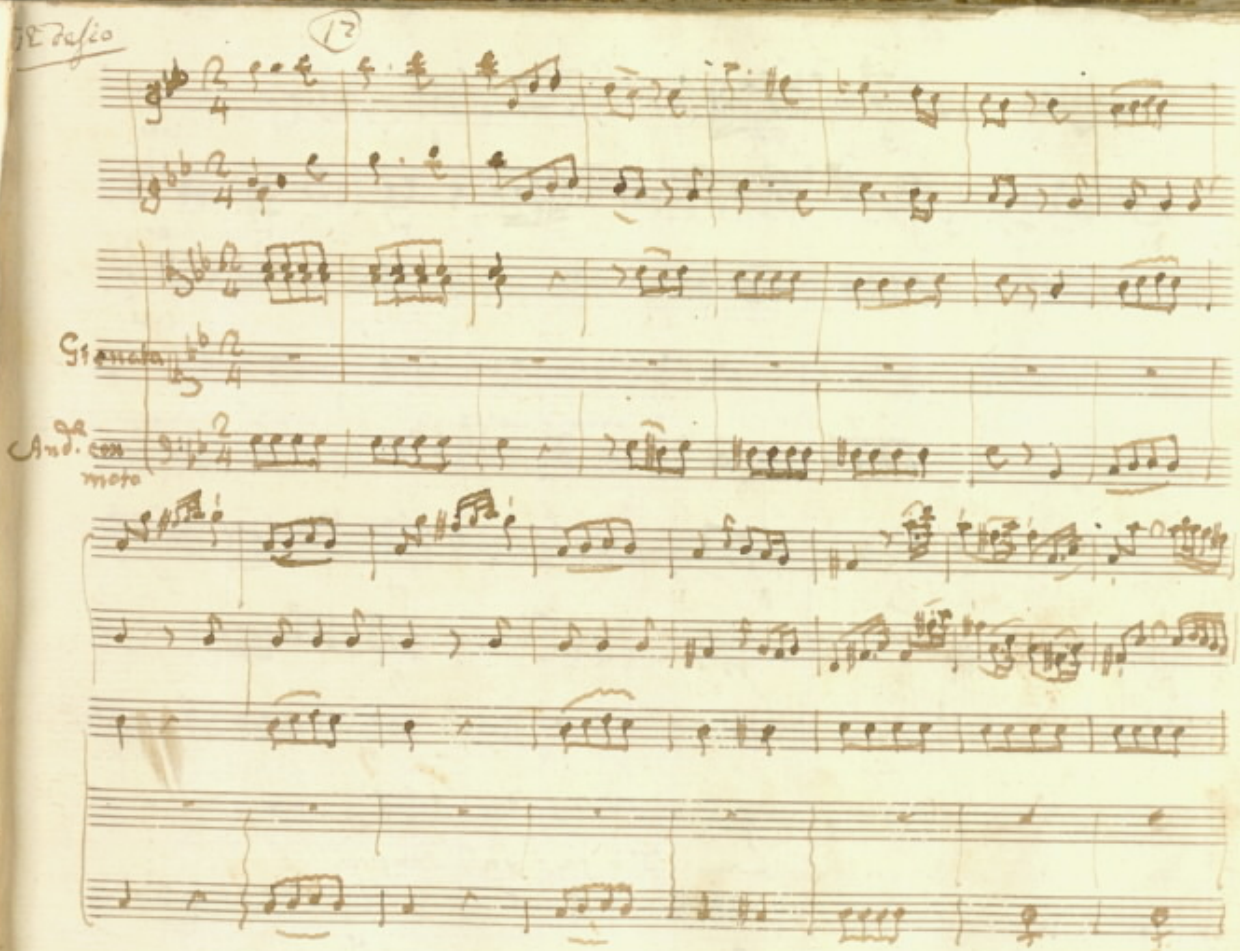
fanno, O signor; dal sen lo sgombra: Ecco il petto, Ecco il capo. Imponi,

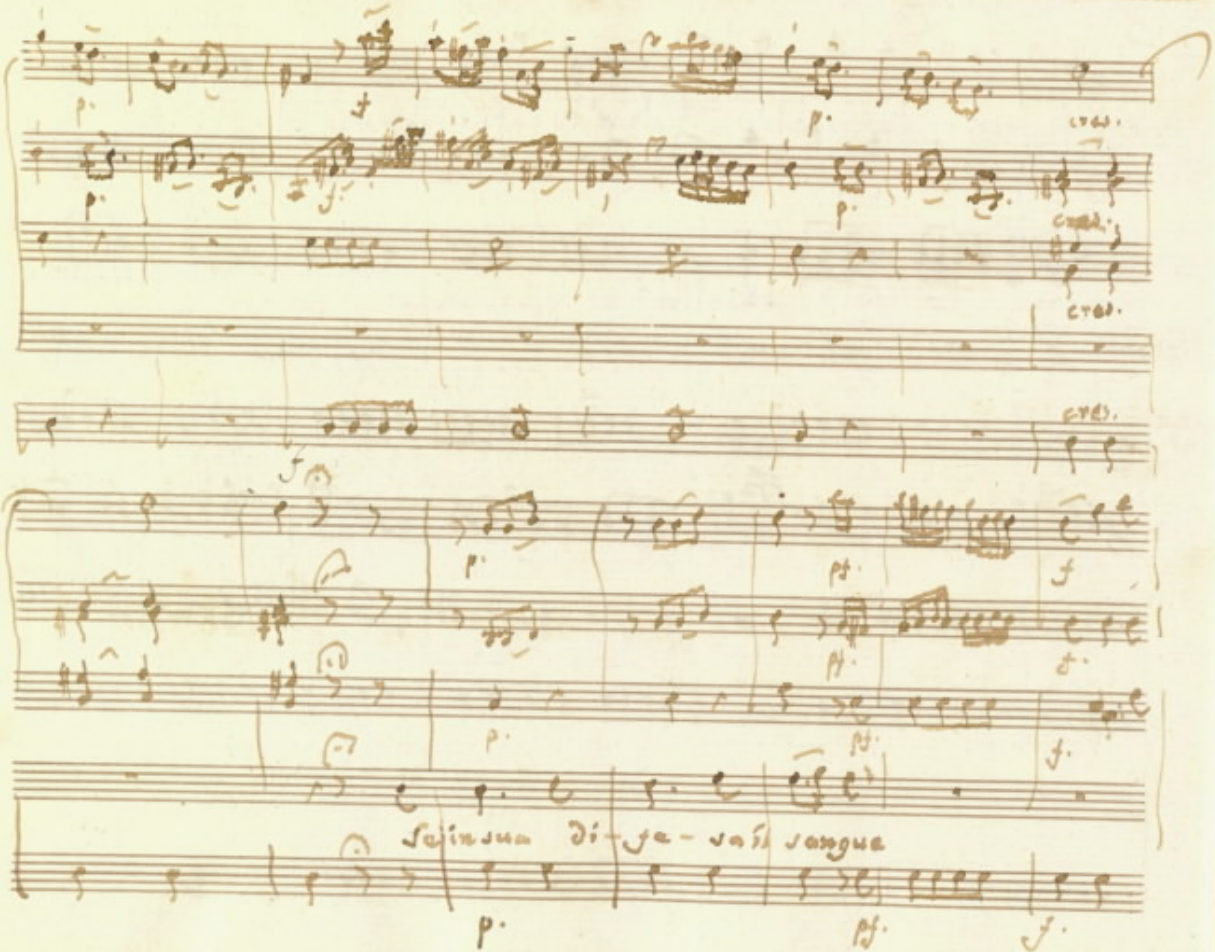
esegui ciò che giurasti. Impaziente attendo un colpo che di entrambi co=

ronerà la gloria e a Israello quella prova darà dell'amor mio a

cui rivolto ognor tenni il desio

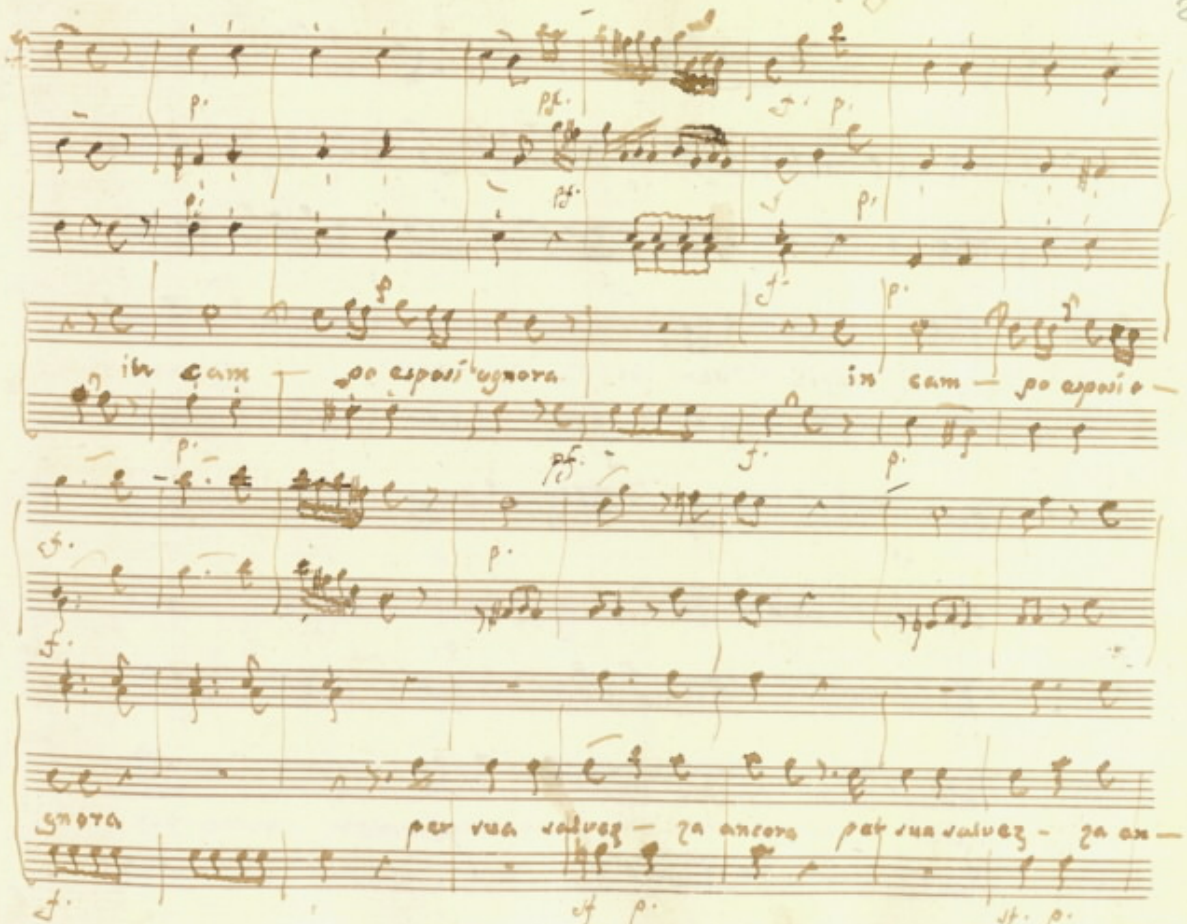
Segue Aria Giovata

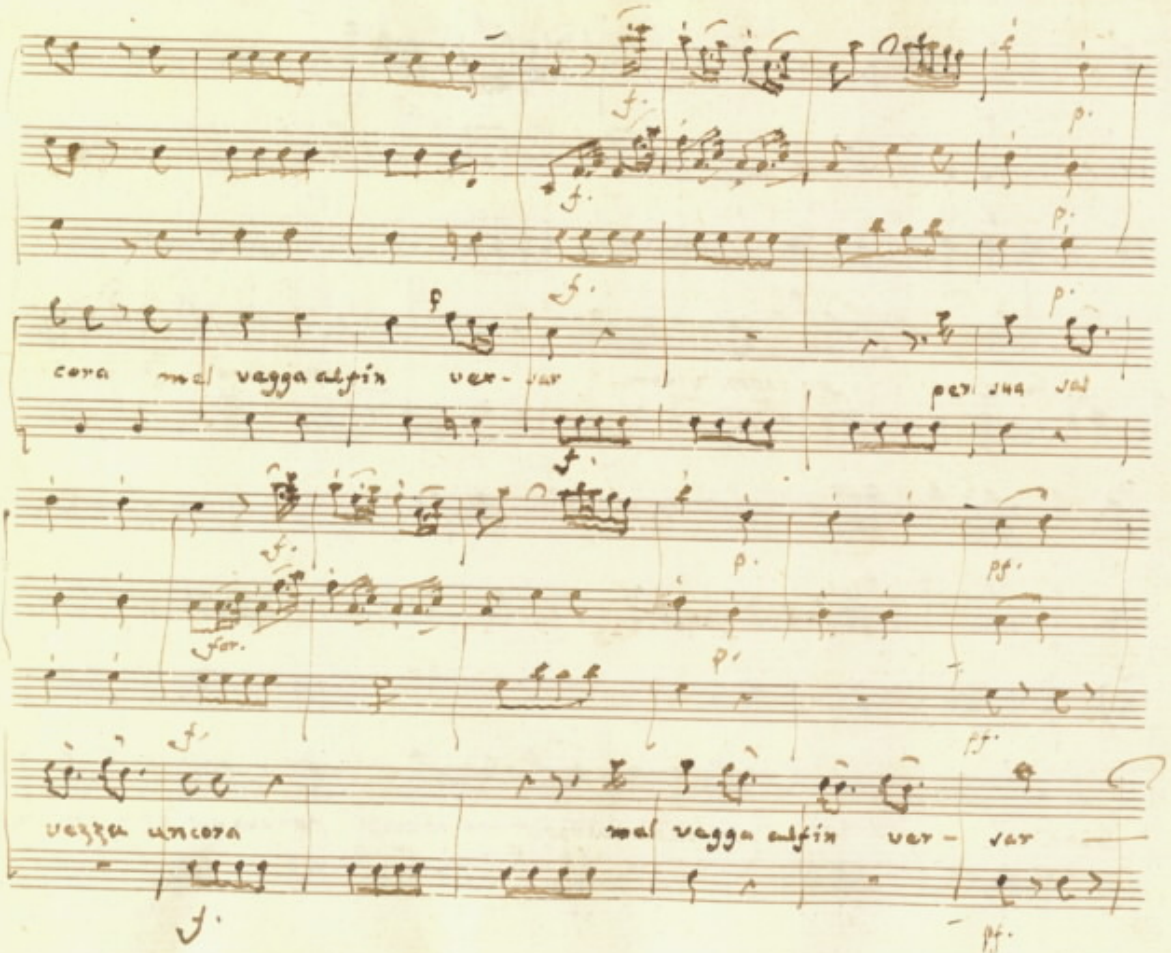

Gr. Cresc.
Andte con moto


cres.
cres.
cres.
cres.
Se in sua di-fe-sa il sangue

in cam — po esposi ugnora in cam — po esposi o —

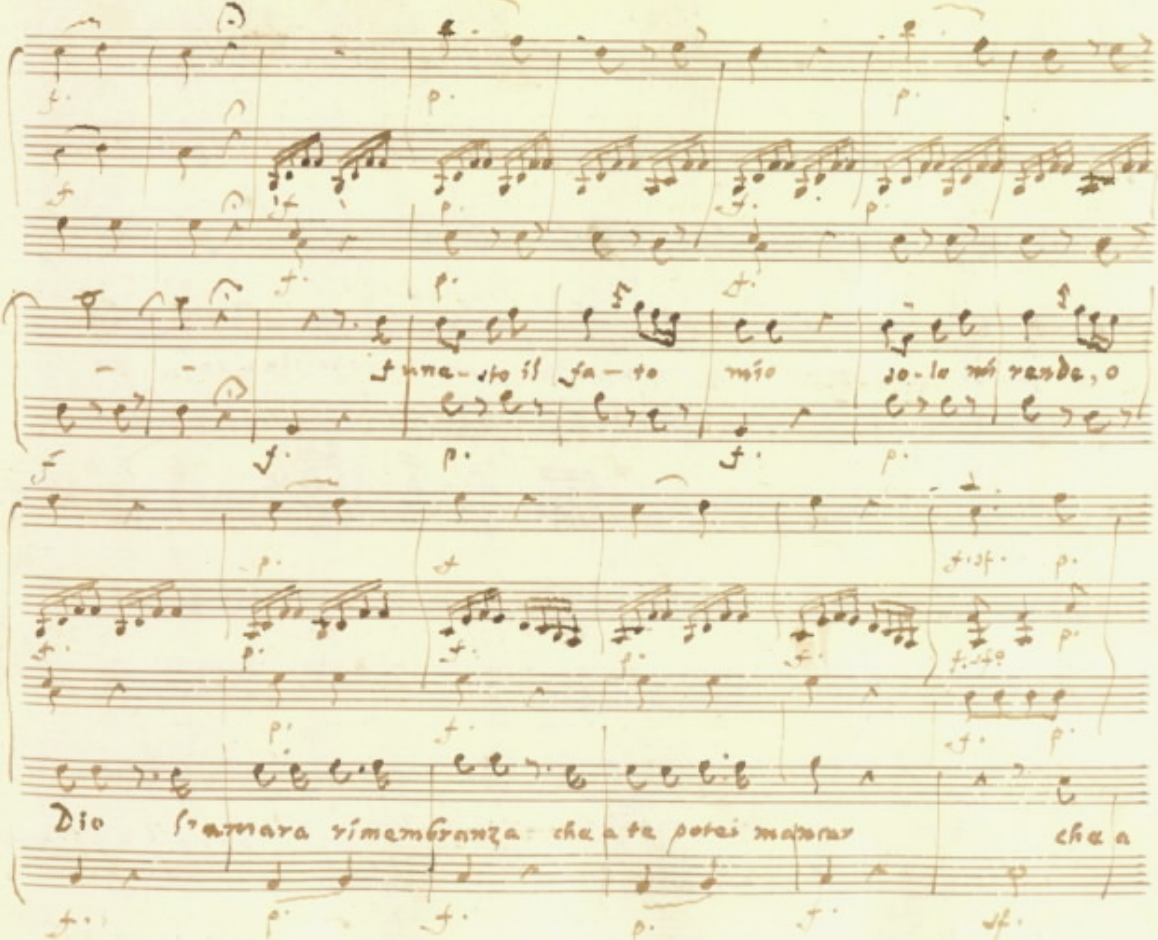
gnora per sua salvez — za ancora per sua salvez — za an —

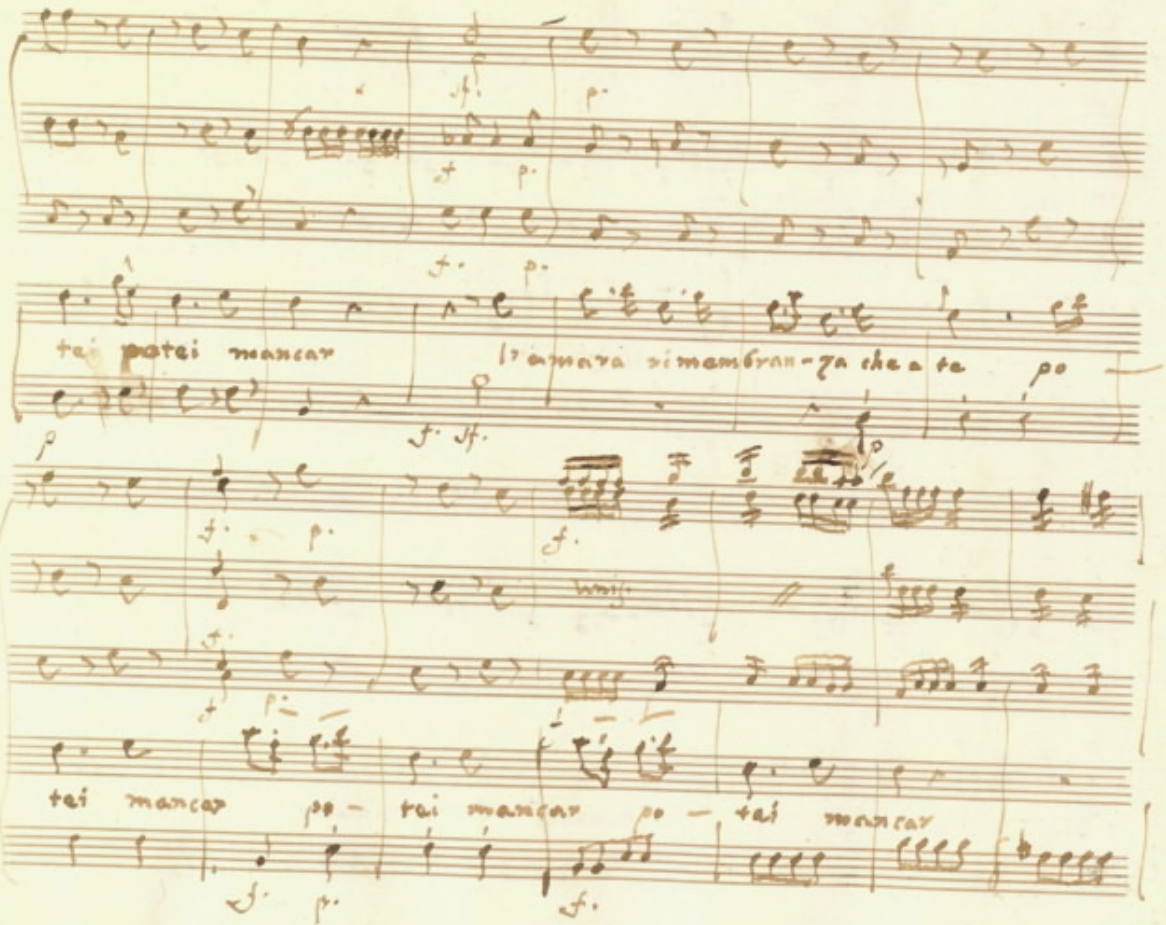




cora mal vegga alfin ver- sar per sua sal

vezza ancora mal vegga alfin ver- sar


t'ama-sto il fa-to mío so-lo mi rende, o
Dio s'amara rimembranza che a te potei mostrar che a

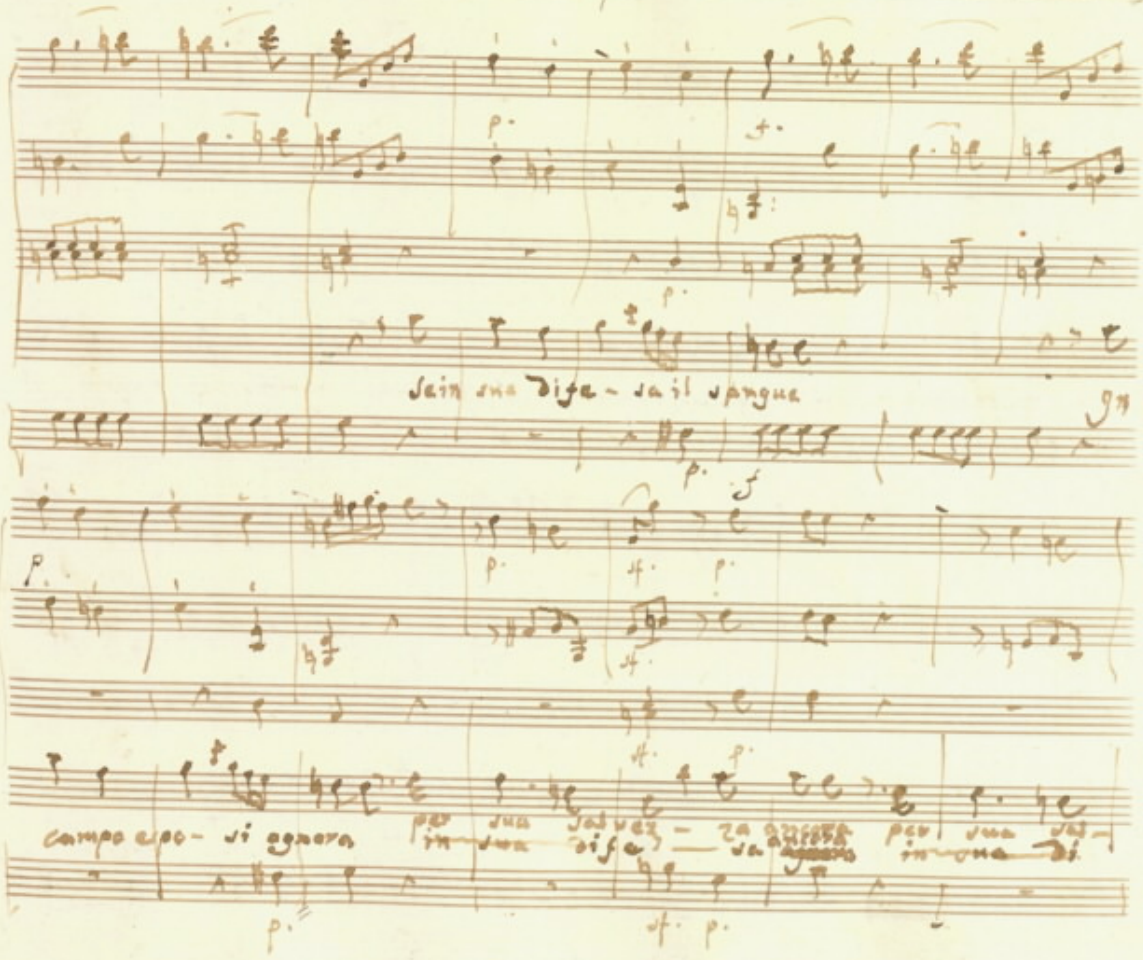


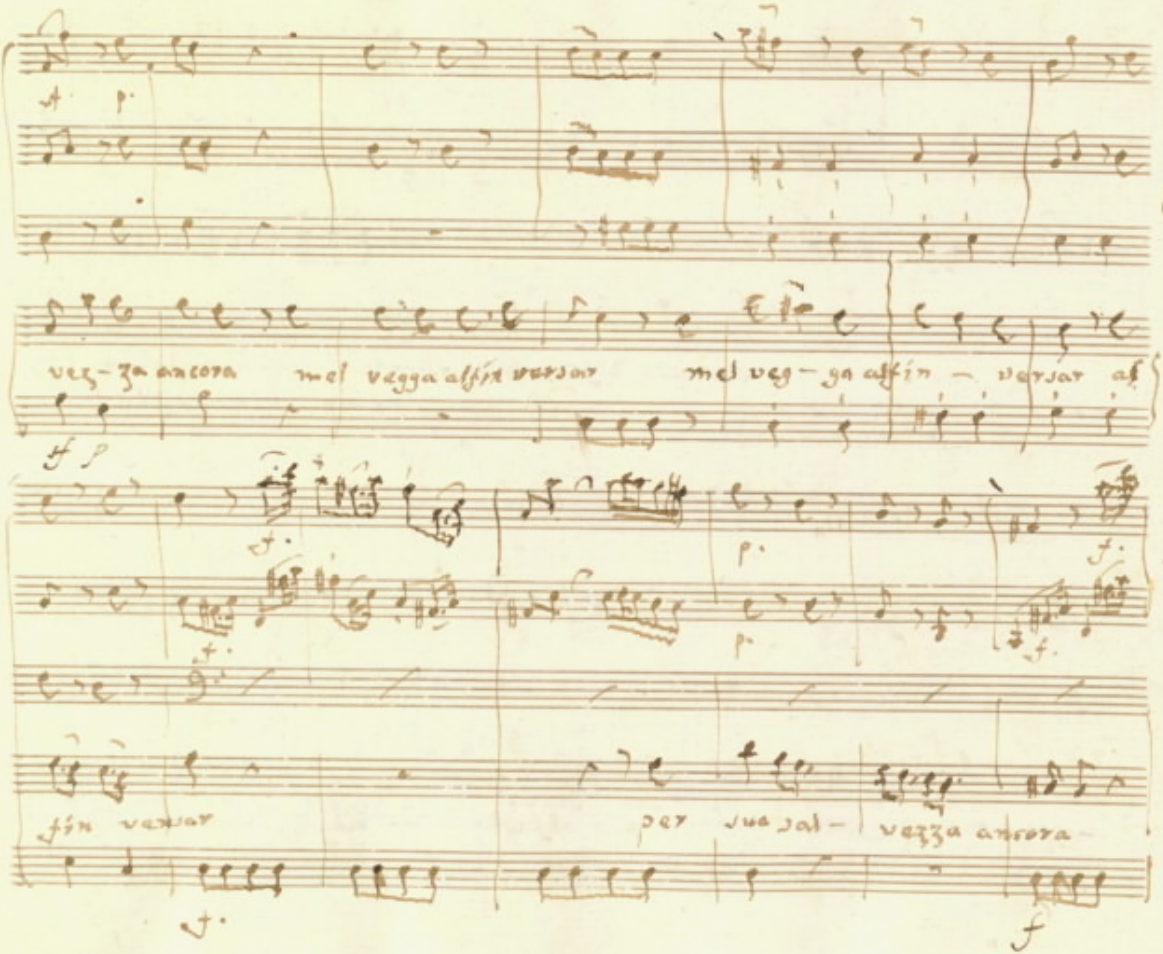
tei potei mancar l'amara rimembran-za che a te po-

tei mancar po- tei mancar po- tei mancar

Sein sua dife - sa il sangue

campo espo - si ognora per sua salvez - za ancora per sua sal -
in sua dife - sa ancora in sua di

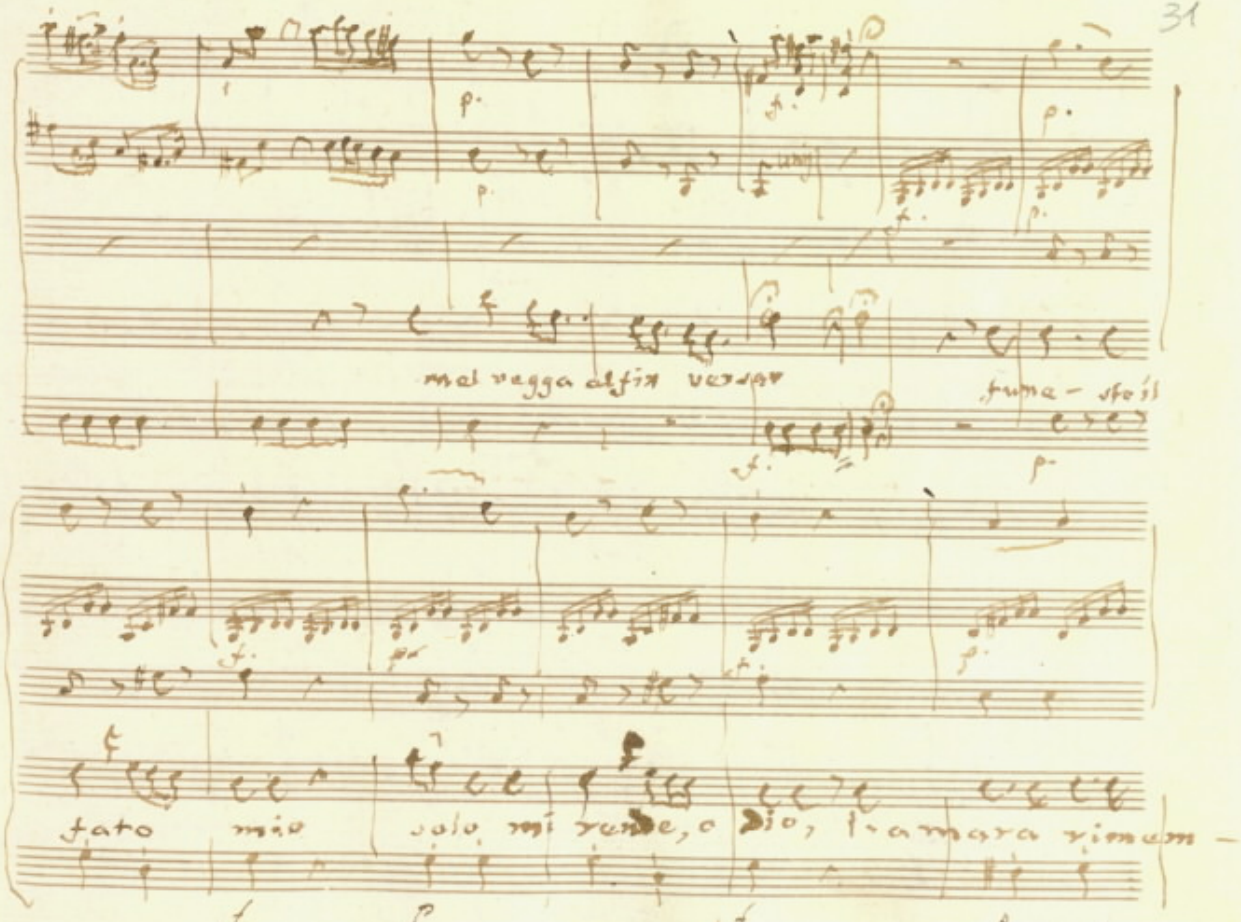


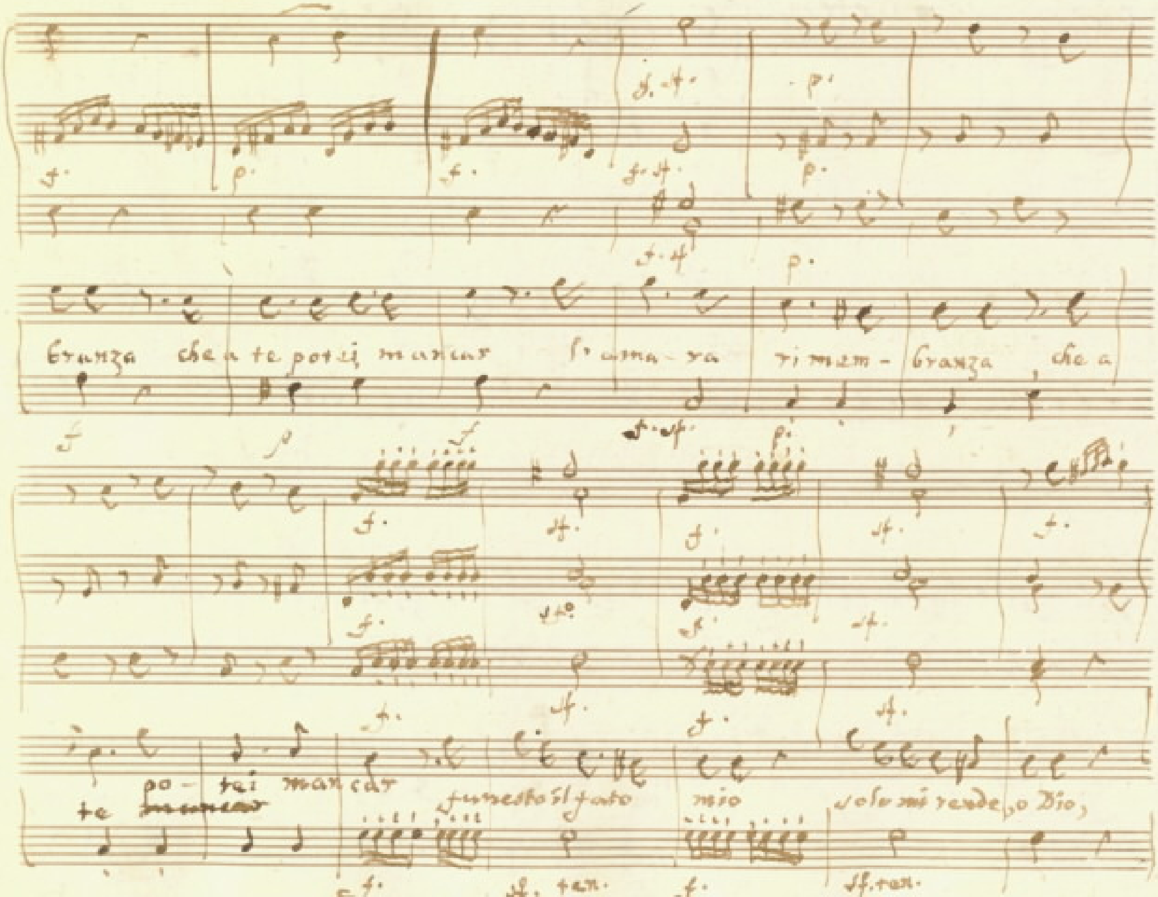

vez-za ancora
mel vegga alfin versar
mel veg-ga alfin — versar al
alfin versar
per vua sal-vezza ancora

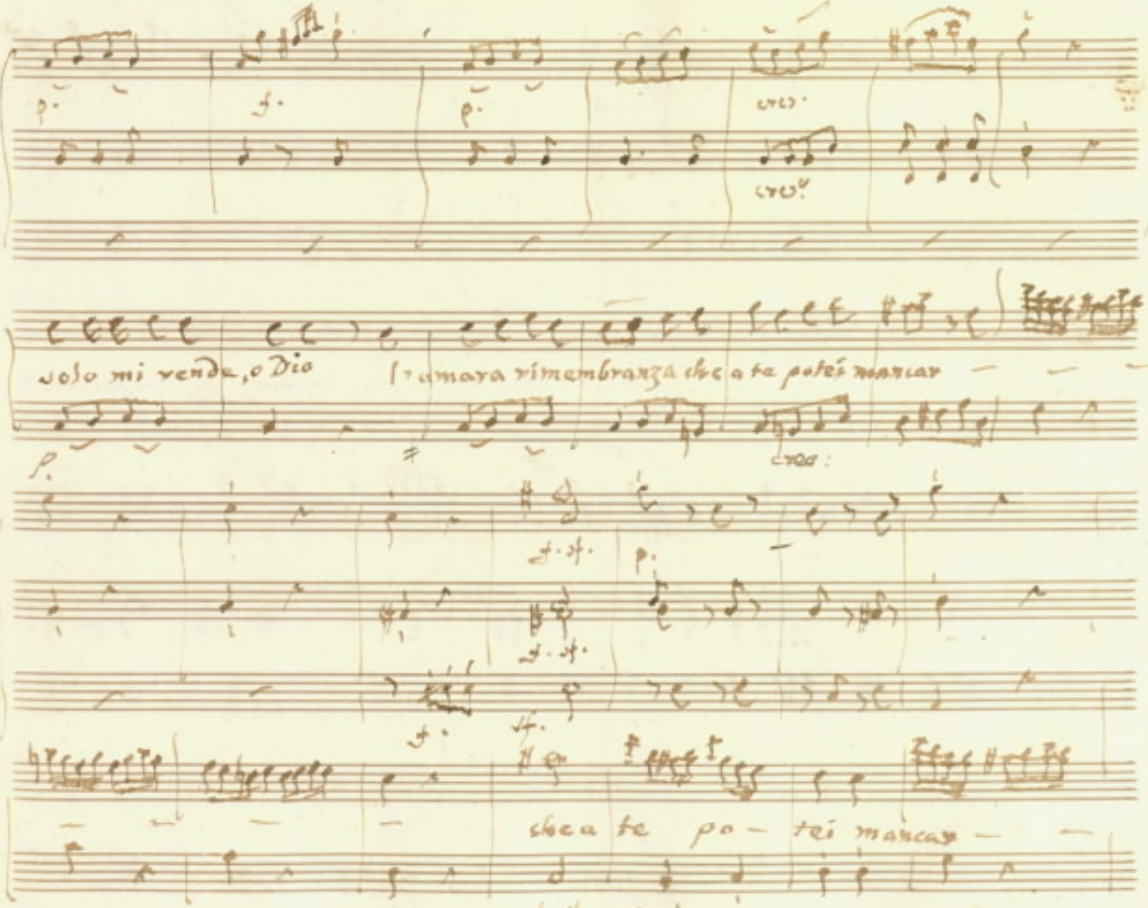
mel vegga al fin versar

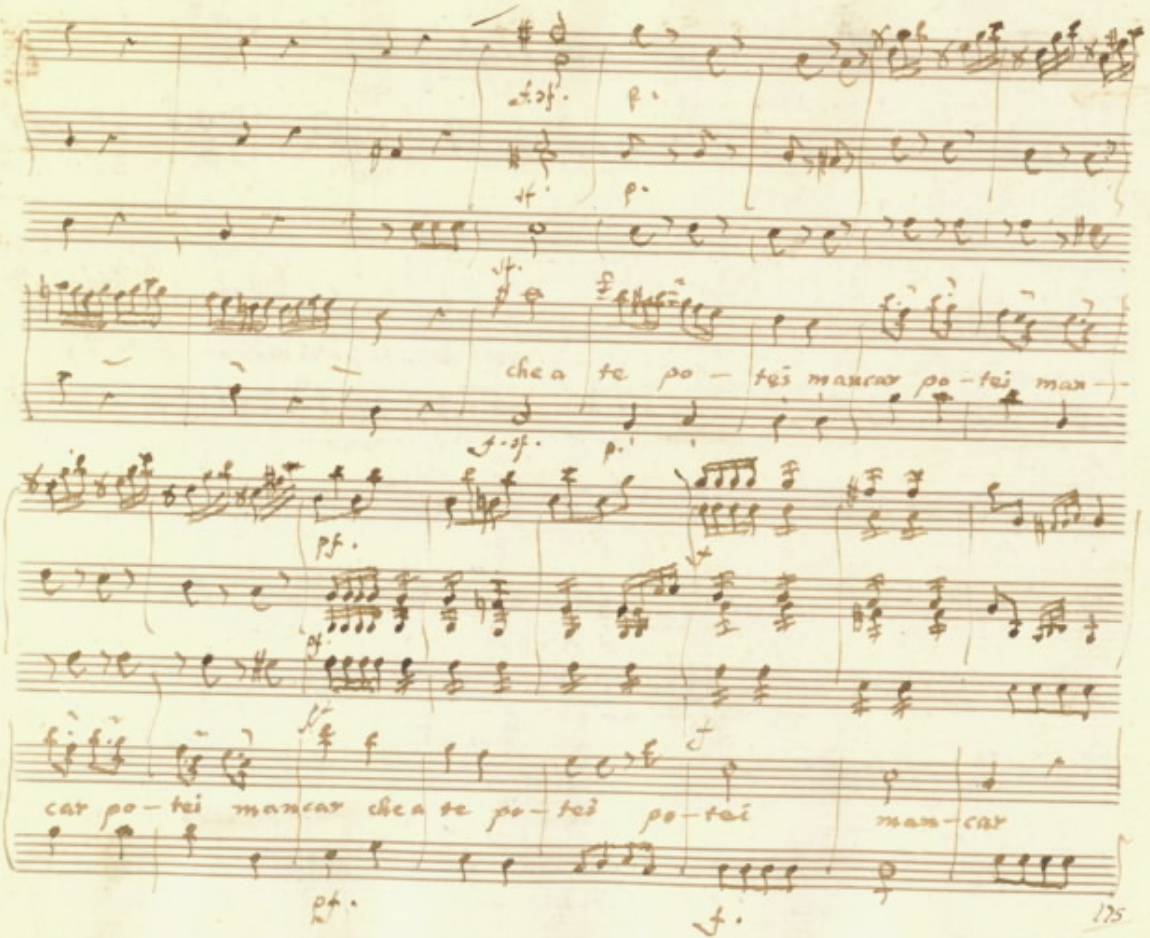
fune - sto il

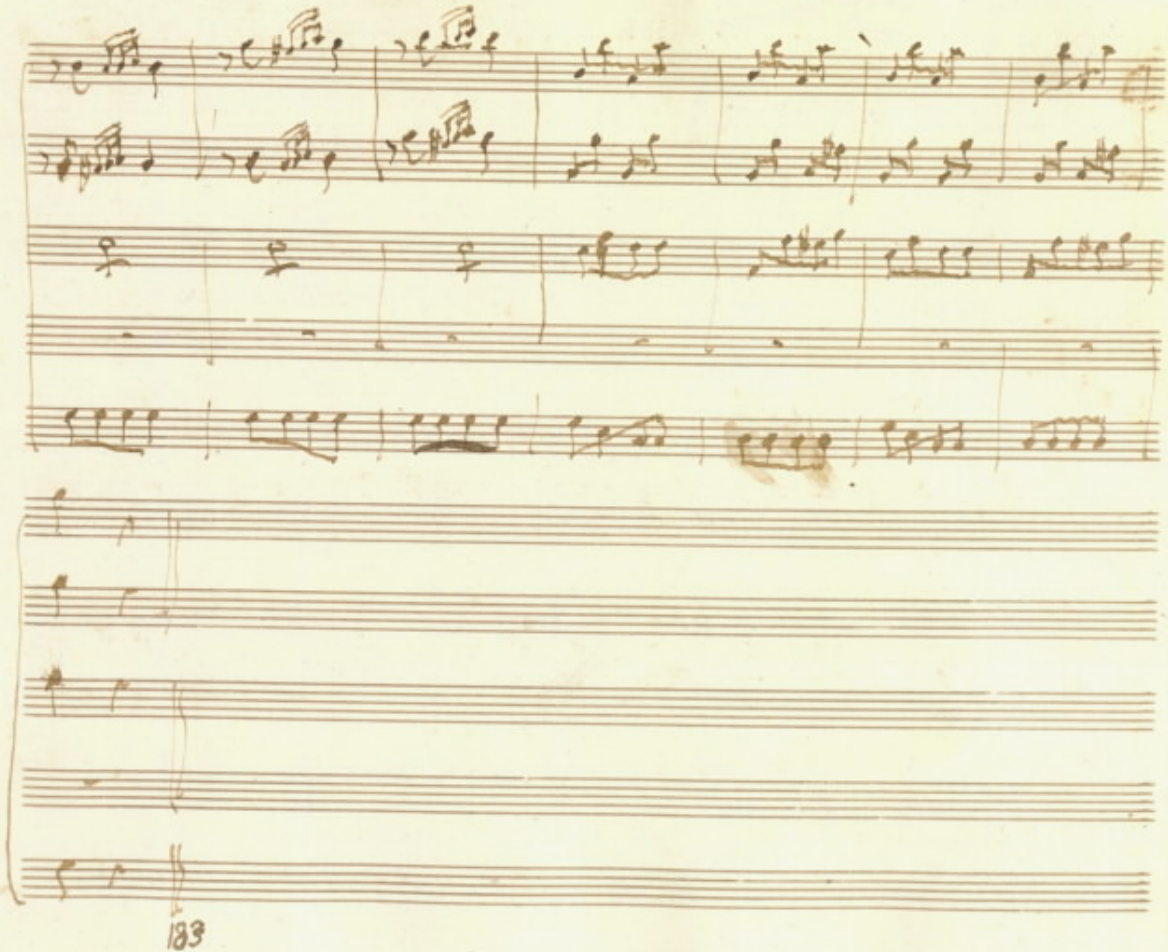
fato mio solo mi rende, o Dio, l'amara rimem -

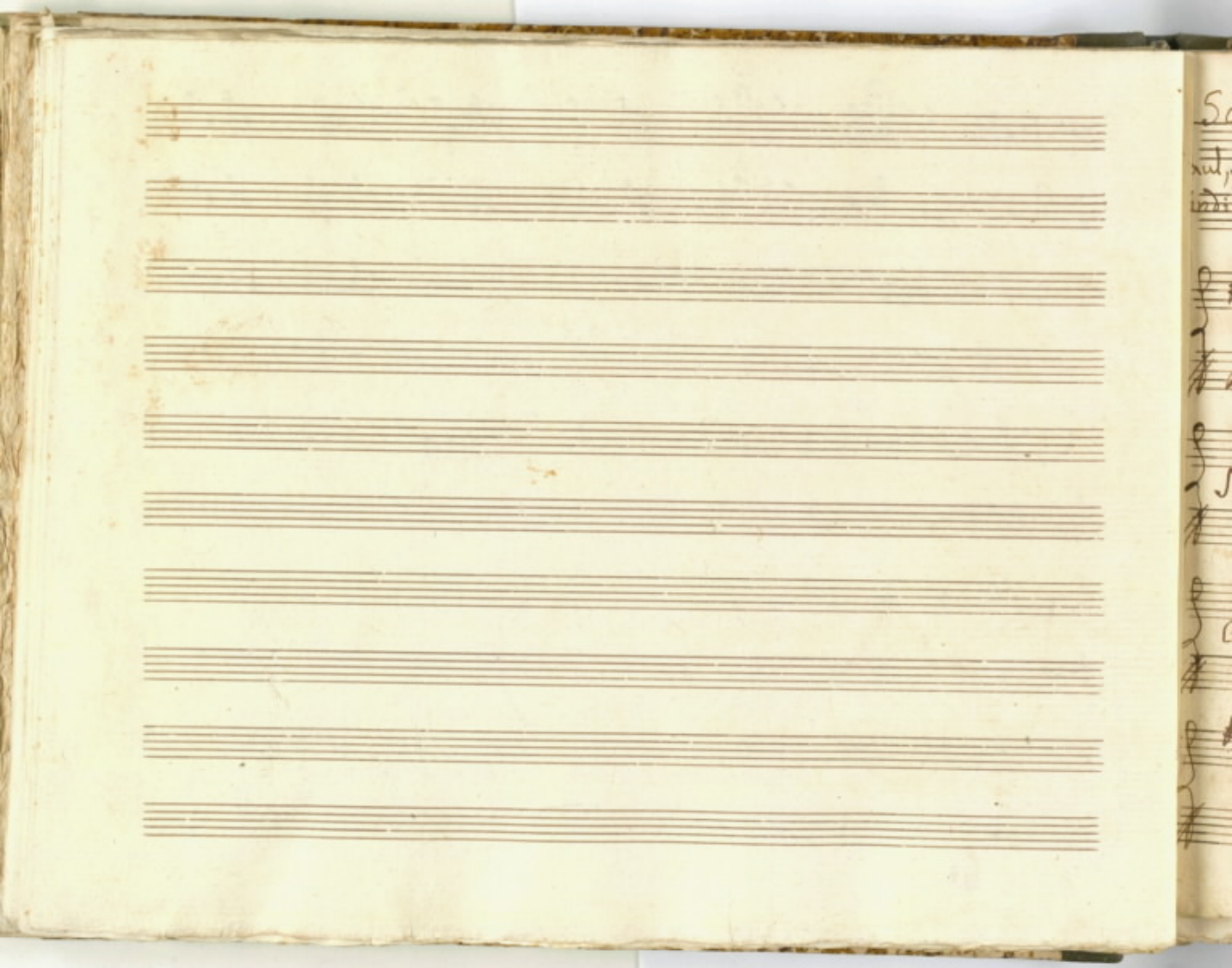


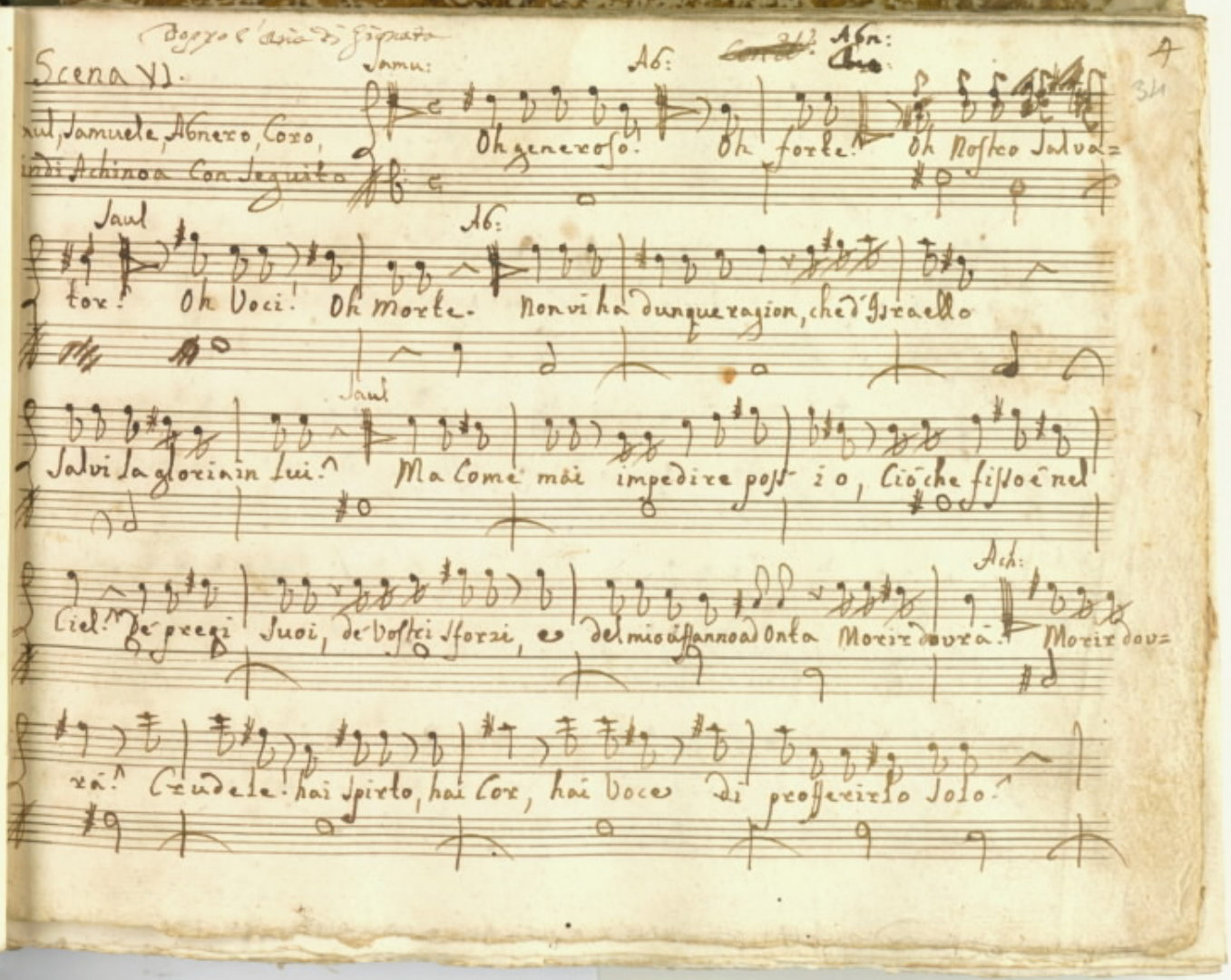

branza che a te potei mancar
Si amara rimembranza che a
te potei mancar
funesto il fato mio
solo mi rende, o Dio,
f.
p.
ff.
ff. ten.


solo mi vende, o Dio
l'amara rimembranza che a te poté mancar
che a te po- té mancar


chea te po – tei mancar po-tei man –
car po – tei mancar chea te po – tei po-tei man – car







Doppo l'aria di Gionata

Scena VI.

aul, Samuele, Abnero, Coro,
indi Achino a Con seguito

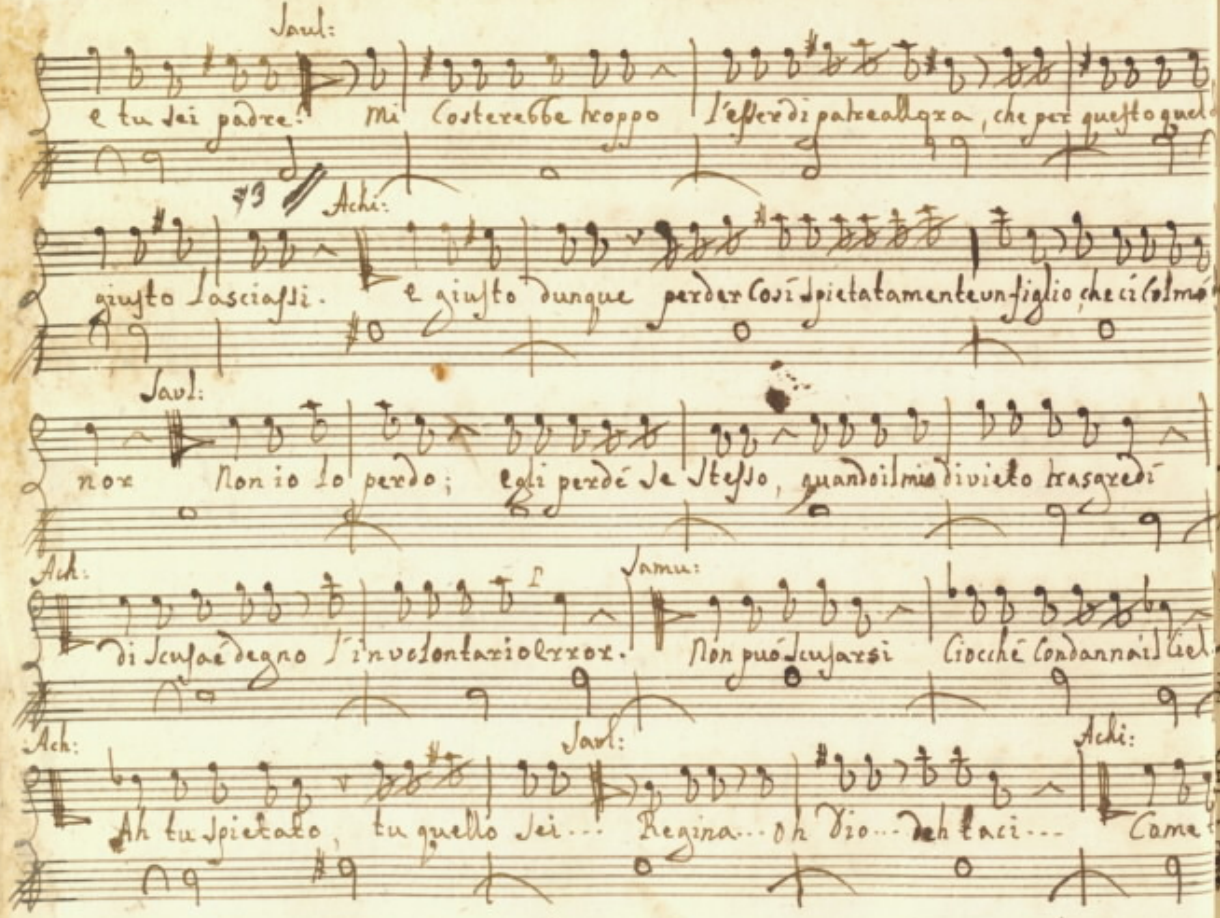
Samu: Oh generoso! Ab: Oh forte! Abn: Oh Nostro Salva=

Saul tor! Oh Voci! Oh Morte. Ab: Non vi ha dunque ragion, che d'Israello

Salvi la gloria in lui? Saul Ma Come mai impedire poss' io, Ciò che fisso è nel

Ciel? De' pregi suoi, de' Vostri sforzi, e del mio affanno ad Onta Morir dovrà. Ach: Morir dov=

rà? Crudele! hai spirto, hai Cor, hai Voce di profferirlo solo?


Saul:
e tu sei padre! Mi costerebbe troppo l'esser di padre allora, che per questo quel
Achi:
giusto lasciassi. è giusto dunque perder così spietatamente un figlio che ci colmò
Saul:
nor Non io lo perdo; egli perdé se stesso, quando il mio divieto trasgredì
Ach:
di scusa degno l'involontario errore.
Samu:
Non può scusarsi Giocché condannail Ciel
Ach:
Ah tu spietato, tu quello sei...
Saul:
Regina... oh Dio... deh taci...
Achi:
Come

cer? se tu scordar ti puoi, che patre sei, non posso di menticare io già, che Madre

Saul:

sono. che Cimento Crudel? ah salloil Cielo, se col mio sangue io ricomprar Vor=

Ach:

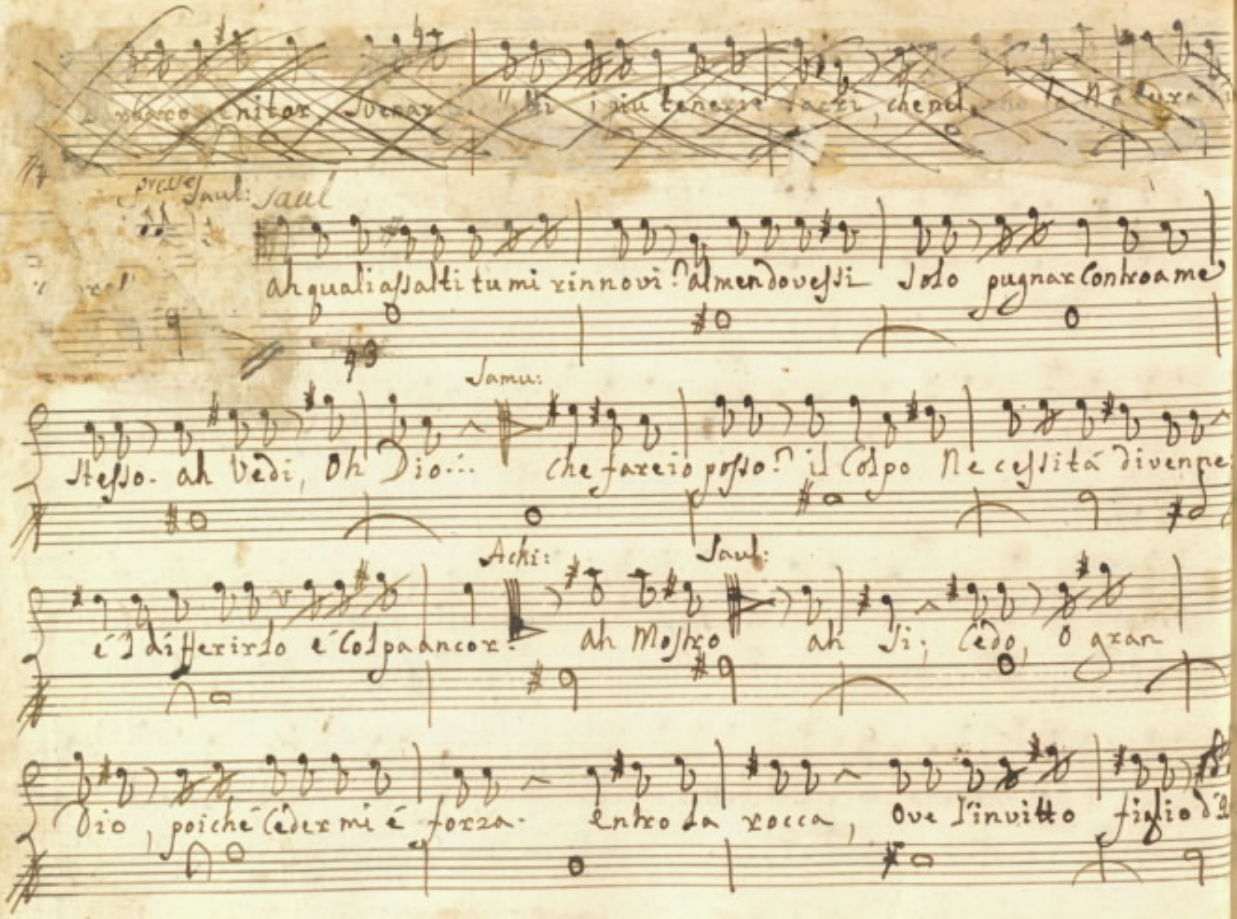
rei quel che deggio Versar. a tanto eccesso chi mai ti astringe? il Mondo ah

Saul:

che dirà di te? dirà che io seppi domarej molli affetti, Come j Nemici io

Ach:

vinsi, e non indarno a regger scettro io fui trascelto. e puoi a quest' Idol di Regno


Saul:
ah qual assalti tu mi rinnovi? Almen dovessi Solo pugnar Contro a me
Jamu:
Stesso. ah vedi, Oh Dio... che farei presso? il Colpo Necessità divenne
Achi:
Saul:
é differirlo é Colpa ancor! ah Mostro ah Sì, Cedo, o gran
Dio, poiché Cedermi é forza. entro la rocca, Ove l'invitto figlio

Ello piantò l'Eccelse insegne, Si Erga, Abner, l'infausto Altare, ed

Ab: ~~Con tutt. Coro~~ Achi:

ivi, Con quel Onor che Merta, Cada Svenato. Oh Cenno! Oh Orrore hai

Visto barbaro Cor, hei onfa Padre inumano. Per Voi la più Miseraie son. e Soffri, O

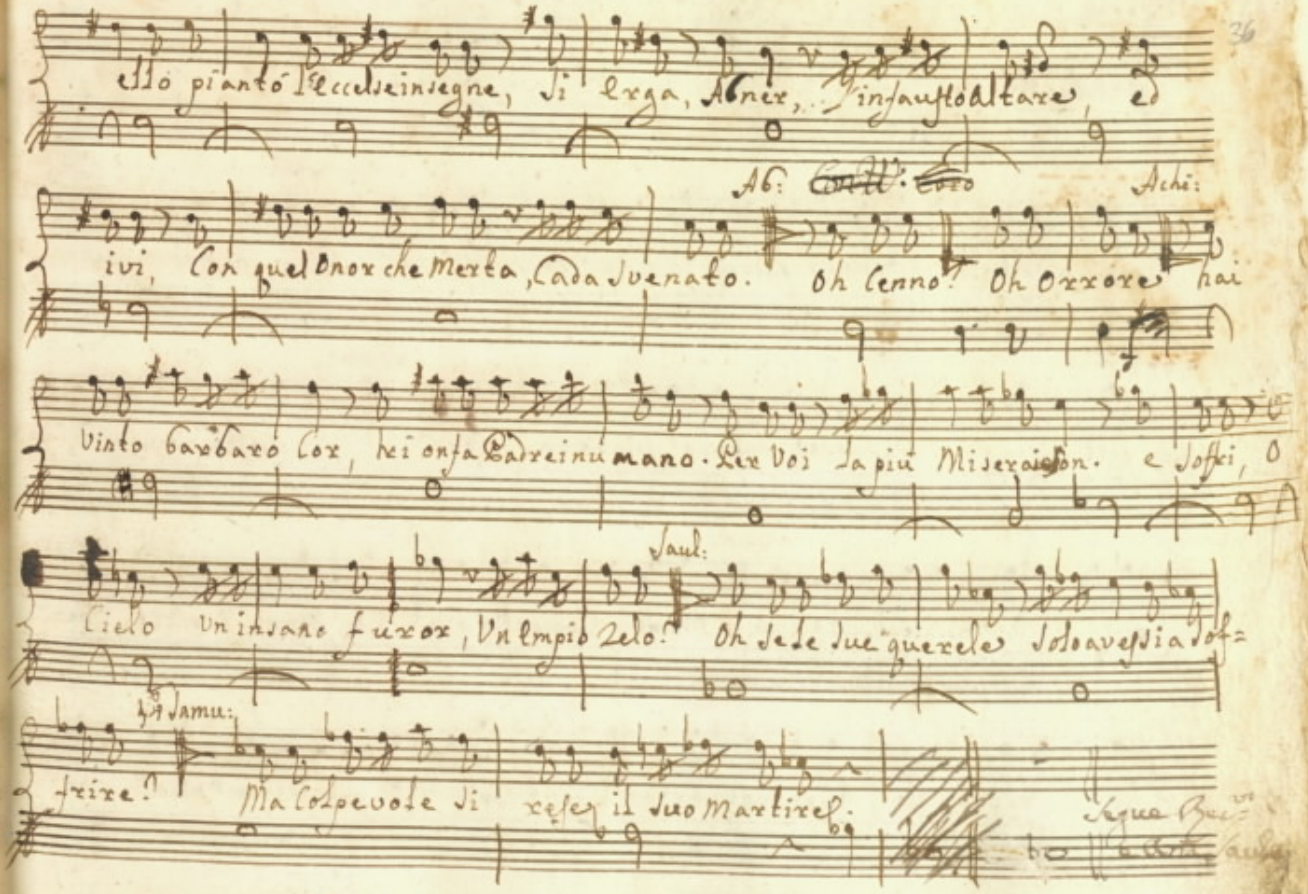
Saul:

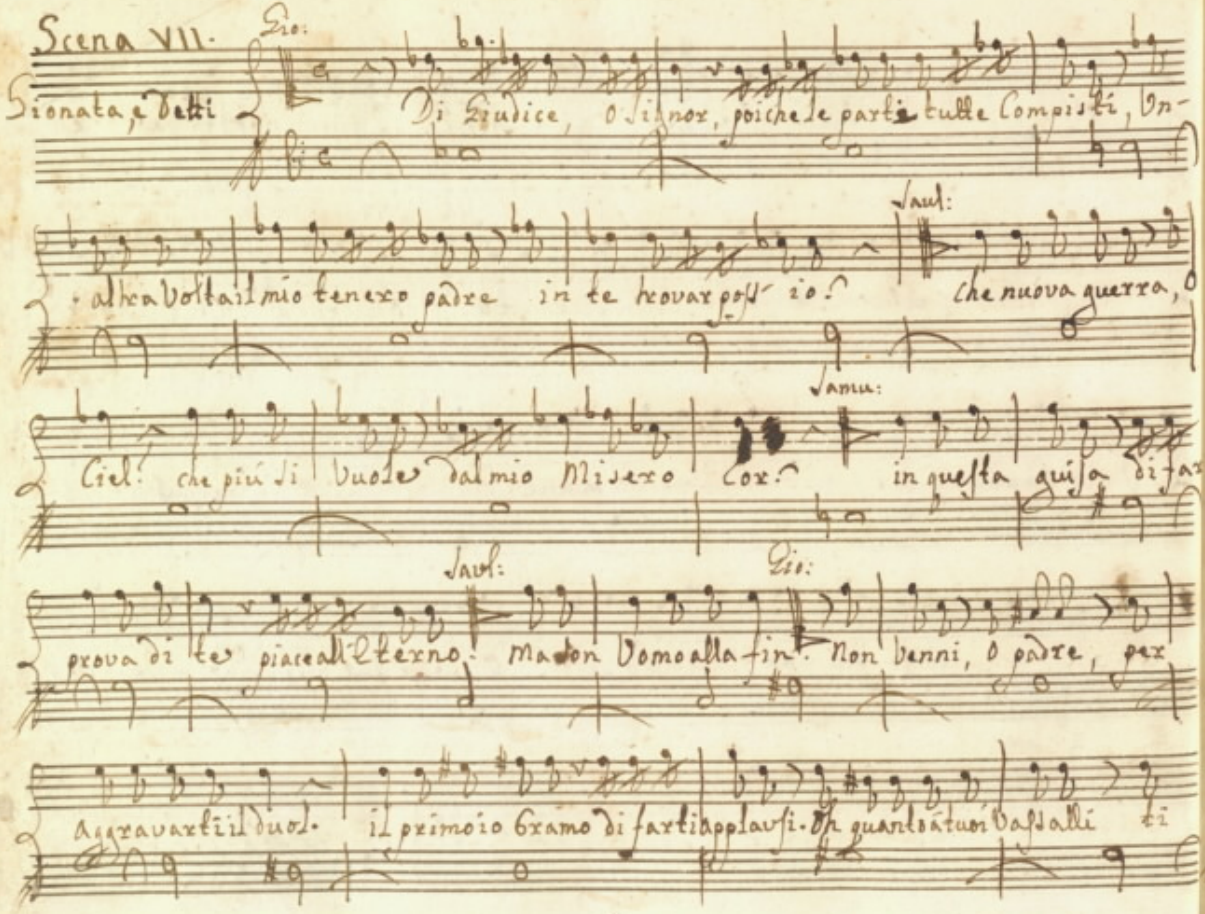
Cielo Un insano furor, Un Empio Zelo! Oh se le sue querele Solo avessi a sof=

Samu:

frire! Ma Colpevole si rese il suo Martire.

Segue Rec.vo





Scena VII.

Gionata, e Detti

Gio:

Di Giudice, O Signor, poiche le parti tutte Compisti, Un-

altra Volta il mio tenero padre in te trovar poss' io?

Saul:

Che nuova guerra, O

Ciel! che più si Vuole dal mio Misero Cor?

Samu:

in questa guisa di far

prova di te piace all'Eterno.

Saul:

Ma son Vomo alla fin.

Gio:

Non venni, O padre, per

aggravarti il duol. il primo io Bramo di farti applausi. Oh quanto a tuoi Vassalli ti

renderá Via piu temuto e illustre questo di tua fortezza in vitto, e raro esempio.

Saul

ah che mi giova, se ha da Costarmi un Gionata? potresti immaginare

Gio:

sol, ch'io non comprenda qual bene io perdo? assai Consolarti dovrá l'idea, che il

Saul:

Samu:

rendi a chi tel diè. Non ha Conforto, o figlio, il mio danno fatal. a dispe=

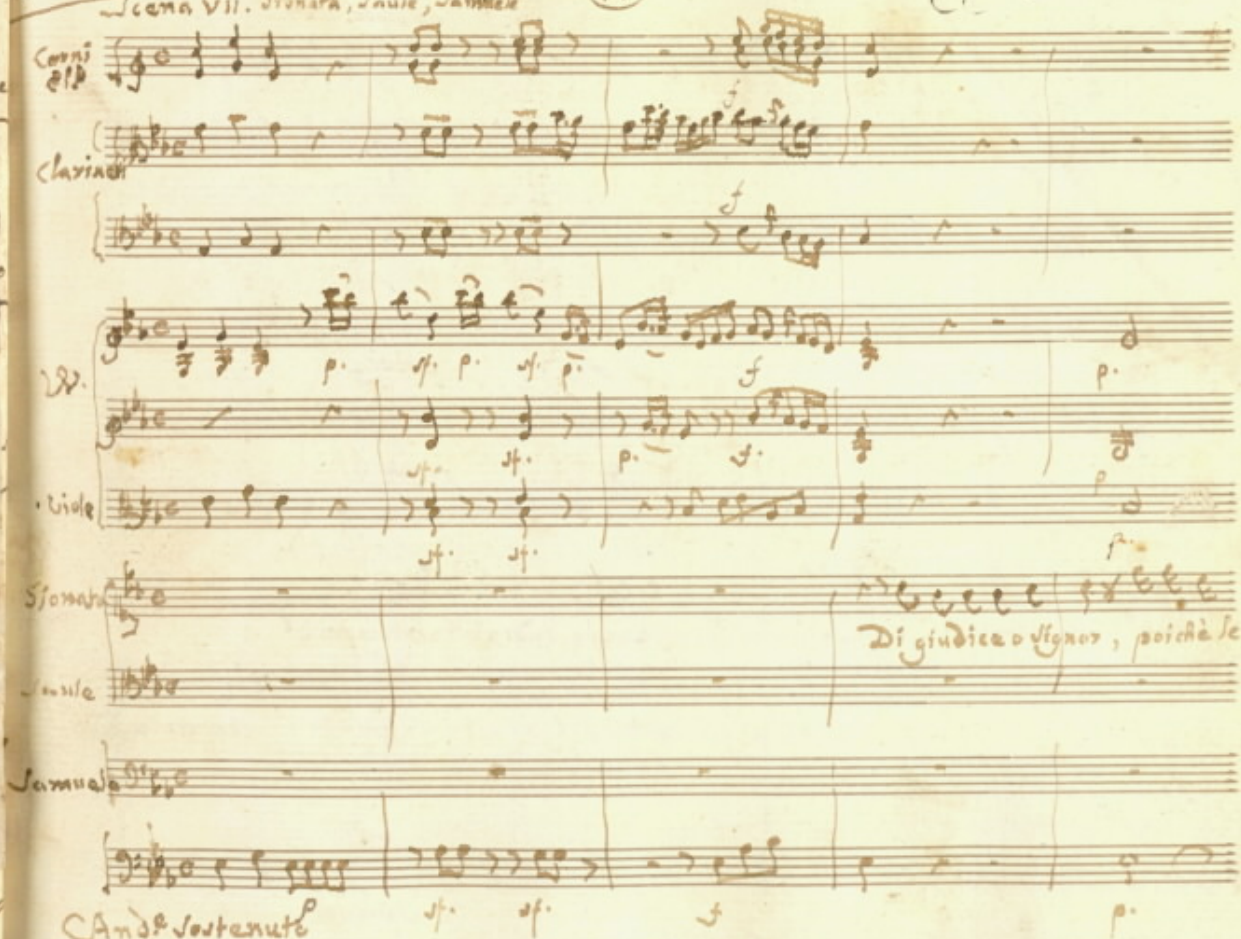
Saul:

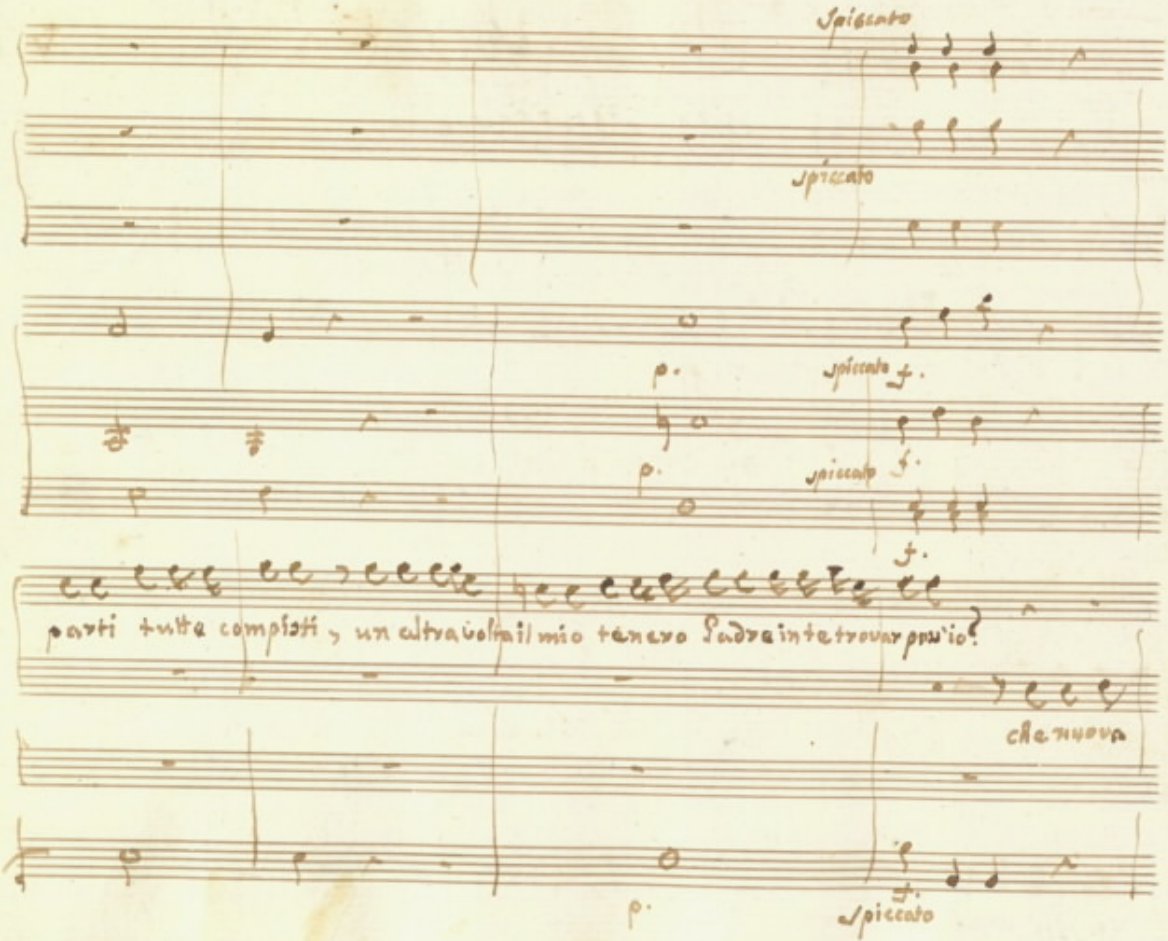
rati giungió Saul, ancora?

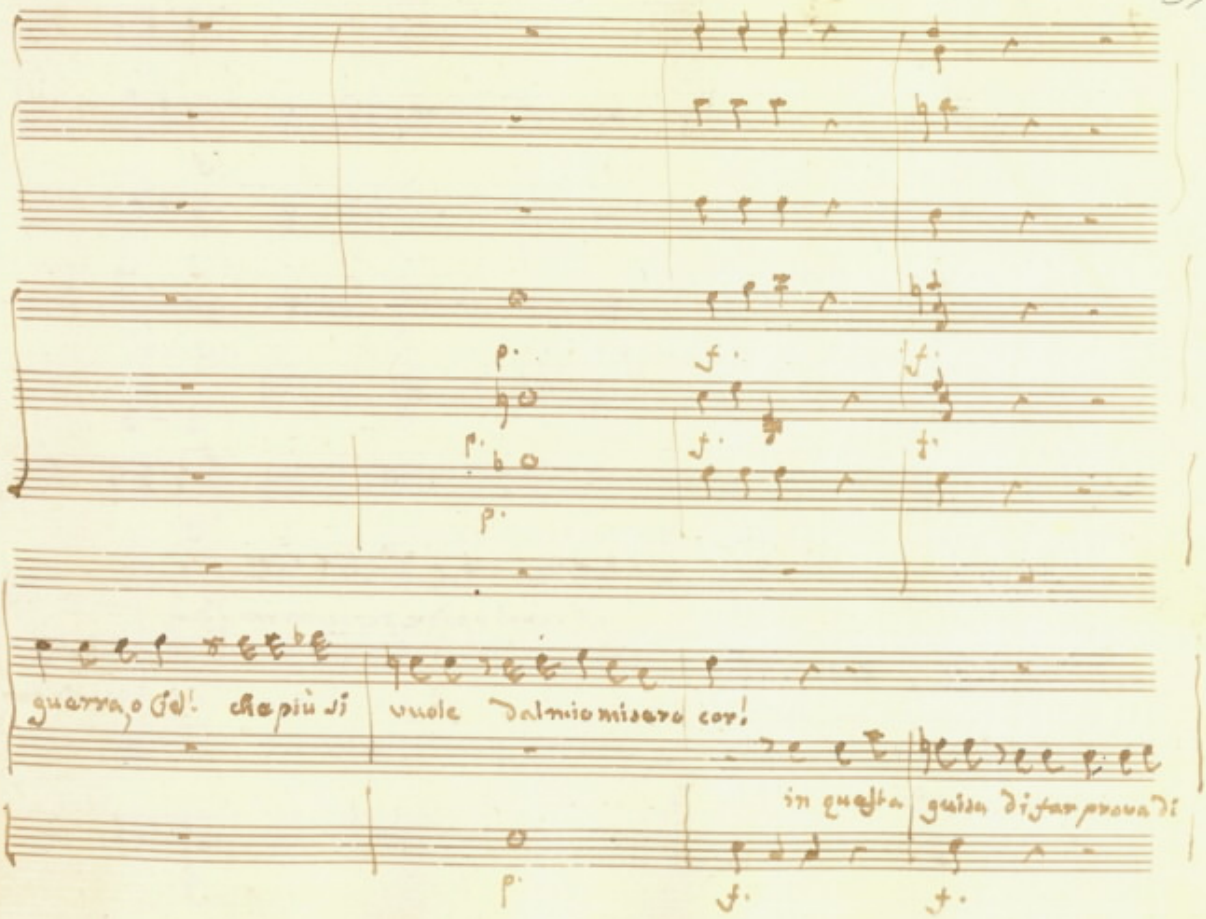
R.mo

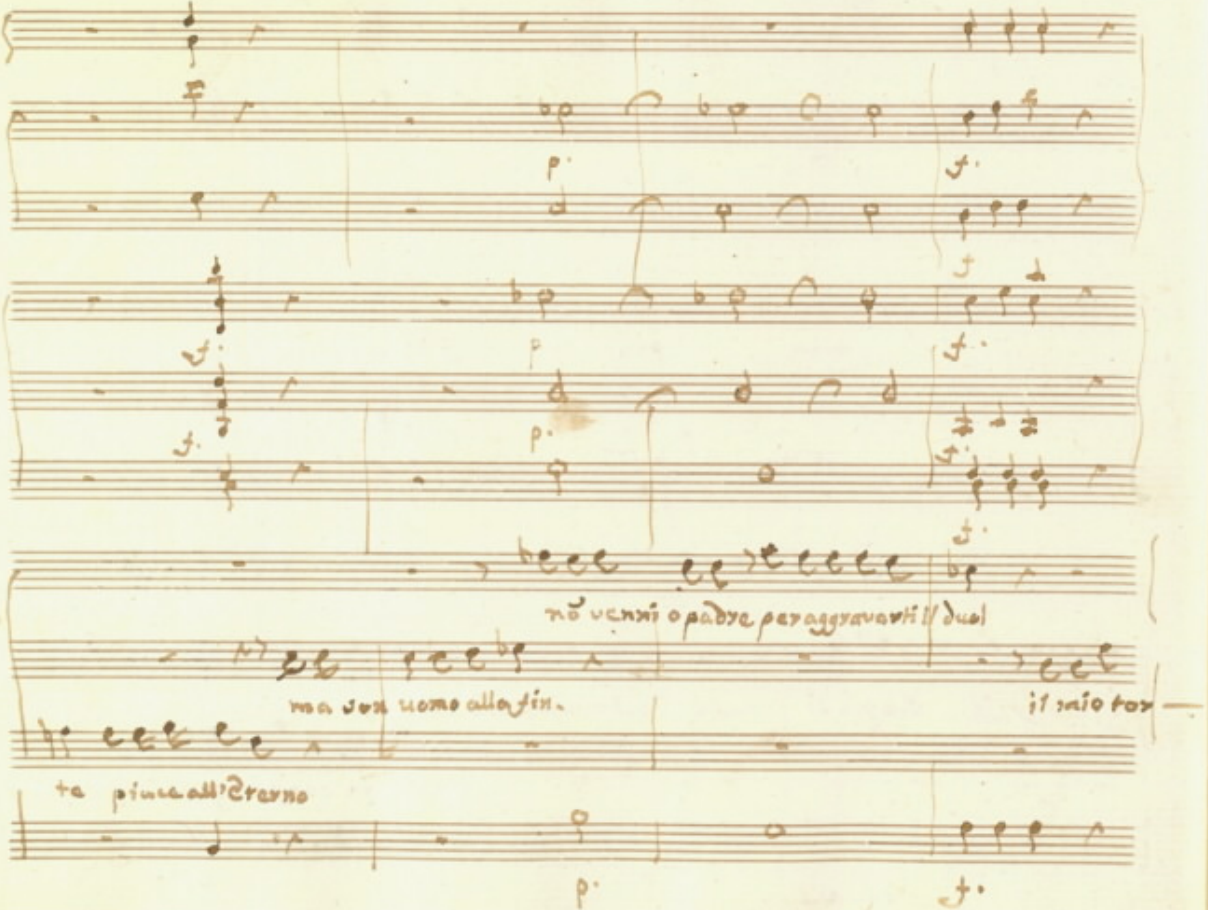
R.mo Con violini

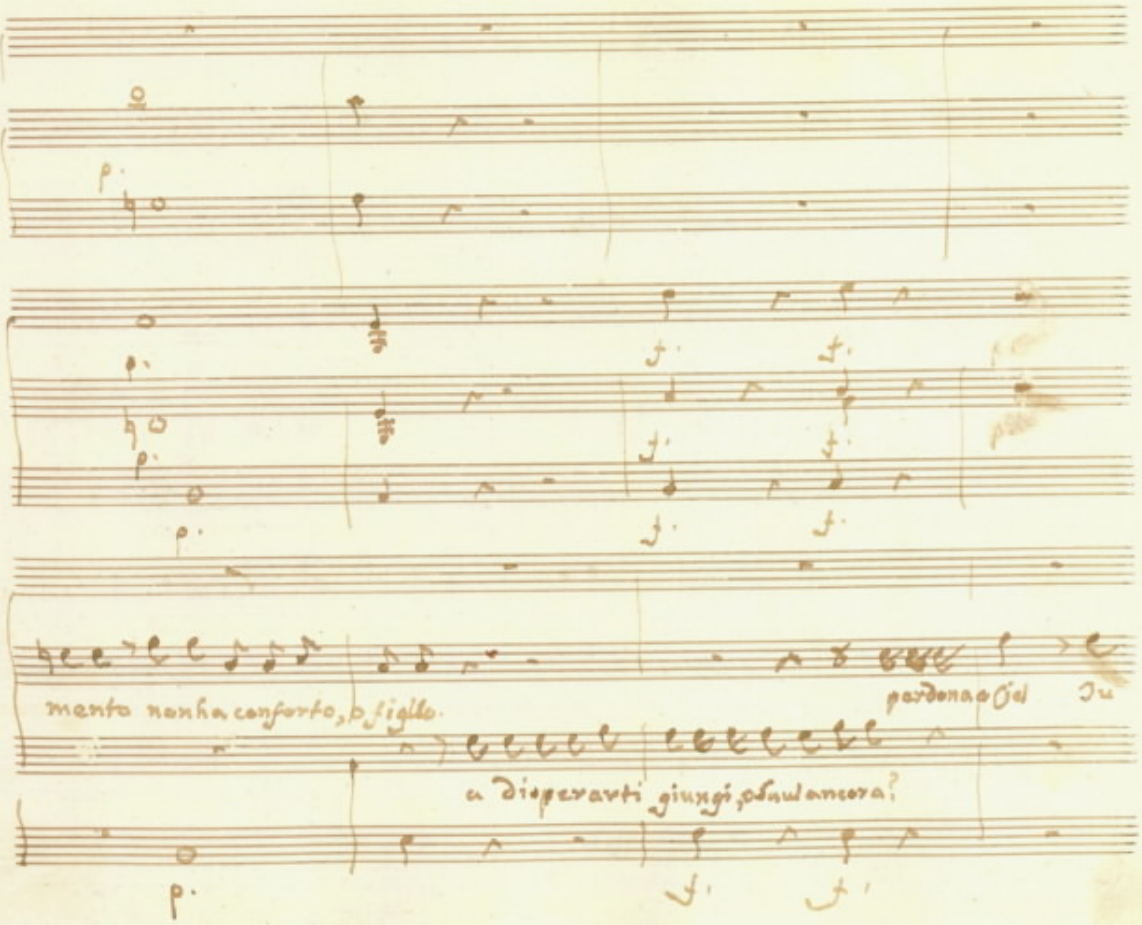
Scena VII. Sionata, Saule, Samuele

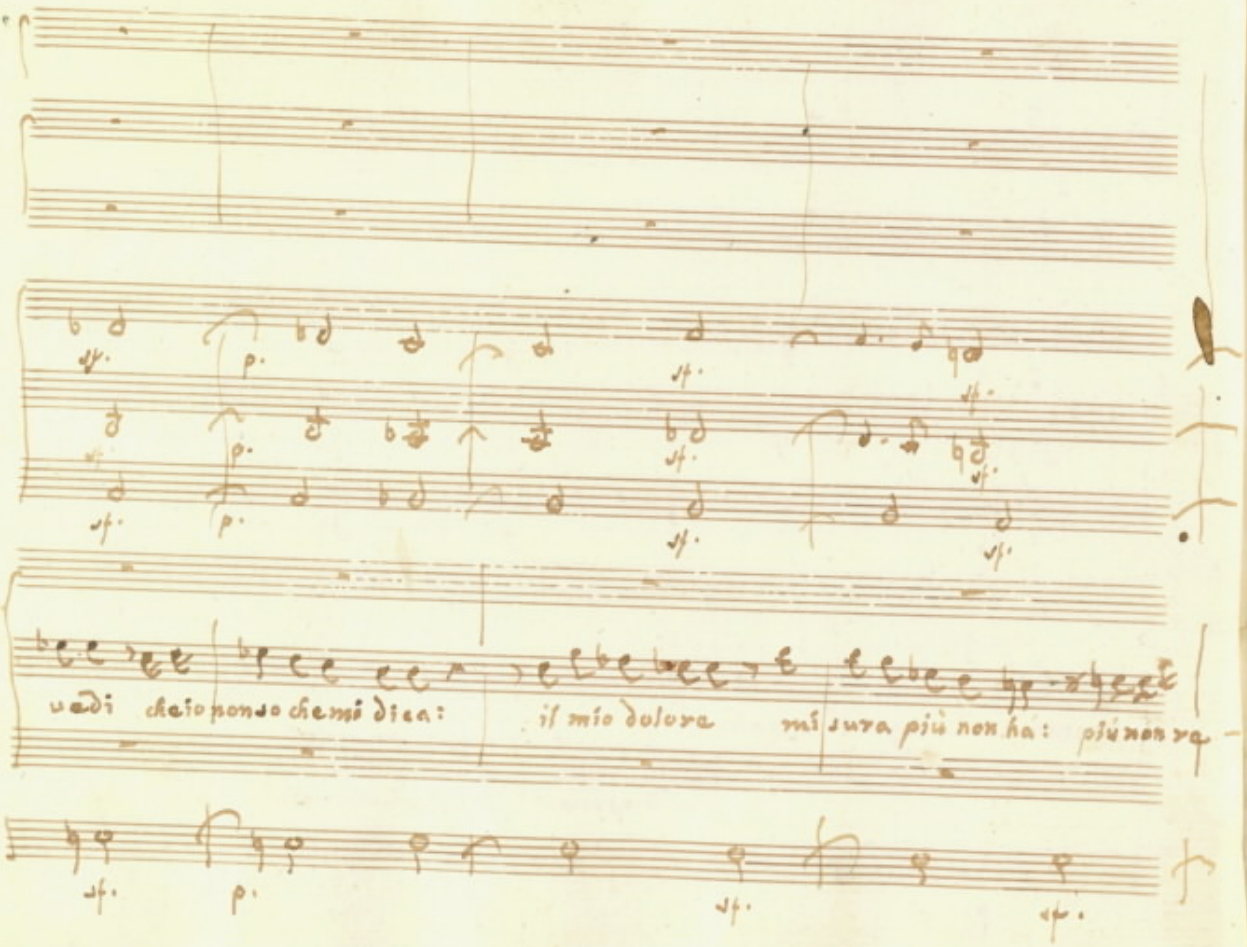


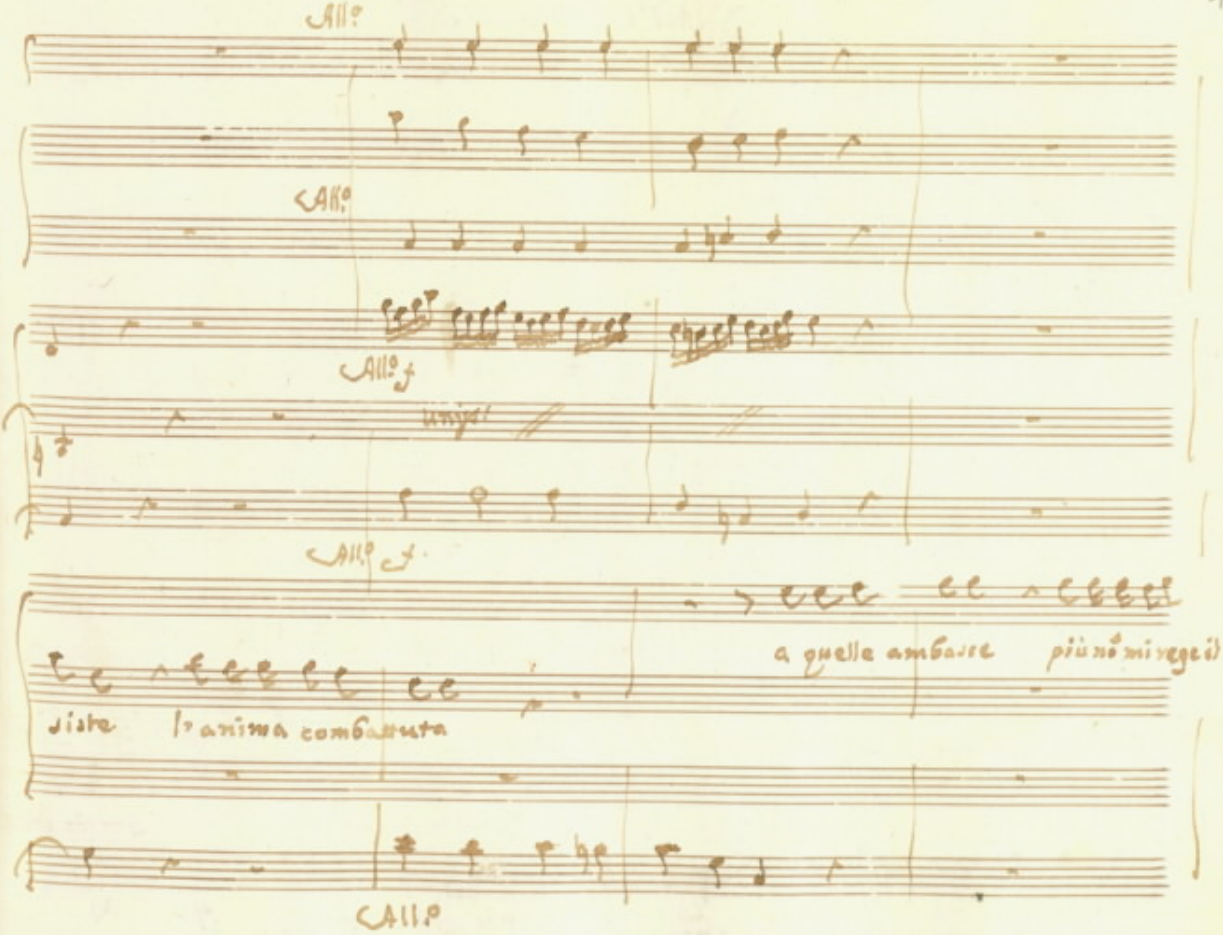

Spiccato
Spiccato
p.
spiccato f.
p.
spiccato f.
f.
parti tutta compiatti, un altra volta il mio tenero Padre in te trovar pur io?
che nuova
p.
f.
spiccato

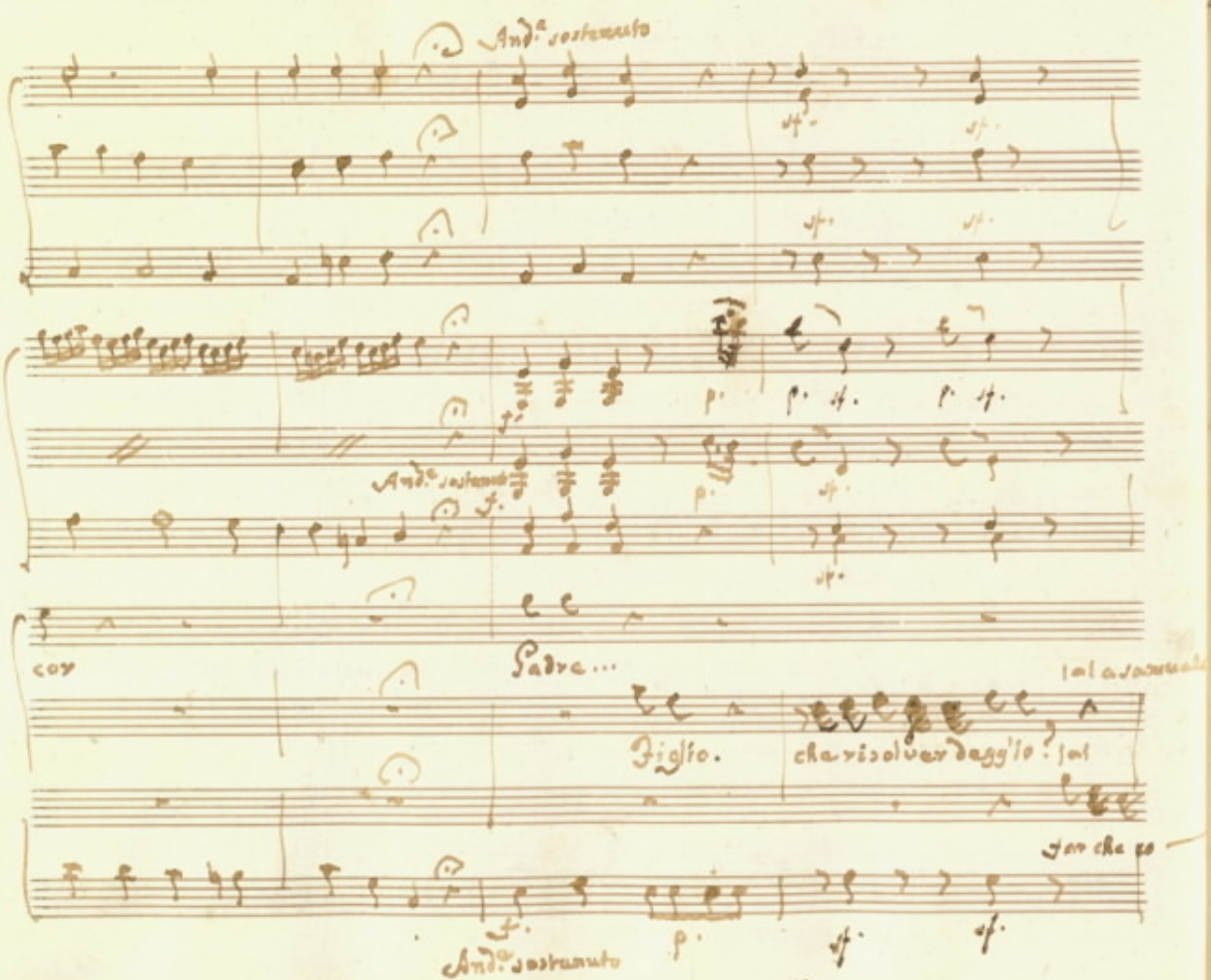

p.
f.
f.
p.
f.
f.
p.
guerra, o Dei. che più si vuole Dalmio misero cor!
in questa guisa di star provar di
p.
f.
f.


nõ venni o padre per aggravarti il duol
ma son uomo alla fin.
il mio tor
te piace all'Eterno


mento non ha conforto, o figlio.
perdona a Ciel Tu
a disperarti giungi, o Tu ancora?


vedi che io non so che mi dica: il mio dolore misura più non ha: più non va


All.o
All.o
All.o f
unis.
All.o f
a quelle ambasce più nô mi regge il
siste l'anima combattuta
All.o


Andte sostenuto
Andte sostenuto
cor
Padre...
Figlio.
che risolver degg'io! jai
jai a samuele
for che so
Andte sostenuto

a tempo

sf. sf. sf. sf. pia:

f. f. a tempo p. sf. p sf. sf. p. p.

f. f. a tempo sf. sf. p.

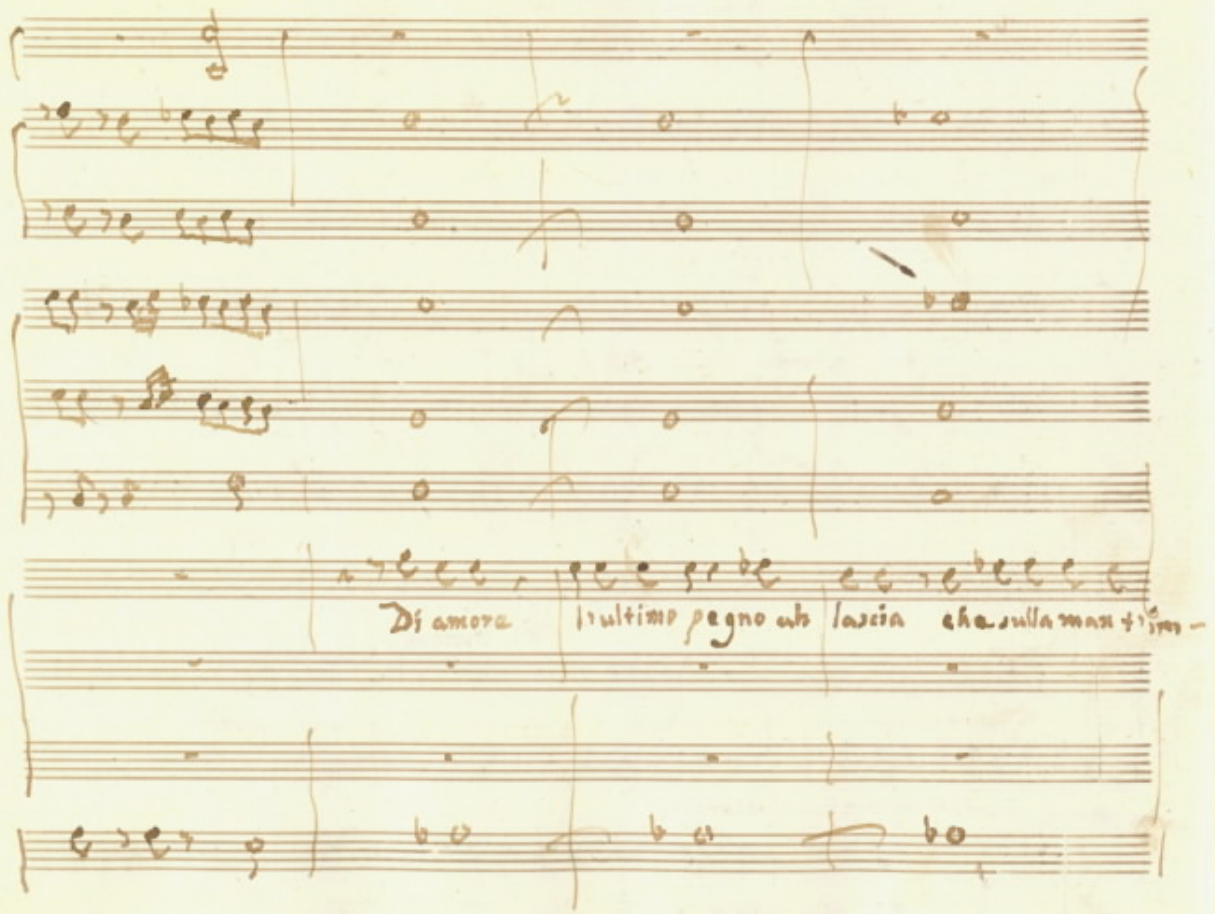
f. sf. sf pia

Dunque

vanne a morir.

roni invitta morte il suo valore.

f. f. a tempo sf. sf. sf. p.


Di amore l'ultimo pegno oh lascia che sulla

sf p

f p

sf. p.

sf. p.

sf. p.

f. p.

f. p.

f. p.

prima

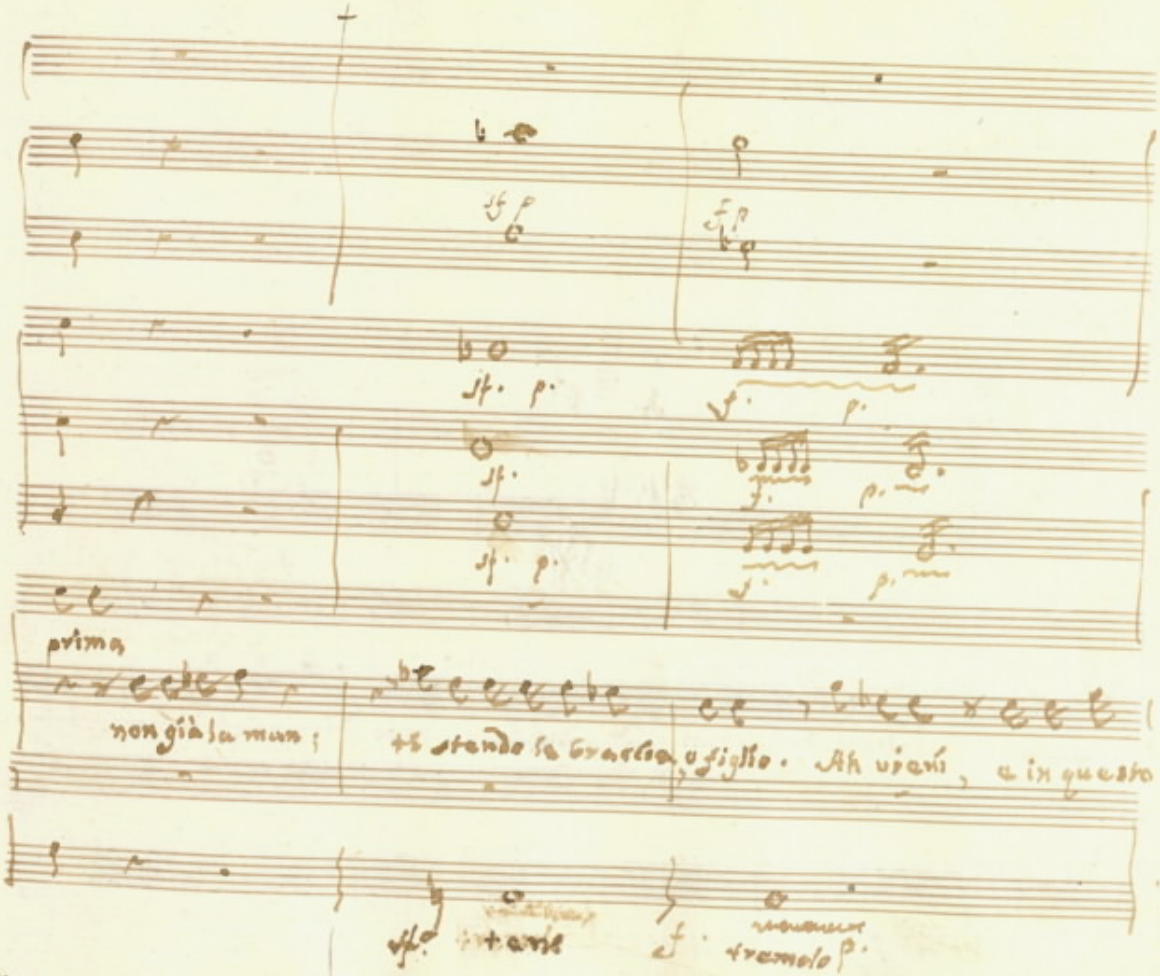
non già la man; ti stendo le braccia, o figlio. Ah vieni, e in questo

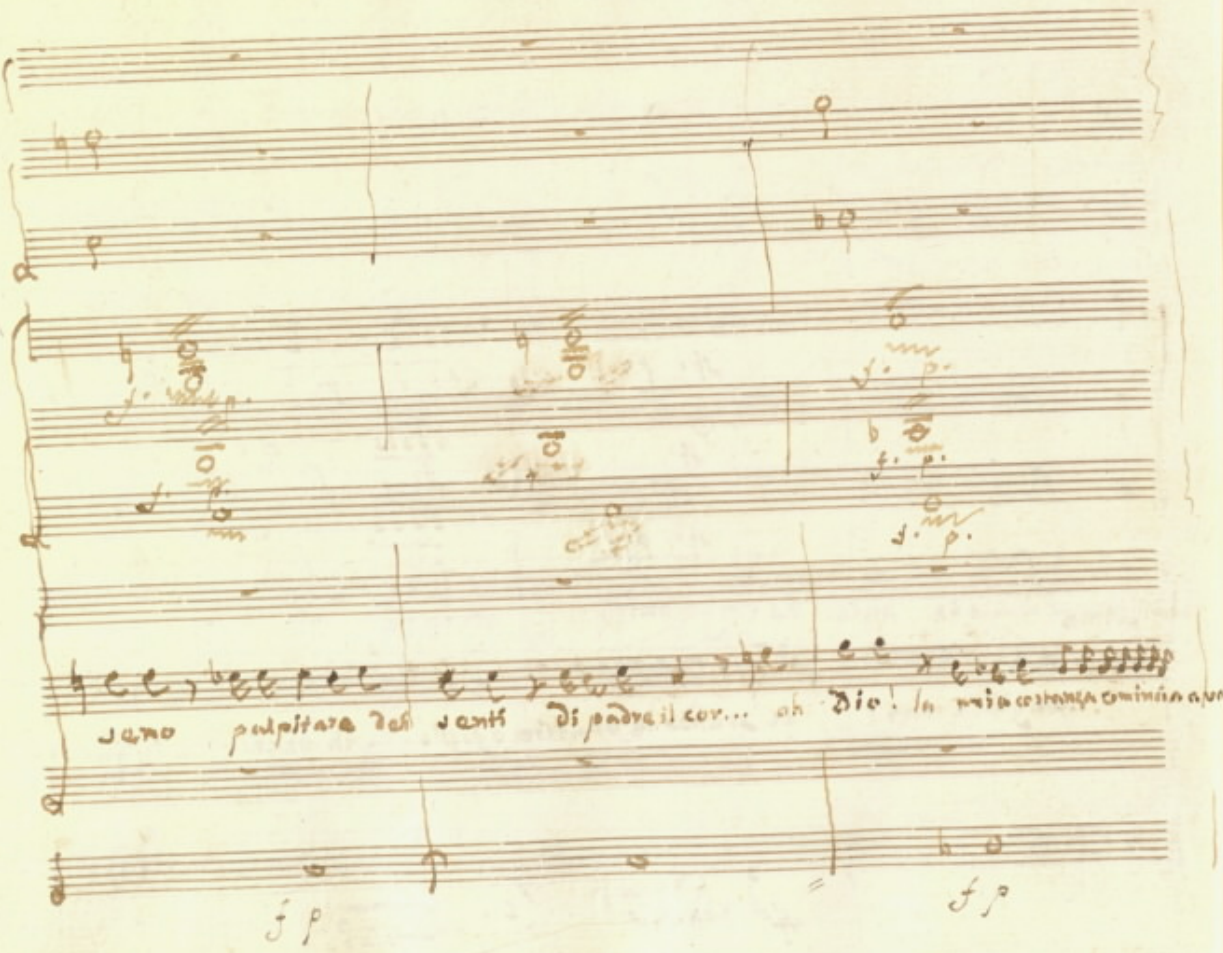
sf. tenere

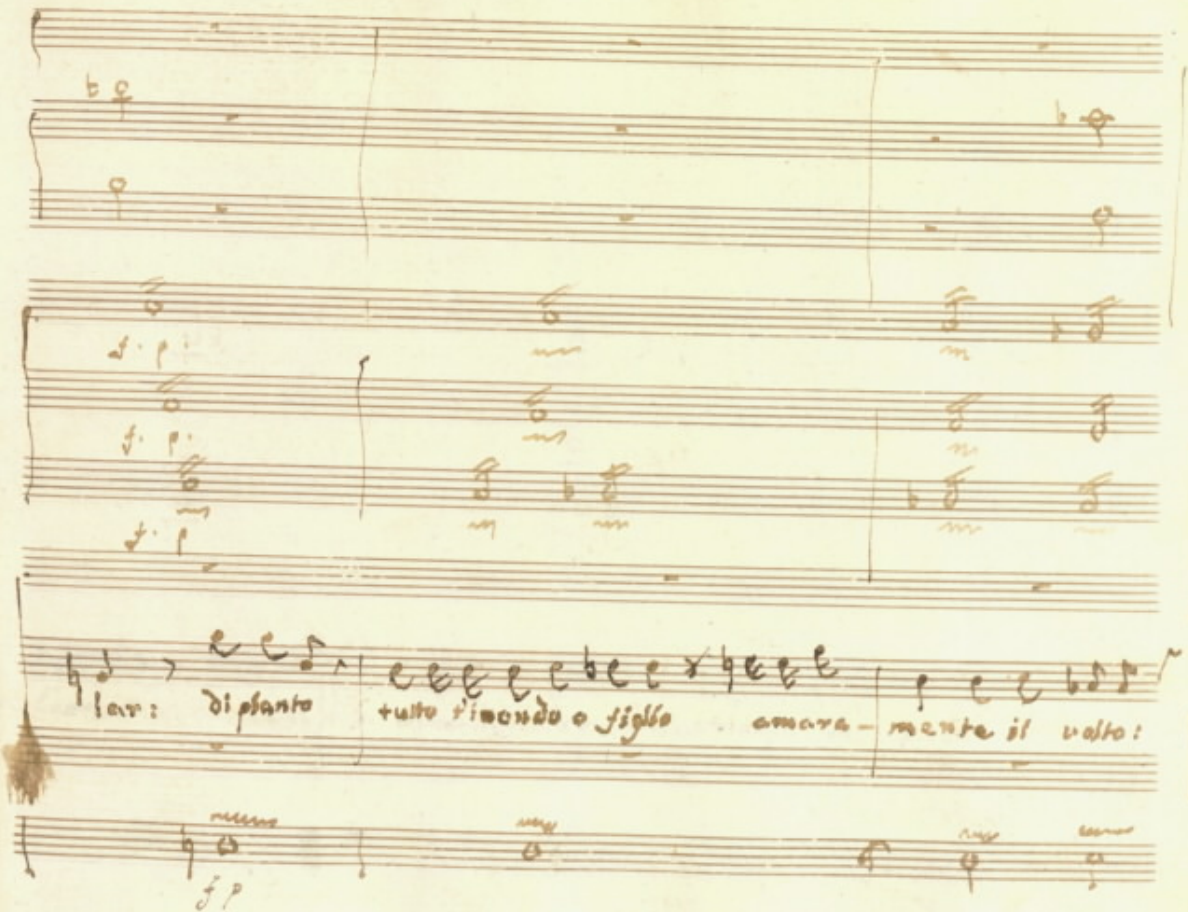
f. tremolo p.

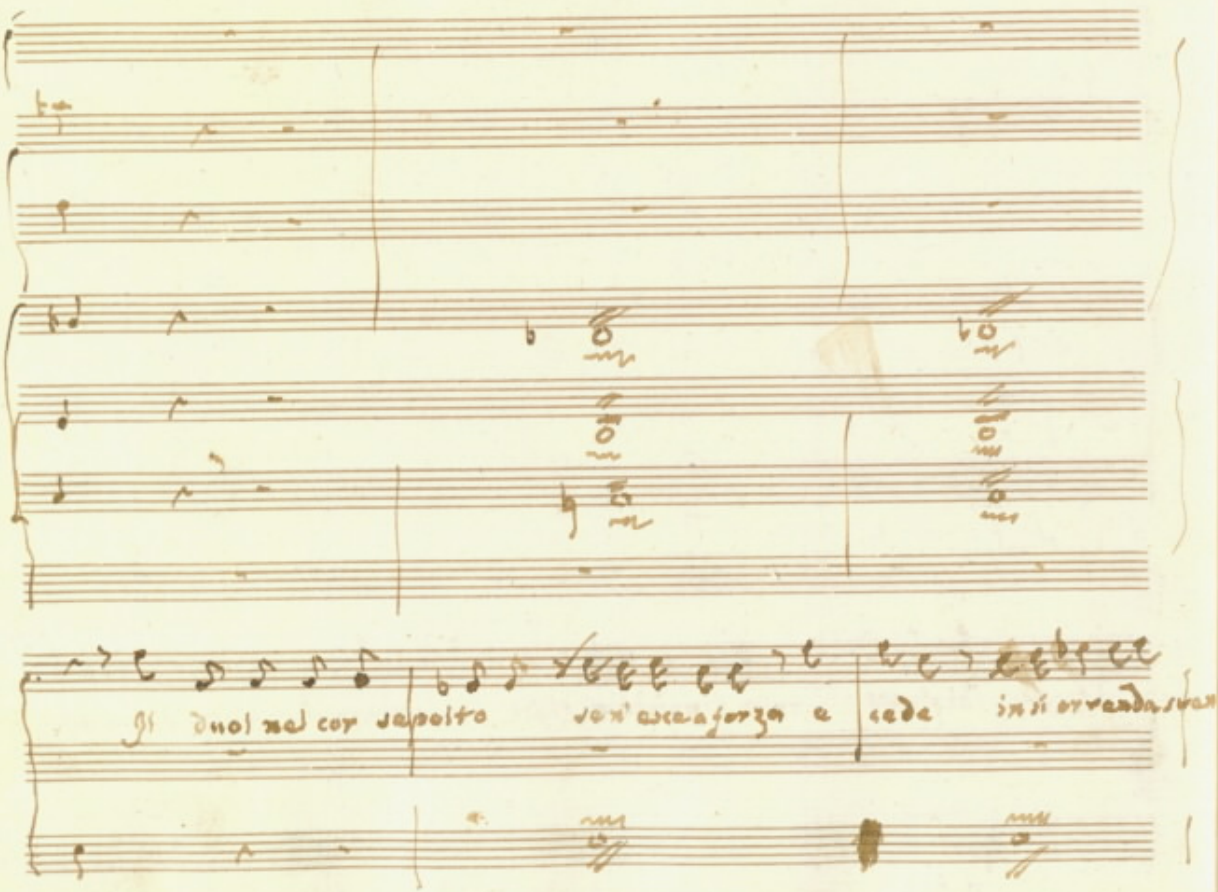


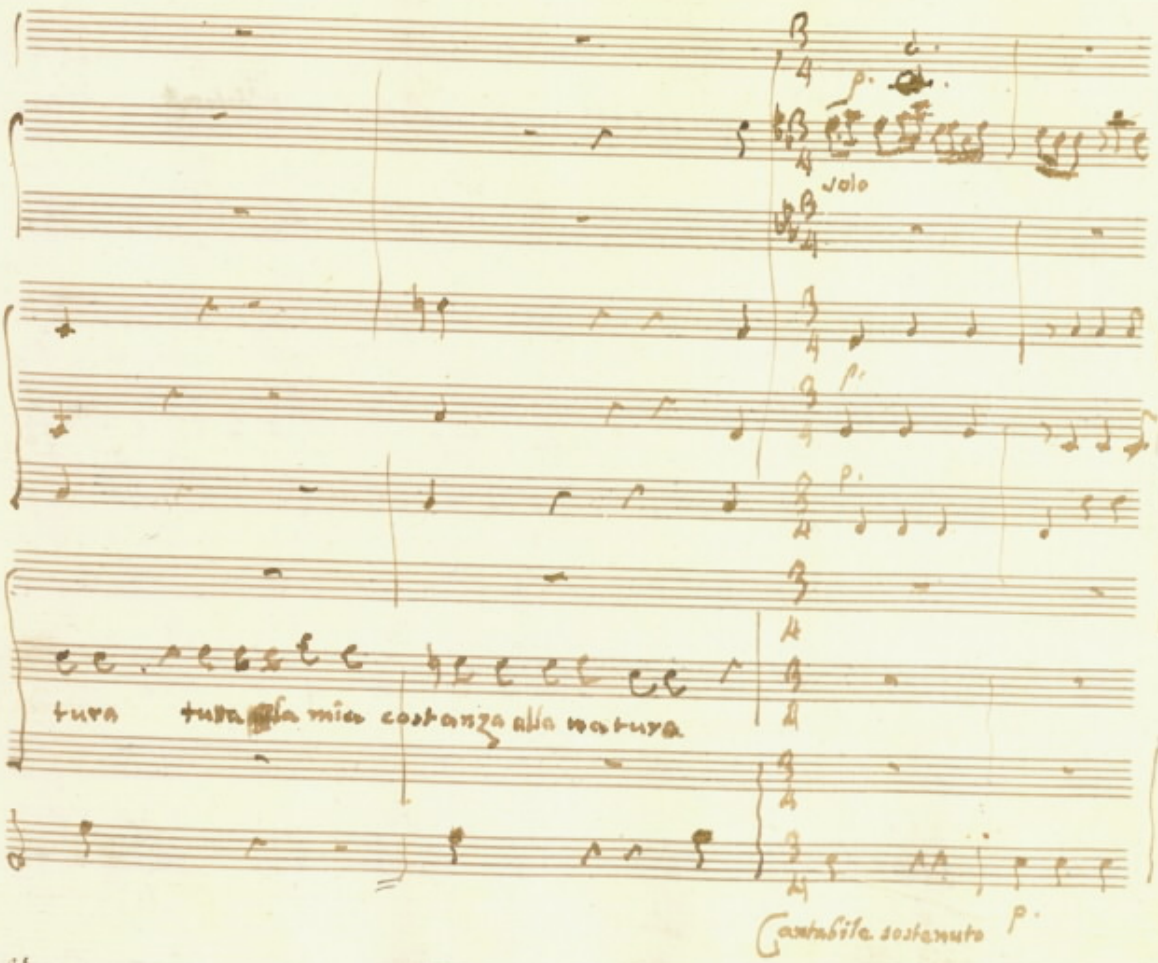


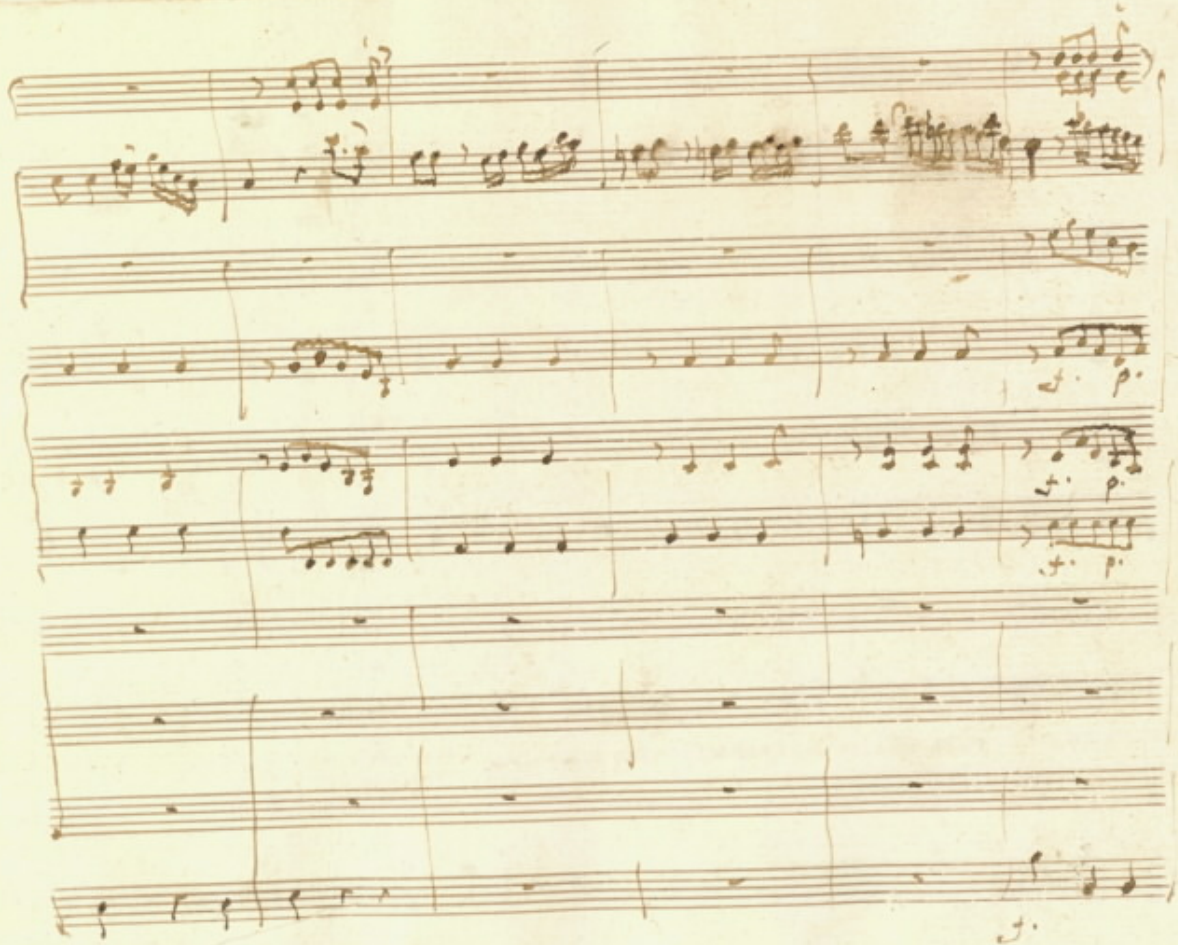


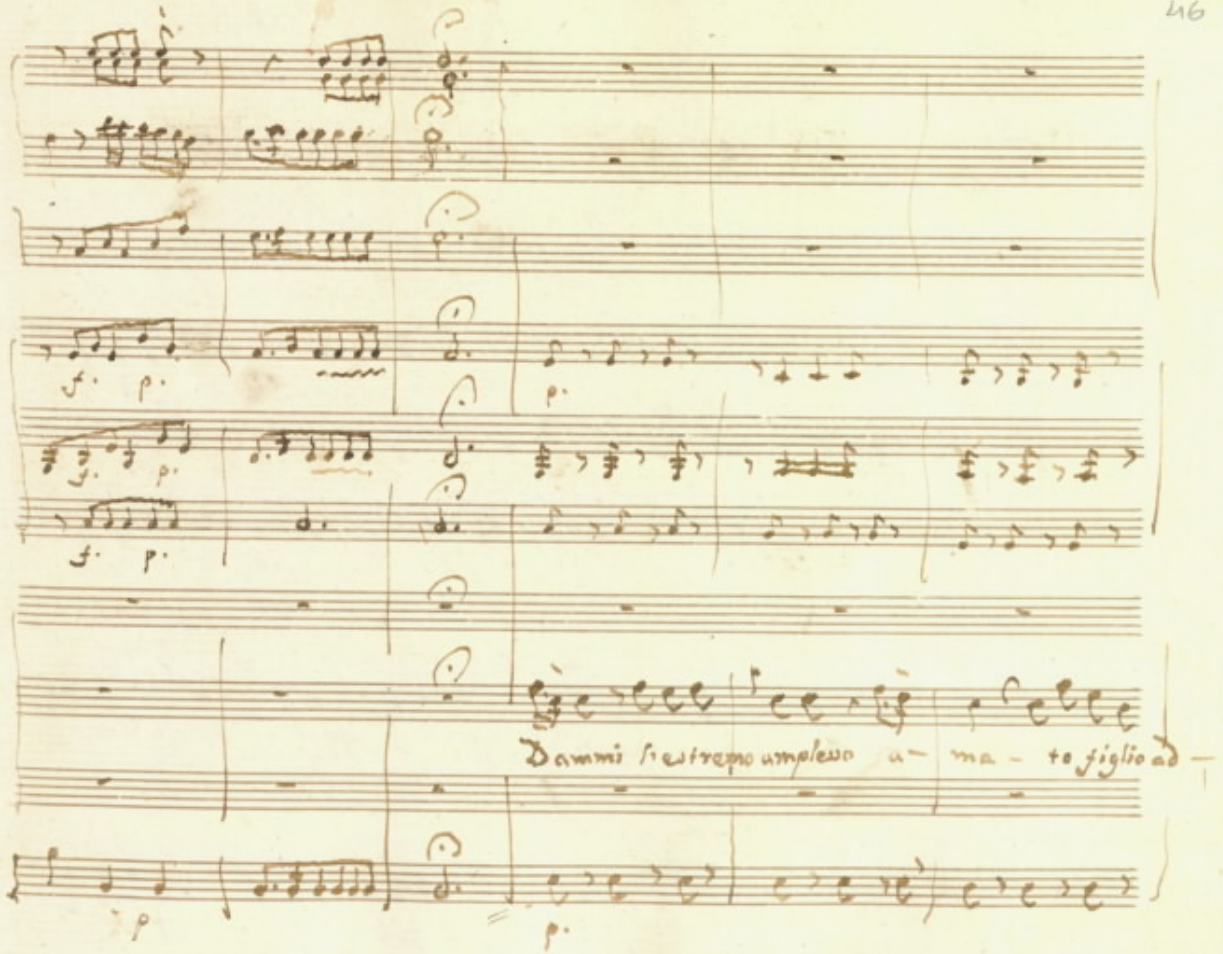

Jeno palpitare dei santi Di padre il cor... oh Dio! la mia costanza comincia a vac
f p
f p

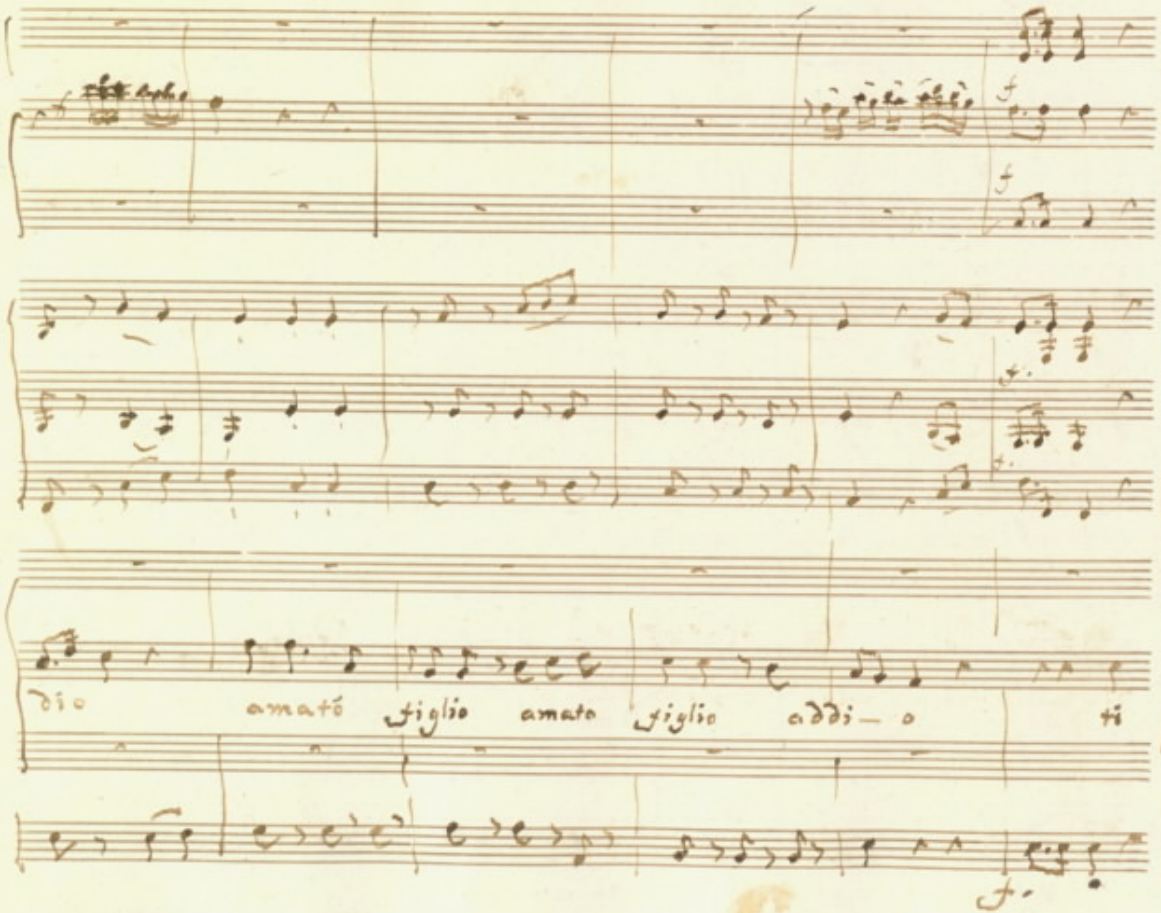

f. p.
f. p.
f. p.
lar: di pianto
tutto t'inondo o figlio
amara-
mente il volto:
f p

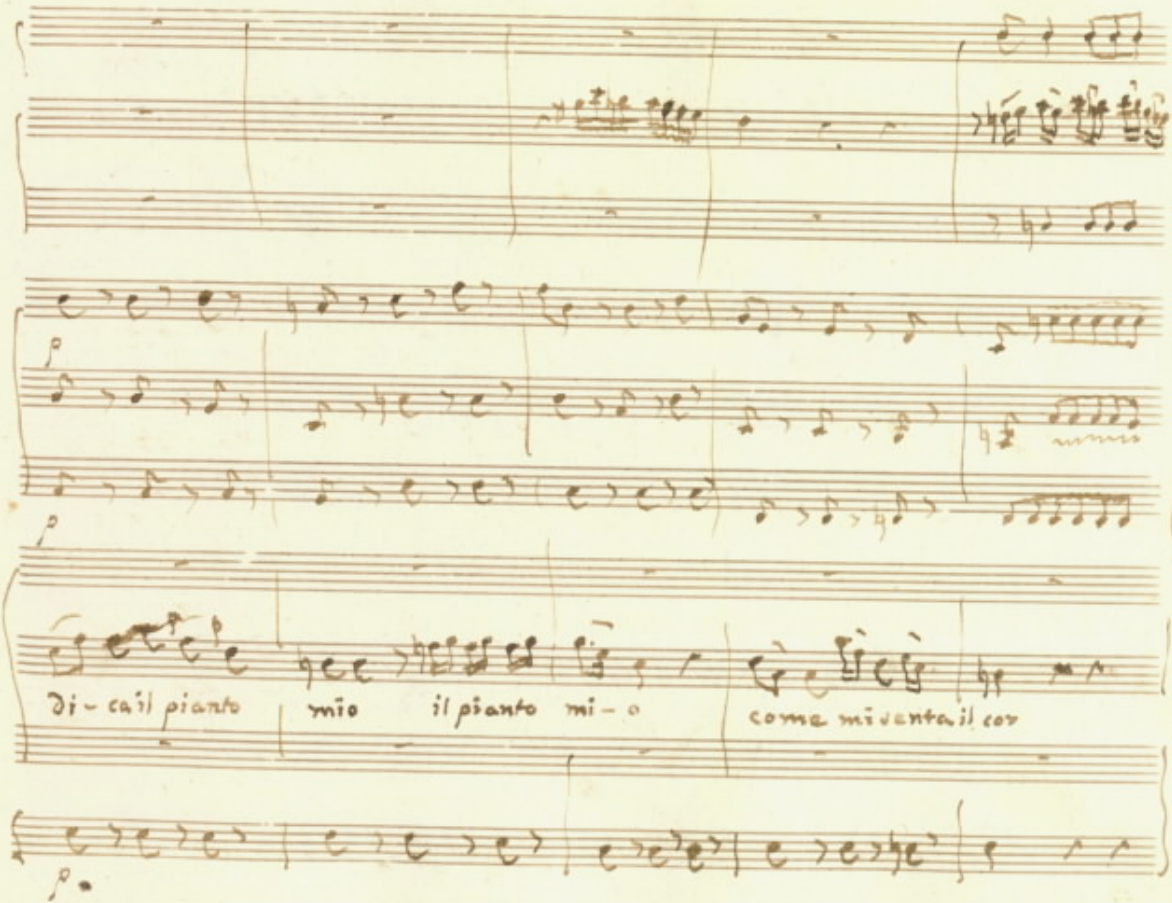

Gl duol nel cor sepolto
se n'esce a forza e cede
in sì orrenda sven

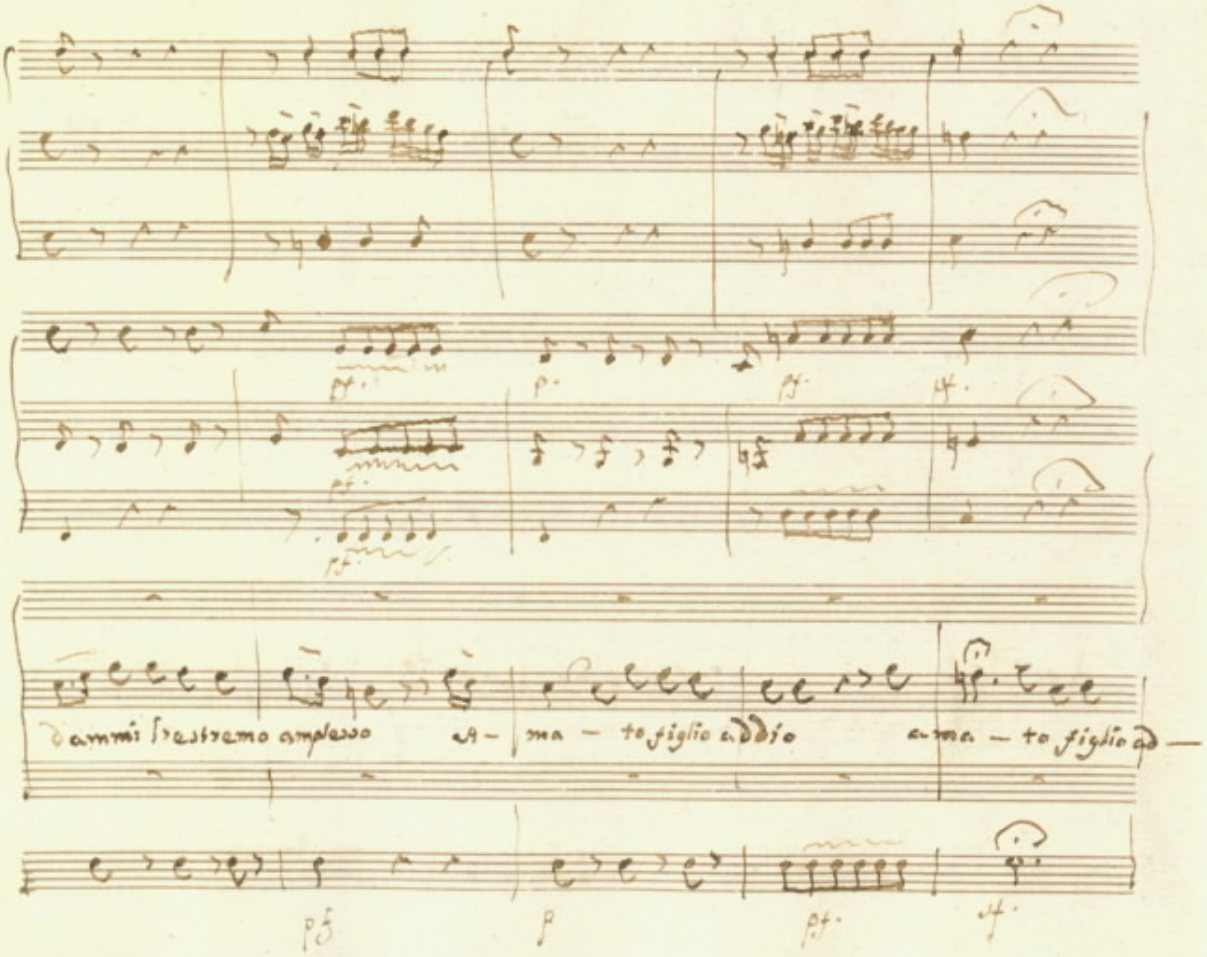

p.
solo
p.
p.
tura tura la mia costanza alla natura
Cantabile sostenuto
p.

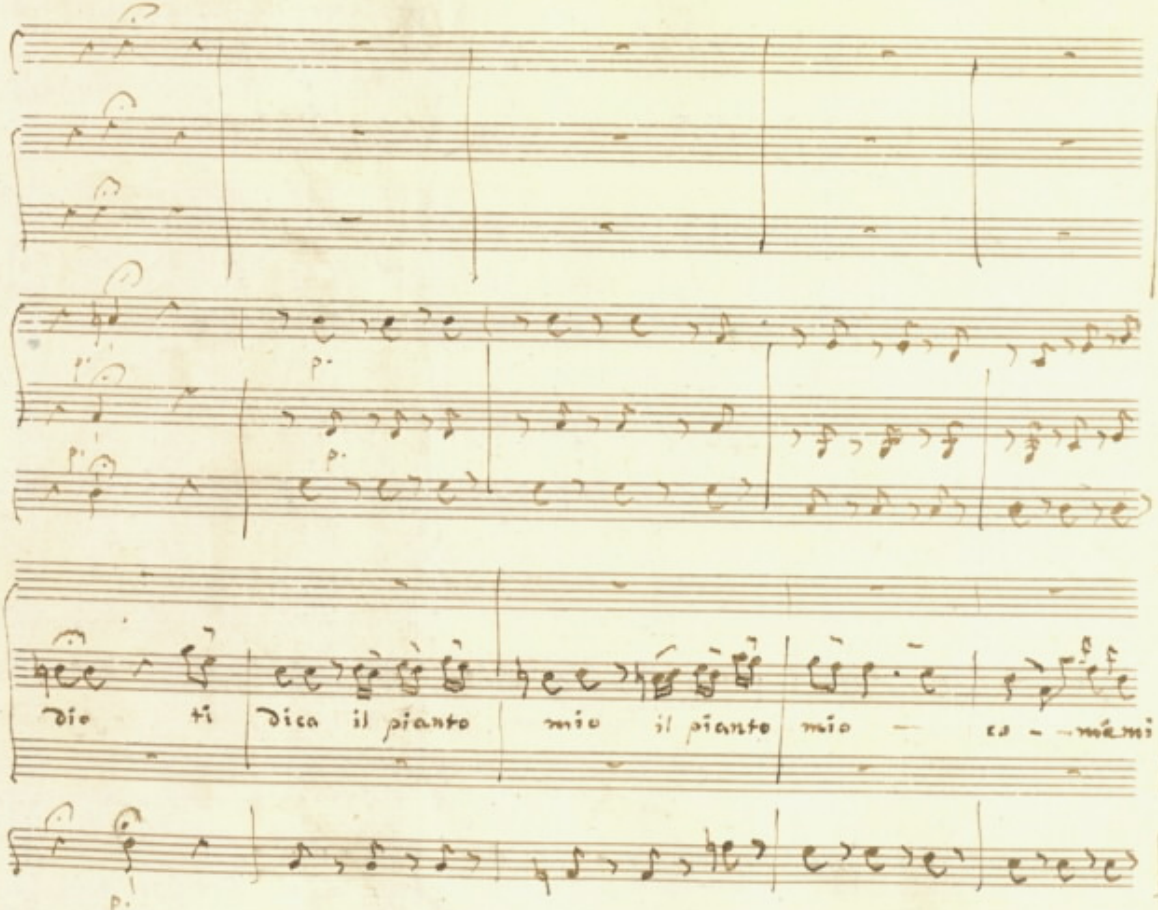

f. p.
f. p.
f. p.
f.

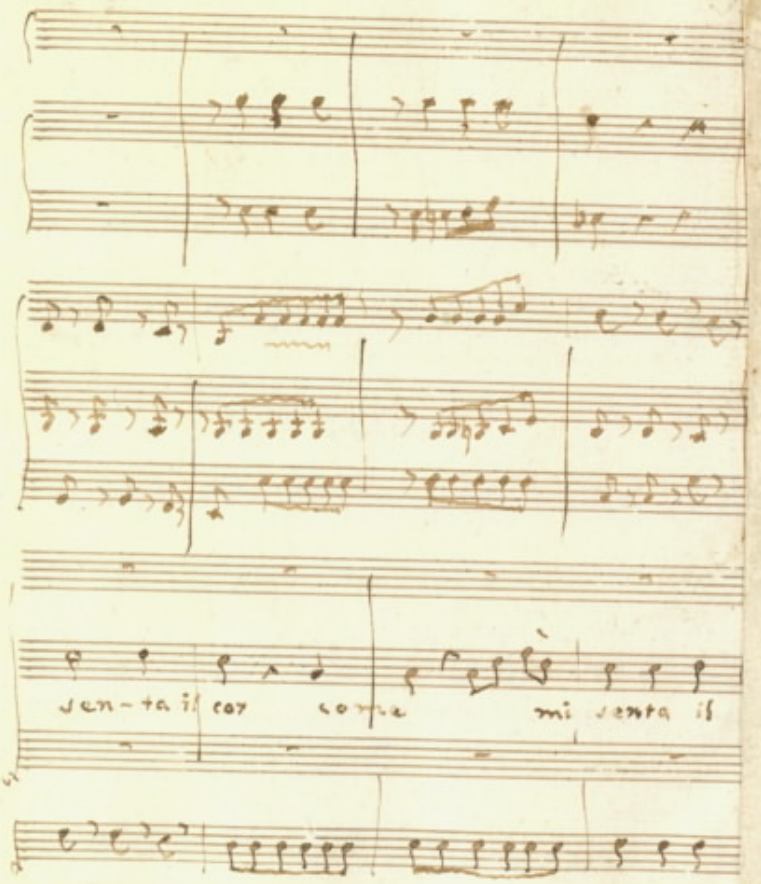

Dammi l'estremo amplesso u- ma- to figlio ad-

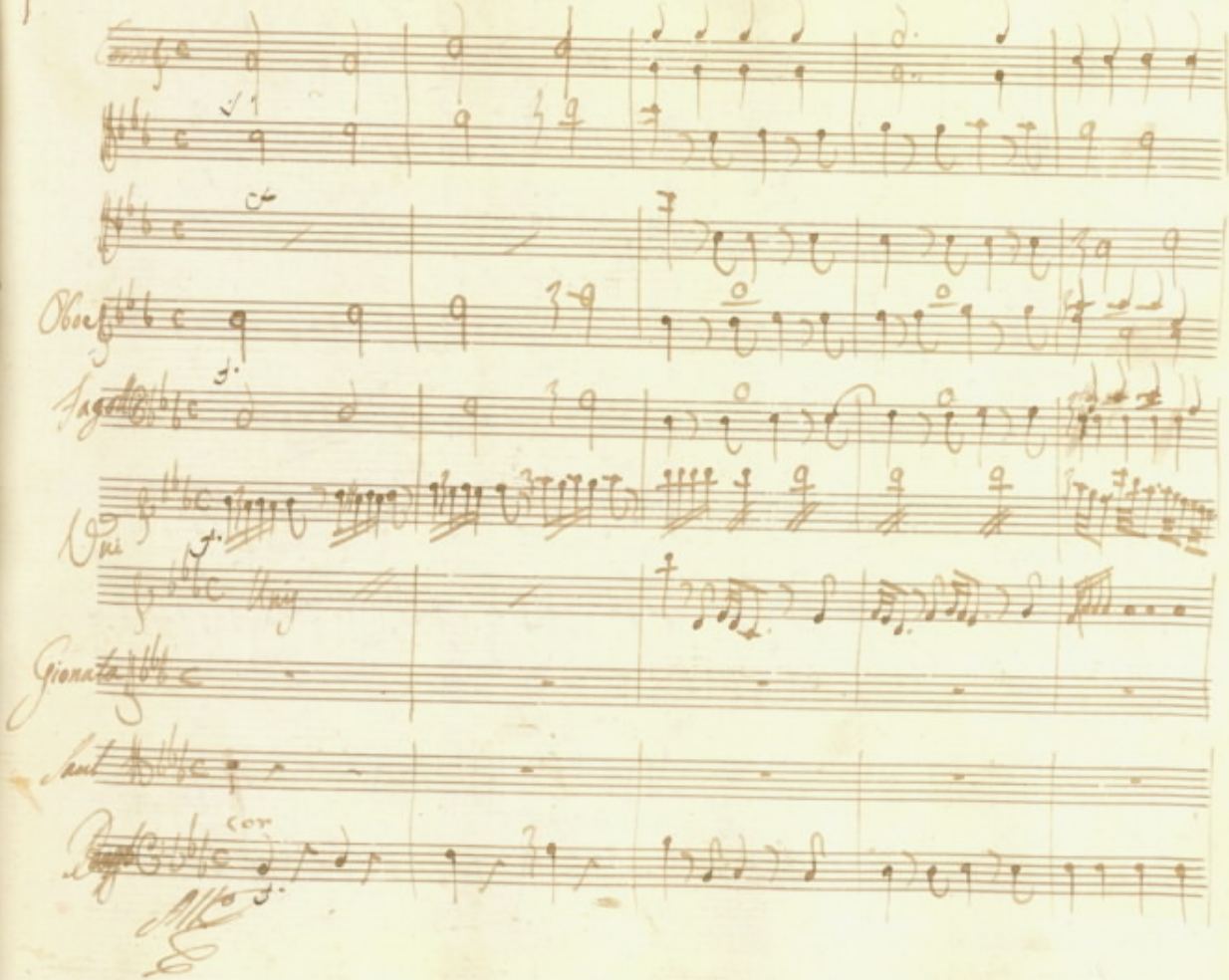

dio amato figlio amato figlio addi – o ti

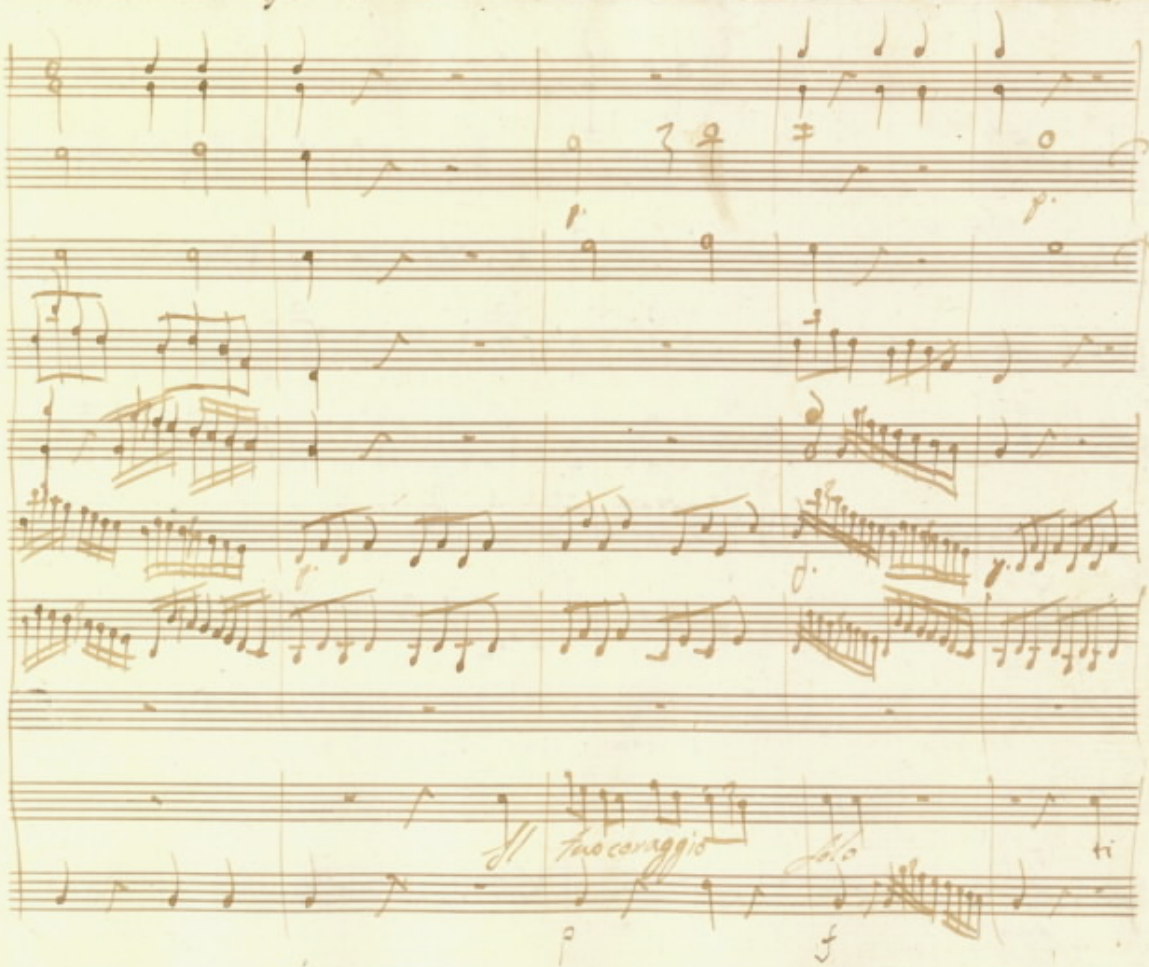

p
p
Di - ca il pianto
mio
il pianto mi - o
come mi venta il cor
p

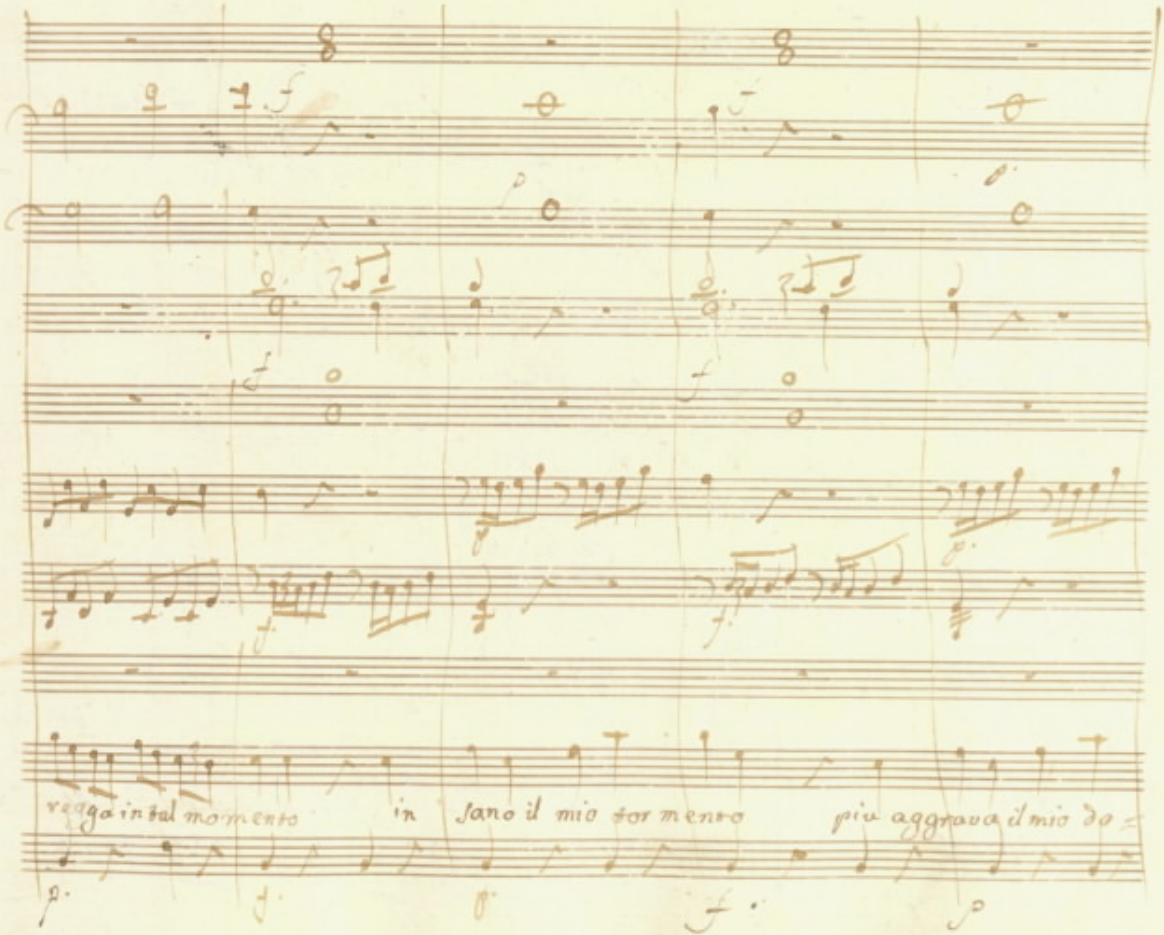

dammi l'estremo amplesso A - ma - to figlio addio ama - to figlio ad -

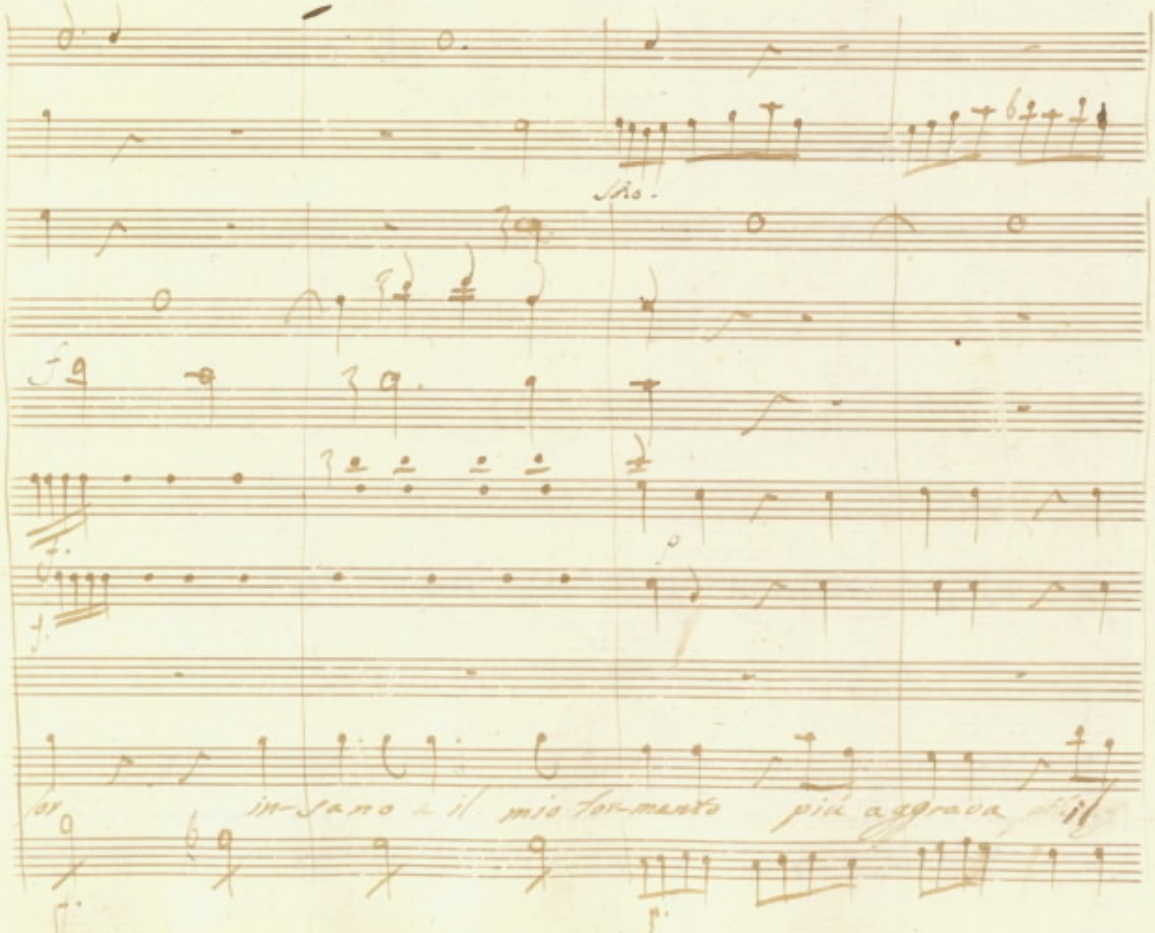

p.
p.
p.
p.
p.
Dio ti Dica il pianto mio il pianto mio — co - mé mi

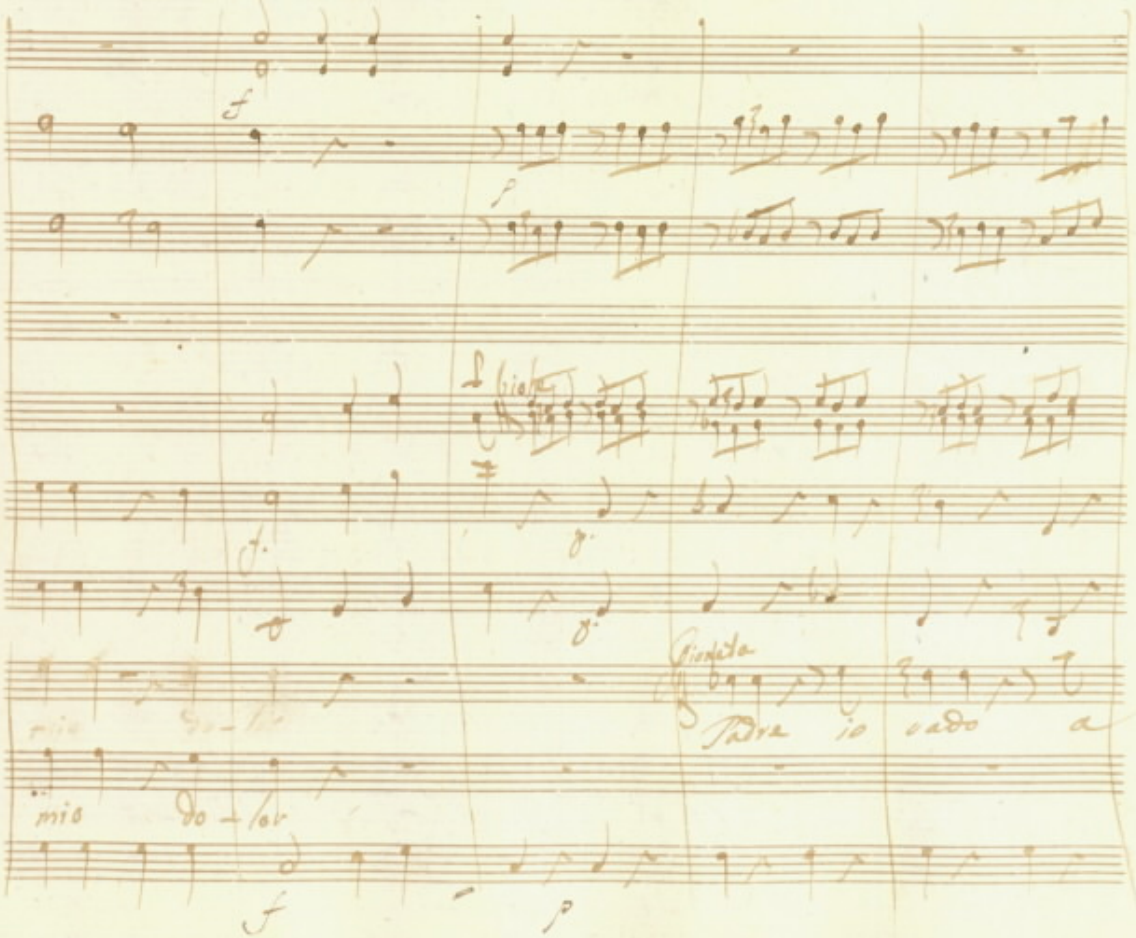

sen-ta il cor
corre
mi senta il

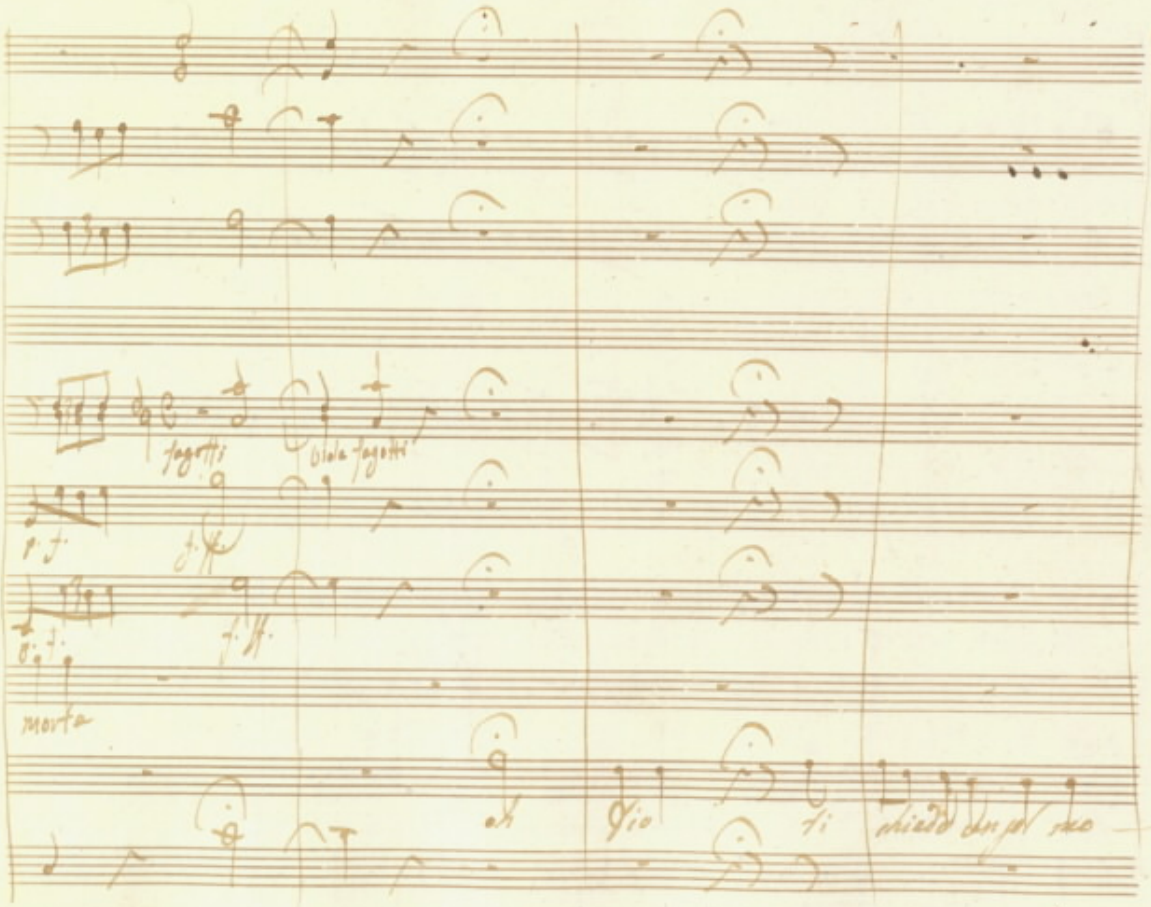

Oboe
Fagotti
Vni
Unis
Gionata
Saul
cor
Allo


tuo coraggio
solo
tr


veggo in tal momento
in
sano il mio tormento
più aggrava il mio do


Sto.
for in-sano e il mio tor-mento più aggrava


f
p
f
p
Giornata
Padre io vado a
mio do-lor
mio do-lor
f
p



fagotti

Viola fagotti

p. f.

f. ff.

p. f.

f. ff.

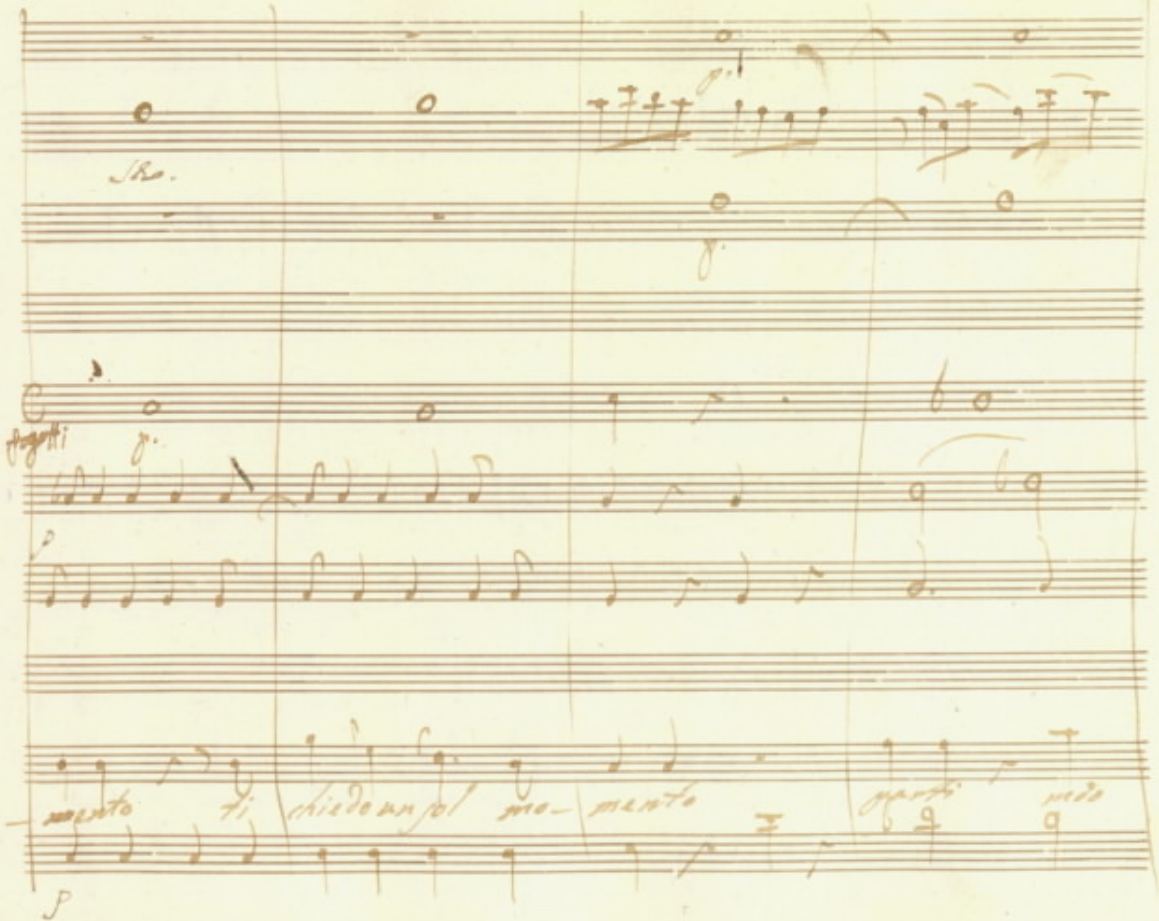
morta

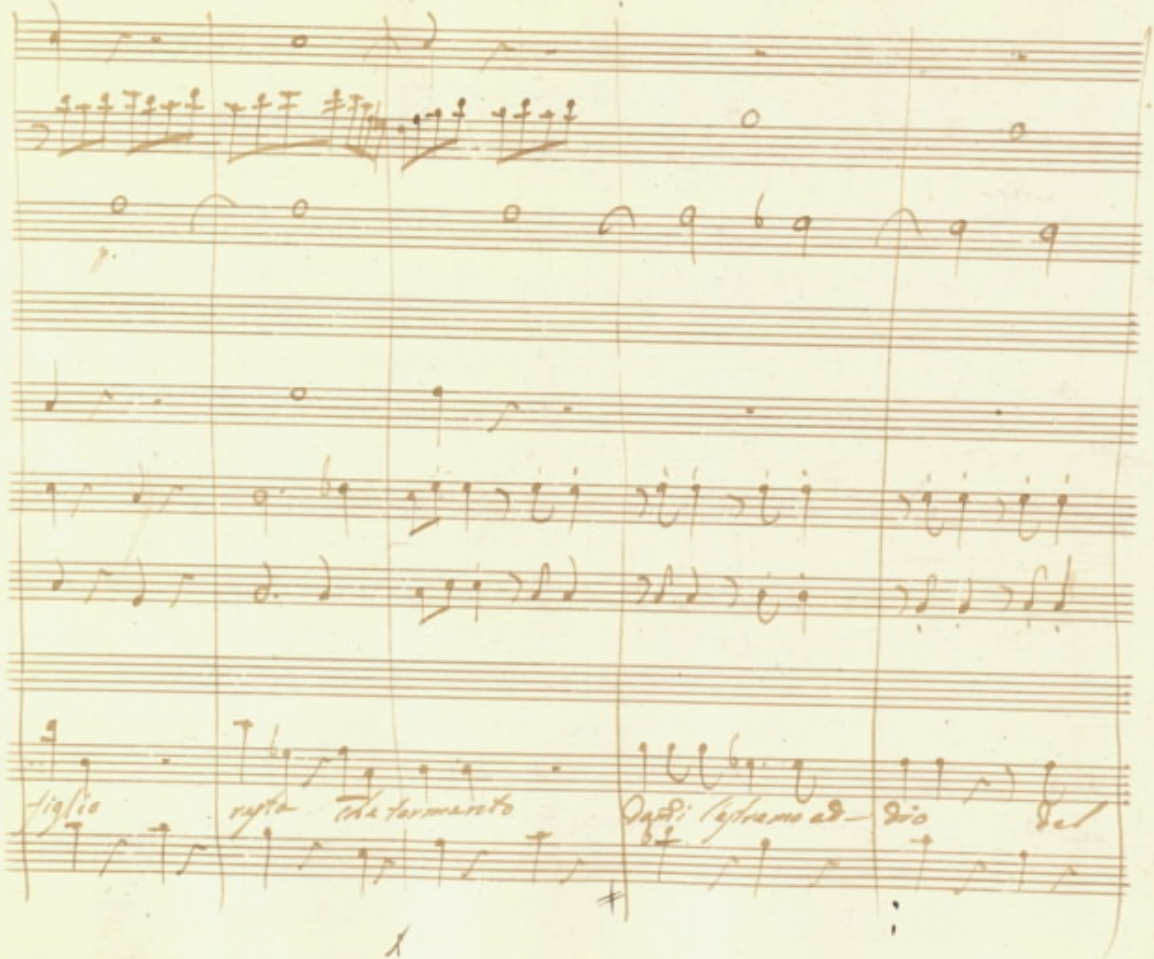
ah Dio ti chiedo un pr mo

Sbo.

Fagotti

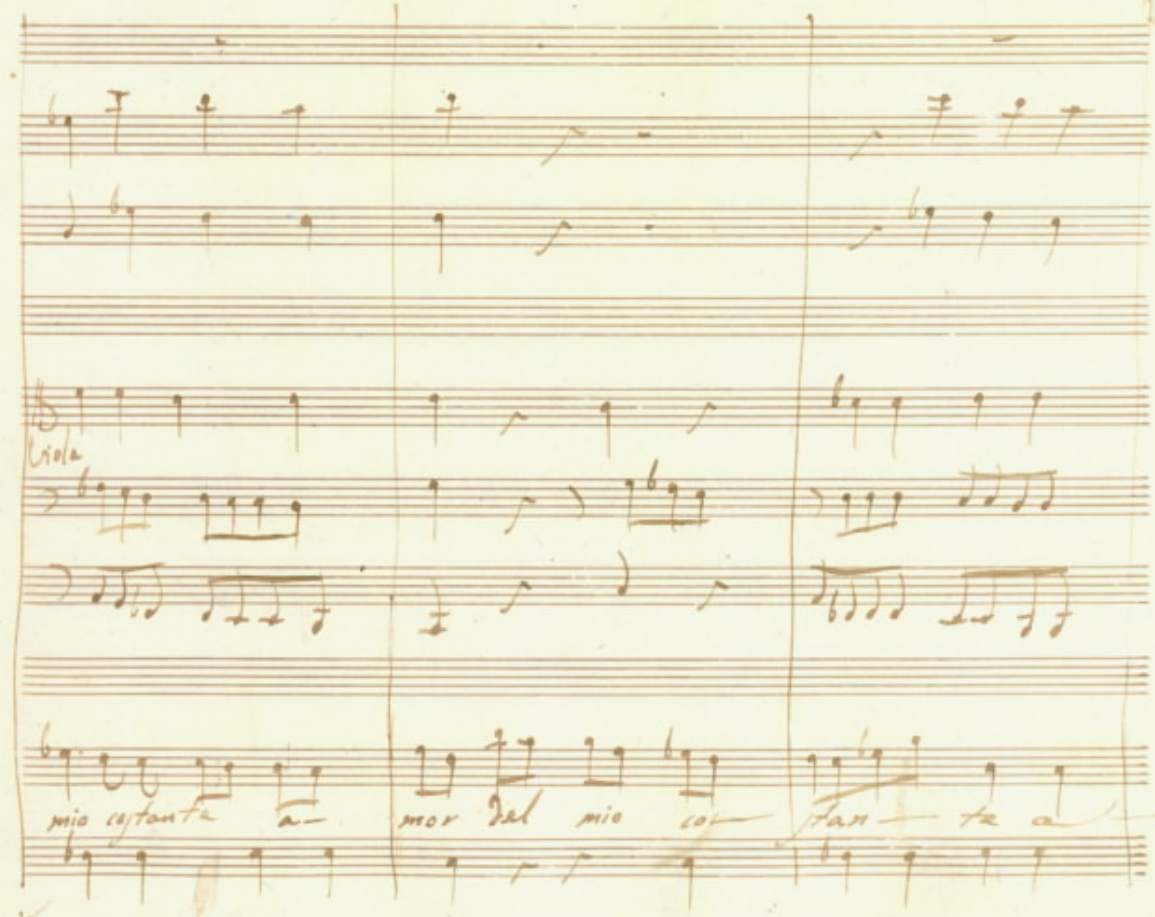
mento ti chiedo un sol mo- mento parti mio

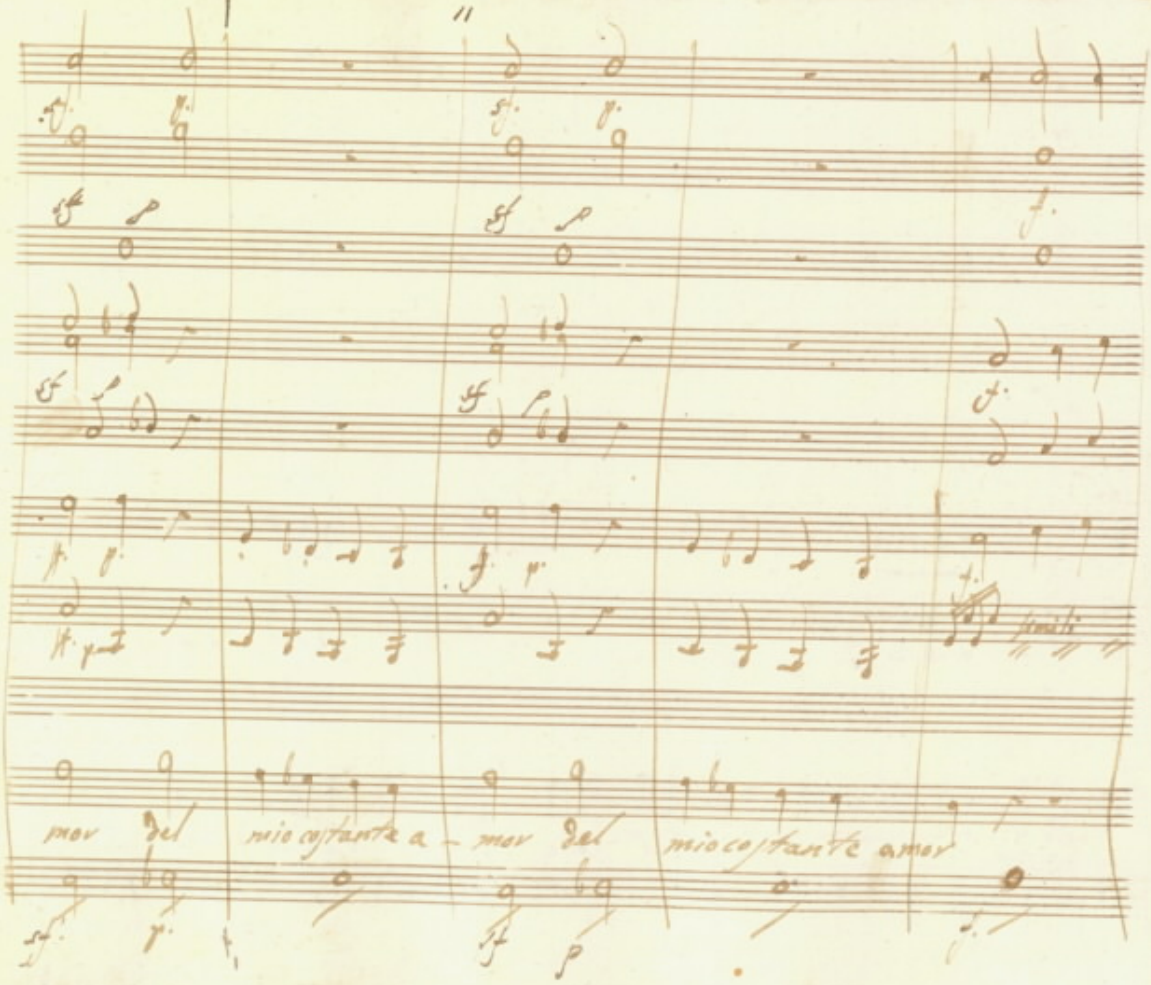


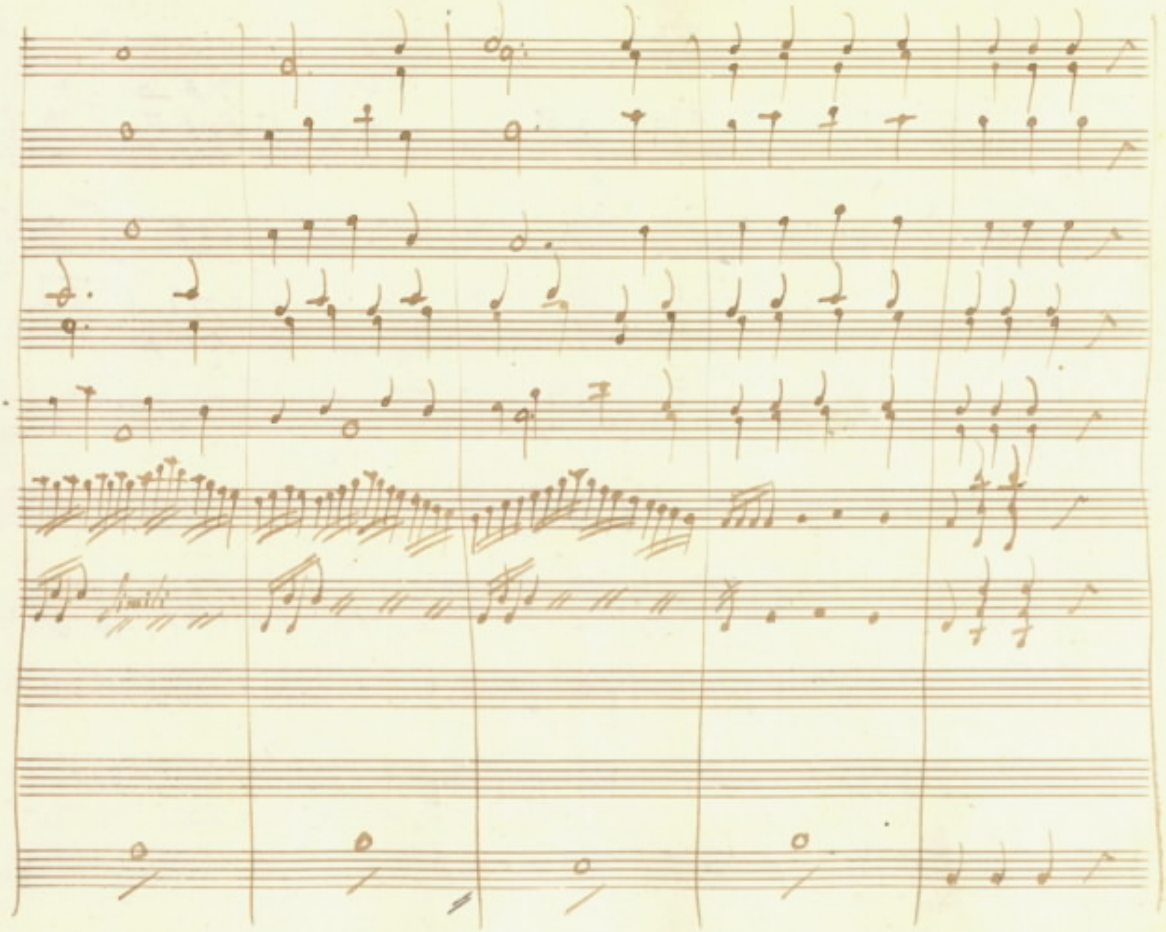

figlio
resta che tormento
Dandi l'estremo ad-
dio del

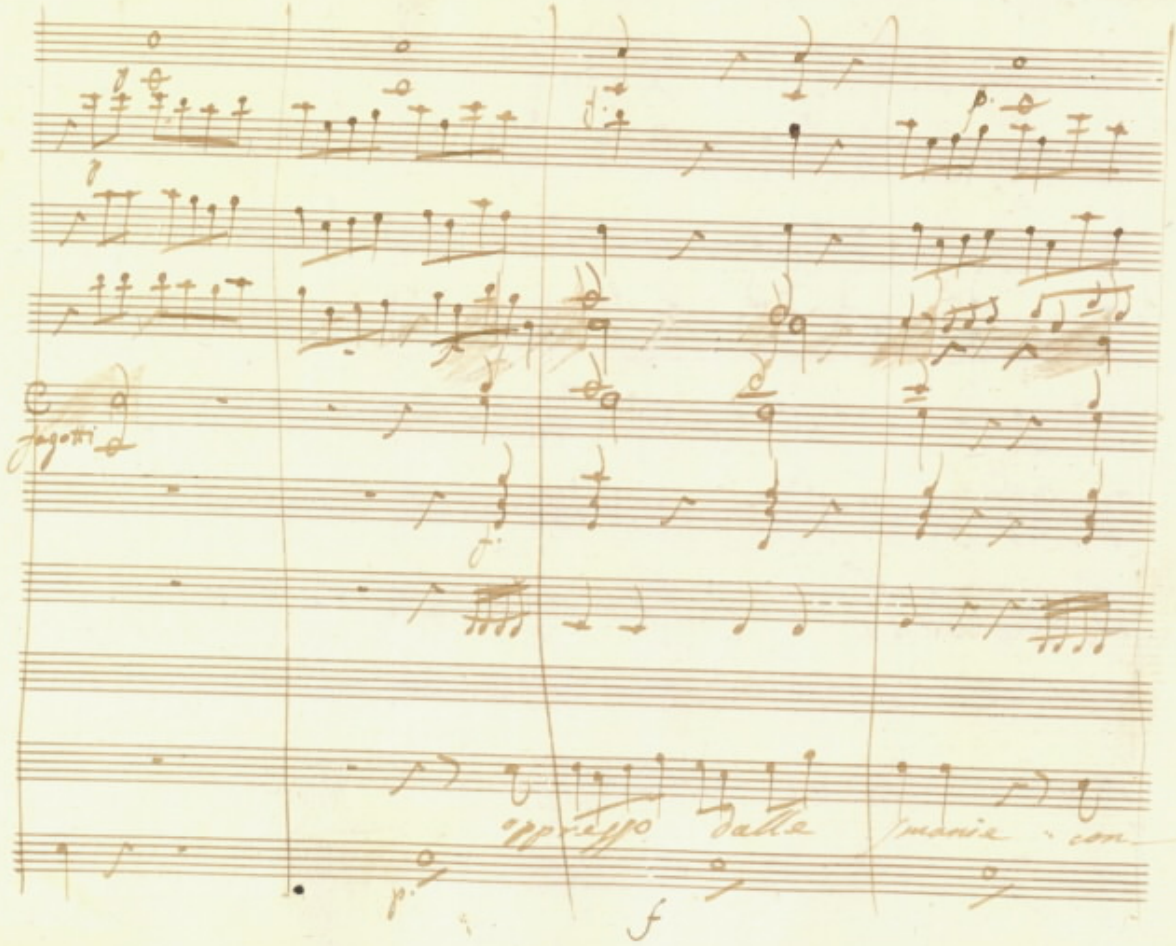
Viola

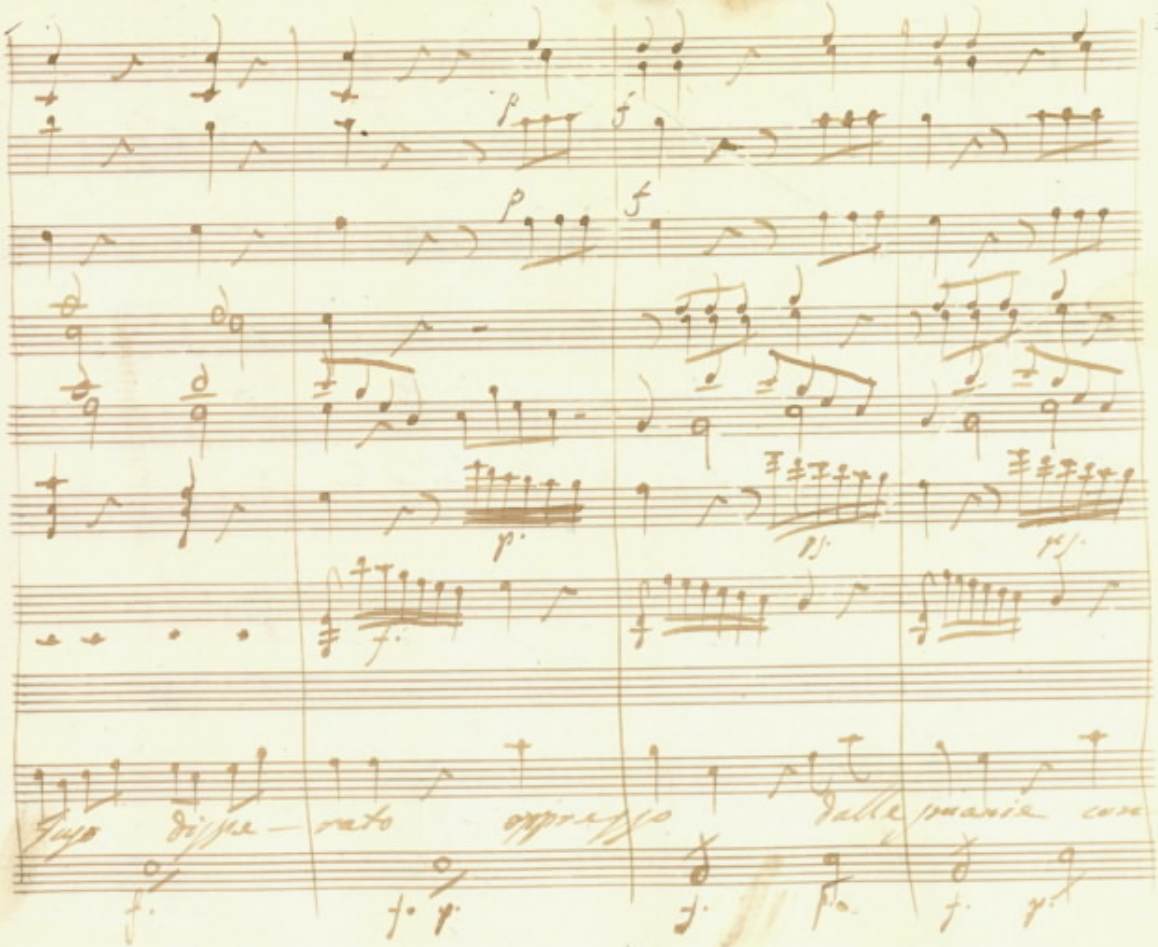
mio costante a- mor del mio co- stan- te a

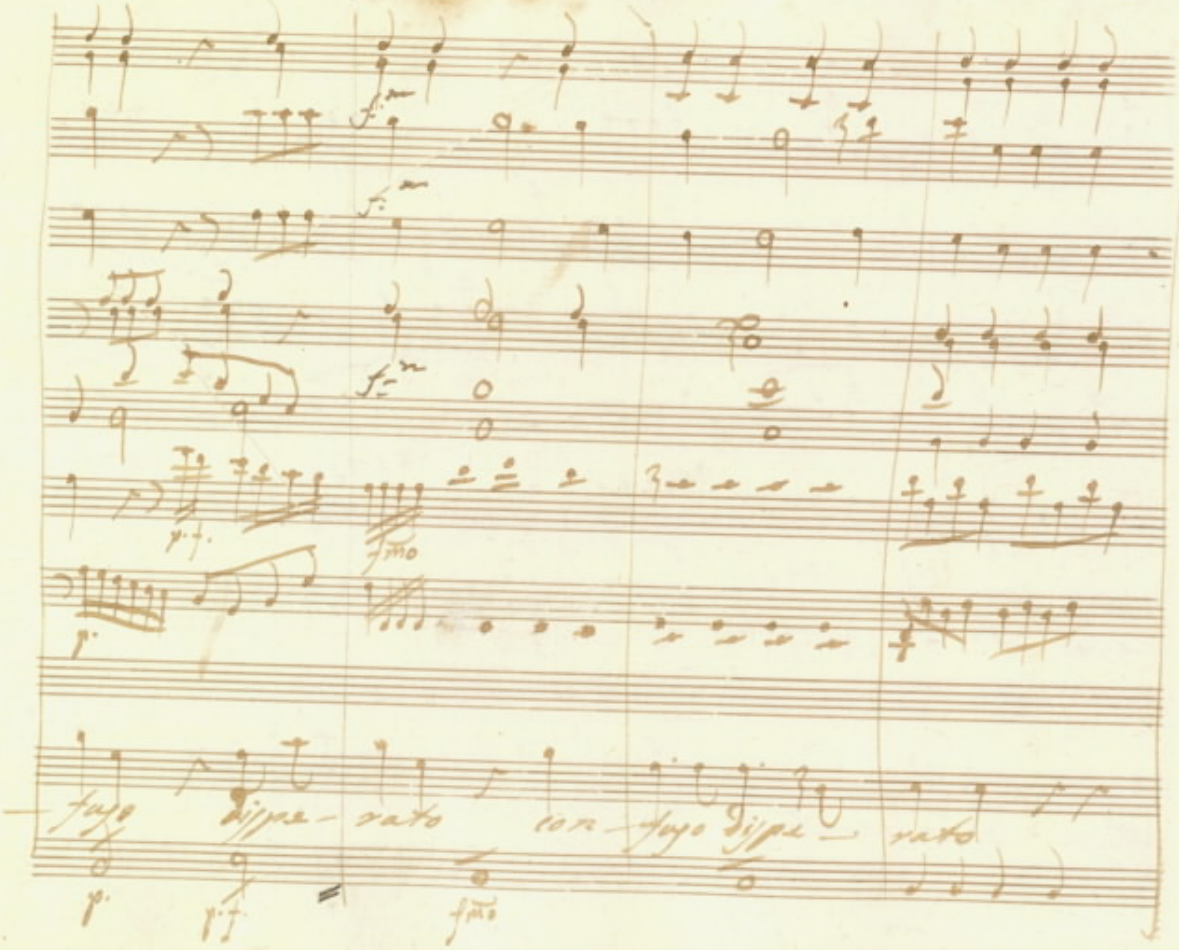


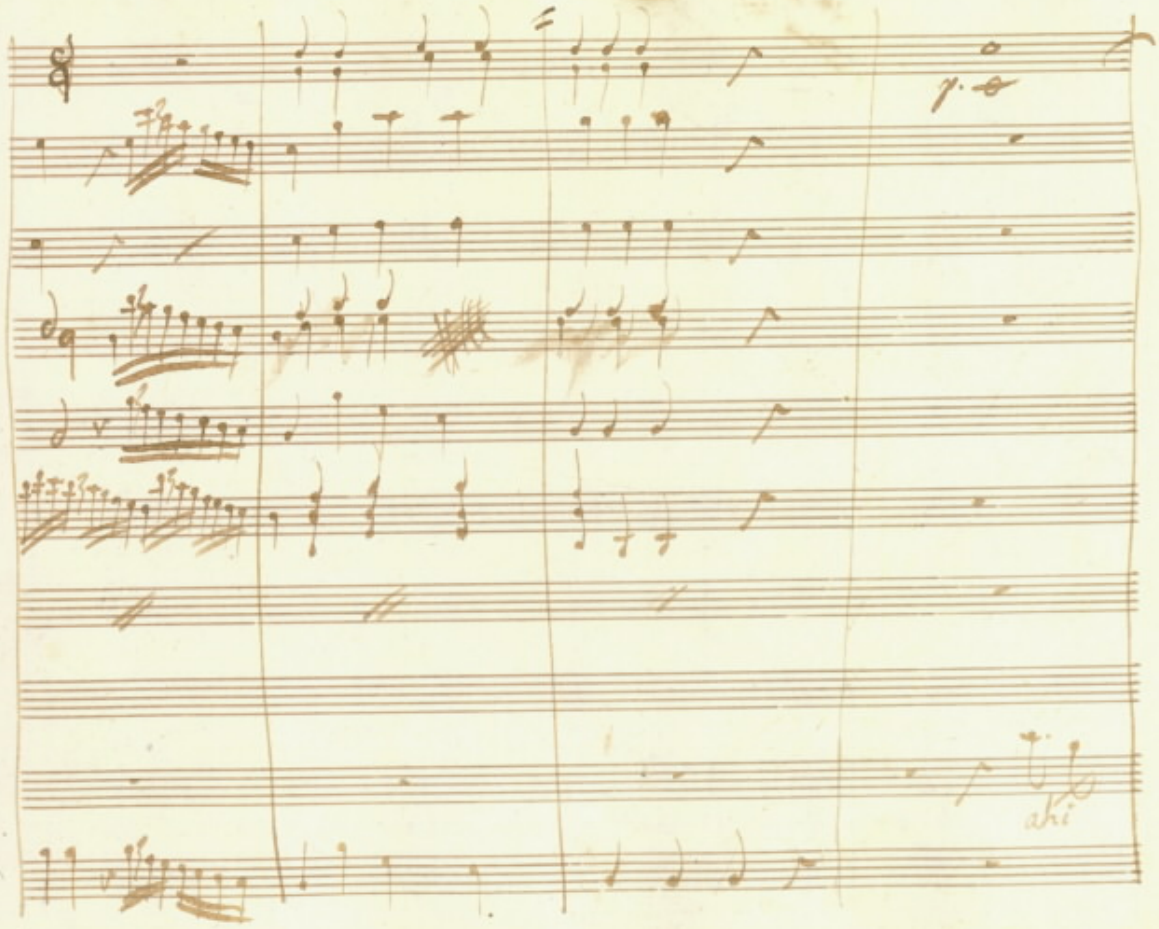

mor del mio costante a – mor del mio costante amor

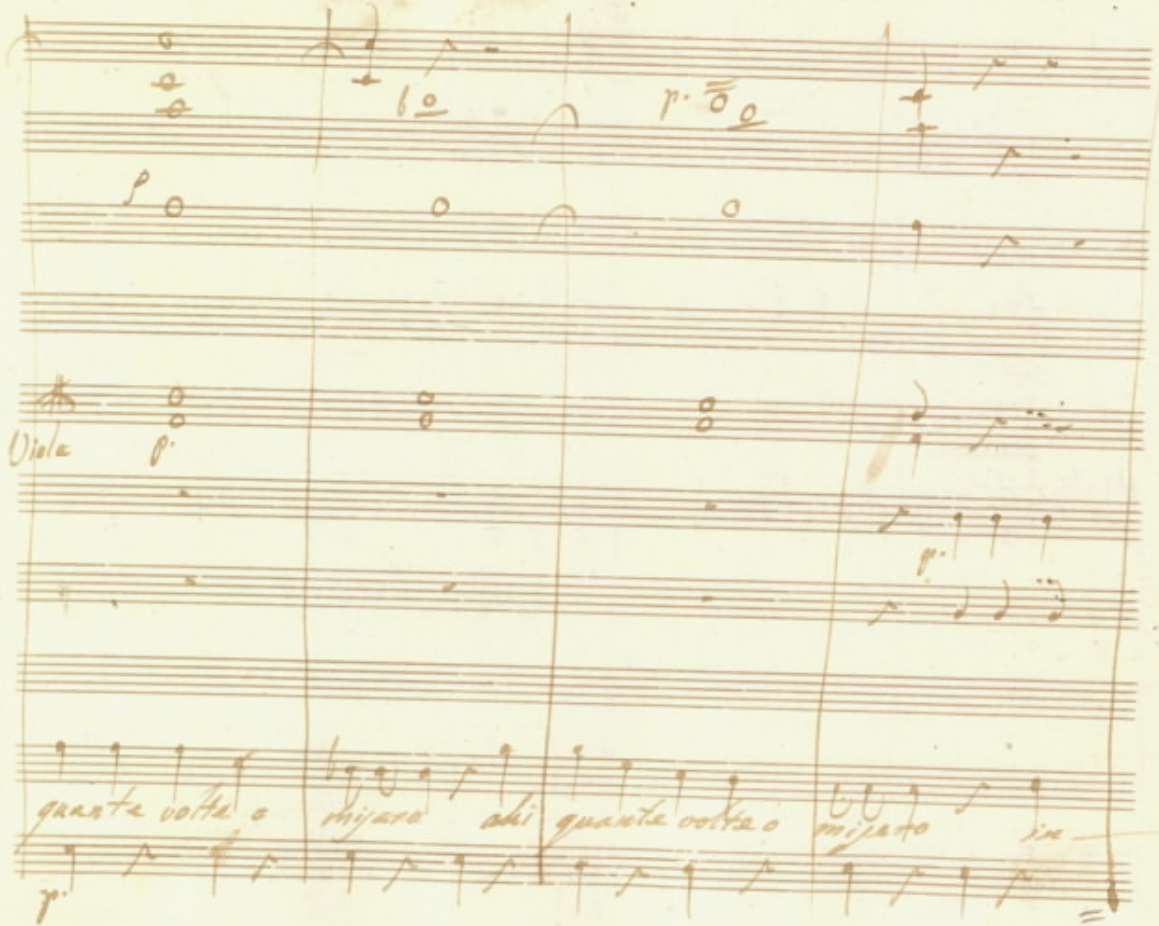


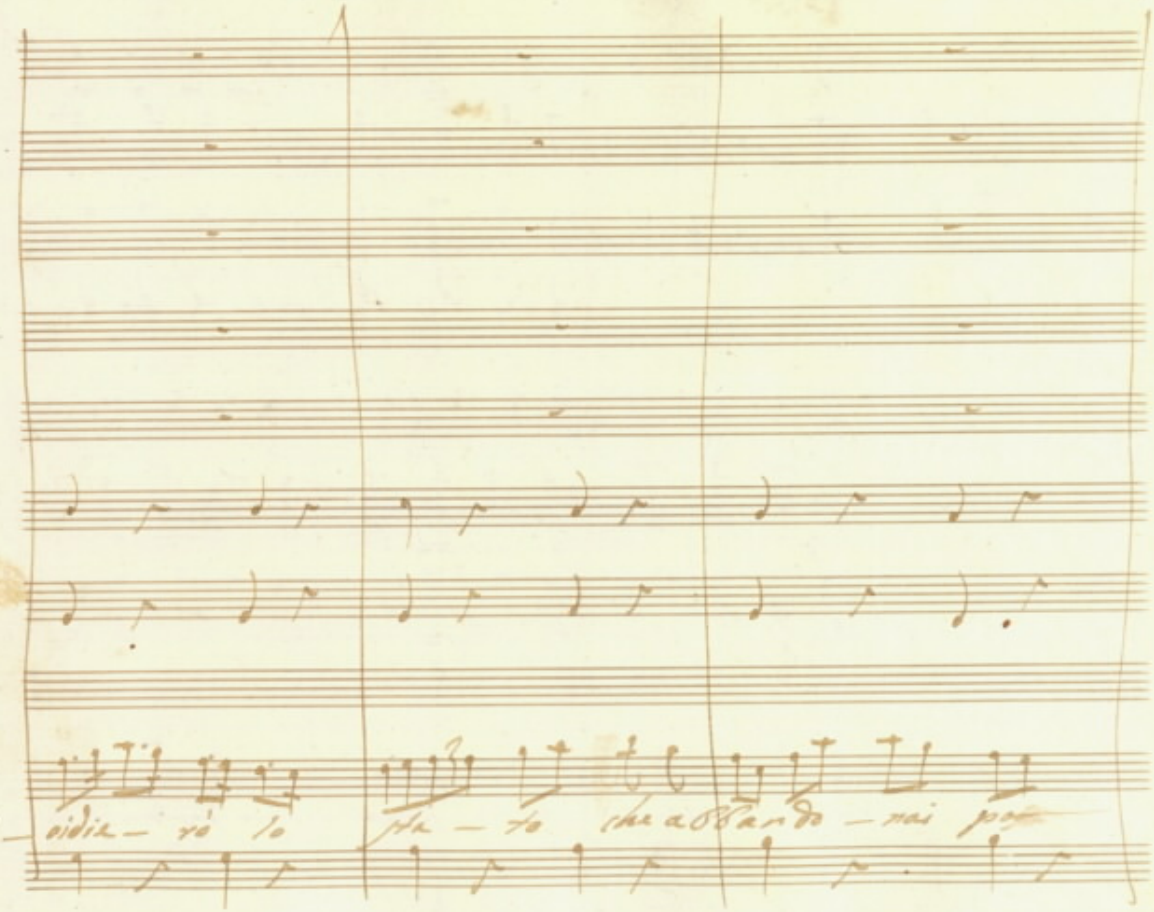

fagotti
oppresso dalle manie con

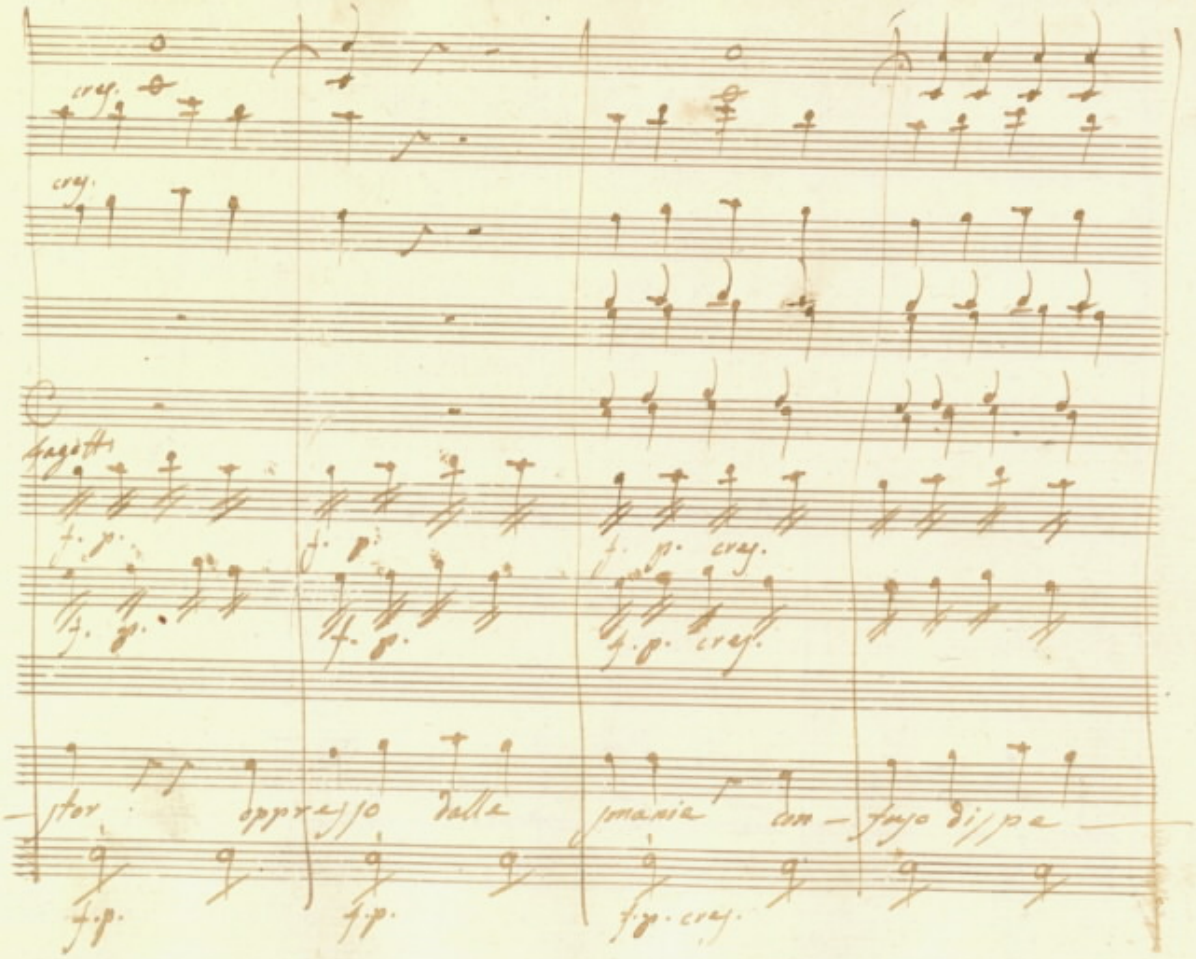

Fuso disse-rato oppresso dalle smanie con


fuyo dijpe- rato con- fuyo dijpe- rato


p.
ahi


Viola
p.
quante volte o misero ahi quante volte o misero in


vidia — rò lo
sta — to che abbando — mai po



cres.

cres.

Fagotti

f. p.

f. p.

f. p. cres.

f. p.

f. p.

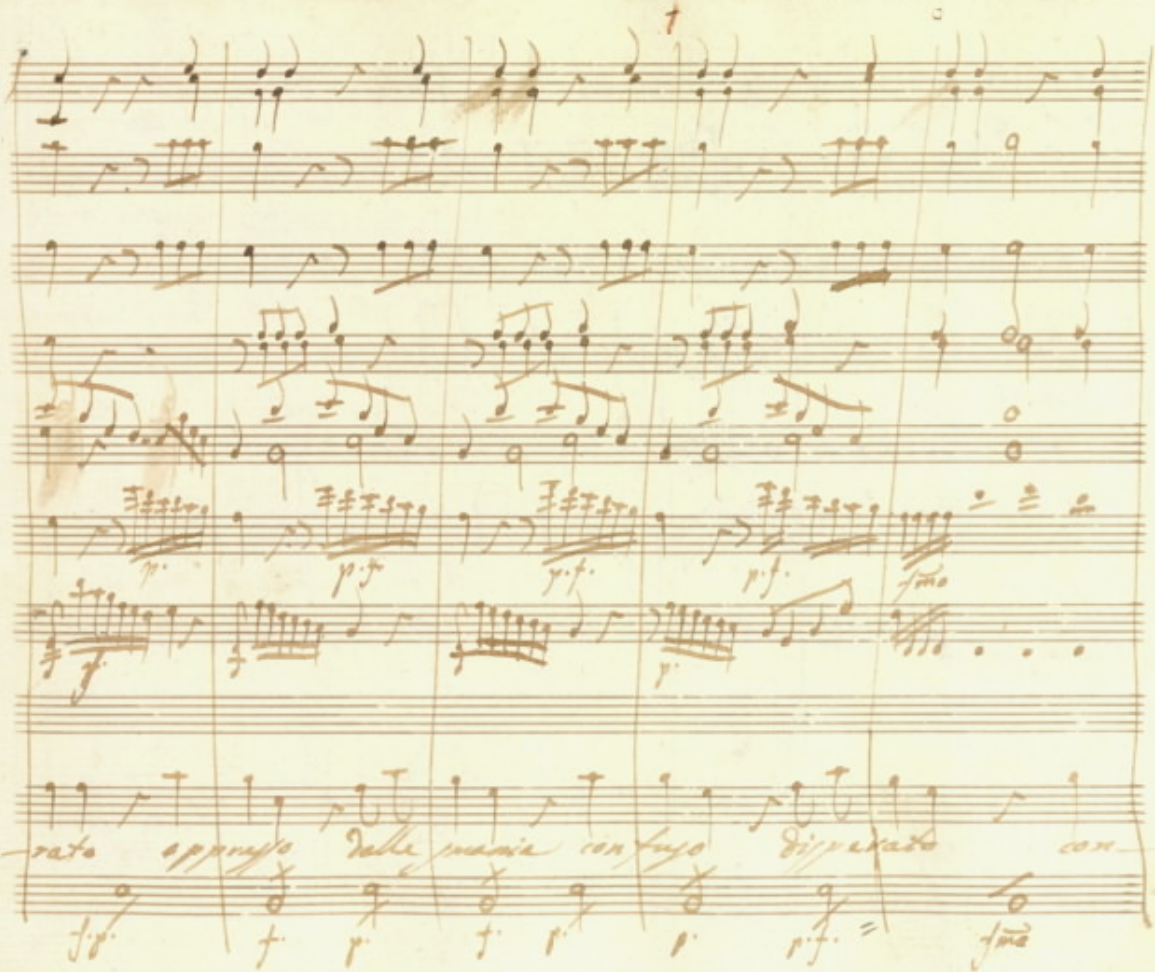
f. p. cres.

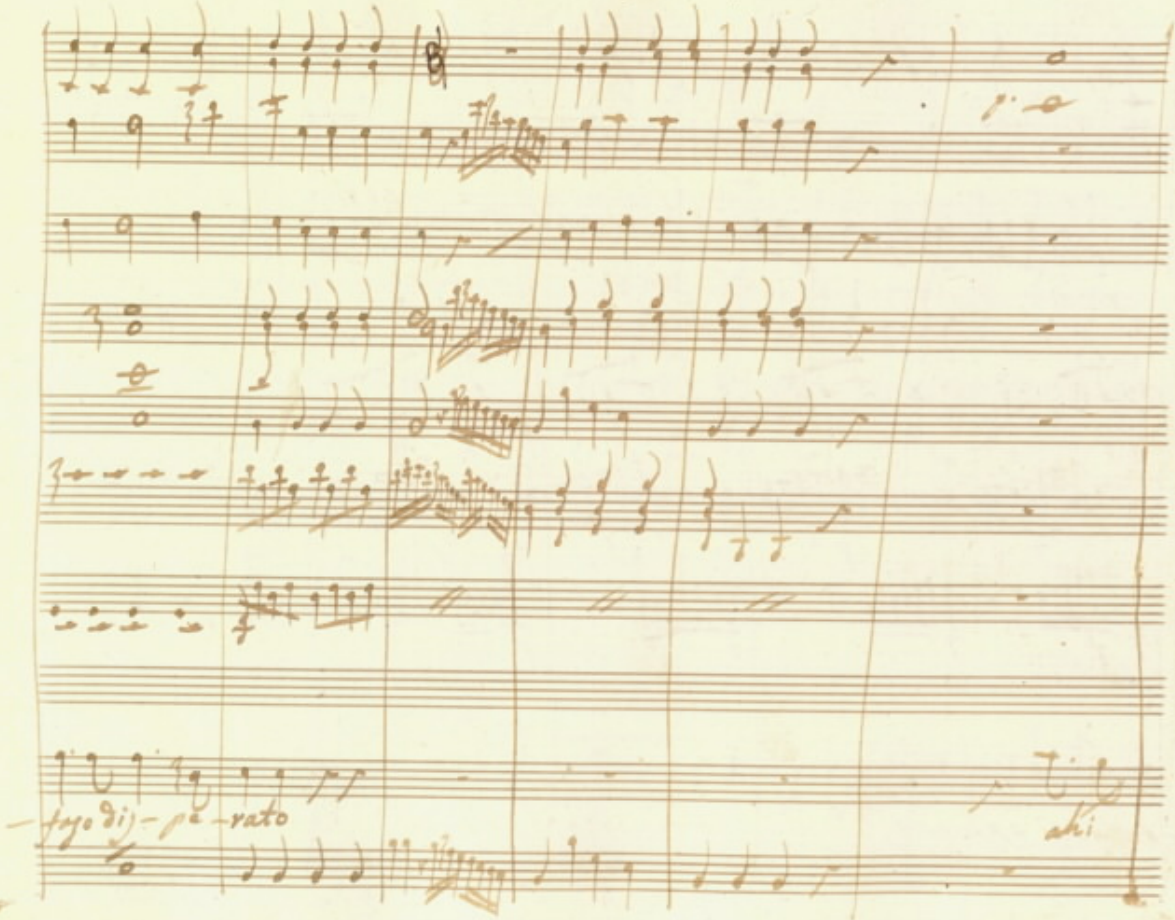
stor oppresso dalle smanie con — fuso dispe —

f. p.

f. p.

f. p. cres.


rato oppresso dalle smania confuso disperato con

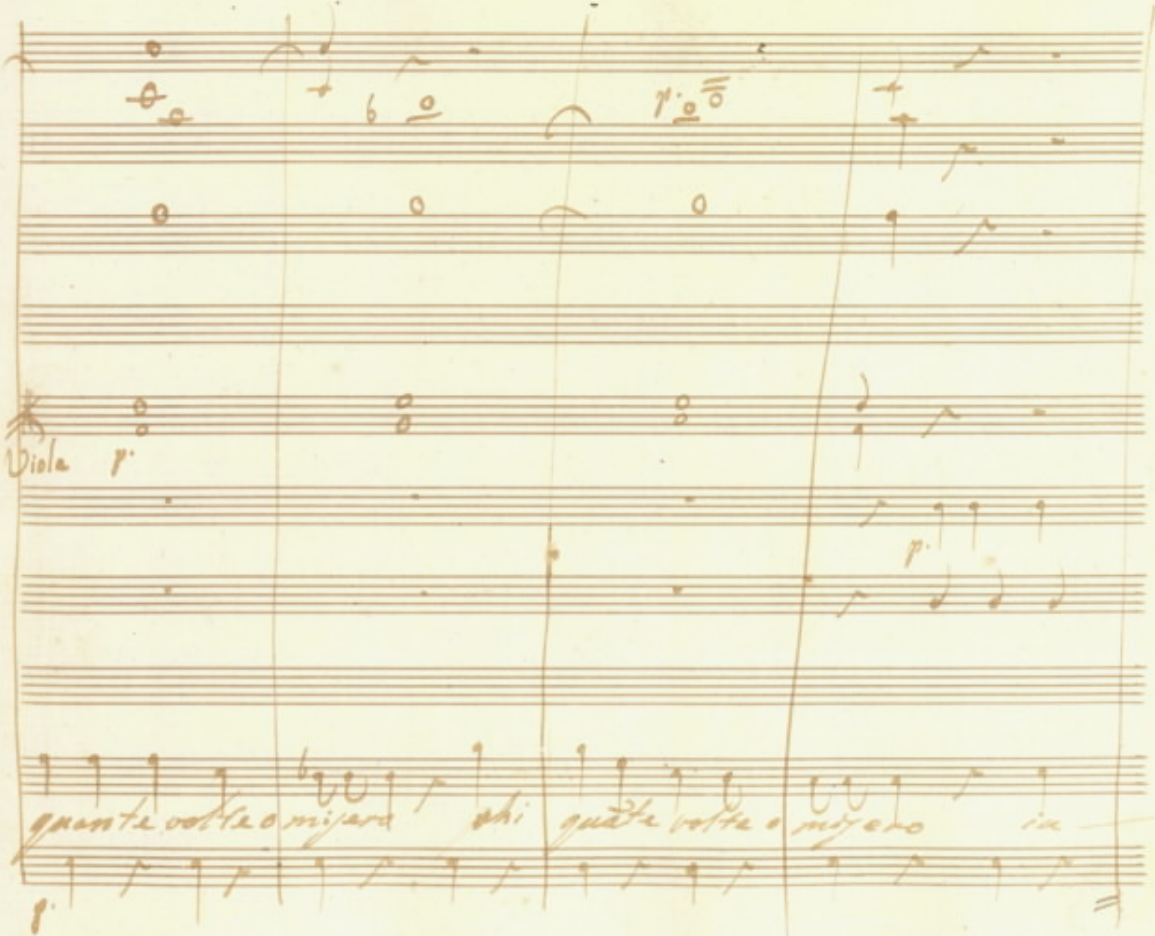

-fojo dis-pe-rato
ahi

Viola p.

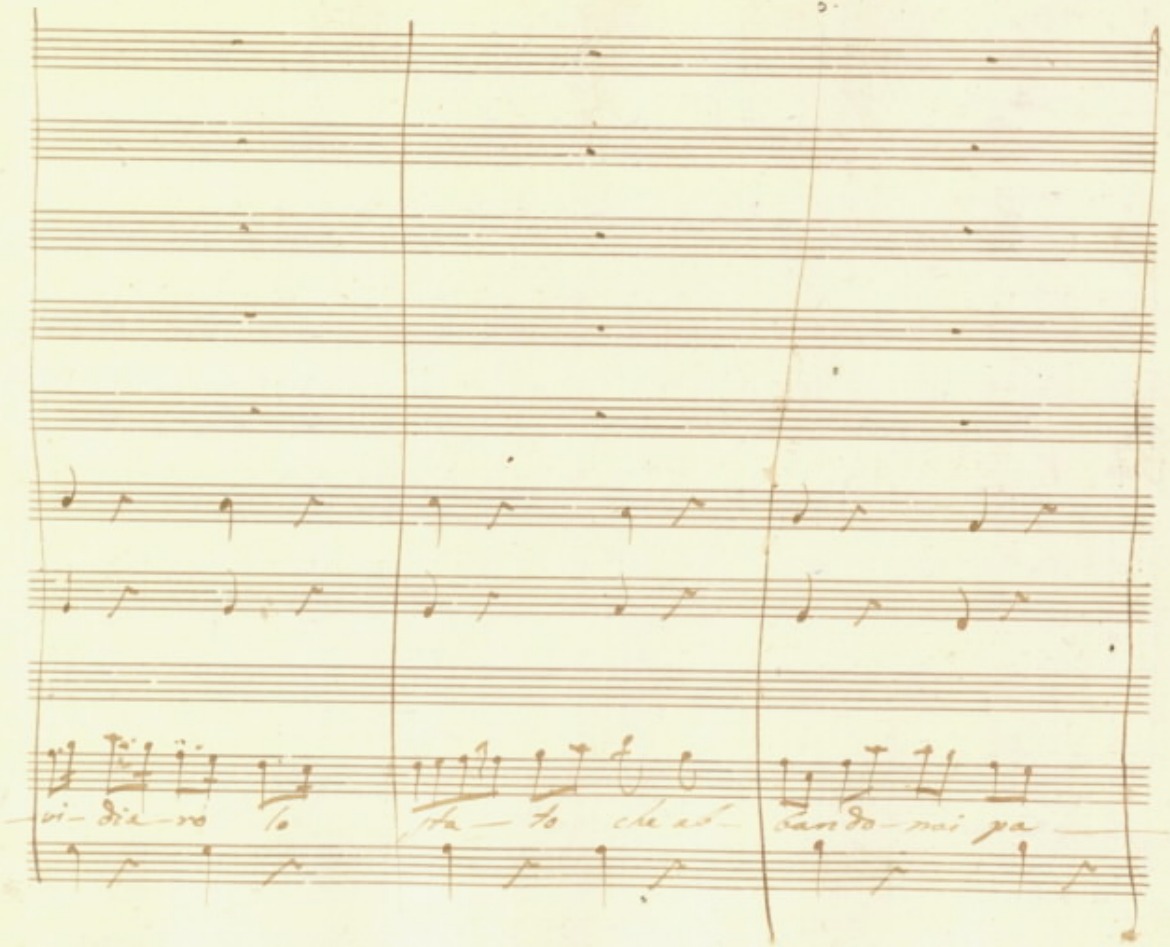
p.

quante volte o misero chi quante volte o misero in

p.



vi- dia- ro lo sta- to che ab- bando- nai pa-



cres.

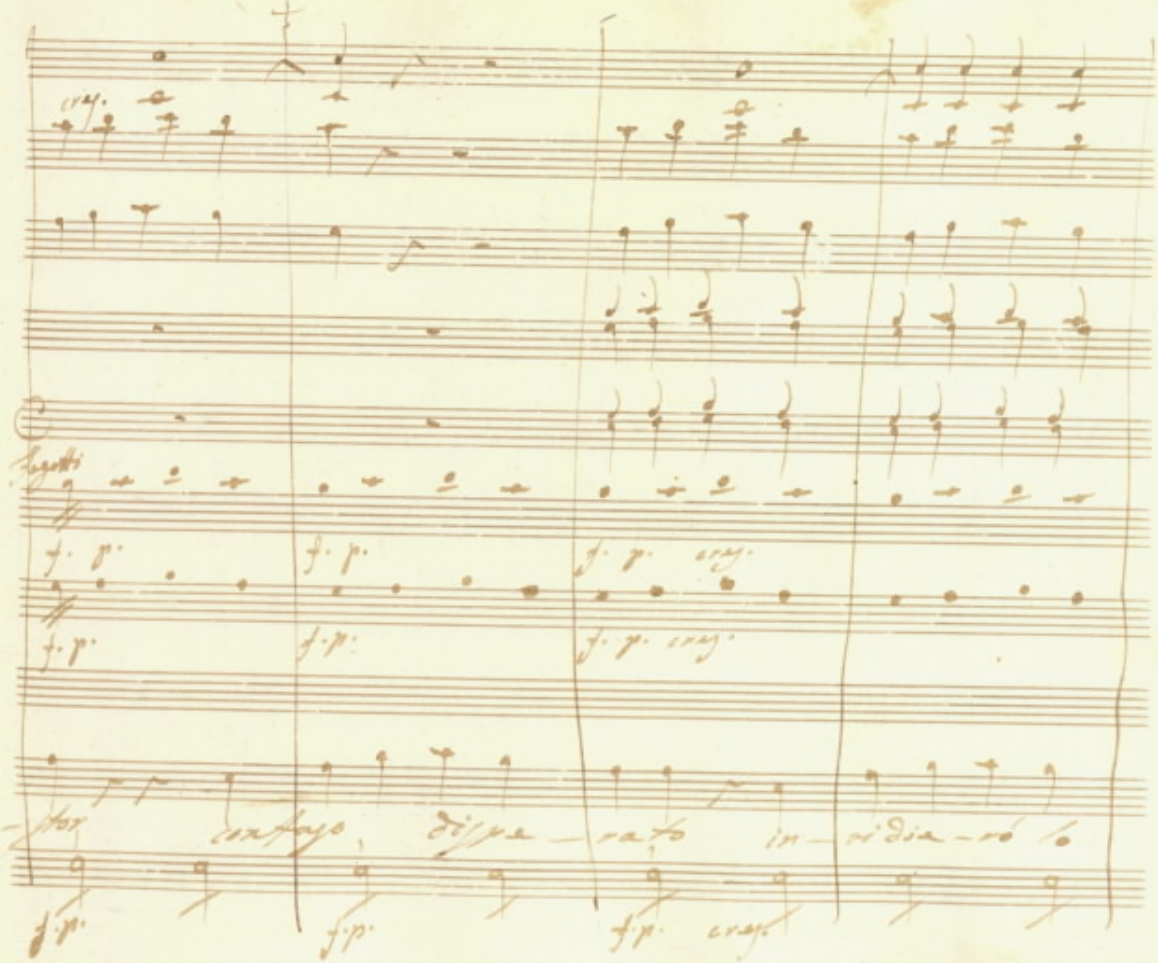
Fagotti

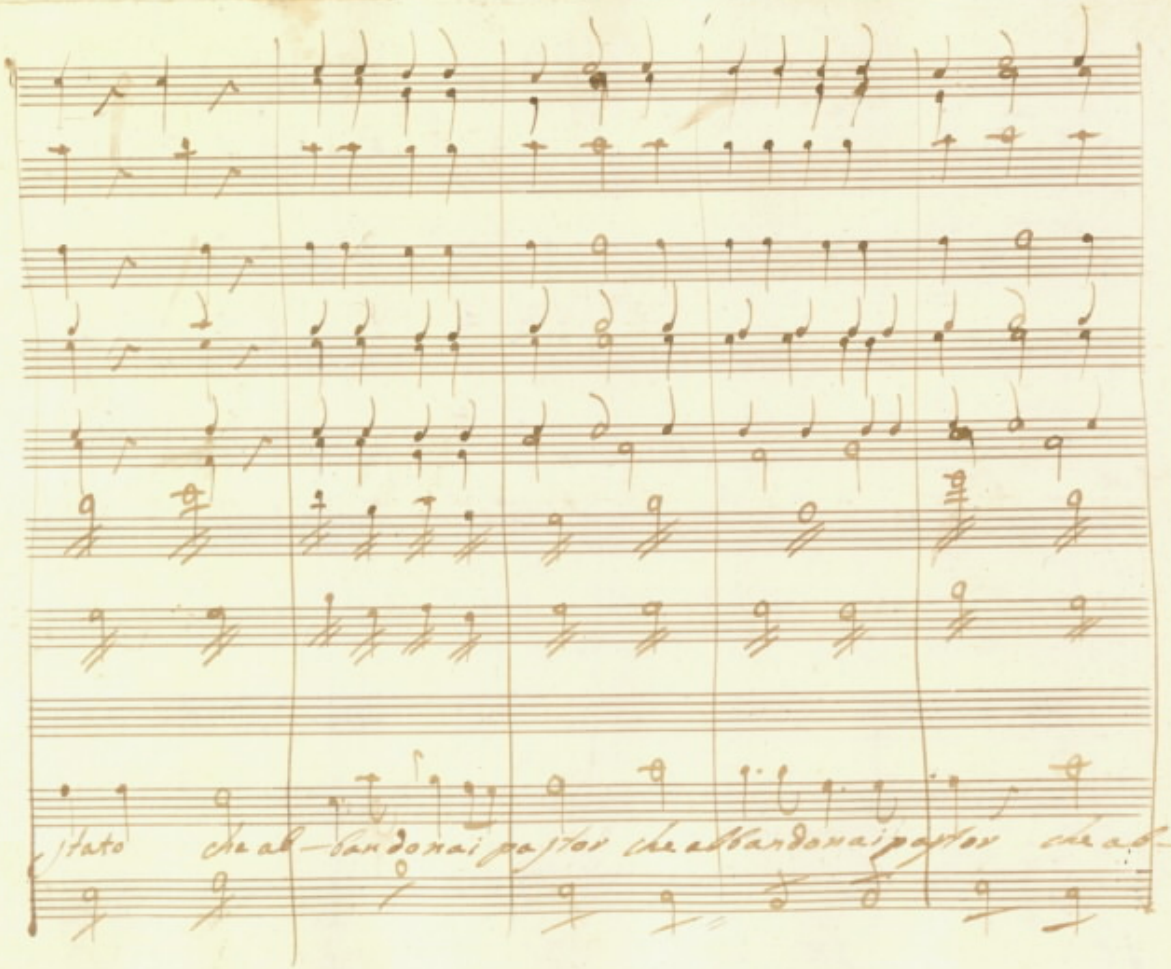
f. p. f. p. f. p. cres.

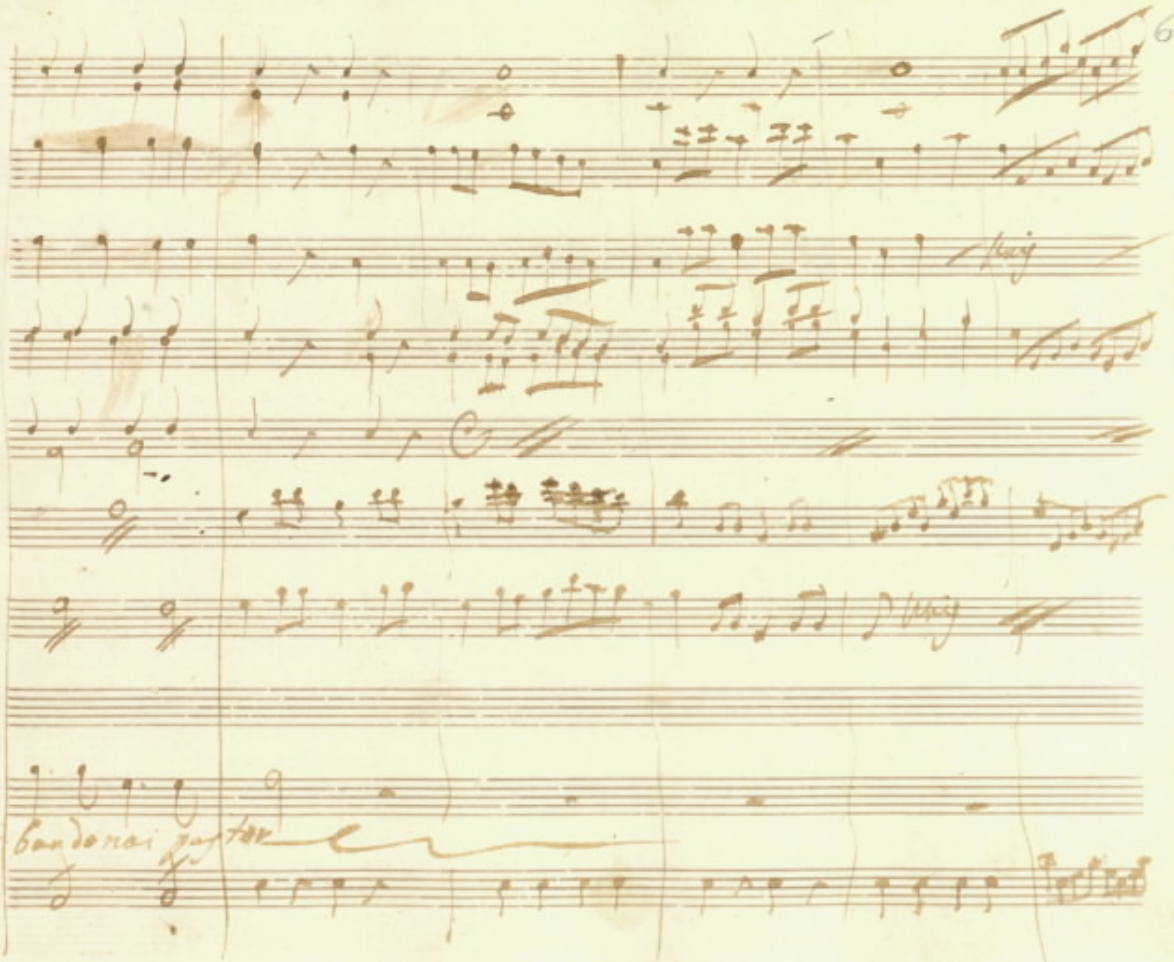
f. p. f. p. f. p. cres.

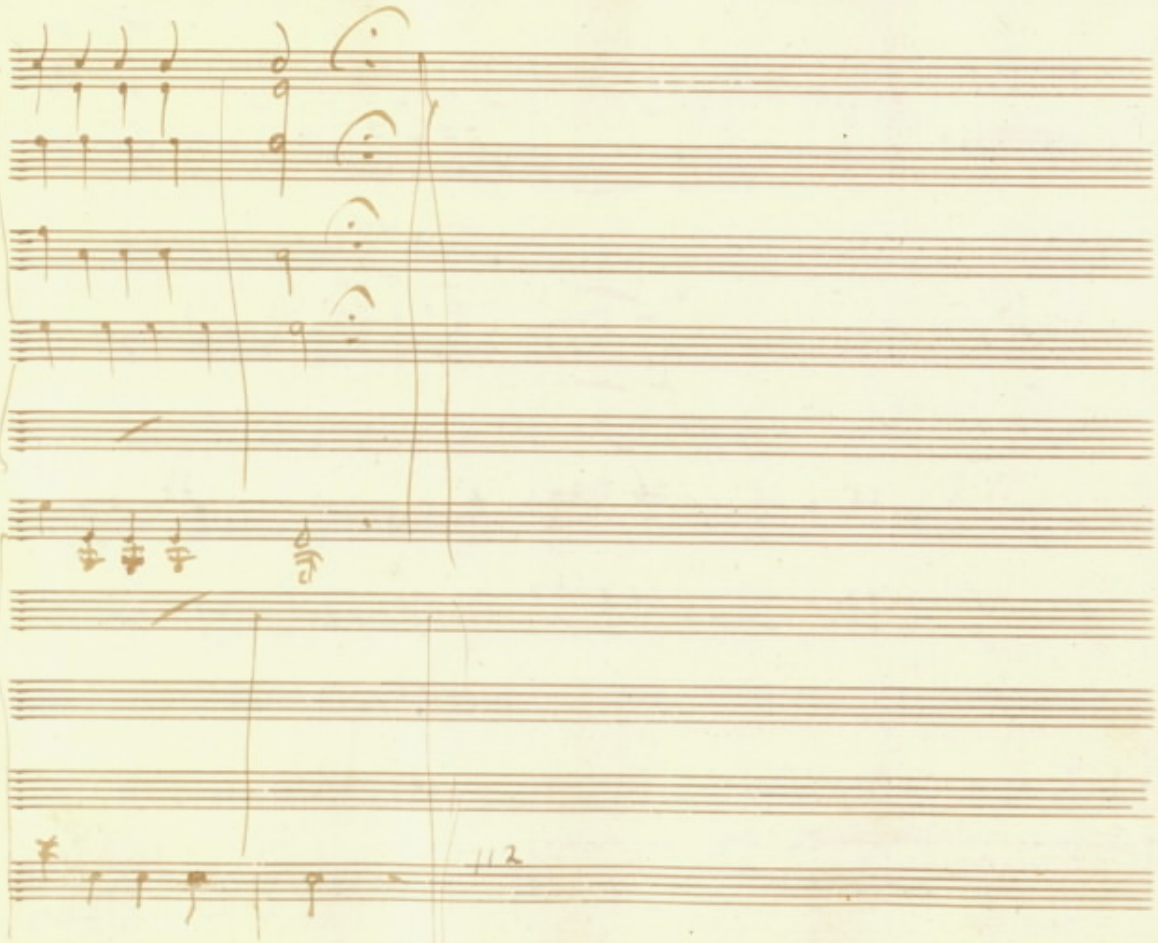
-stor contigo dispe-rato in-vidia-ró lo

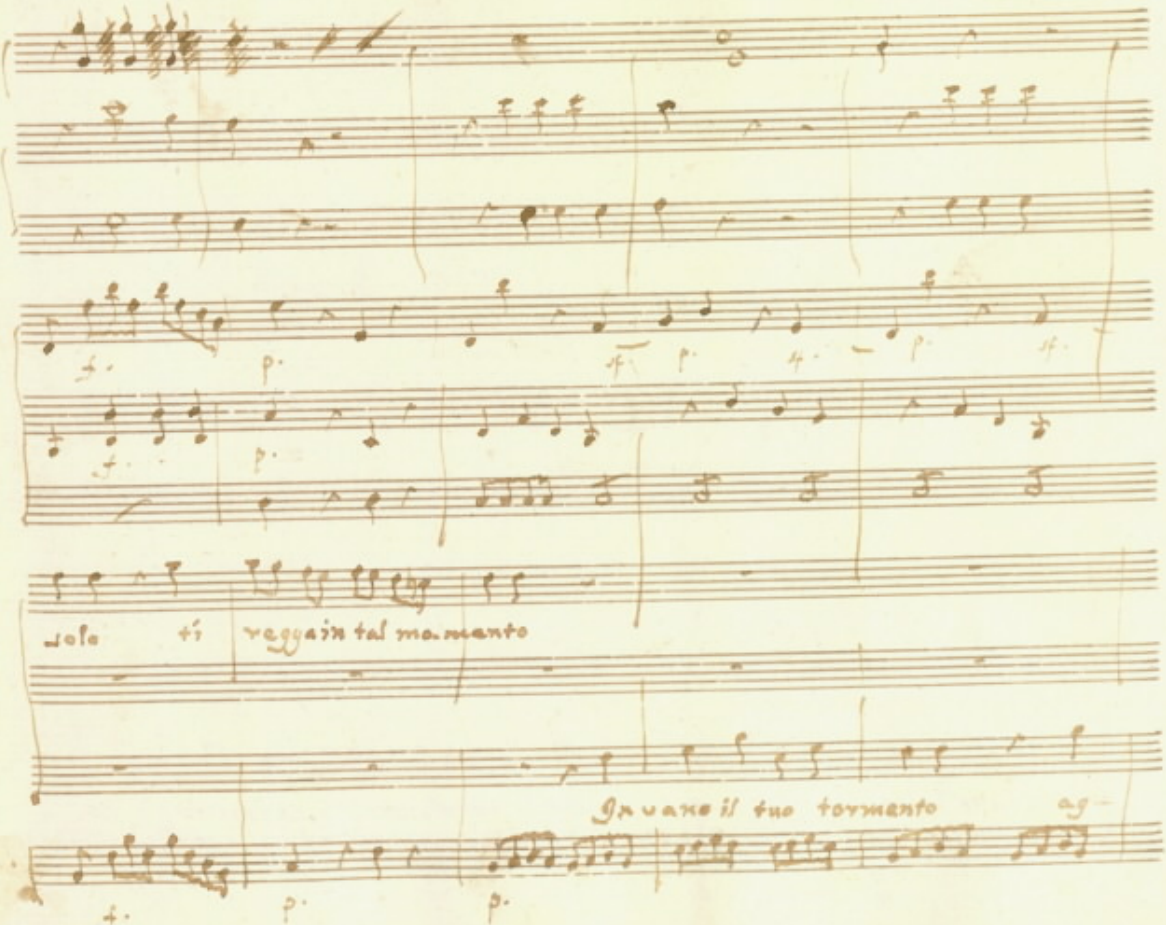
f. p. f. p. f. p. cres.

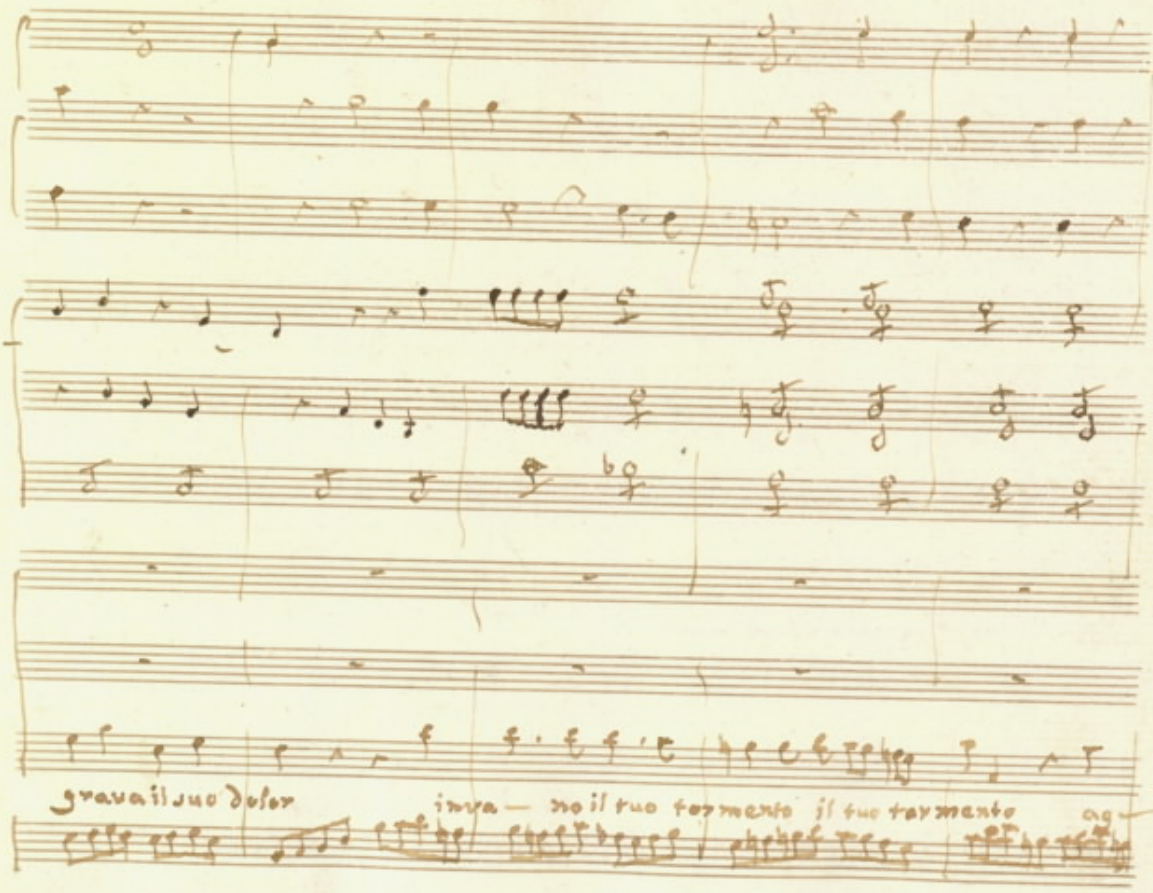


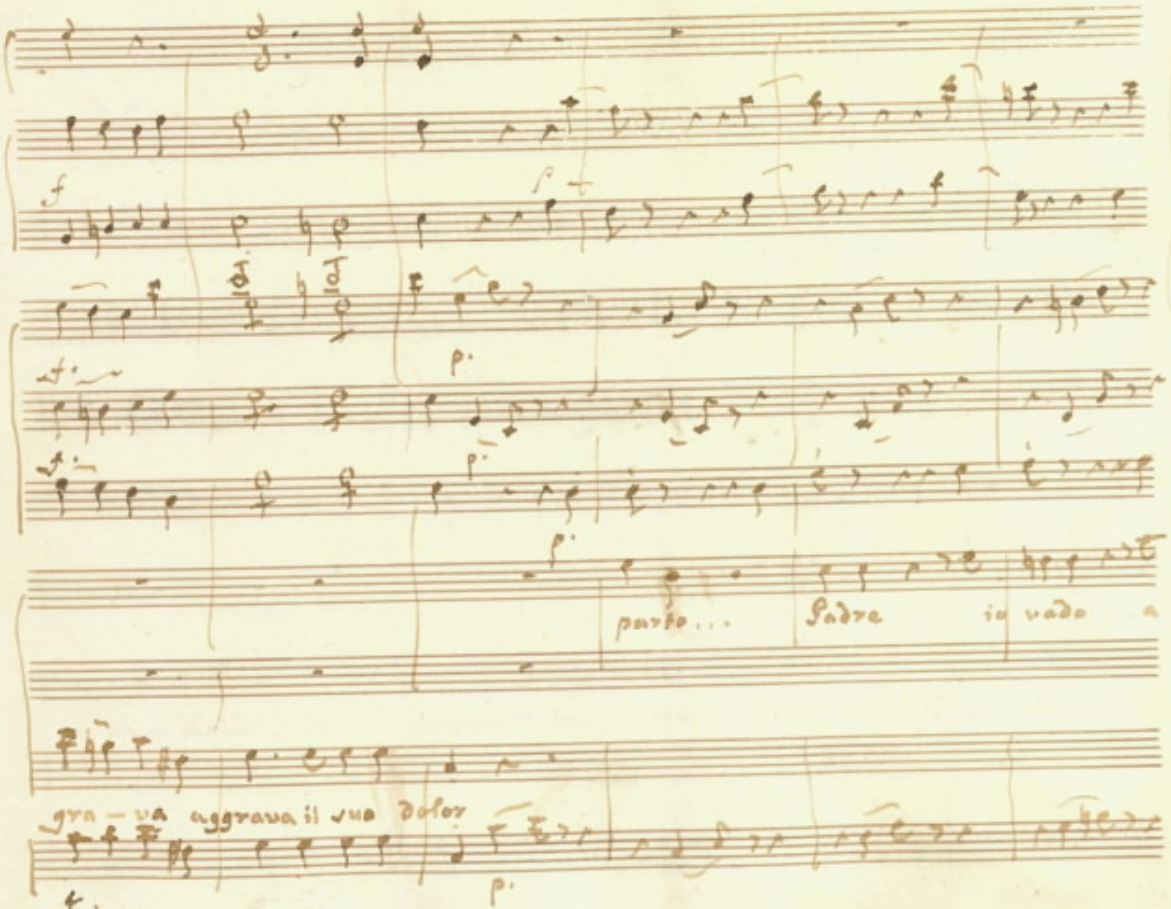

stato che ab- bandonai pastor che abbandonai pastor che ab-

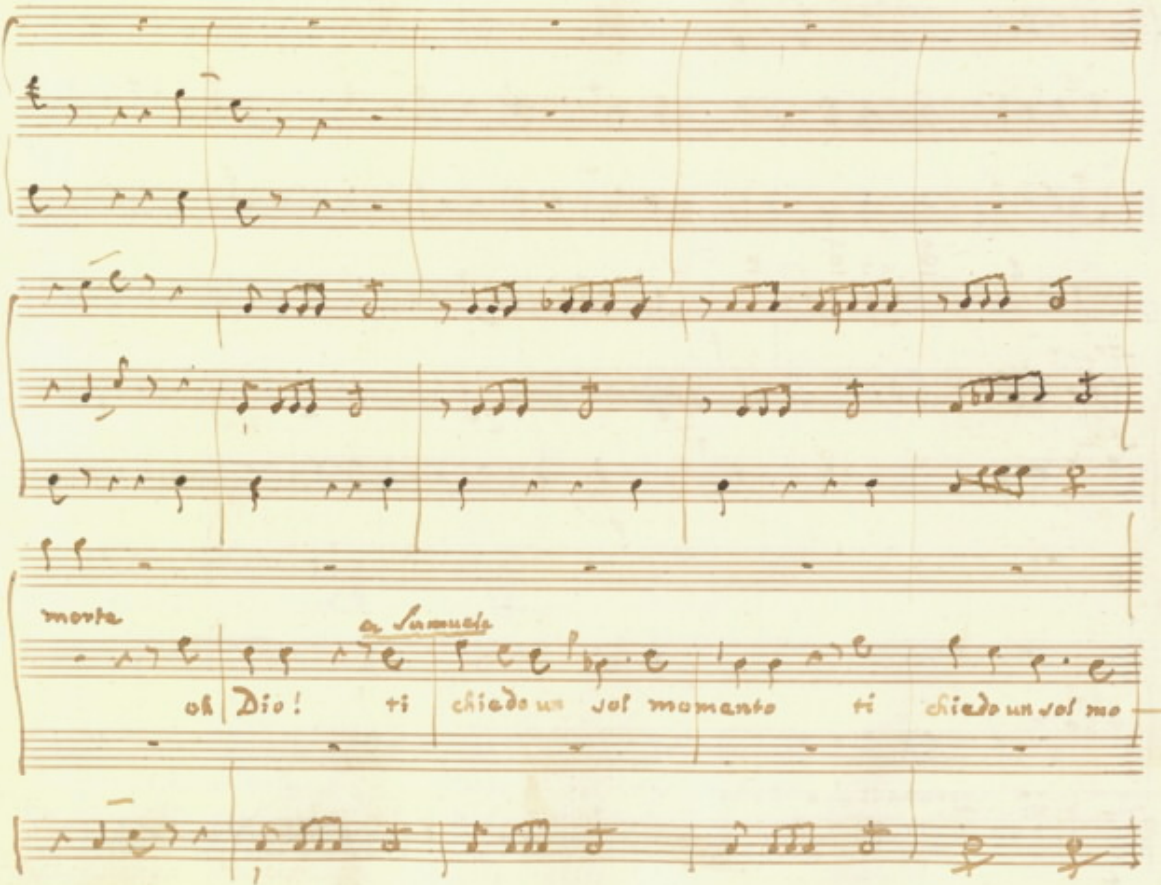

bandonai

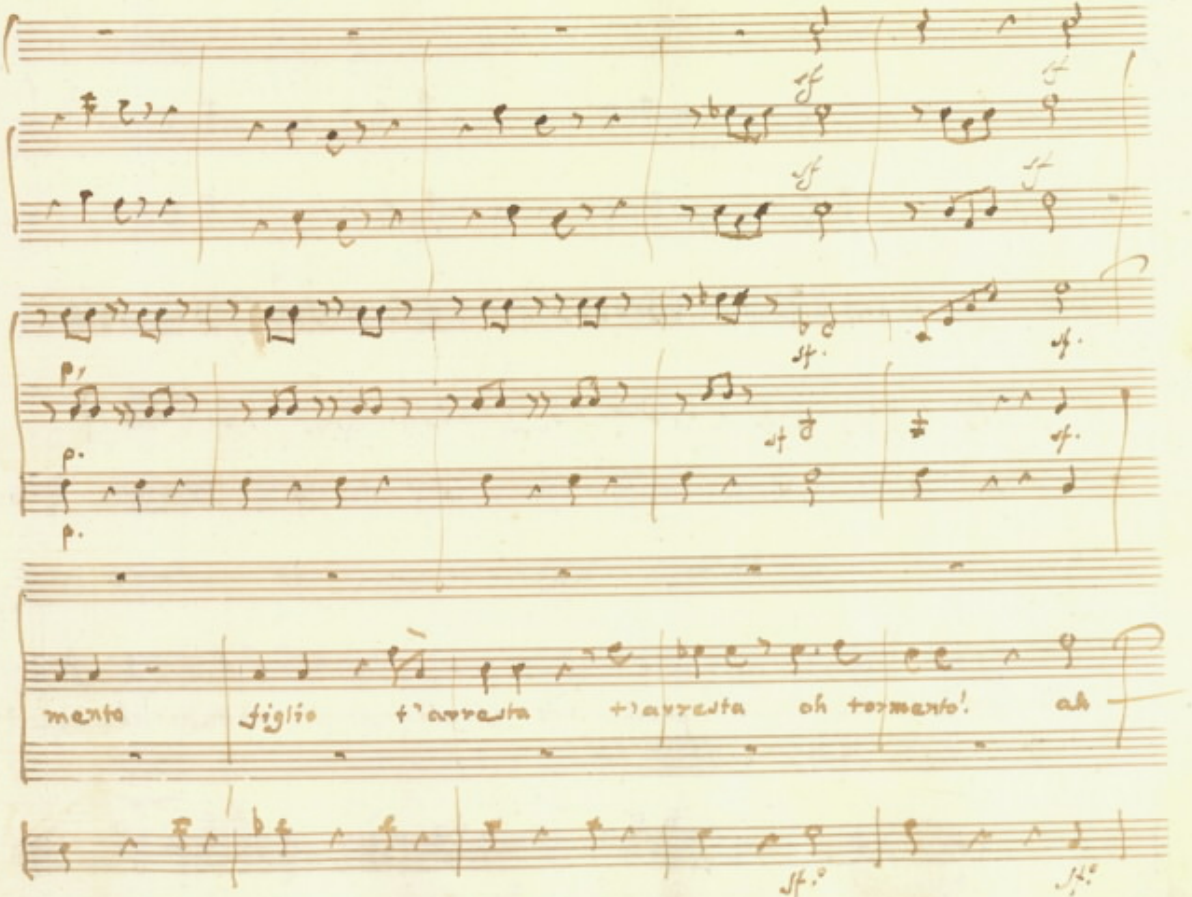

112

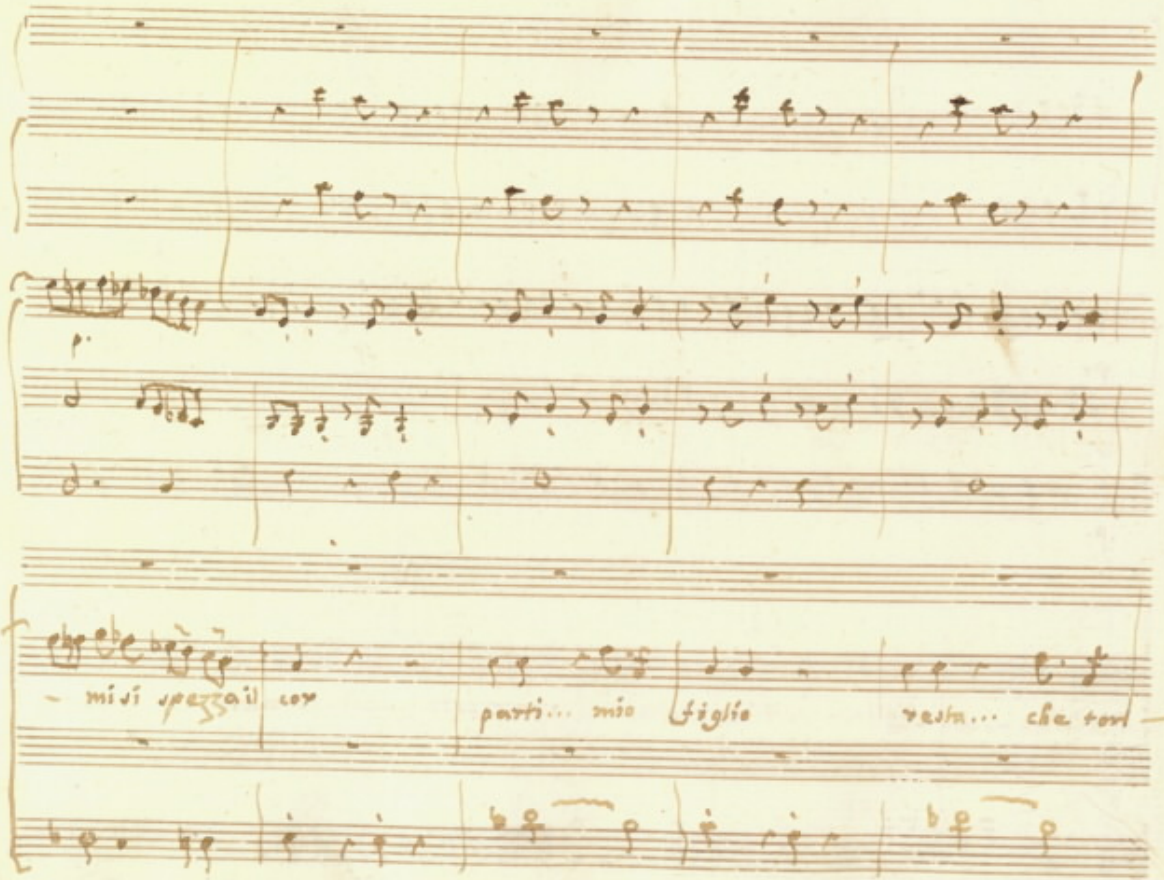

solo ti regga in tal momento
In vano il tuo tormento ag-

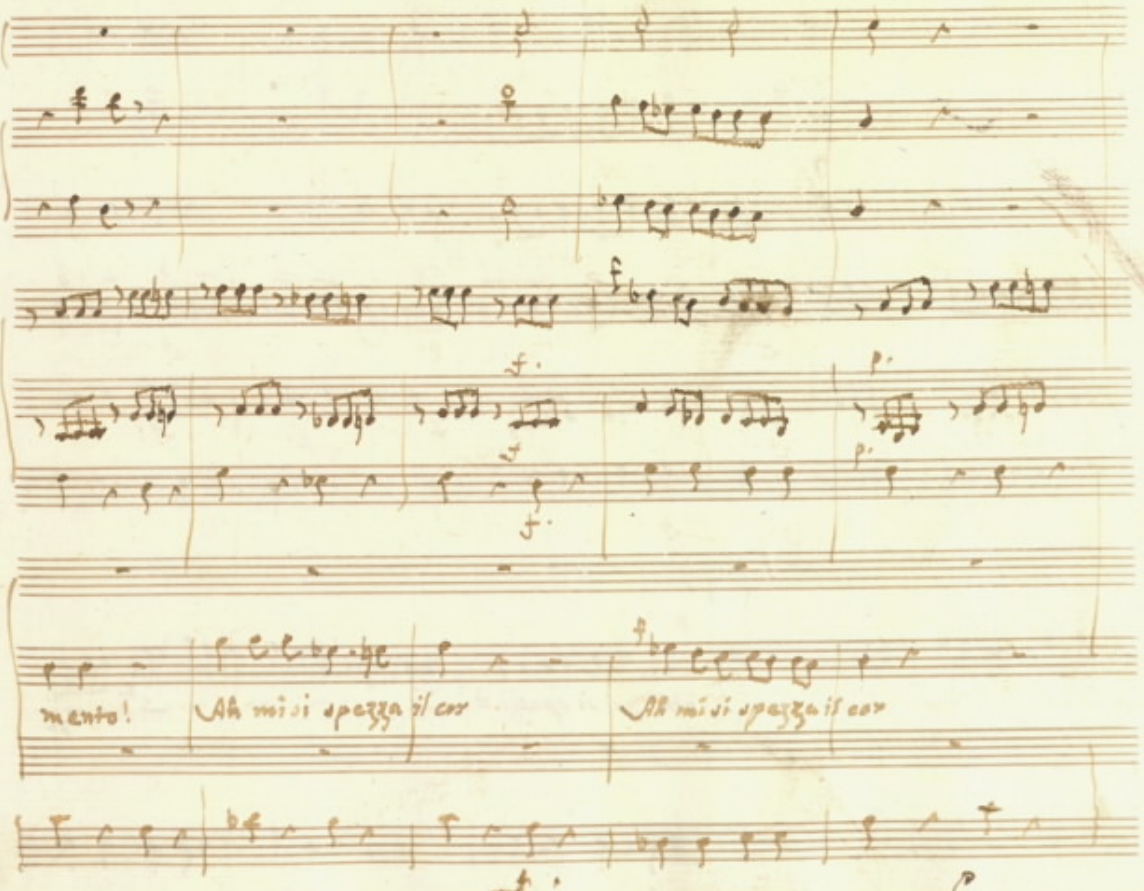

grava il suo dolor
inva — no il tuo tormento il tuo tormento


parto... Padre io vado a
gra – va aggrava il mio dolor

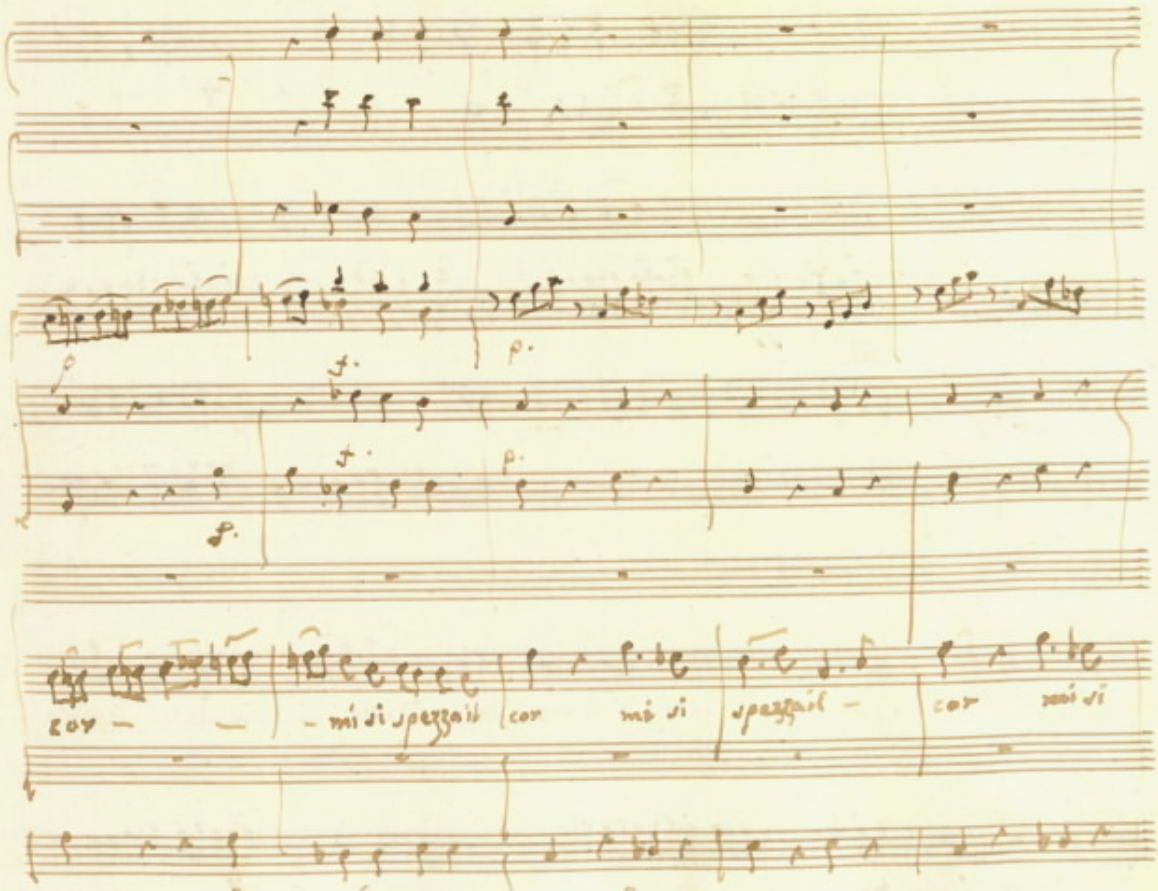

morte
a Samuele
oh Dio! ti chiedo un sol momento ti chiedo un sol mo

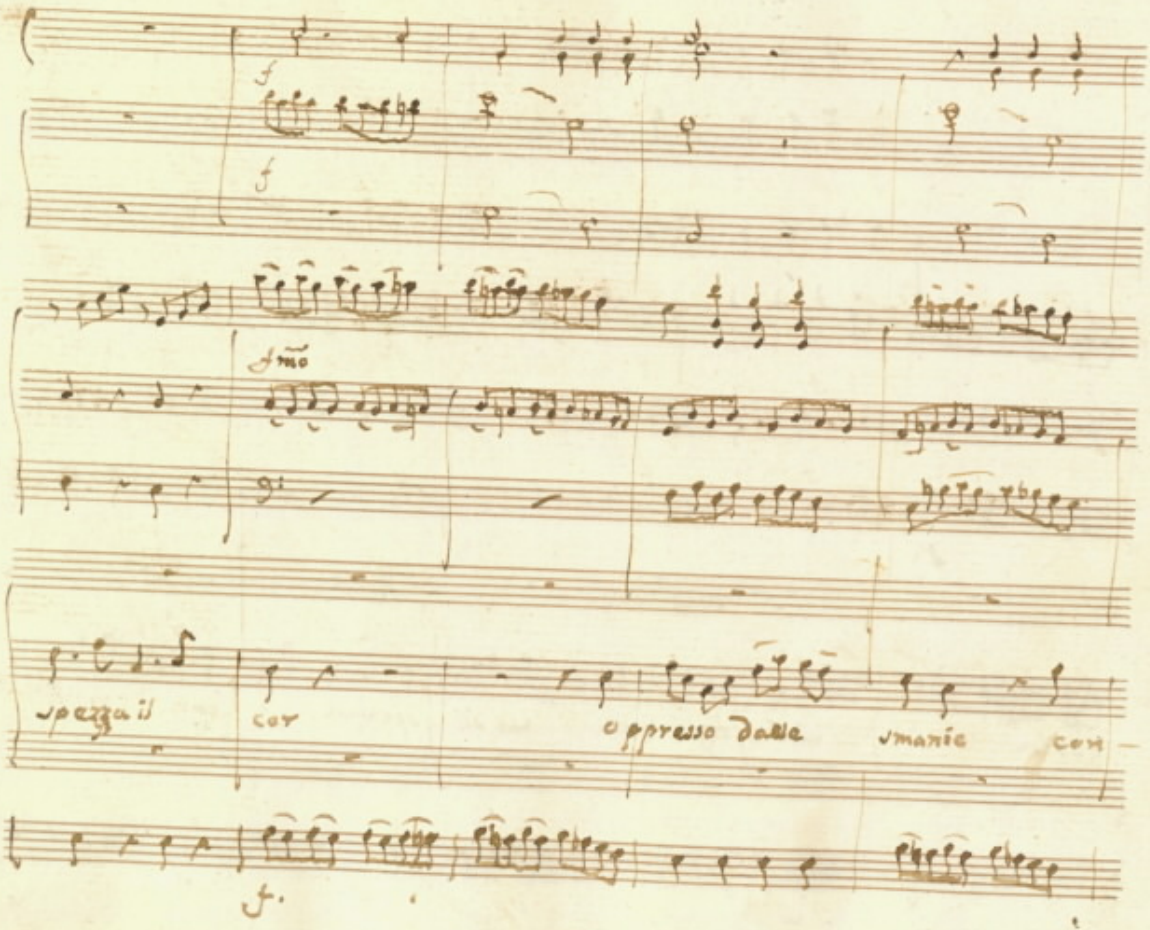

mente figlio t'arresta t'arresta oh tormento! ah

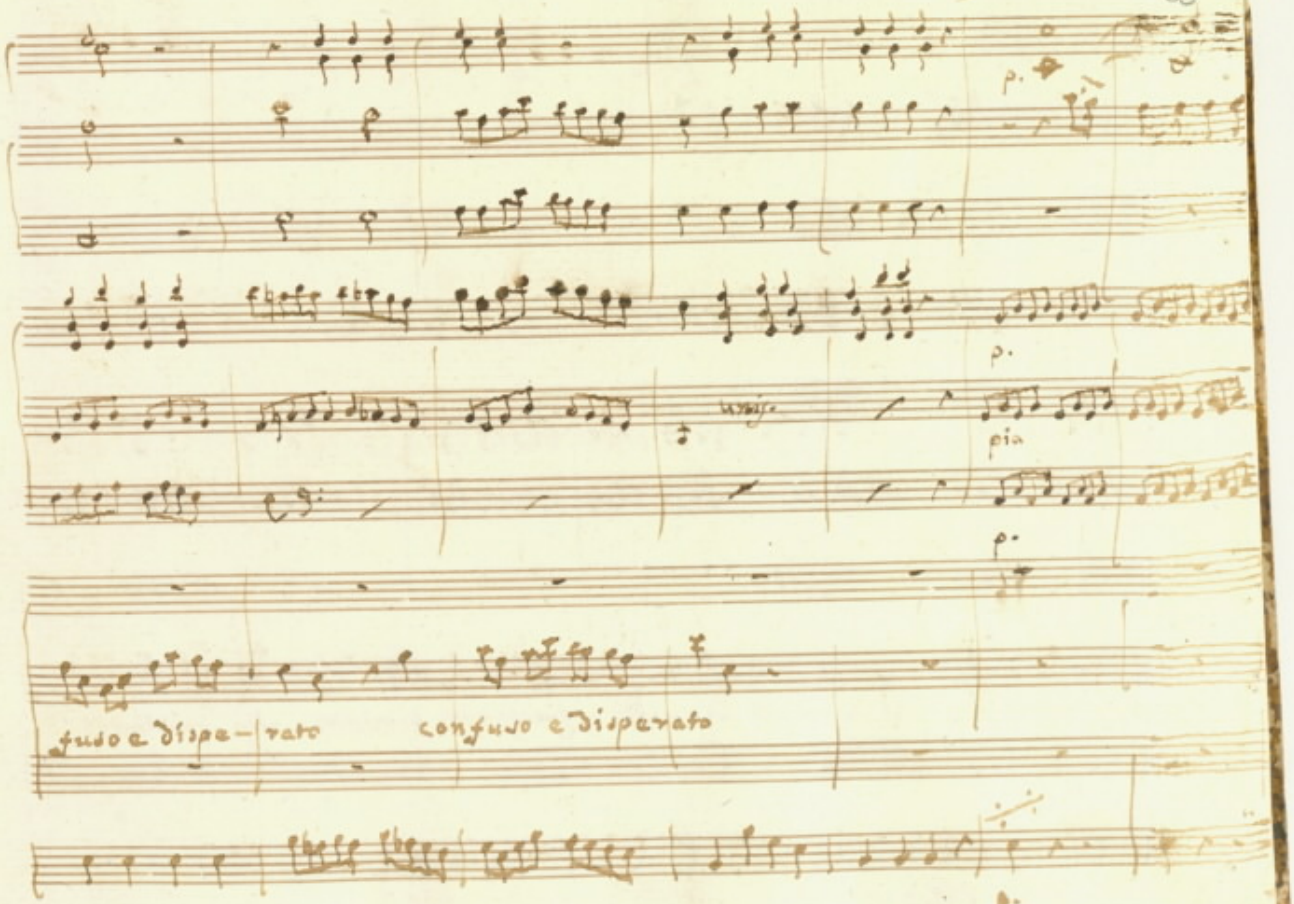

p.
– mi si spezza il cor
parti... mio figlio
resta... che tor

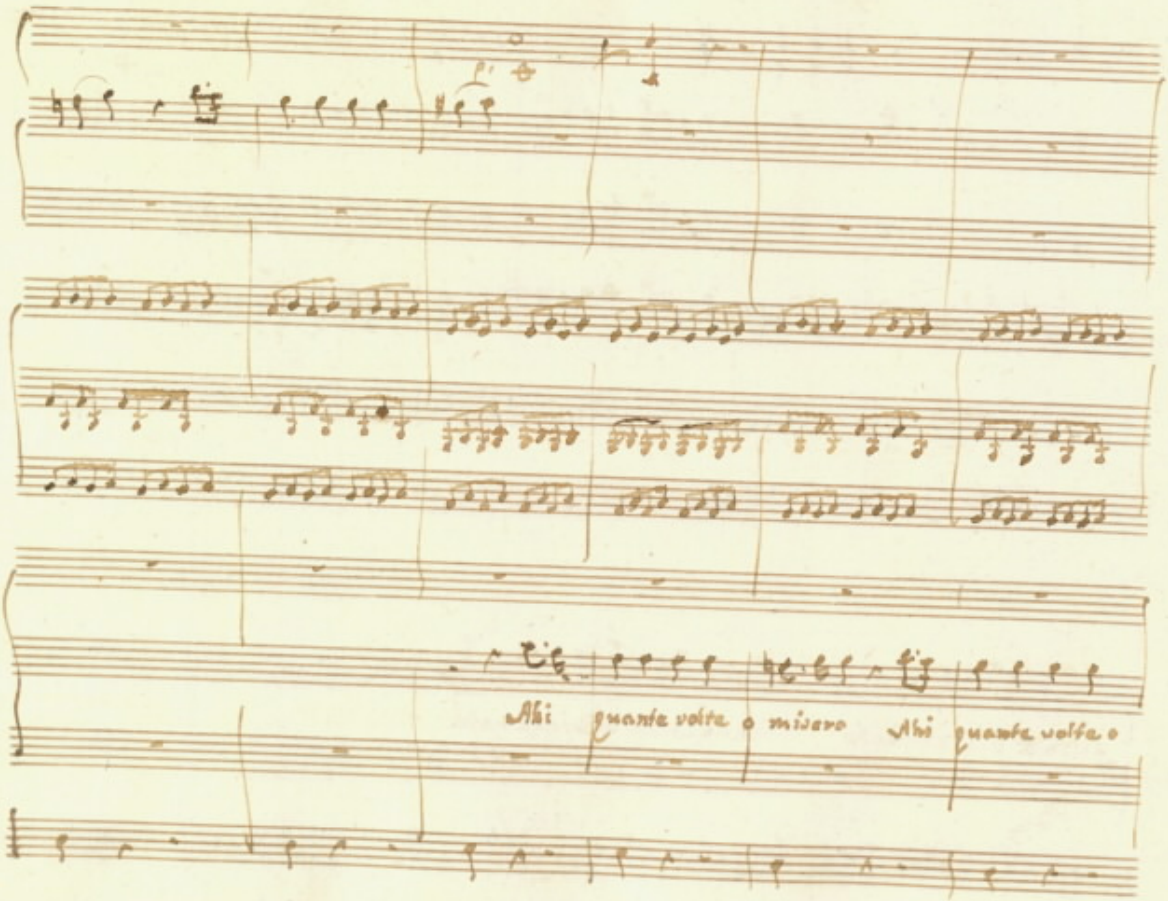

mento!
Ah mi si spezza il cor
Ah mi si spezza il cor

parti ma piangi ahi! mi si spezza il cor — — — mi si spezza il

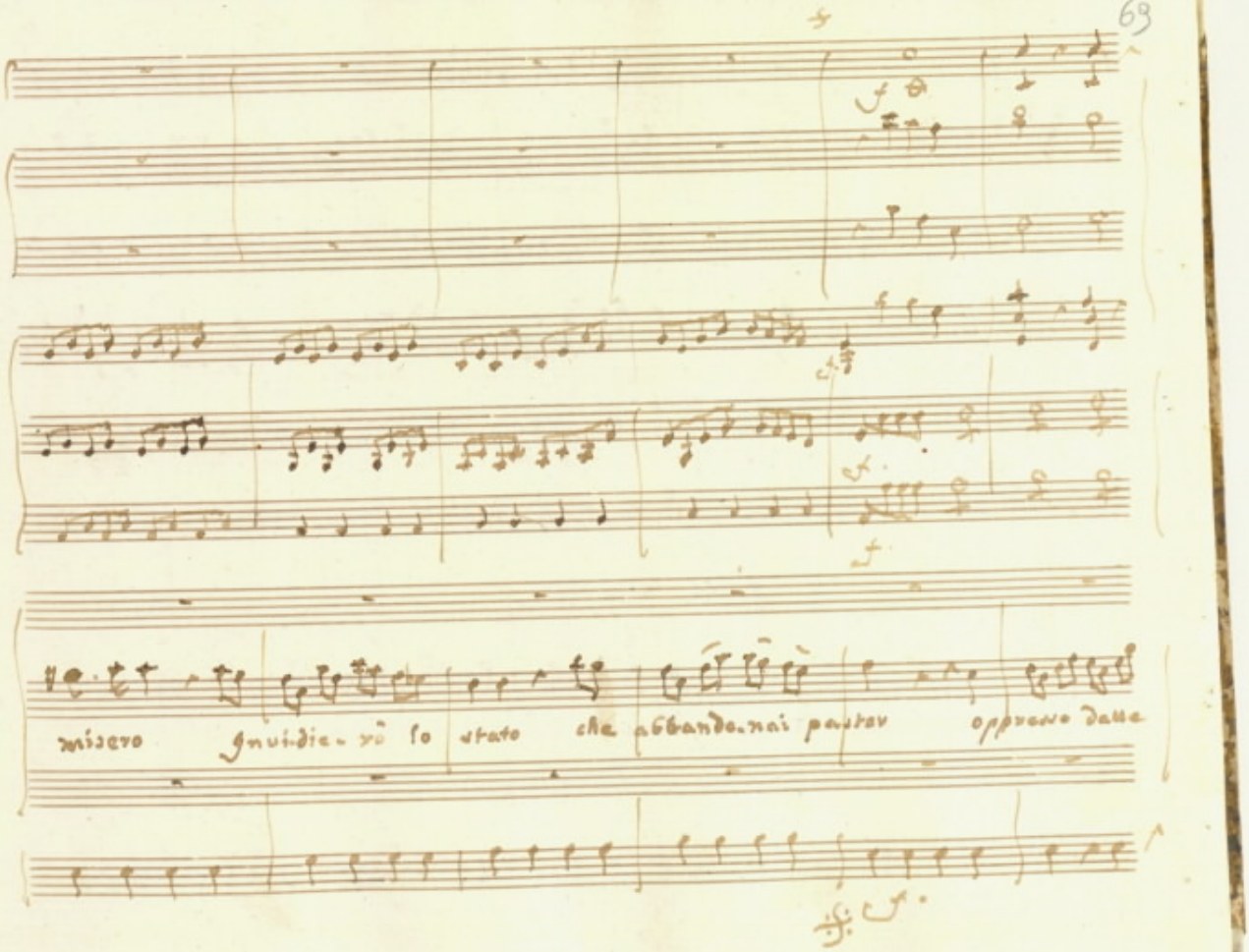

cor — — mi di spezzail cor mi di spezzail — cor mi di

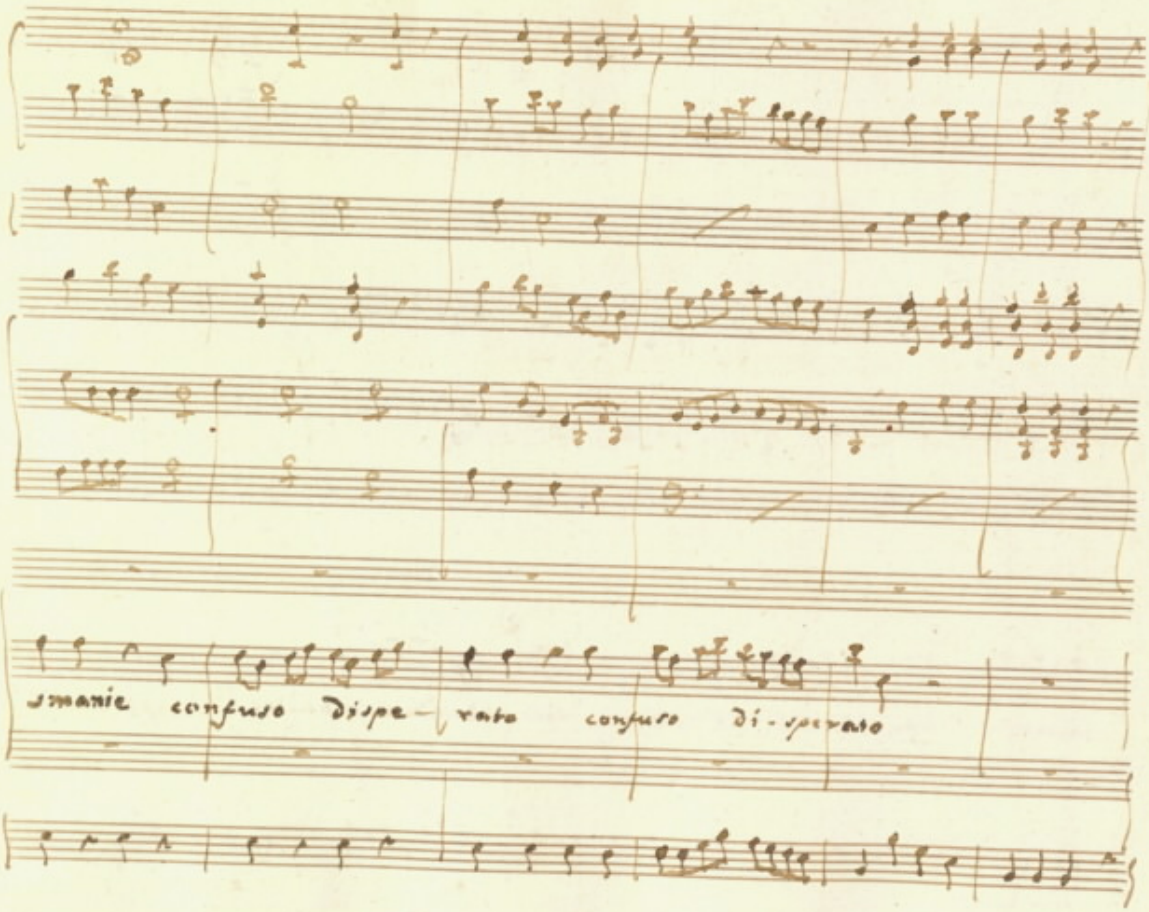

f
f
f.mo
spezza il
cor
oppresso dalle
smanie
con
f.

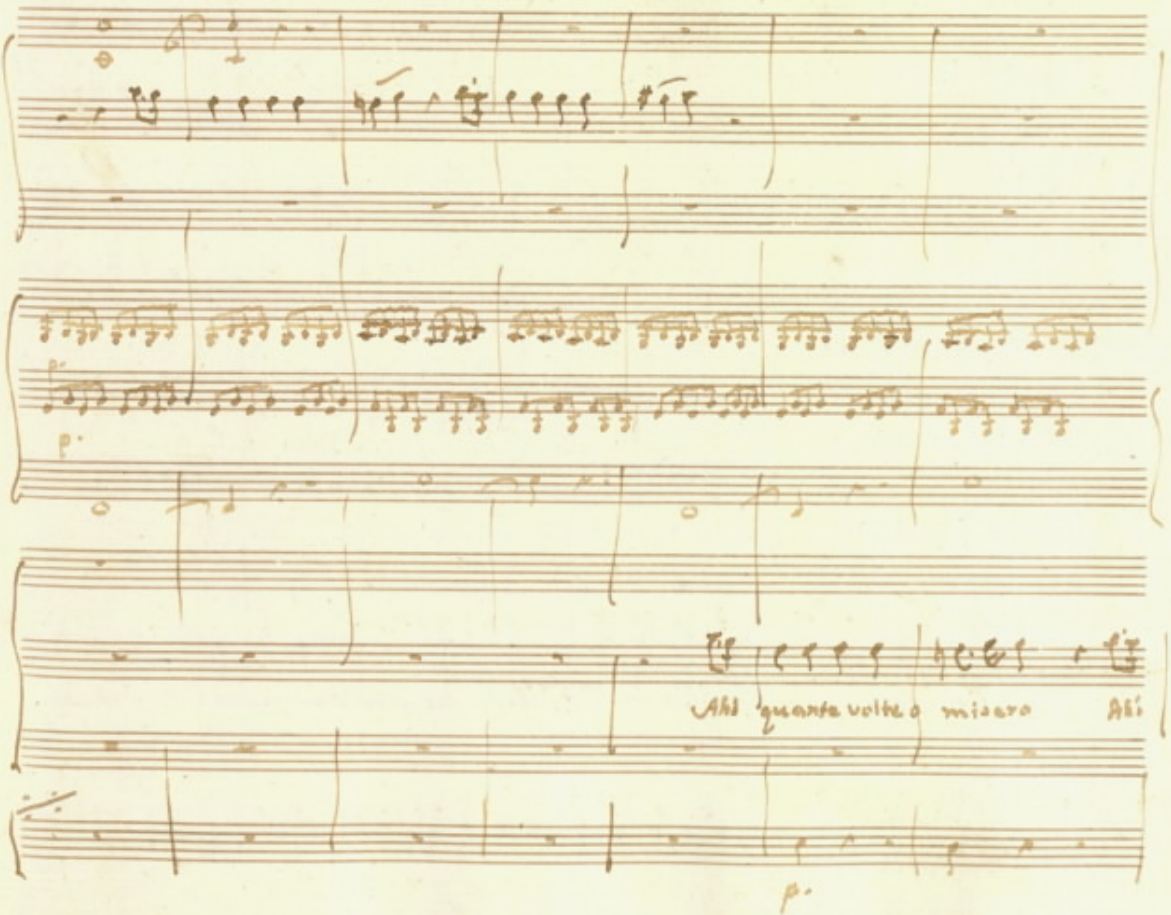

p.
p.
pia
p.
p.
fudo e dispe- rato
confuso e disperato

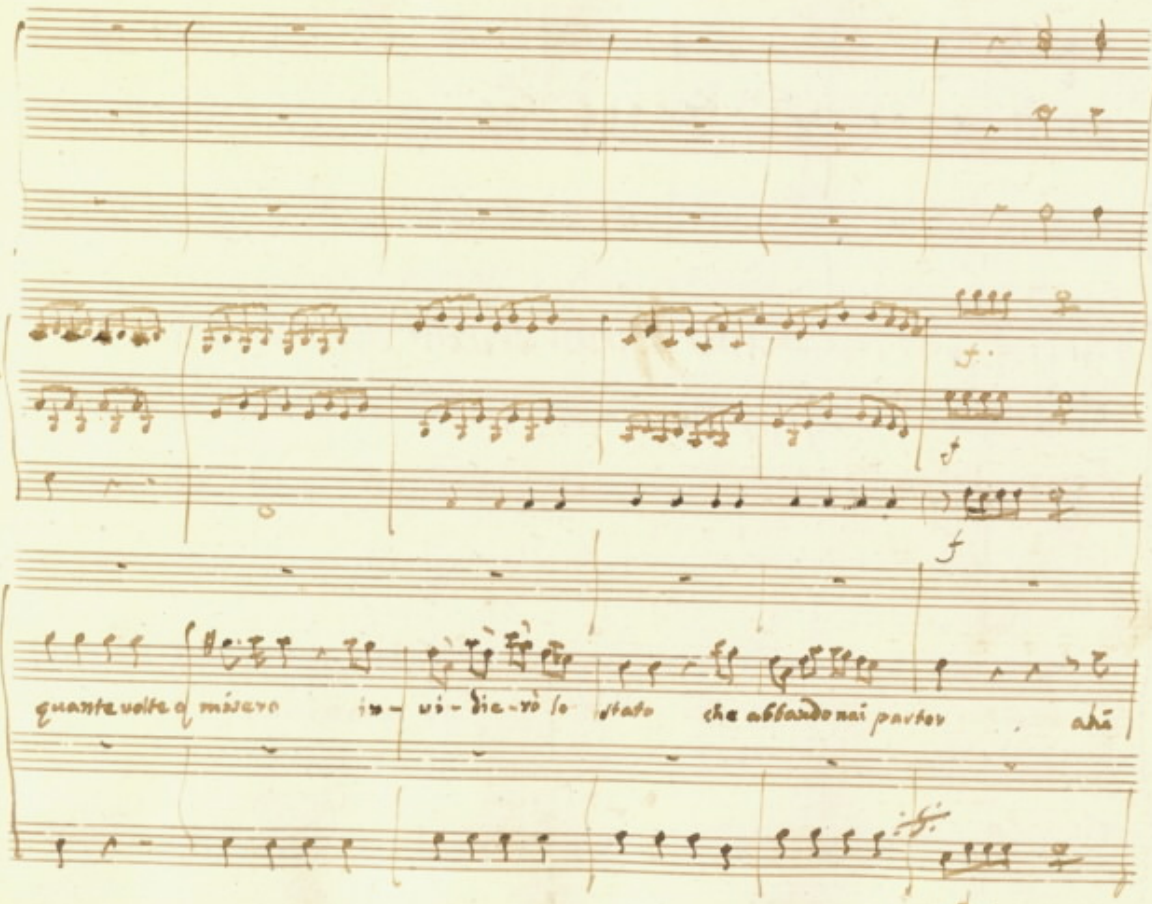

Ahi quante volte o misero Ahi quante volte o

misero Invidierò lo stato che abbandonai pastor oppresso dalle

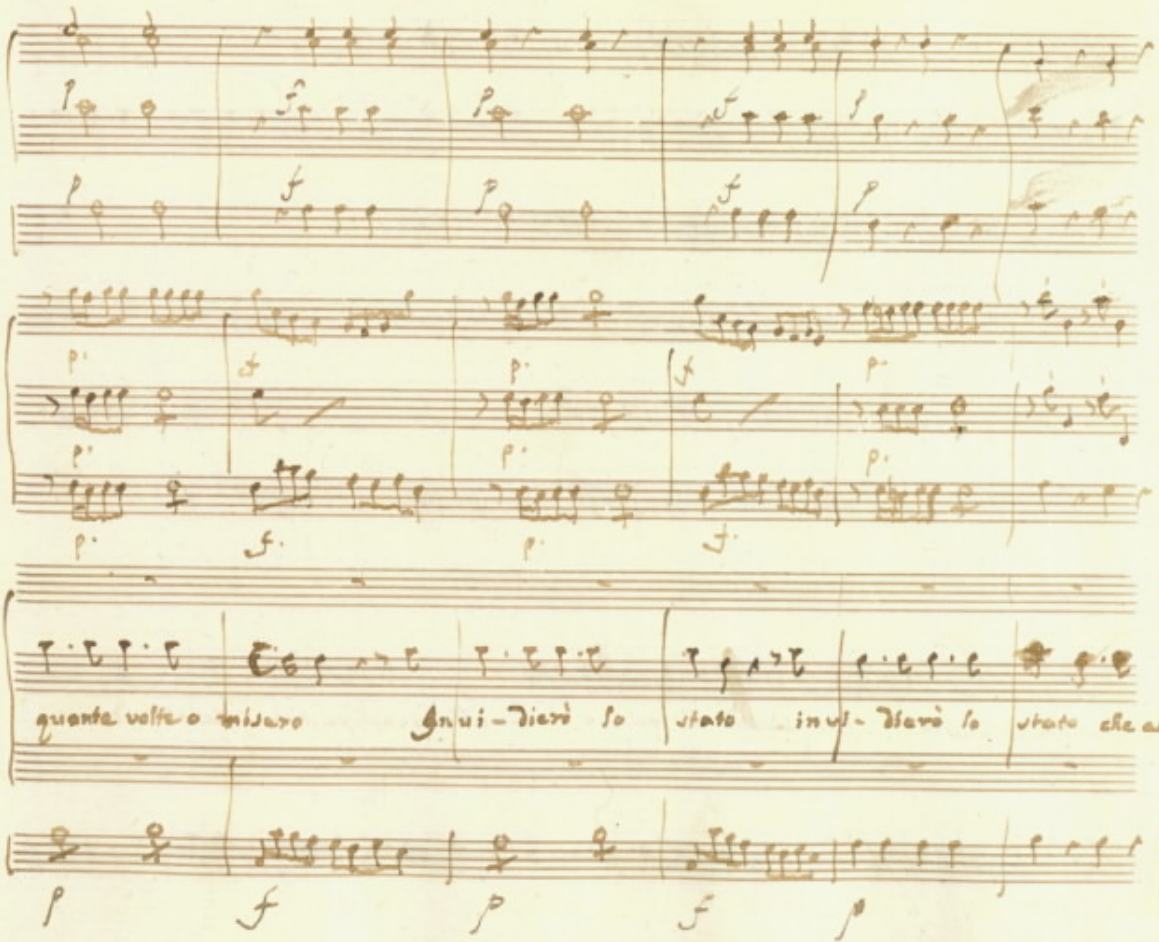


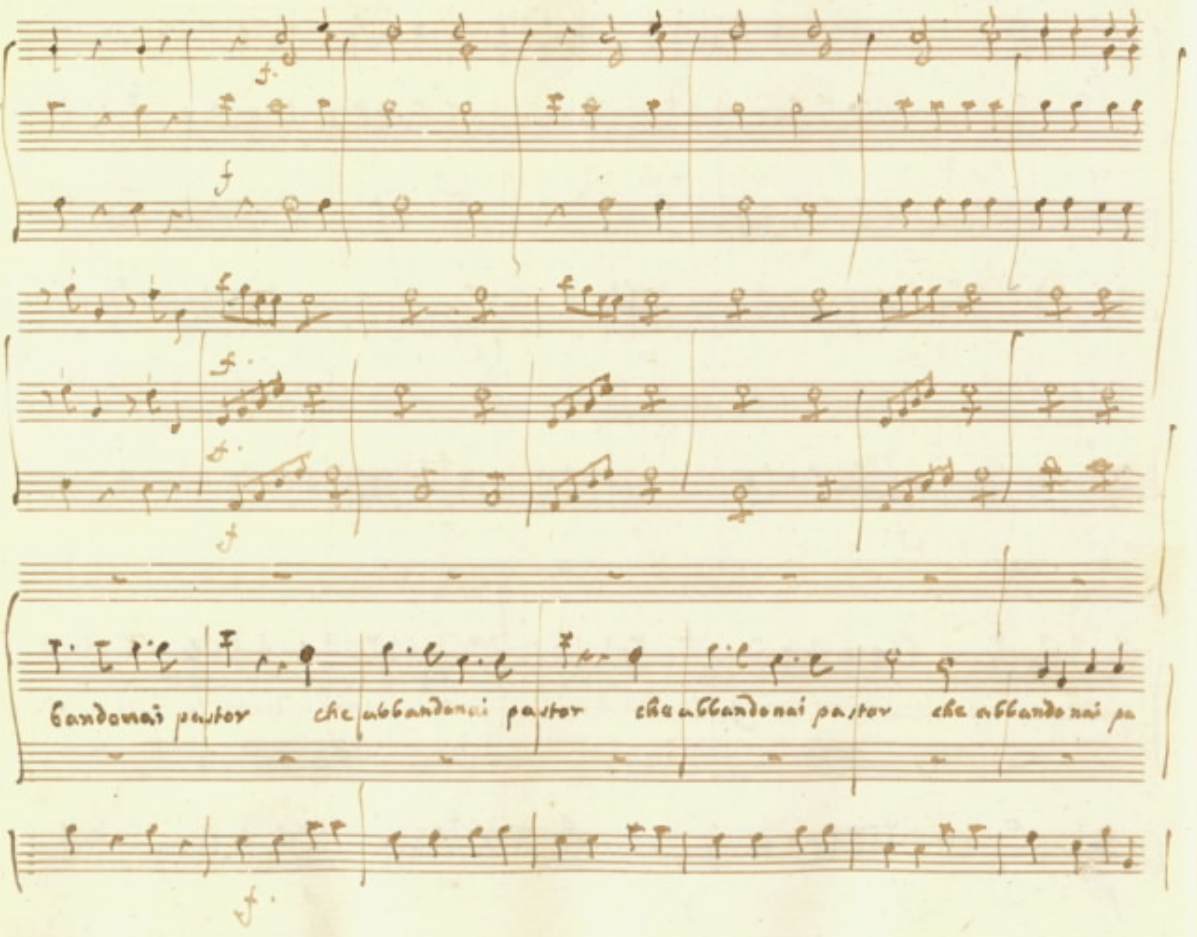

smanie confuso Dispe- rato confuso Di- sperato

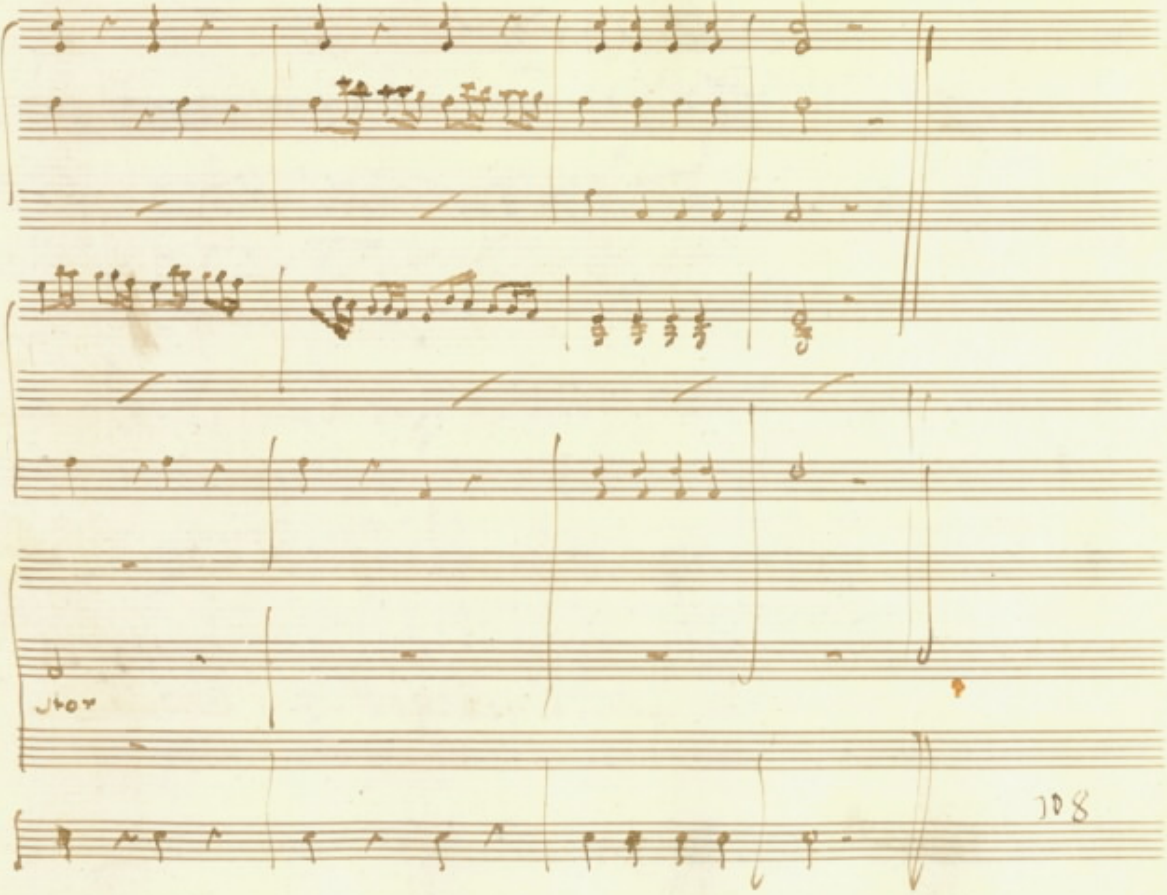

p.
Ahi quante volte o misero Ahi
p.

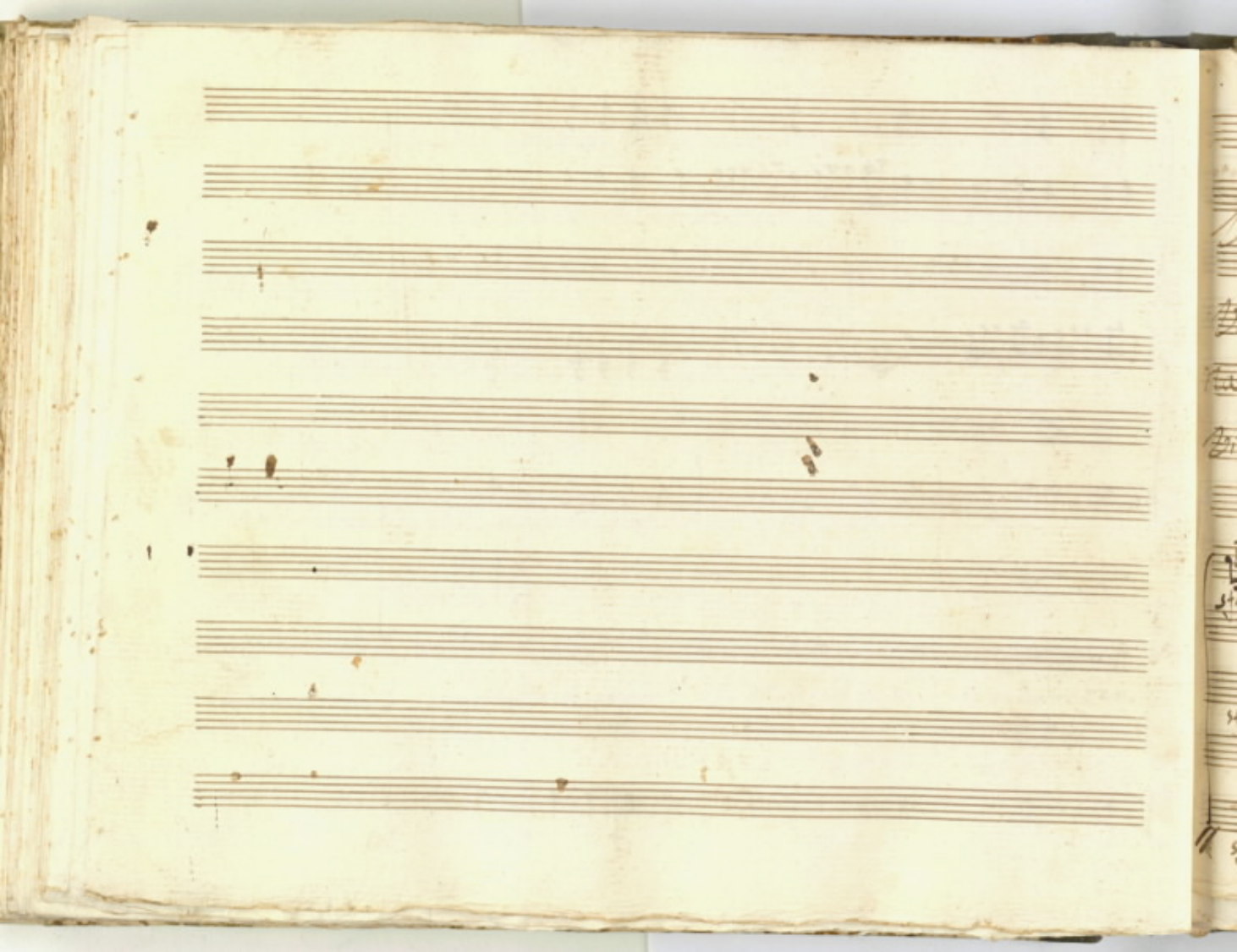


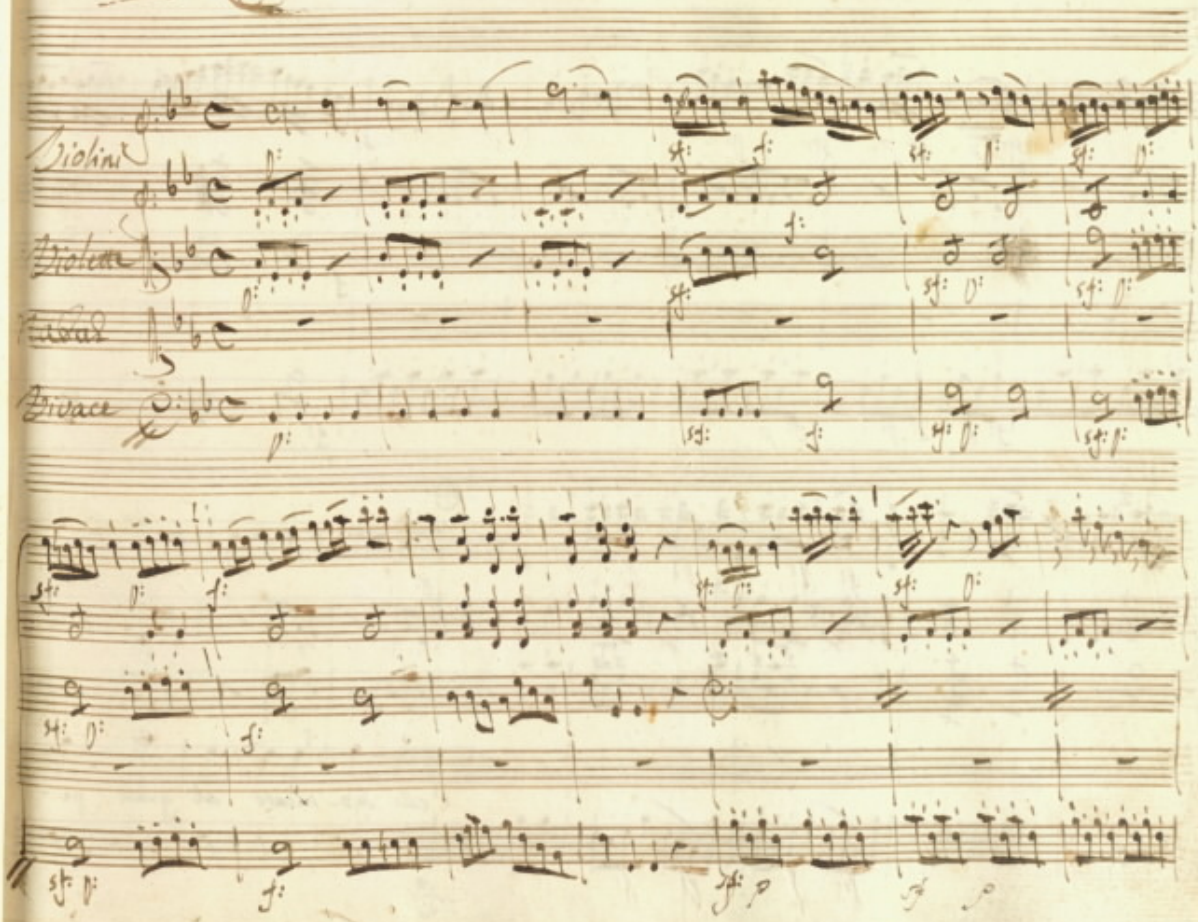
quante volte o misero in - vi - die - rò lo stato che abbandonai partor . ahi

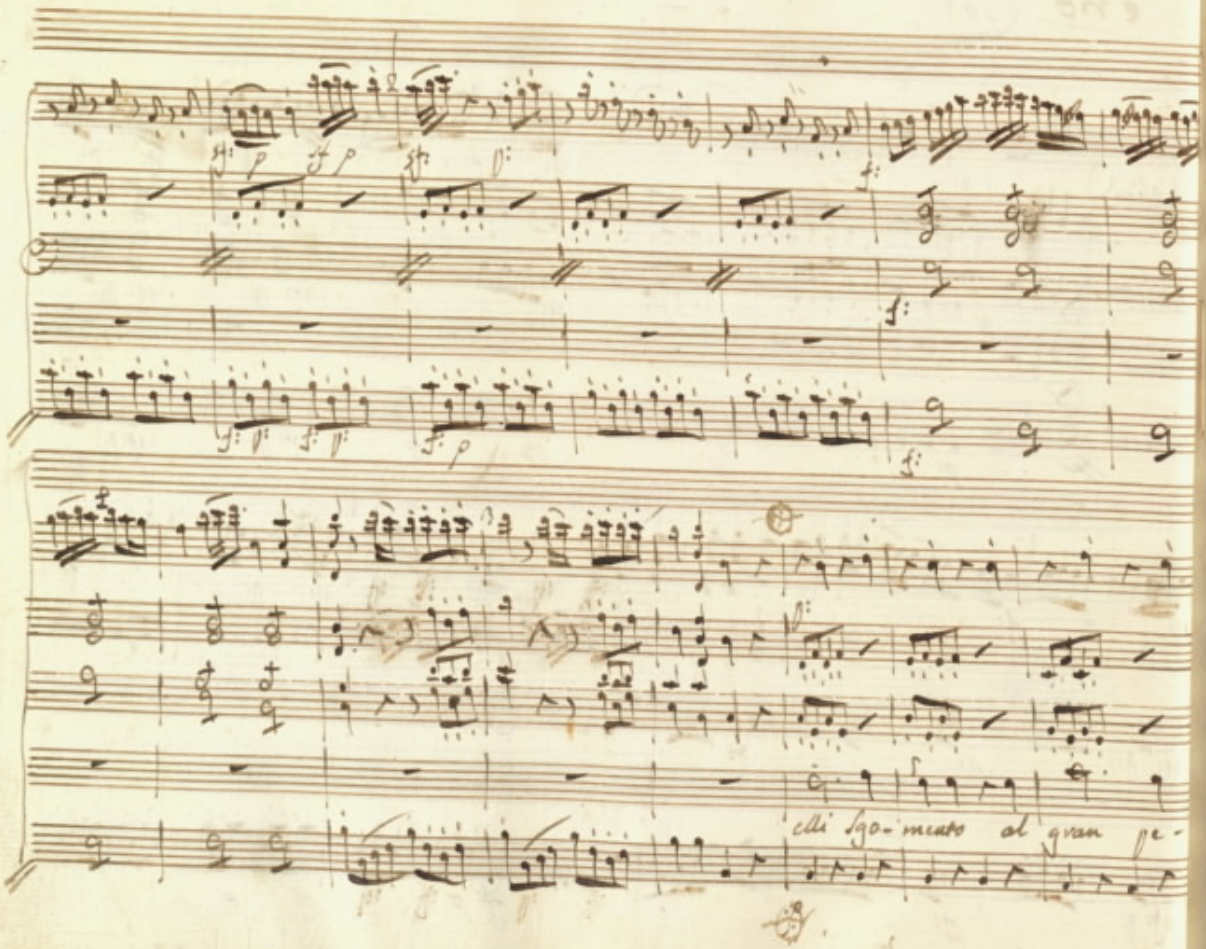

quante volte o misero
Inui-dierò lo
stato
inui-dierò lo
stato che ab

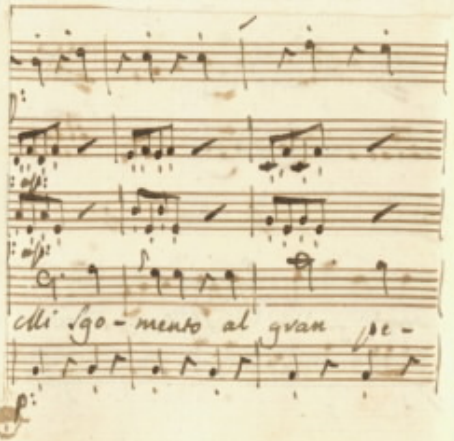

f.
f
f.
f
f.
f
bandonai pastor che abbandonai pastor che abbandonai pastor che abbandonai pa

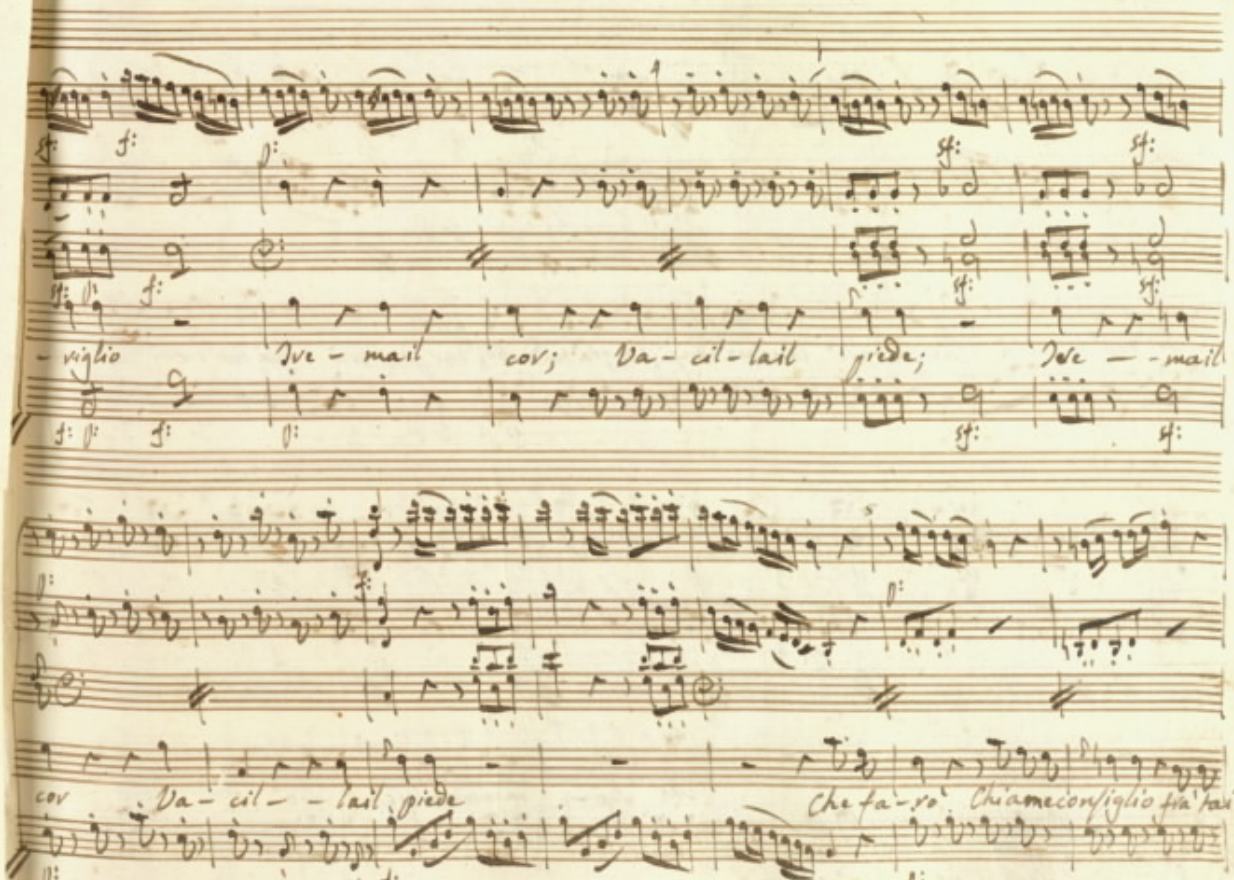


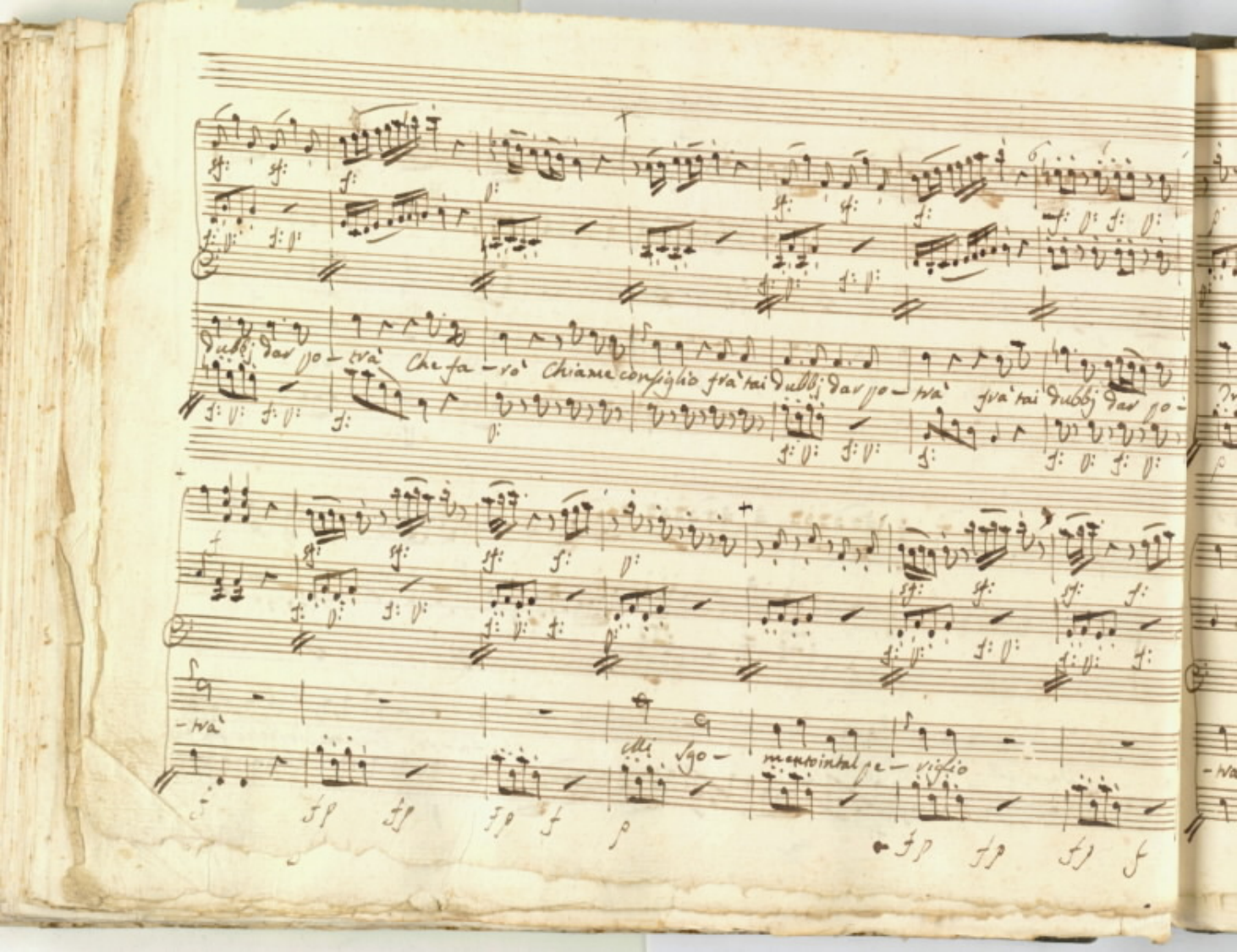



Violini
Viole
Vivace


elli sgo- mento al gran pe-


Mi sgo - mento al gran pe -


-riglio Ire - mail cor; Va - cil - lail piede; Ire - - mail
cor Va - cil - - lail piede Che fa - rò Chiameconsiglio fra' tai



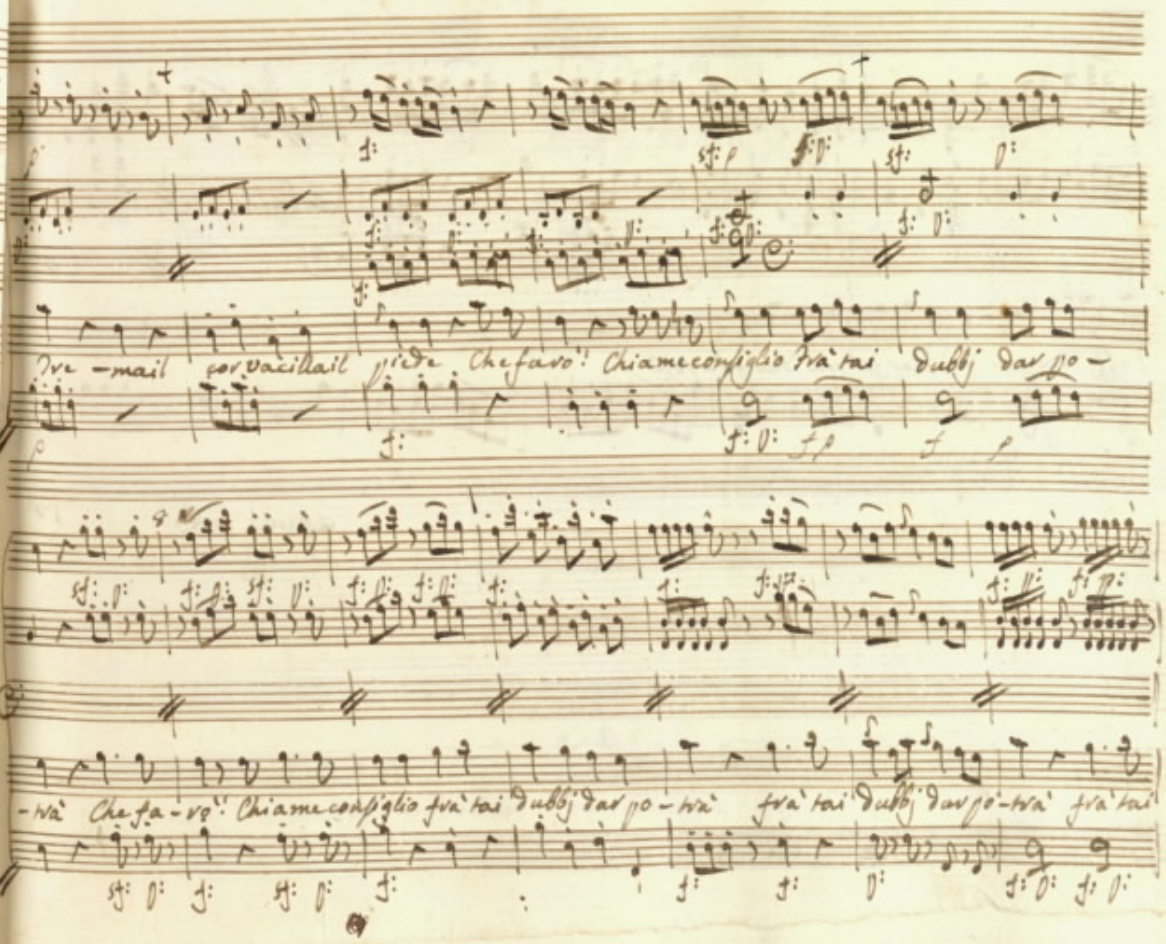
dubbj dar po-trà Che fa-rò Chiame consiglio frà tai dubbj dar po-trà frà tai dubbj dar po-

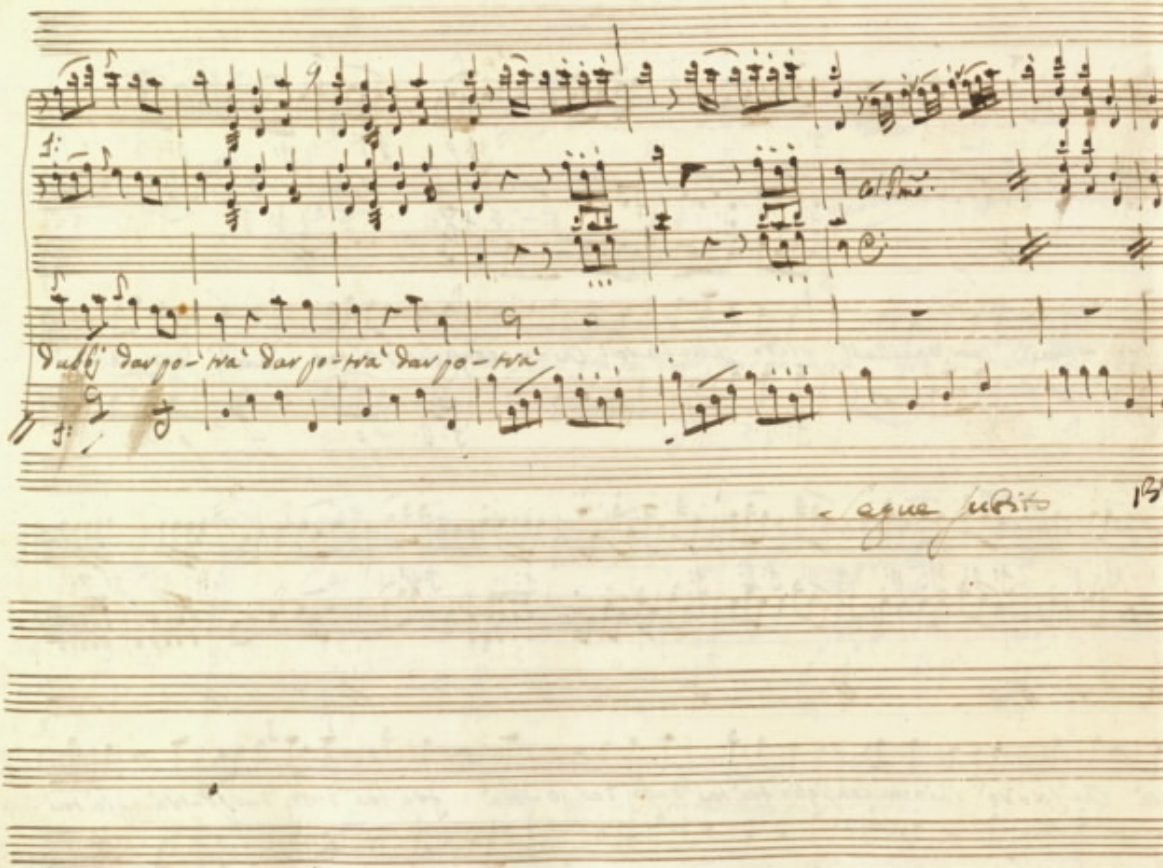
-trà

Mi sgo-mento in tal pe-riglio

Tre -mail cor vacillail piede Che farò! Chiame consiglio frà tai dubbj dar po-

-trà Che fa-rò! Chiame consiglio frà tai dubbj dar po-trà frà tai dubbj dar po-trà frà tai




dubbj dar po-trà dar po-trà dar po-trà
segue subito

20

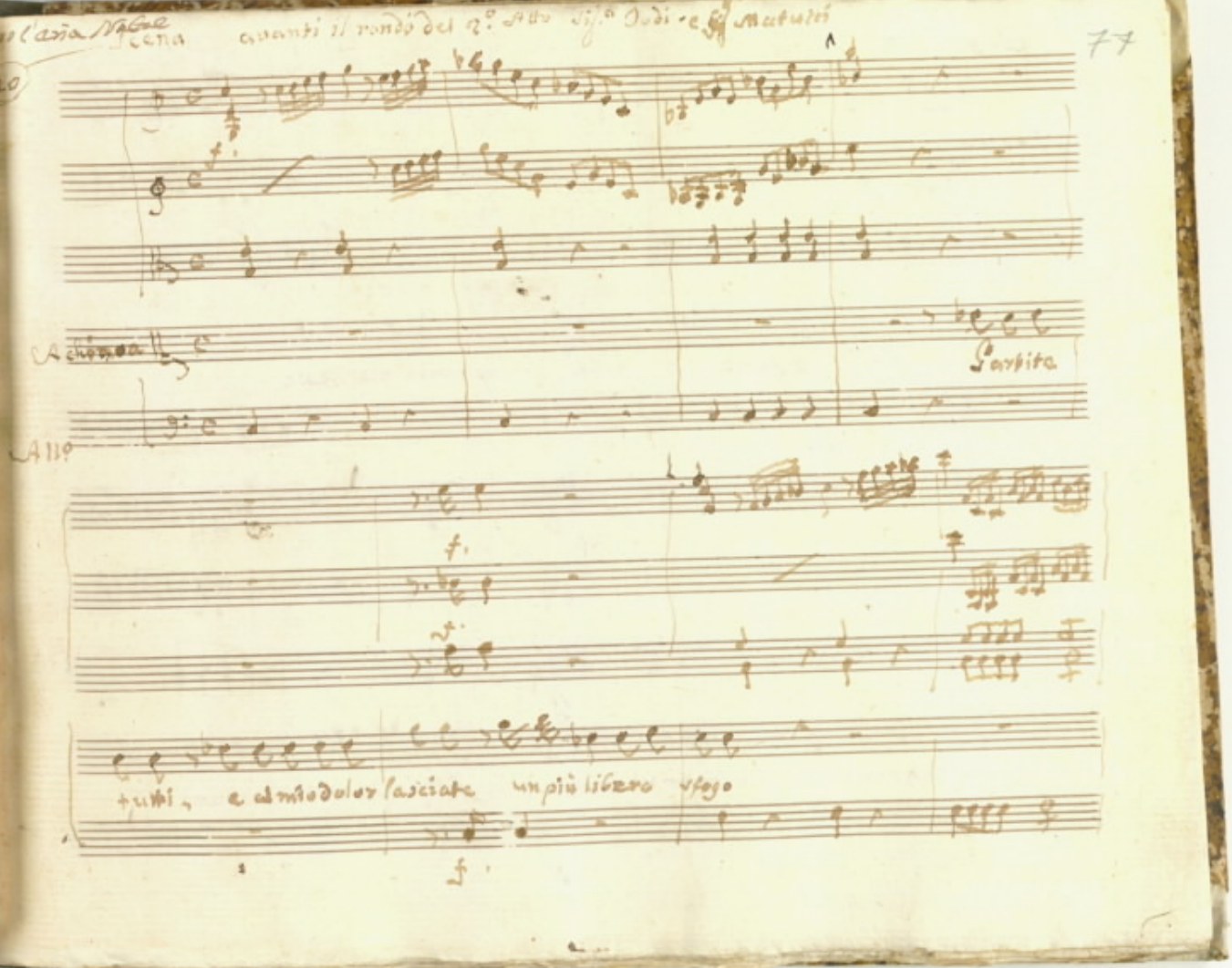
Scena avanti il rondò del 2.° Atto Sig.ra Dodi e Sig.ri Matutti

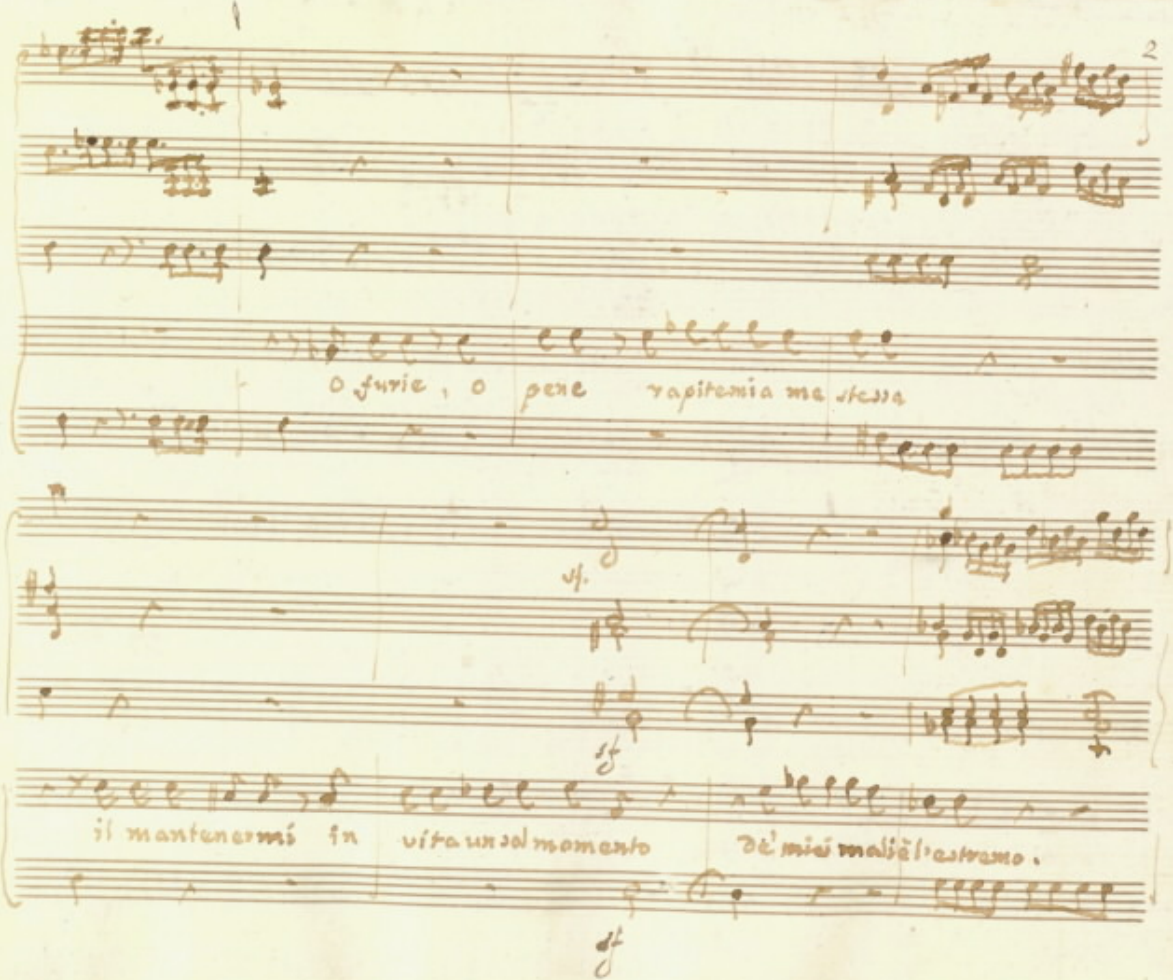
Achiava

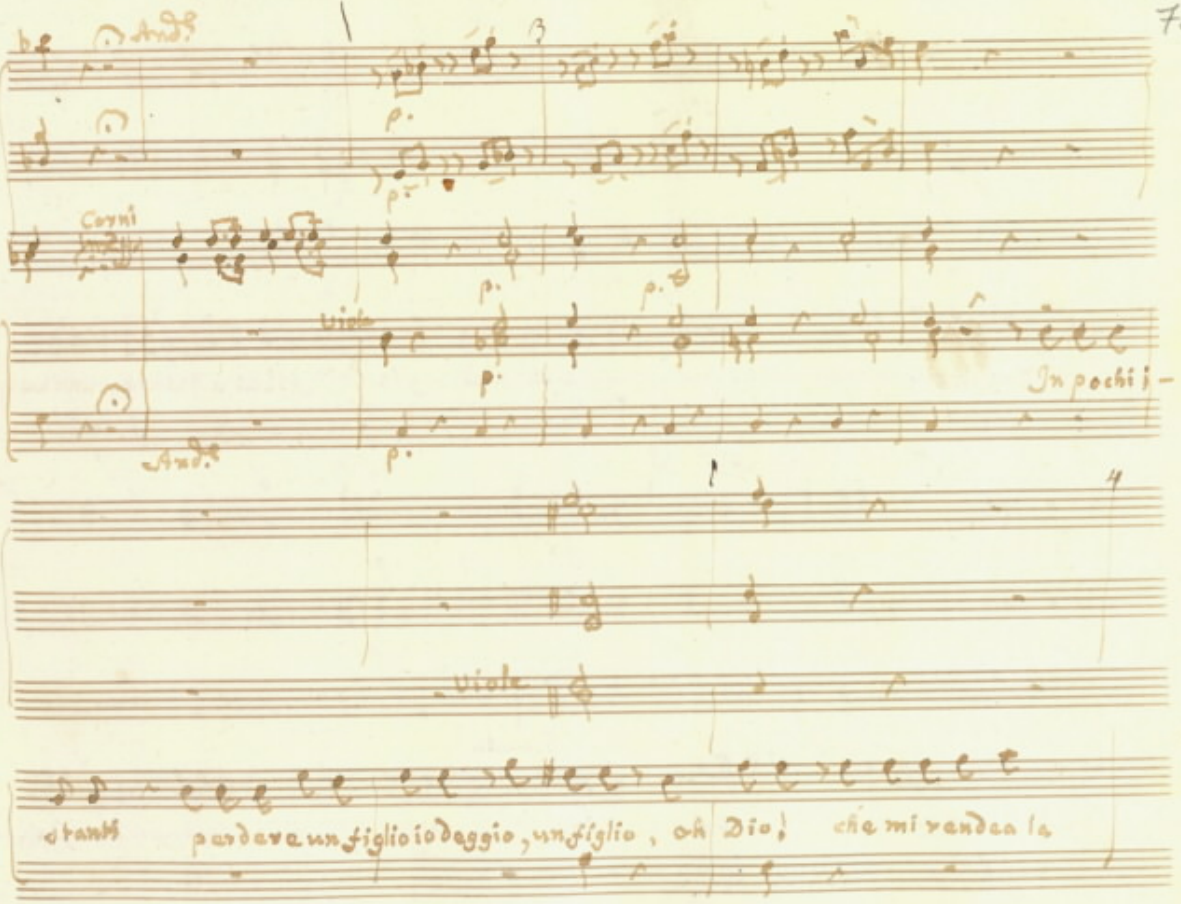
Partita

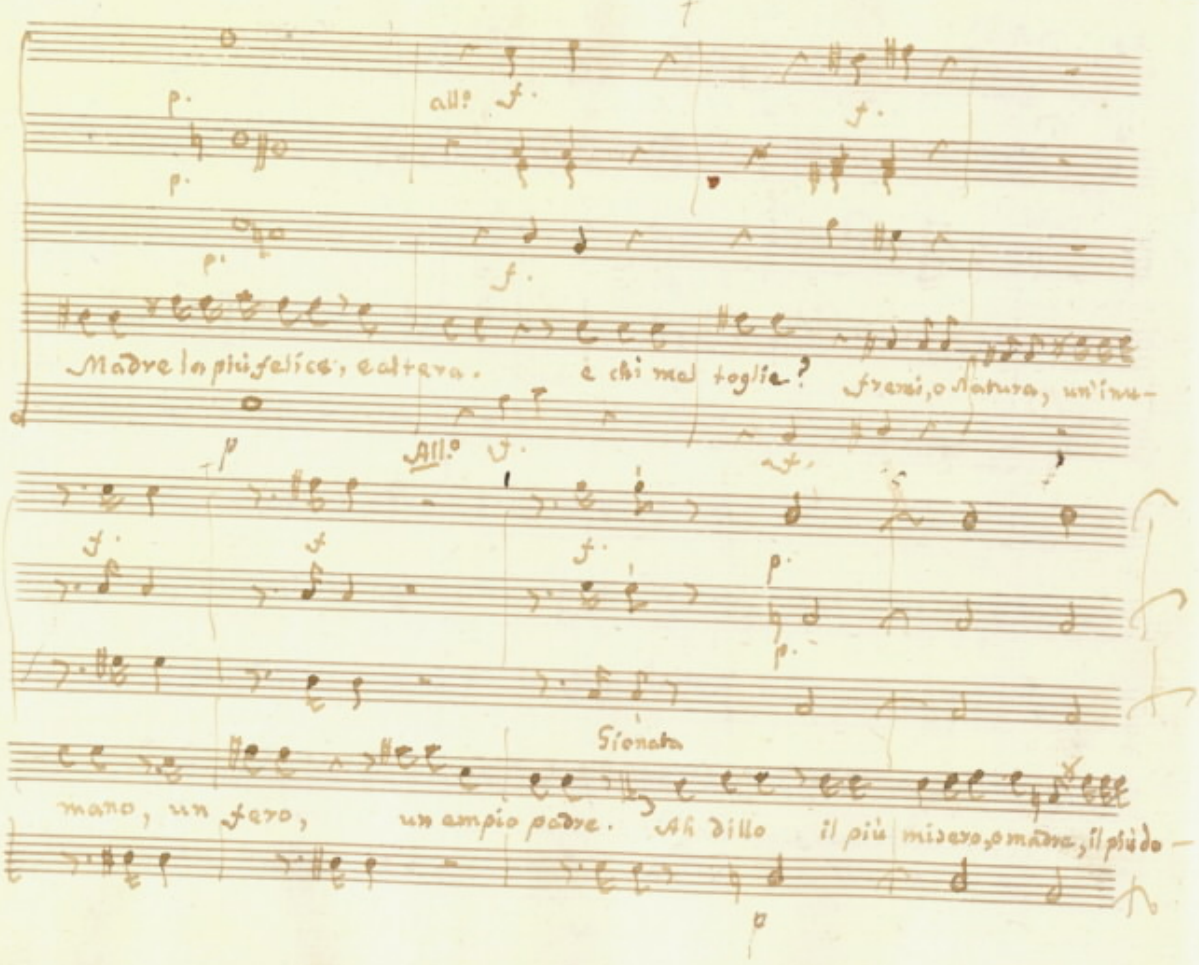
Allo

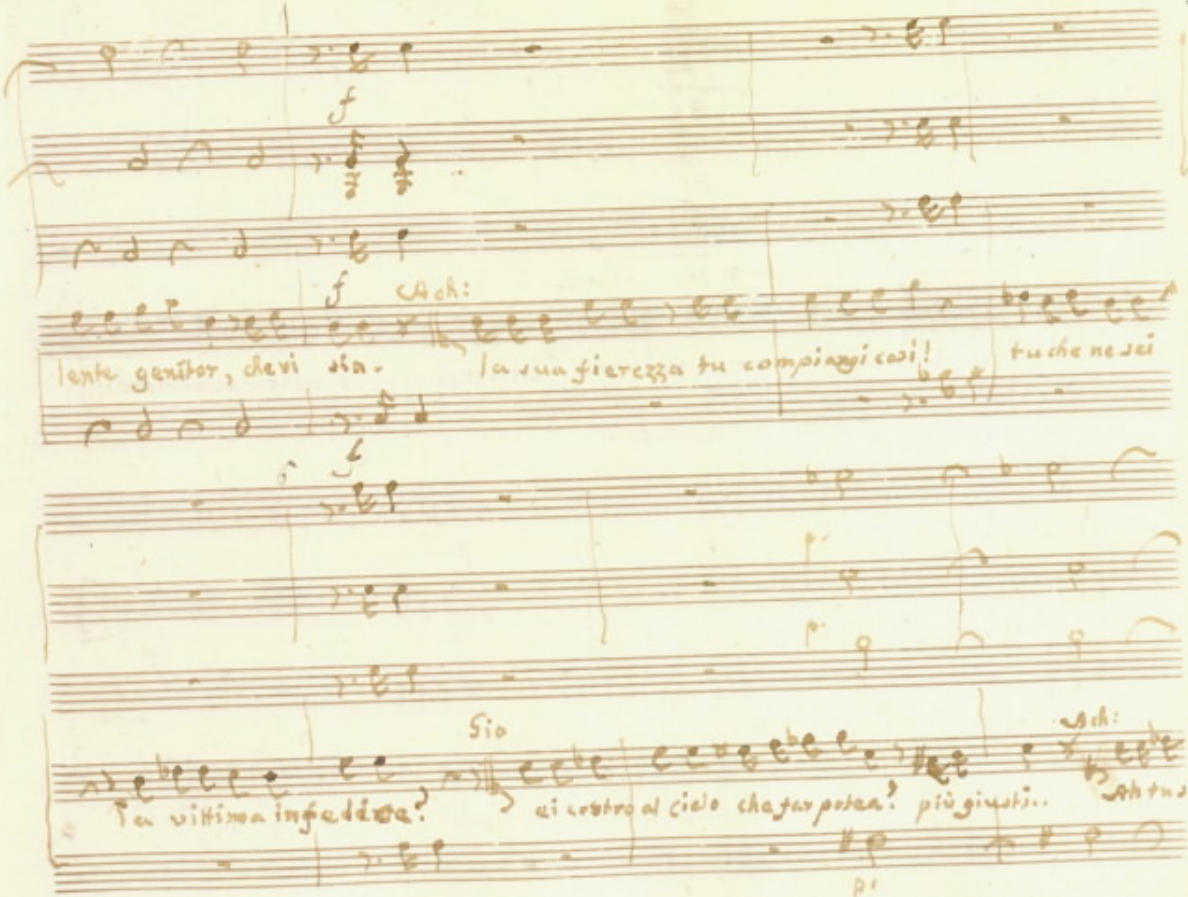
tutti, e al mio dolor lasciate un più libero sfogo

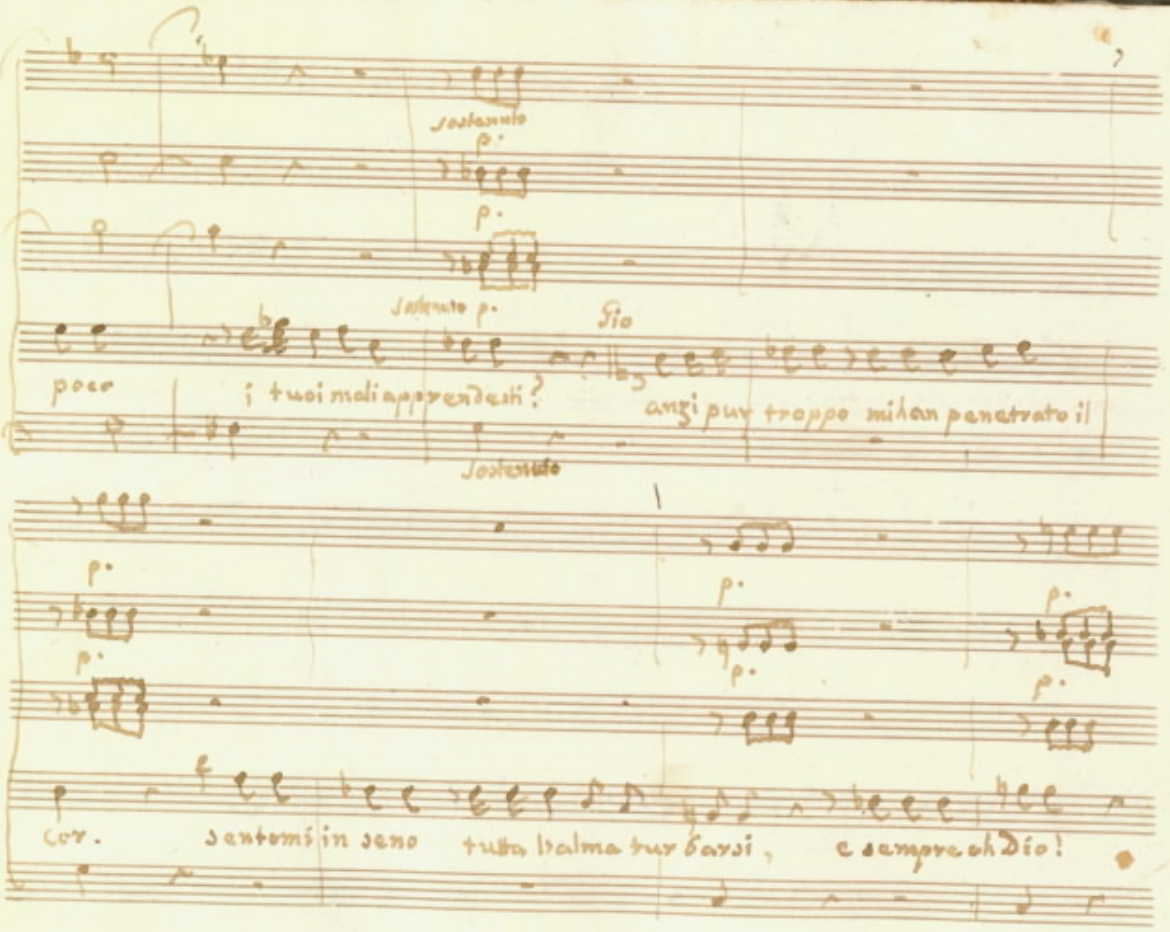



O furie, o pene rapitemia me stessa
vf.
sf
il mantenermi fin vita un sol momento De' miei mali l'estremo.
ff


Andte
Corni
Viole
In pochi i-
Andte
Viole
stanti perdere un figlio io deggio, un figlio, oh Dio! che mi rendea la


All.o
Madre la più felice, e altera. e chi mel toglie? Freni, o Natura, un'inu-
All.o
Gionata
mano, un fero, un empio padre. Ah dillo il più misero, o madre, il più do-


Ach:
lente genitor, che vi sia.
la sua fierezza tu compiangi così!
tu che ne sei
Gio
la vittima infelice?
ei contro al cielo che far potea?
più giusti..
Ach:
Ah tu sì


Sostenuto
p.
Sostenuto p.
Sio
poco
i tuoi mali apprendesti?
anzi pur troppo mi han penetrato il
Sostenuto
cor.
sentomi in seno
tutta l'alma turbarsi,
e sempre oh Dio!

p.

p.

p.

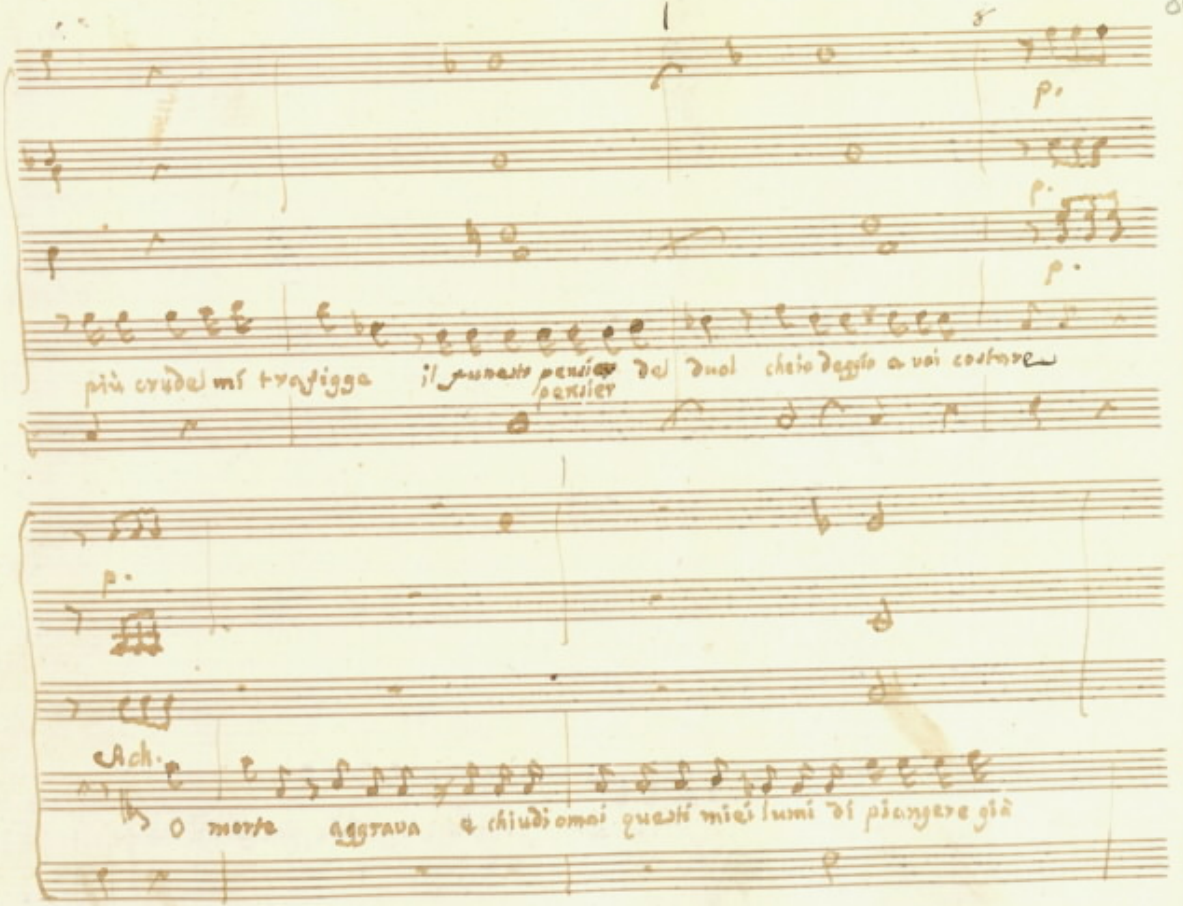
più crudel mi trafigge il funesto pensier del duol che io deggio a voi costare

pensier

p.

Ach.

O morte aggrava e chiudi omai questi miei lumi di piangere già



p.

Gio:

stanchi. Ah se tu serbi la mia memoria..

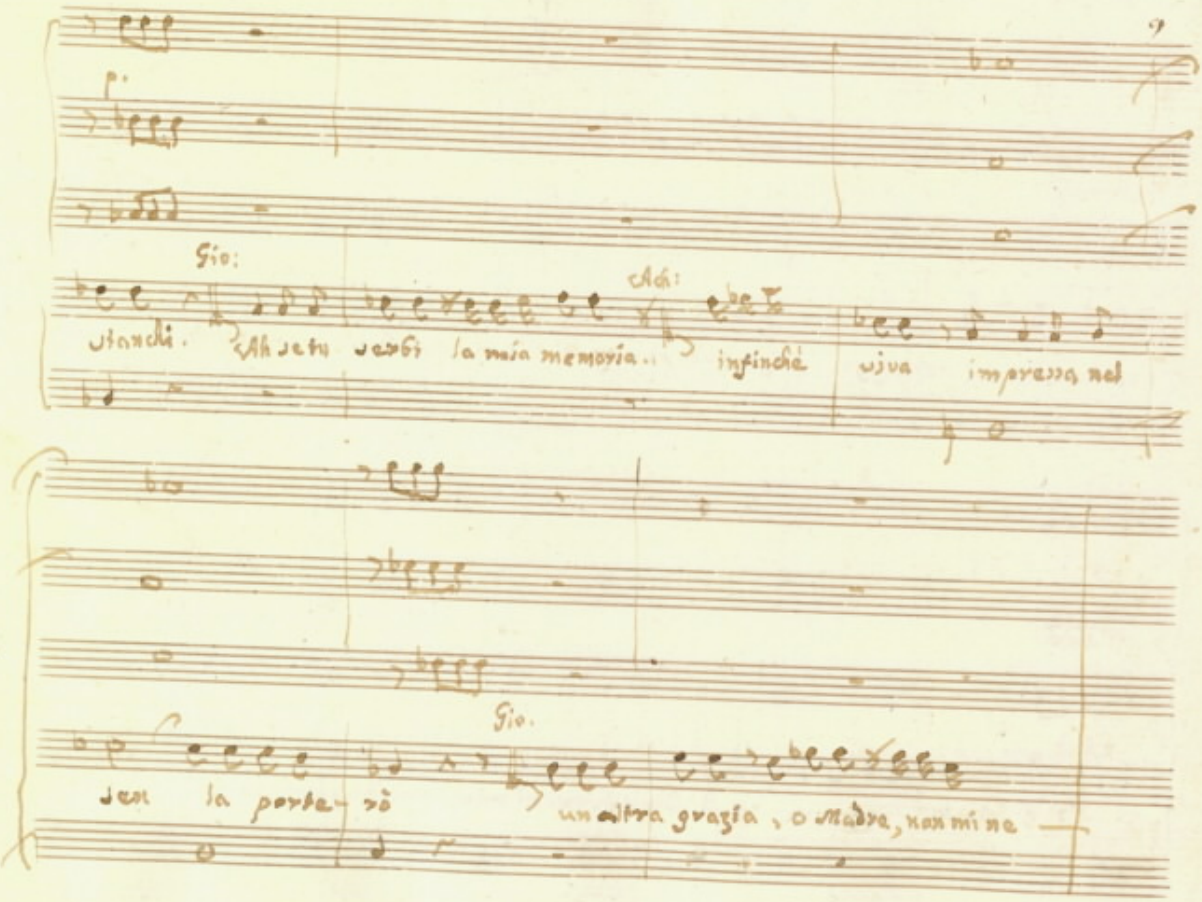
Ach:

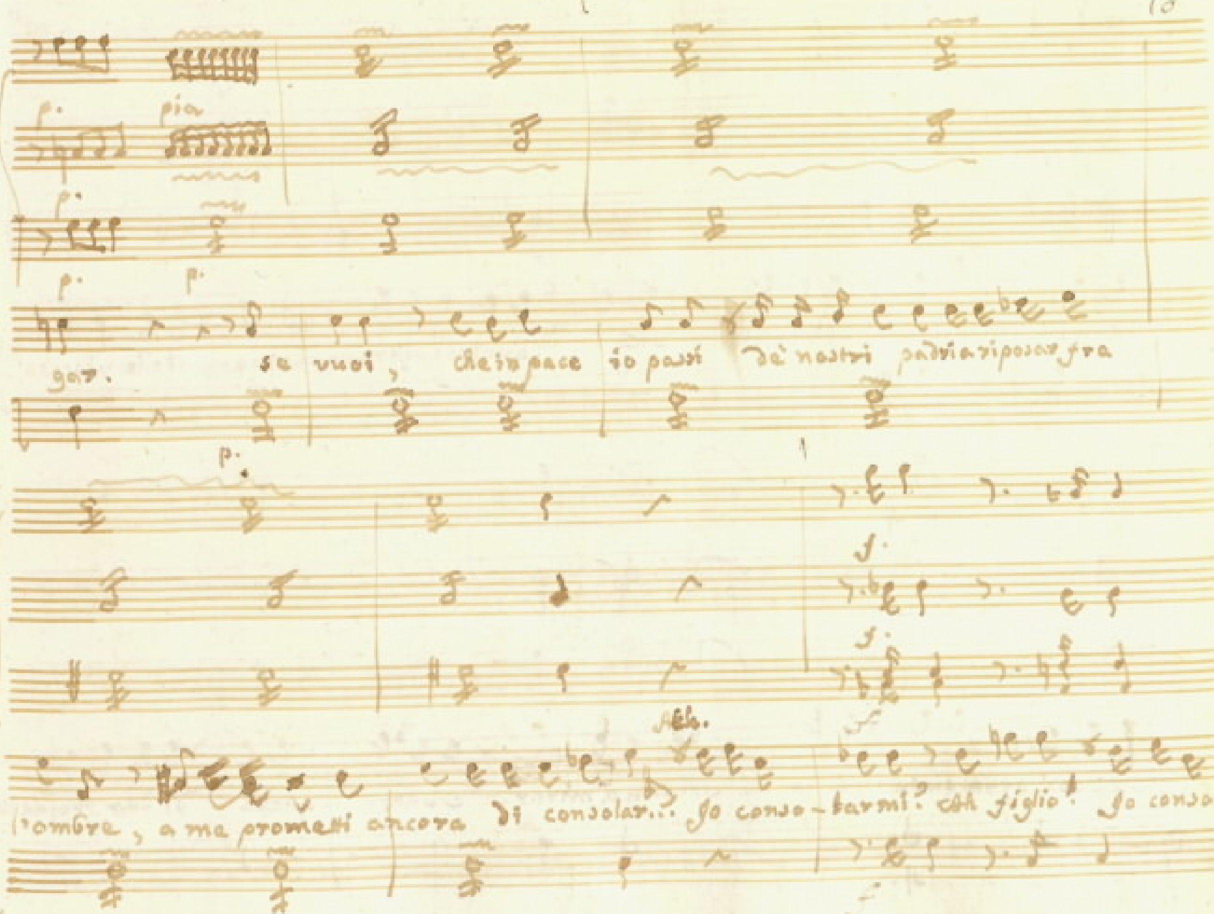
infinchè viva impressa nel

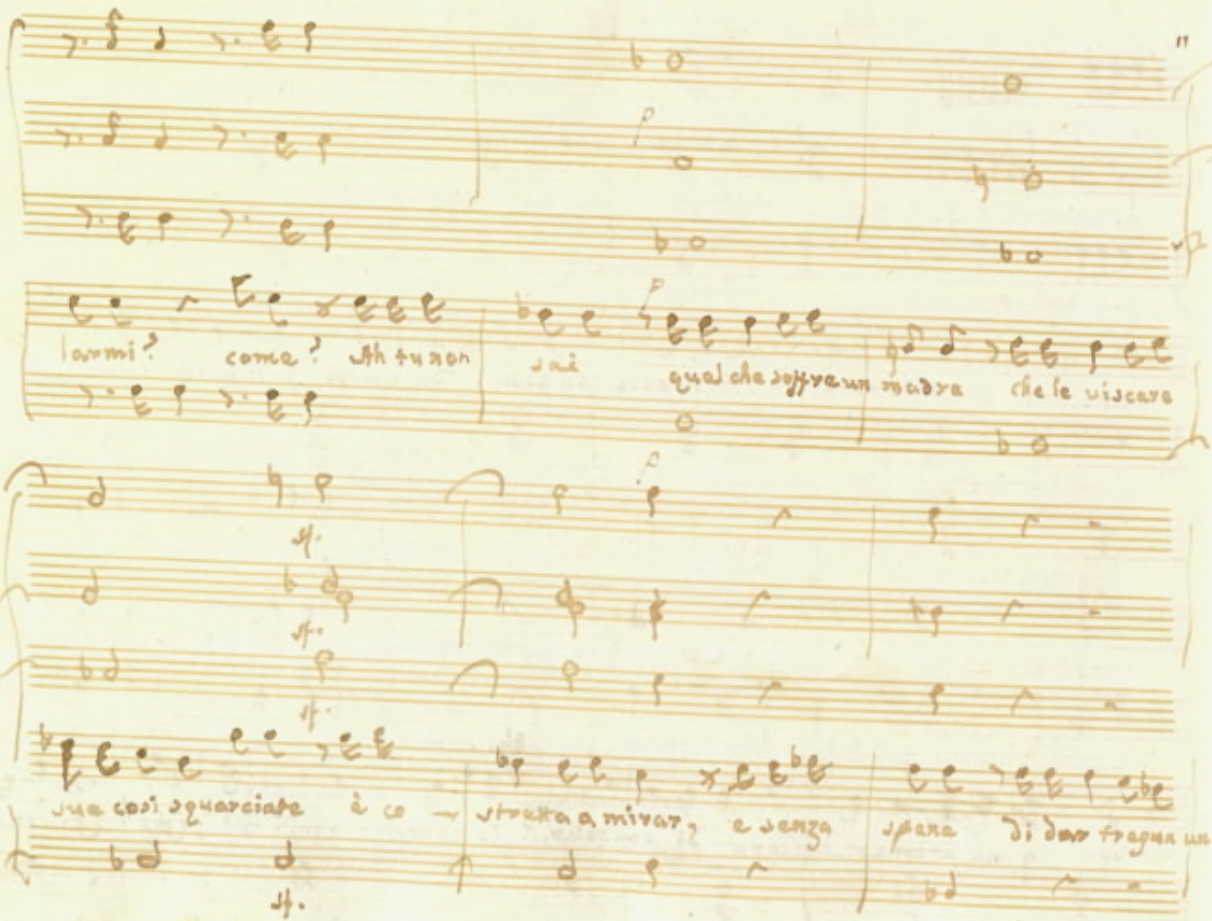
sen la porte- rò

Gio.

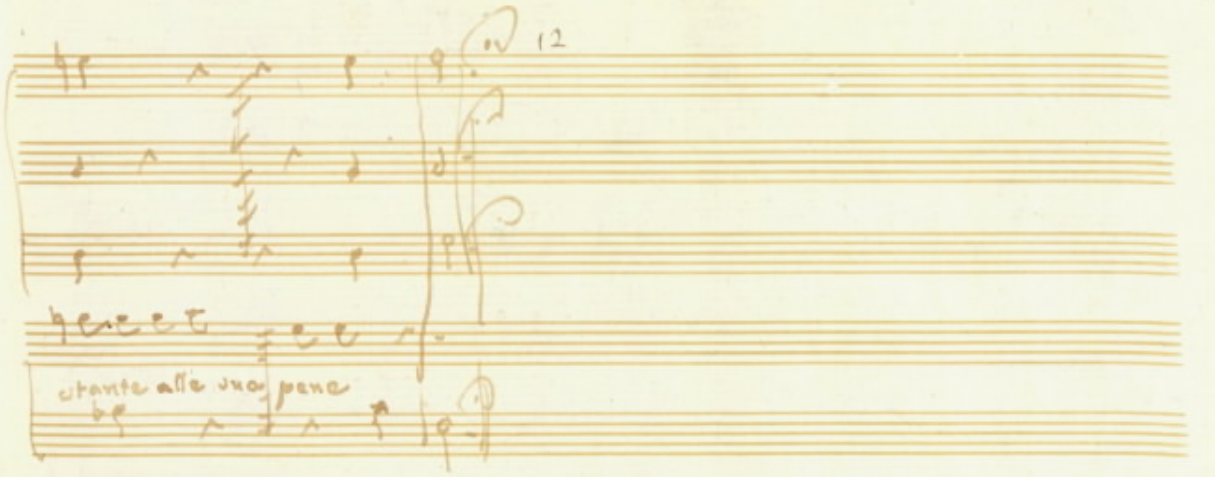
un altra grazia, o Madre, non mi ne




10
gar. se vuoi, che in pace io posi de' nostri padri a riposar fra
Ah.
l'ombre, a me prometti ancora di consolar... Io conso- tarmi? Ah figlio! Io conso-

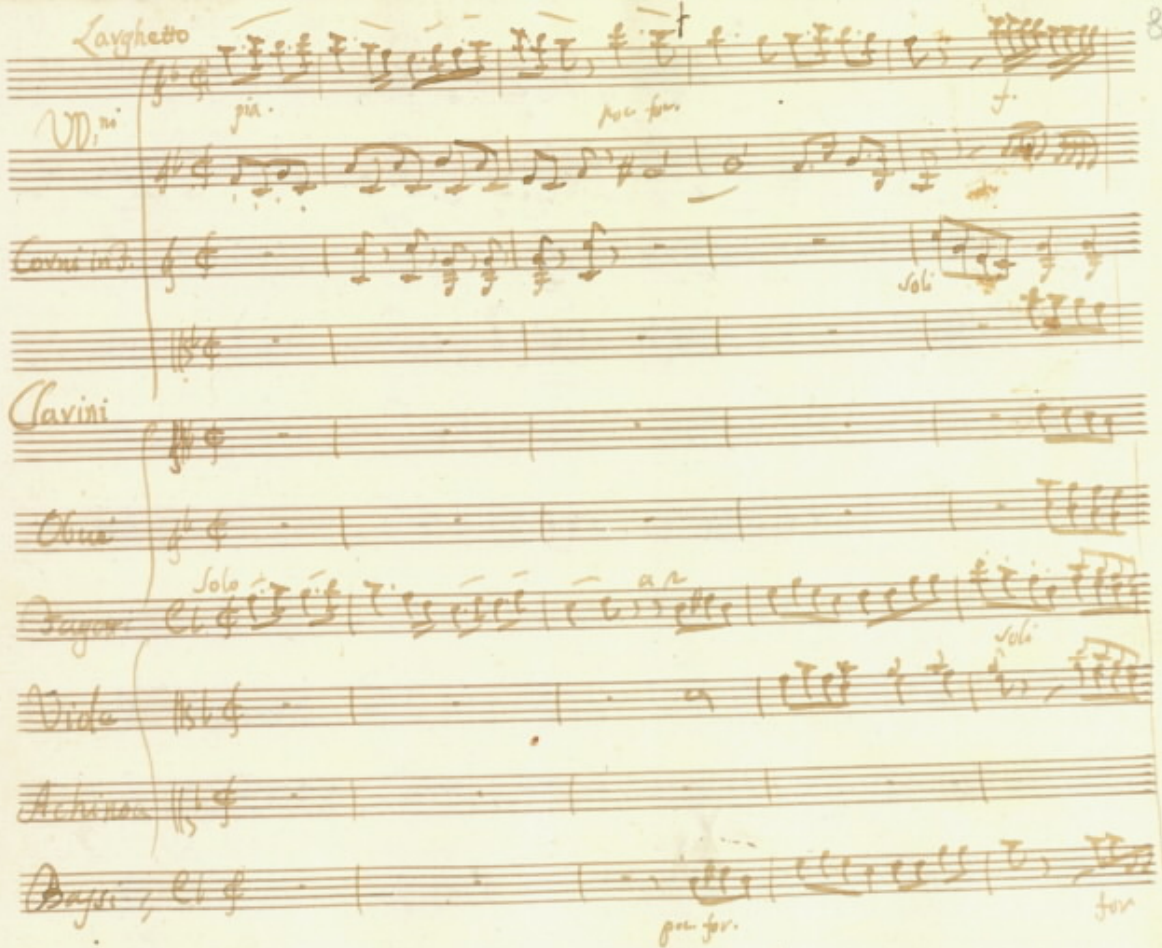

larmi? come? Ah tu non
sai
qual che soffre un madre che le viscere
sua così squarciate è co — stretta a mirar, e senza
speme di dar tregua ai

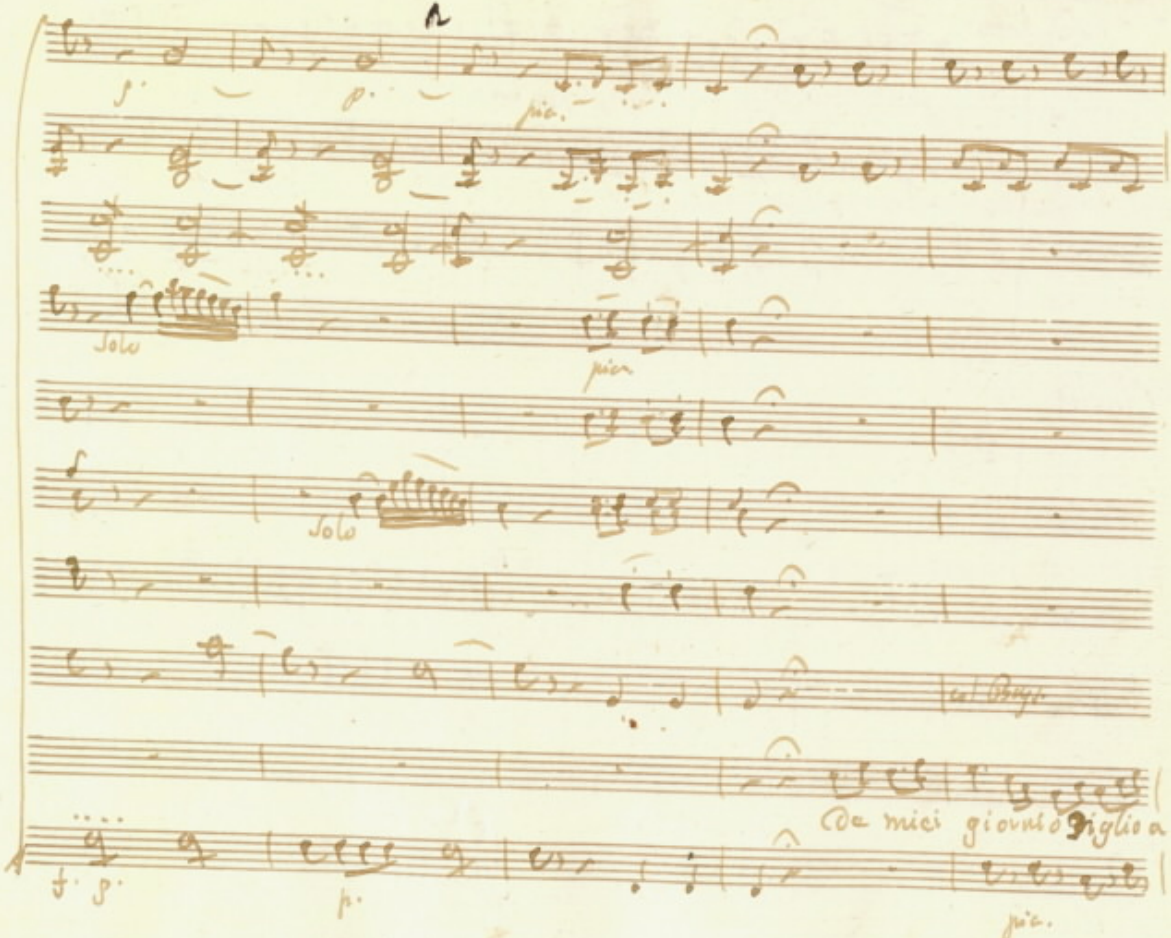
12

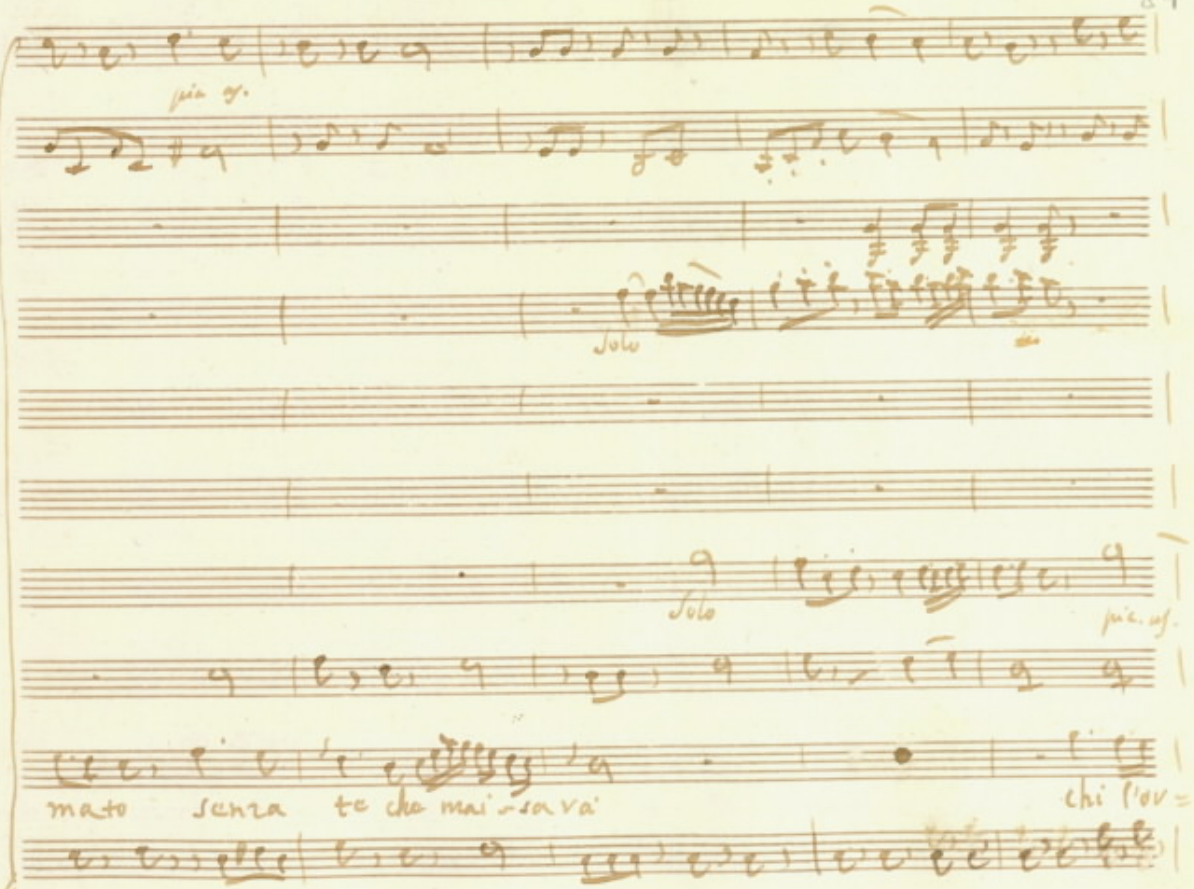


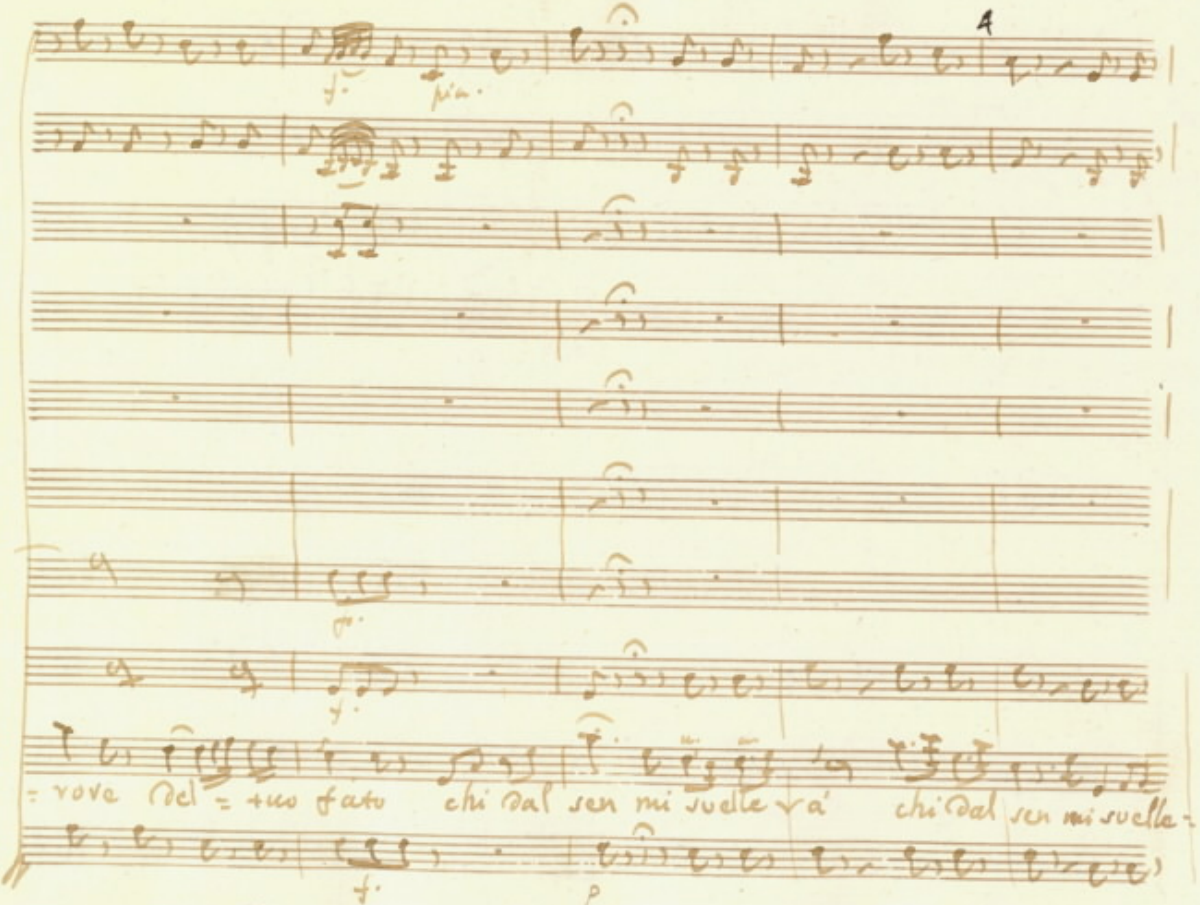
stante alle sue pene

Siegue Achinoa.


Larghetto
VD.ni
pia.
poc. for.
f.
Corni in F.
Soli
Clarini
Oboe
Fagot.
Solo
a 2
Soli
Viole
Achinoa
Bassi
poc. for.
for


pic.
Solo
pic.
Solo
col Bass.
De miei giorni Figlio a=
f. p.
p.
pic.


più f.
Solo
Solo
più. mf.
mato senza te che mai - sarà
chi l'ov =





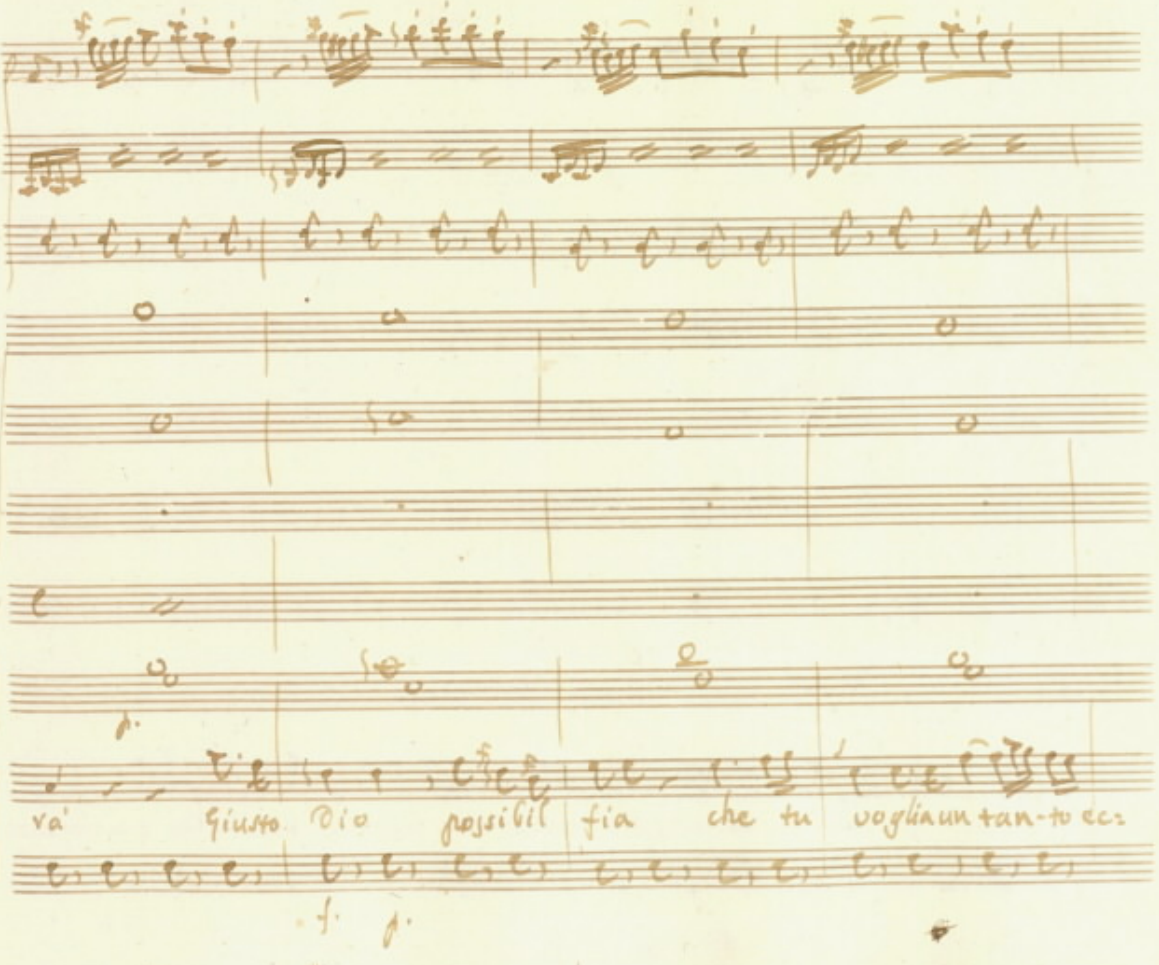
f. pia.

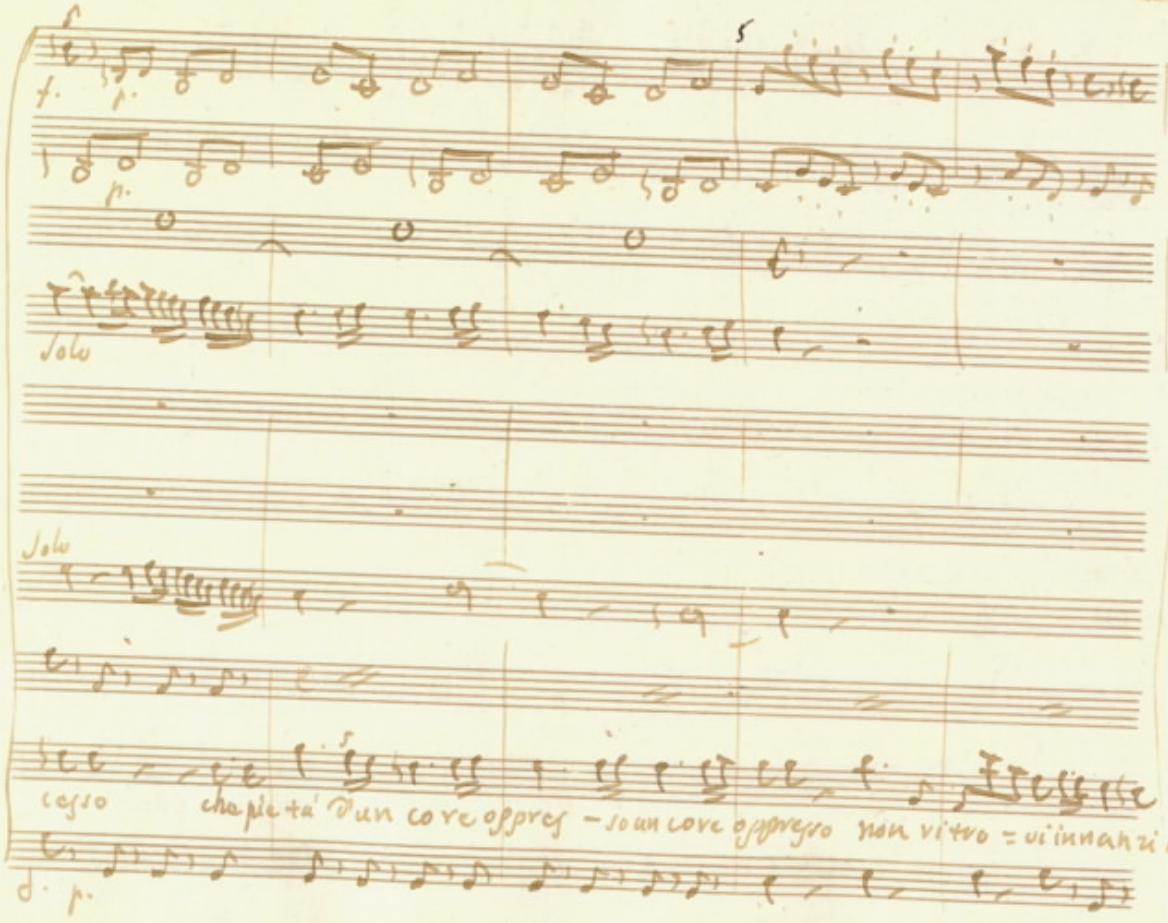
f.

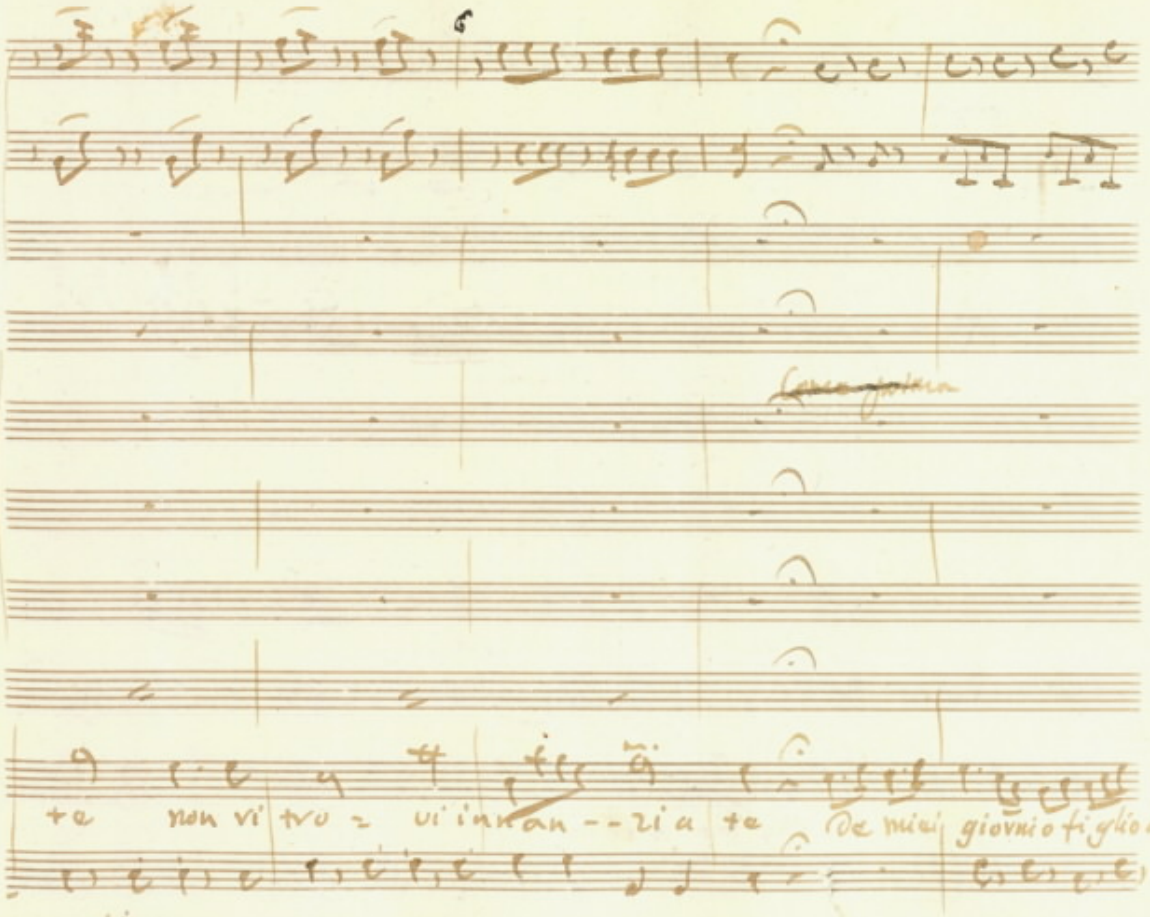
f.

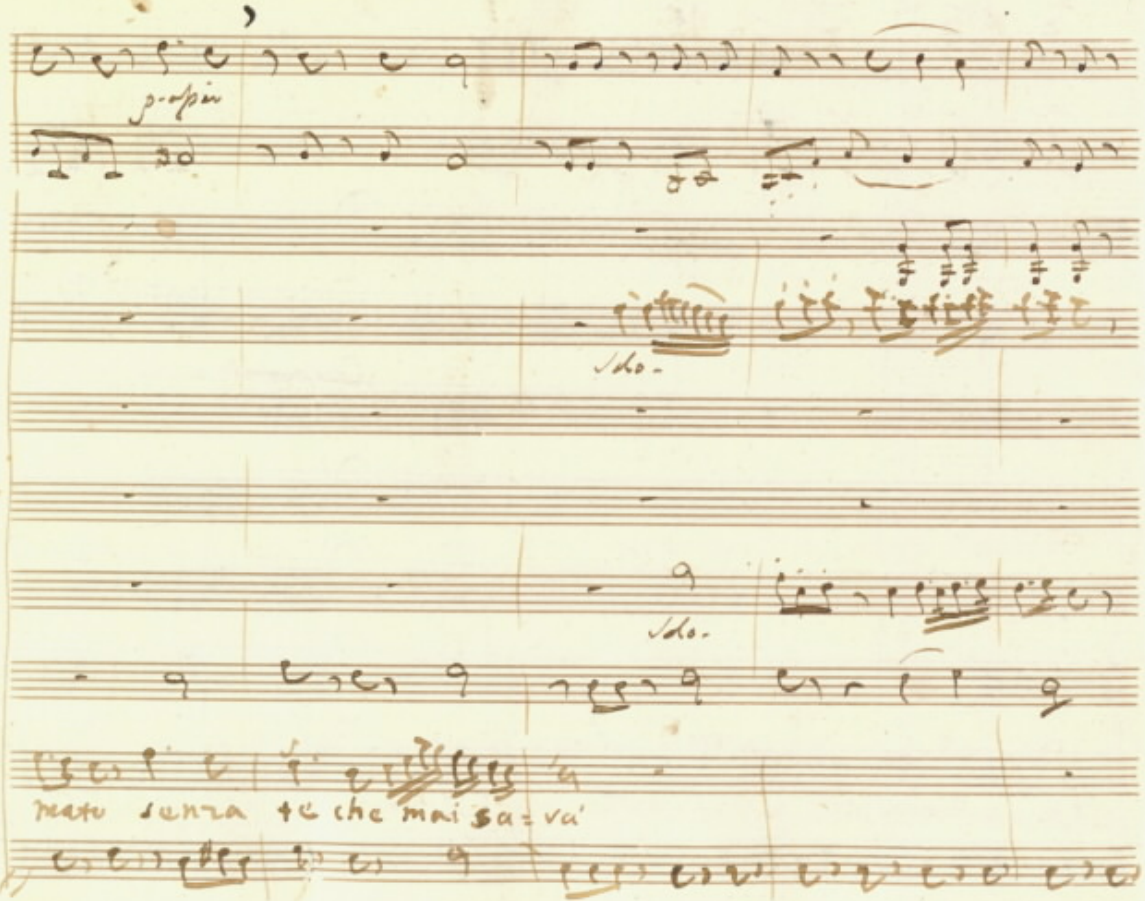
= rove del = tuo fato chi dal sen mi suelle rà chi dal sen mi suelle =

f. p


va' Giusto Dio possibil fia che tu vogliaun tan-to ec:


f.
p.
p.
Solo
Solo
cesso che pietà d'un core oppres - so un core oppresso non ritro = vi innanzi a
f. p.


te non vi tro = vi innan - - zi a te De miei giovnio figlio a =
pia.



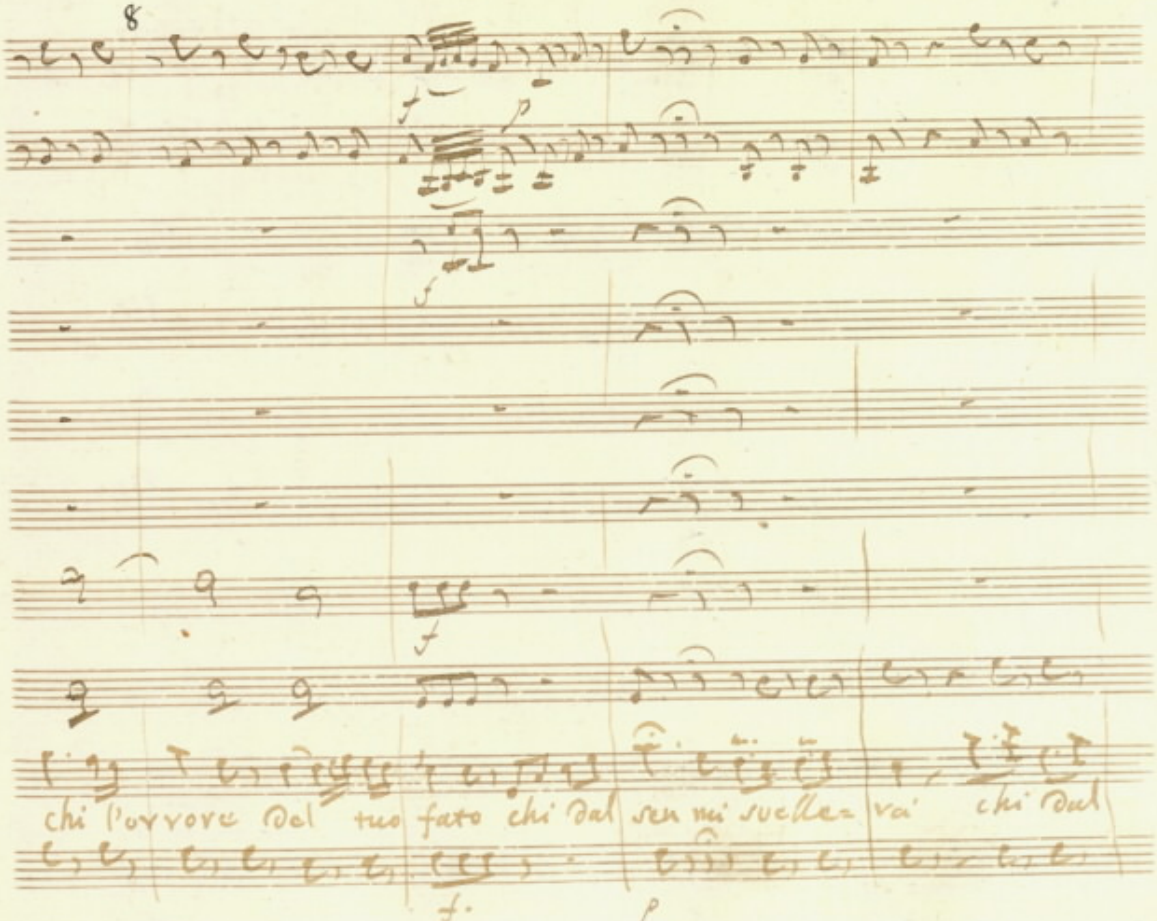
p-aspir

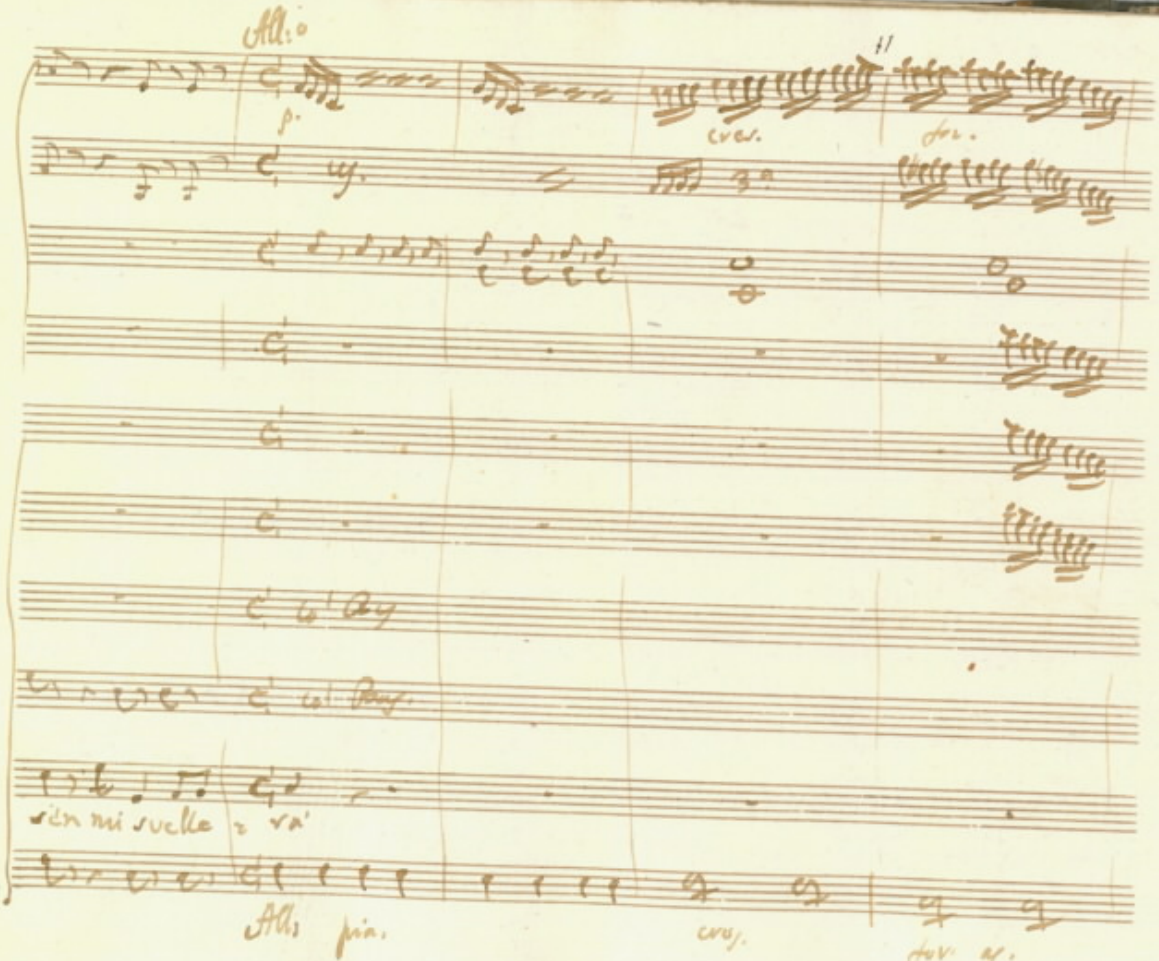
Solo

Solo

mato senza te che mai sa=va'

8




All.o
p.
cres.
for.
sen mi svelle
Allo pia.
cres.
for. ag.

pic.

cres:

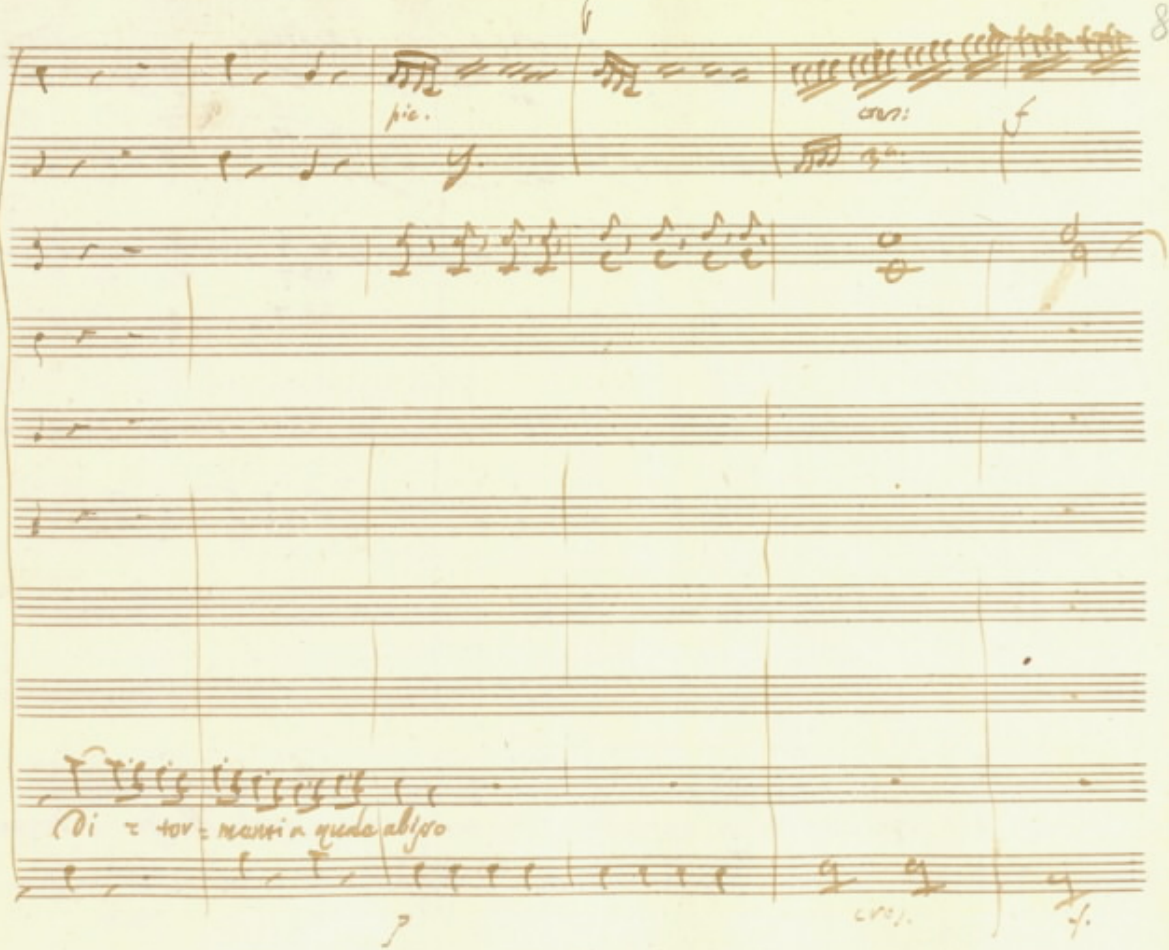
f

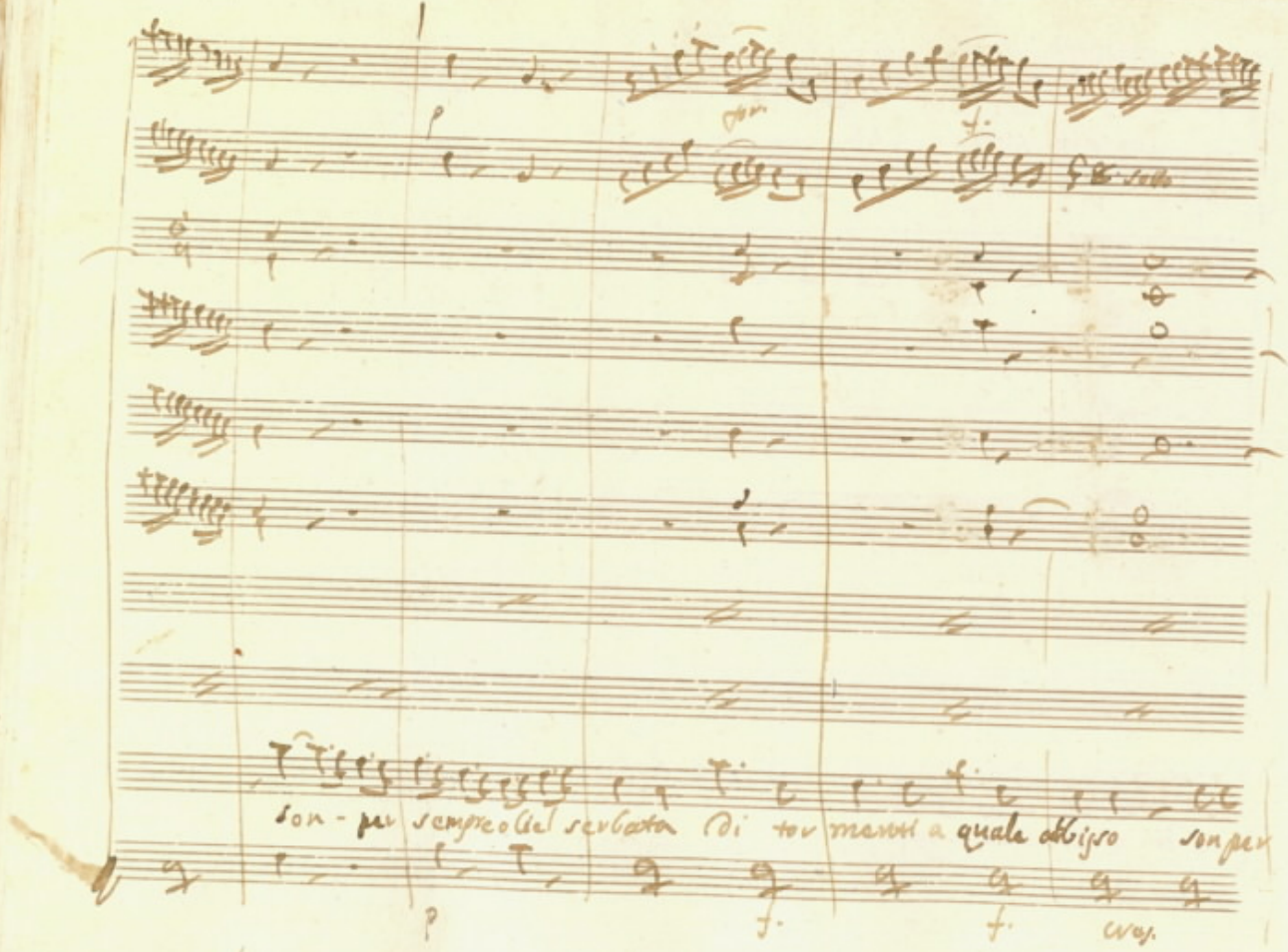
Di = tor = menti a quale abisso

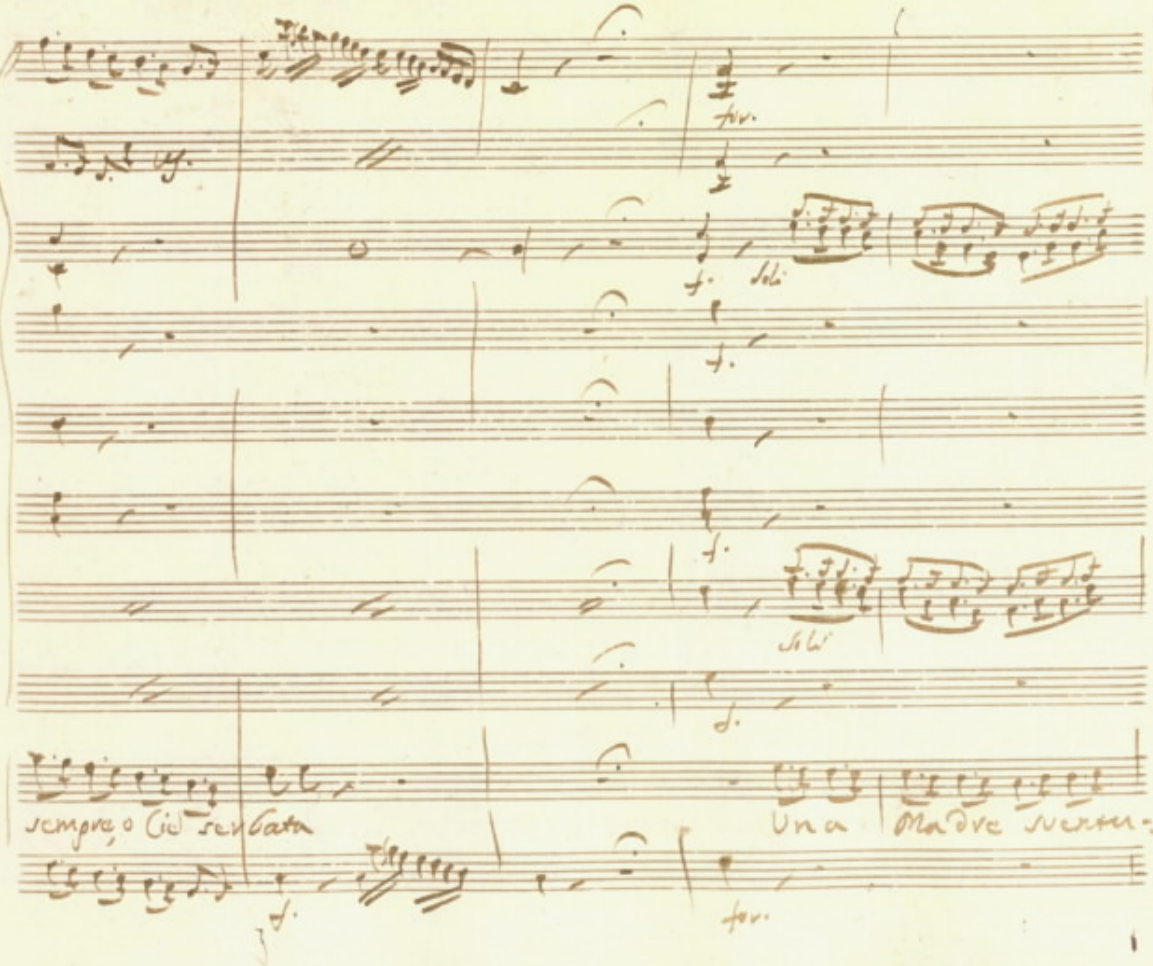
p

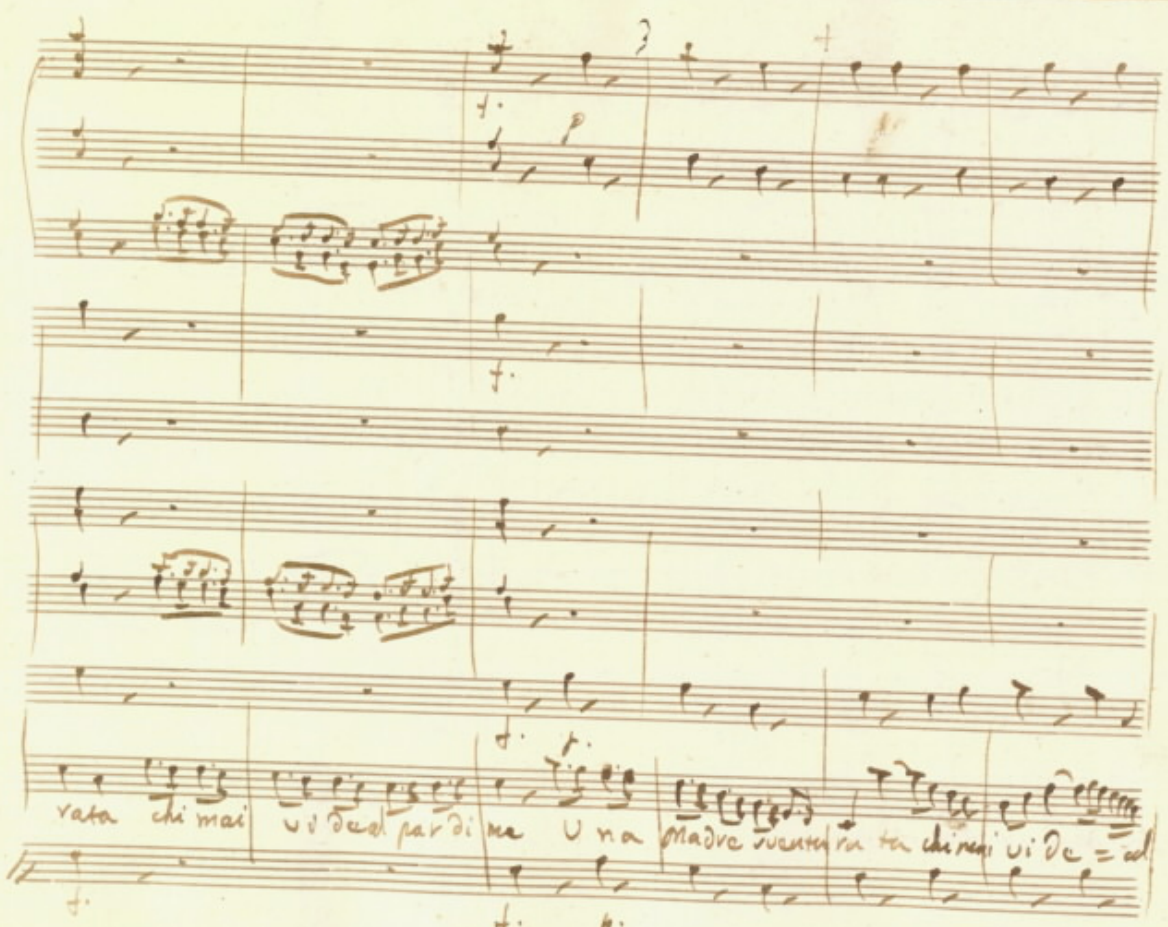
cres.

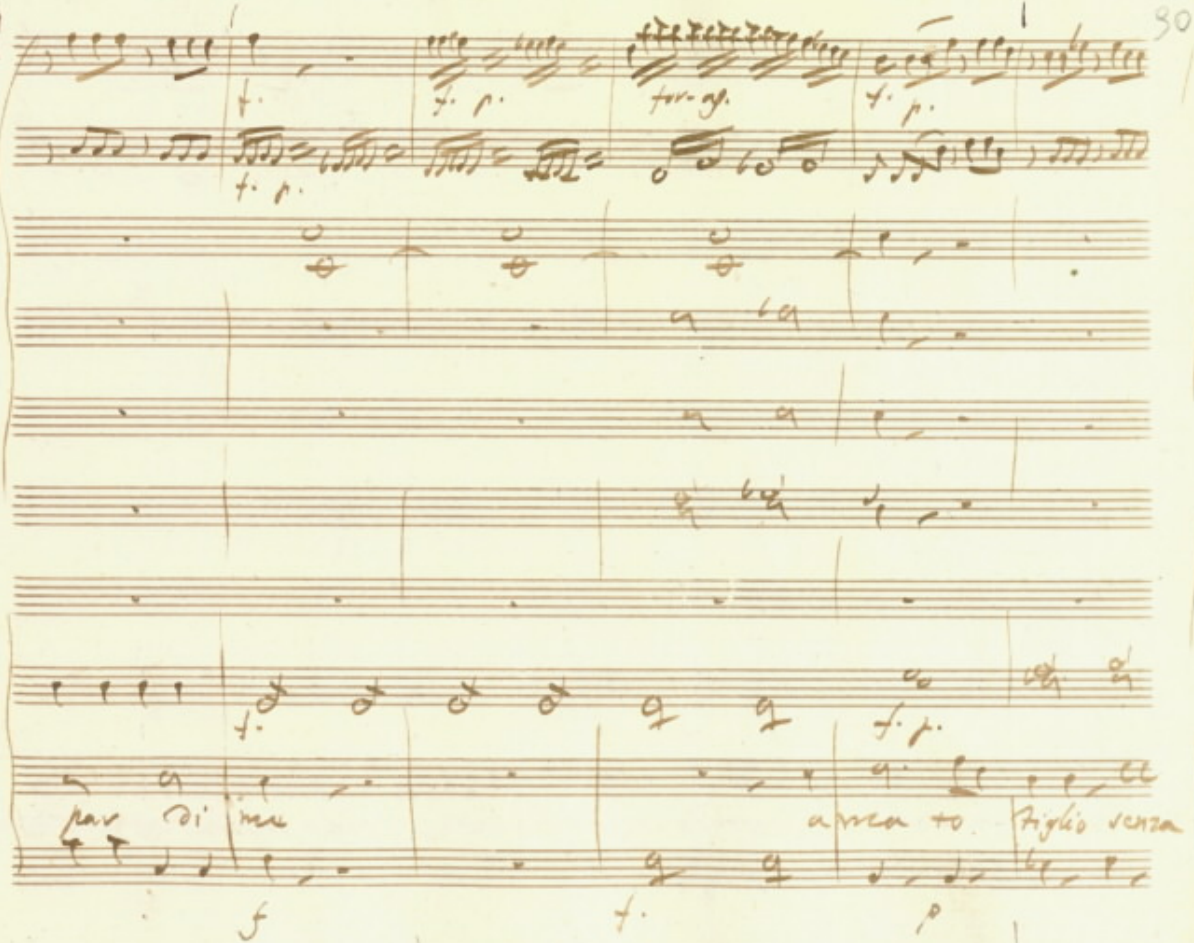
f.

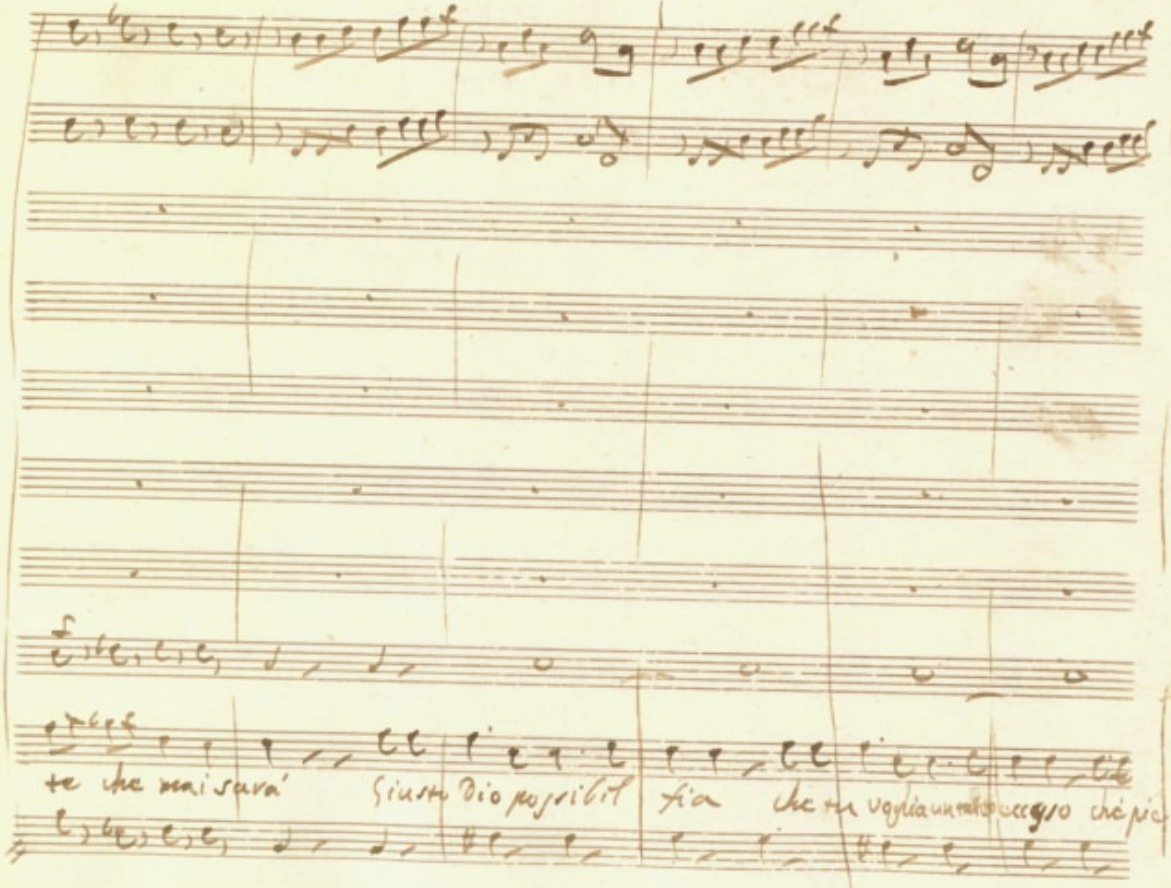



son - per sempre oltre serbata di tor menti a quale abbisso son per
p
f.
cres.


for.
f.
Soli
f.
f.
Soli
f.
sempre, o Ciel serbata
Una Madre sventu-
f.
for.


rata chi mai vi de al par di me U na Madre sventu ra ta chi mai vi de = al


f.
f. p.
for-ag.
f. p.
f. p.
f.
f. p.
par di me
a mea to figlio senza
f
f.
p



te che mai sarà Giusto Dio possibil fia che tu voglia un tanto eccesso che pie-

f. p. f. p. f. f.

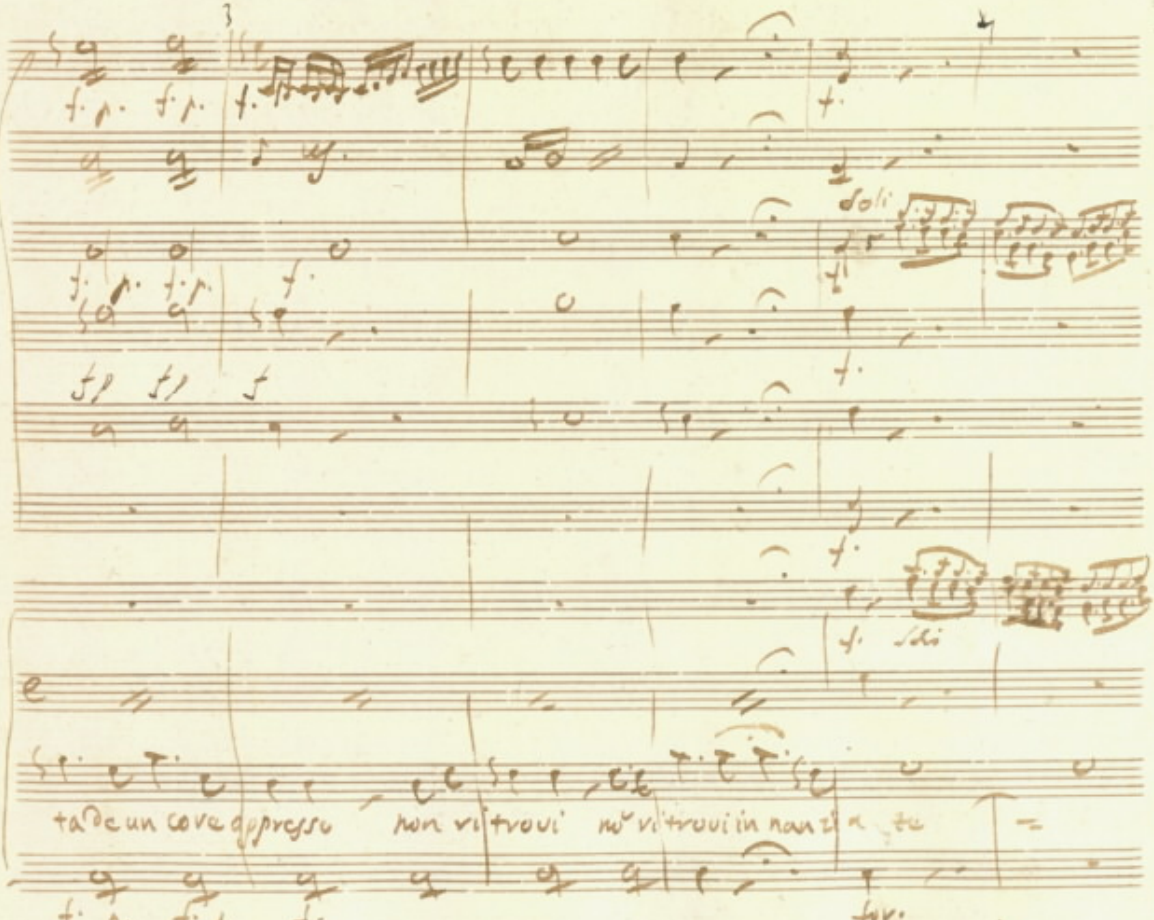
f. p. f. p. f. f.

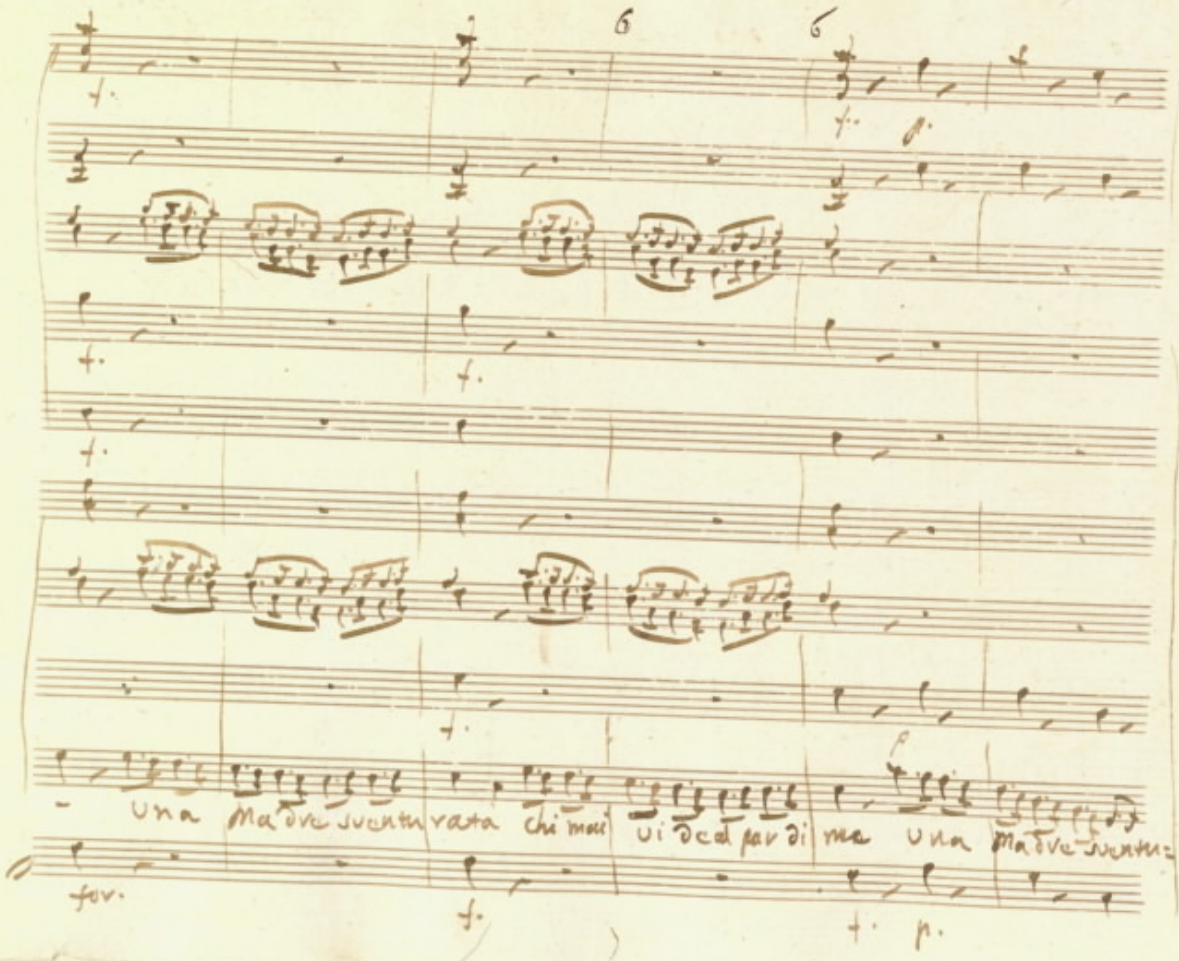
fp fp f f.

f. f. soli

ta de un core oppresso non ritrovi nō ritrovi in nanzi a te

f. p. f. p. f. for.







f. f. p.

f. f.

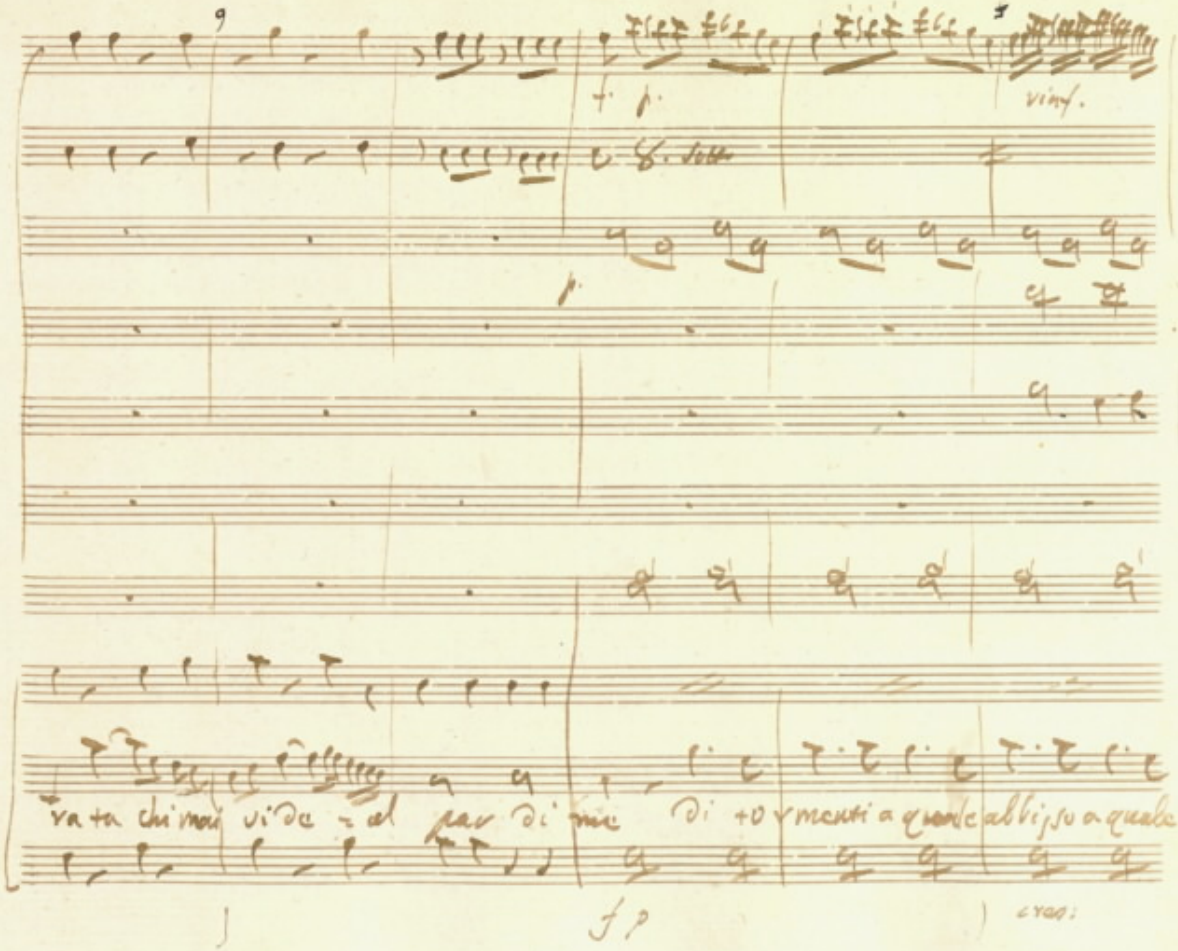
f.

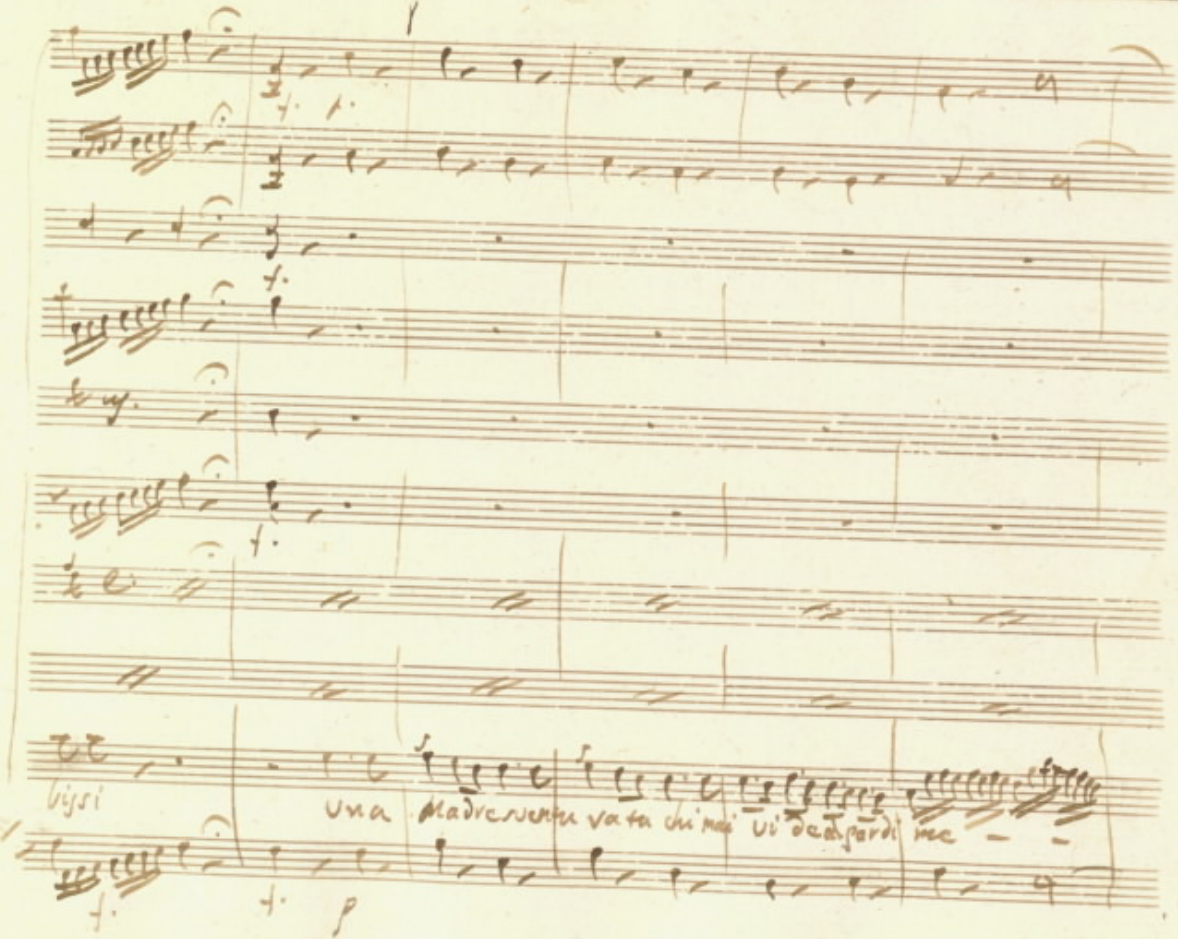
f.

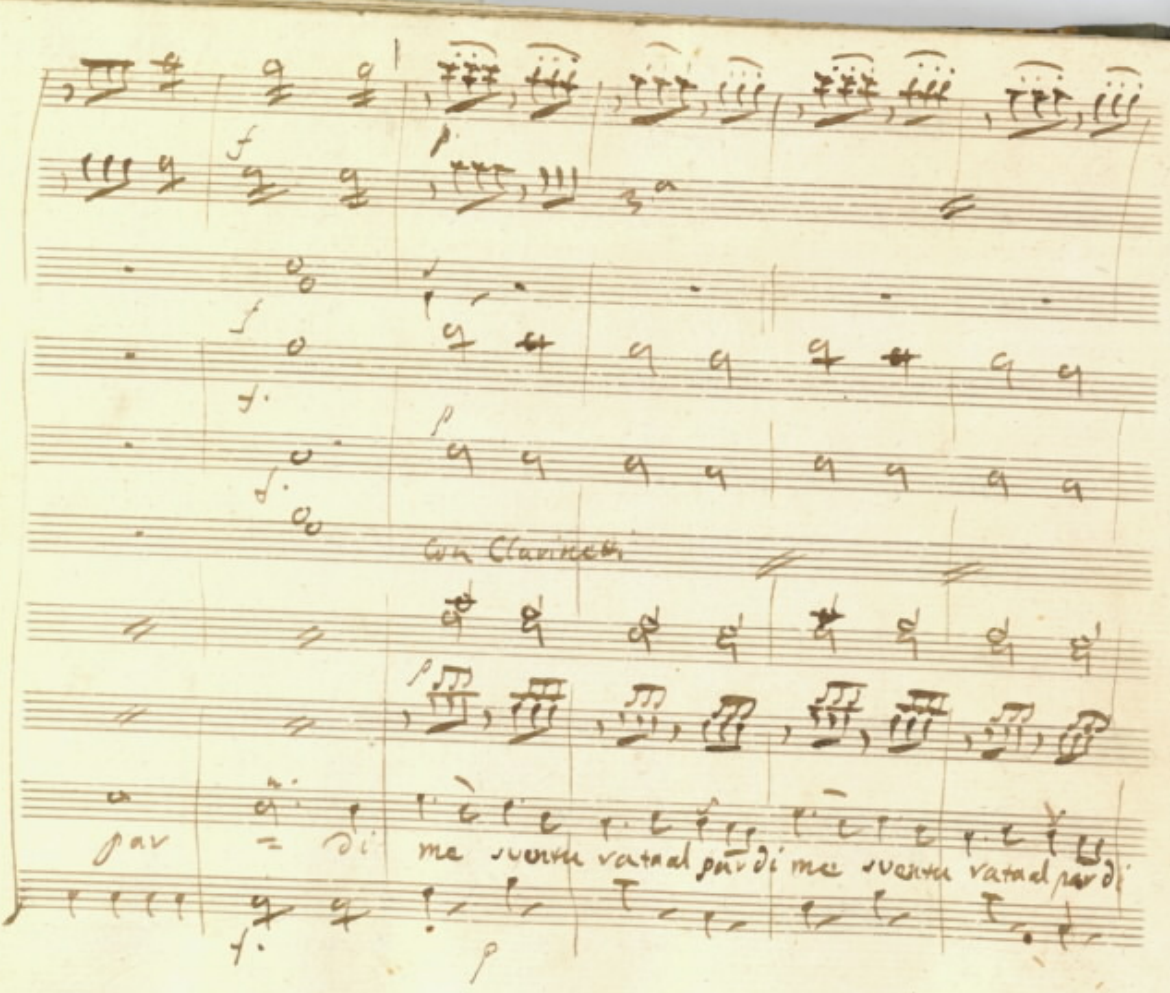
p

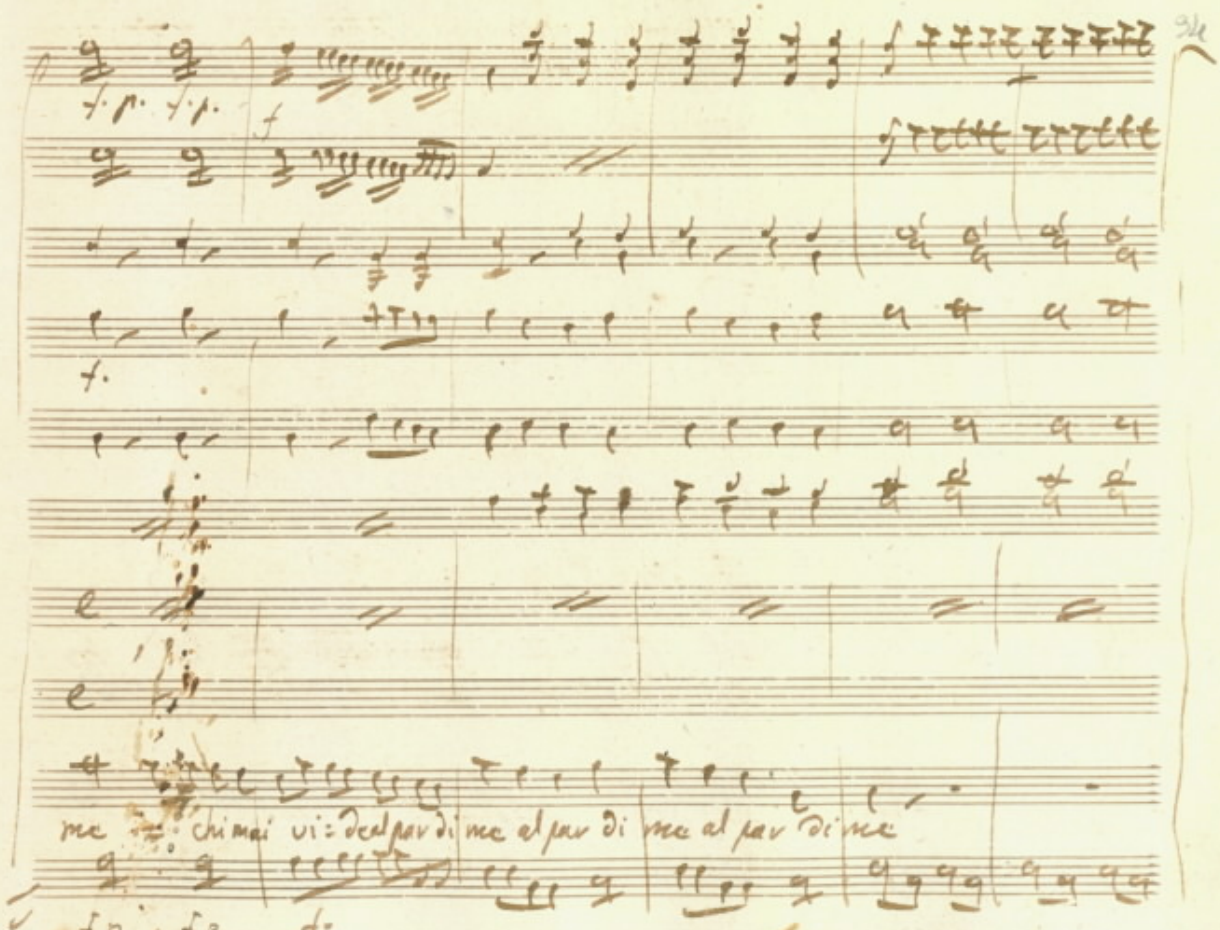
Una Madre sventurata chi mai vi dea par di me una Madre sventu=

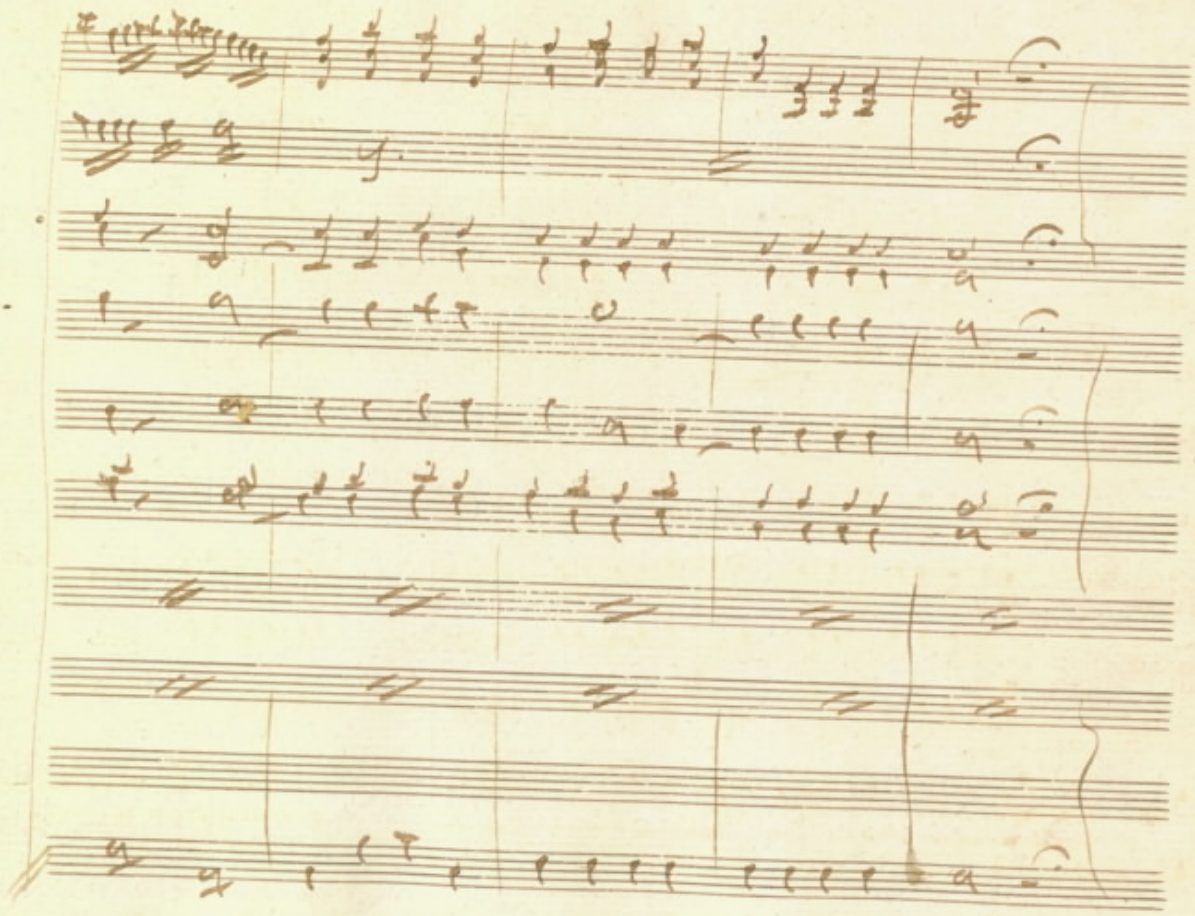
for. f. f. p.


f. p.
vinf.
8. sotto
p.
rata chi mai vide = al par di me di tormenti a quale abbisso a quale ab:
f p
cres:


bissi
Una Madre sventurata chi mai vi dea pardi me


Con Clarinetti
par di me sventu rataal par di me sventu rataal par di


me chi mai vi: del par di me al par di me al par di me


Segue subito

~~[illegible]~~

Dopo il Rondò

Coro 5°

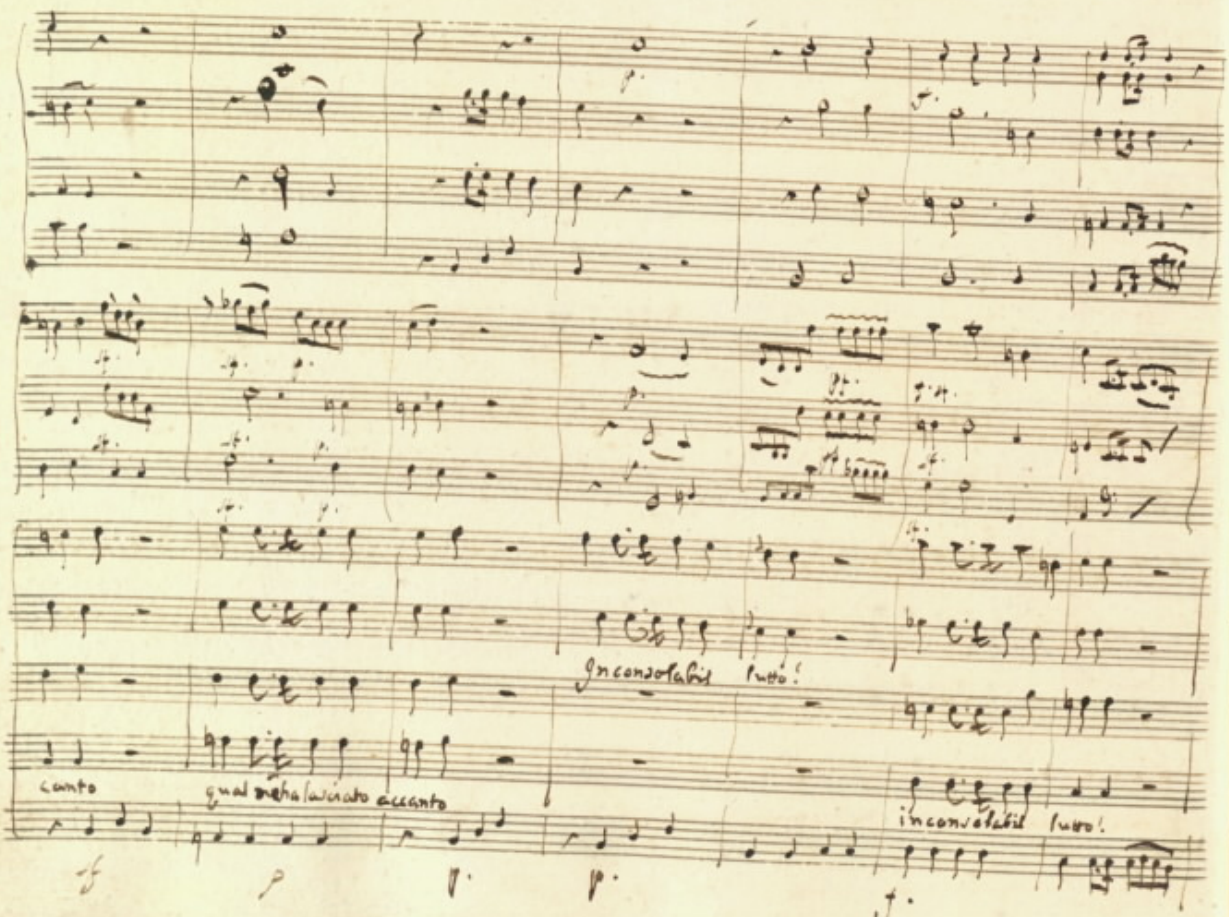
Corni Fess.

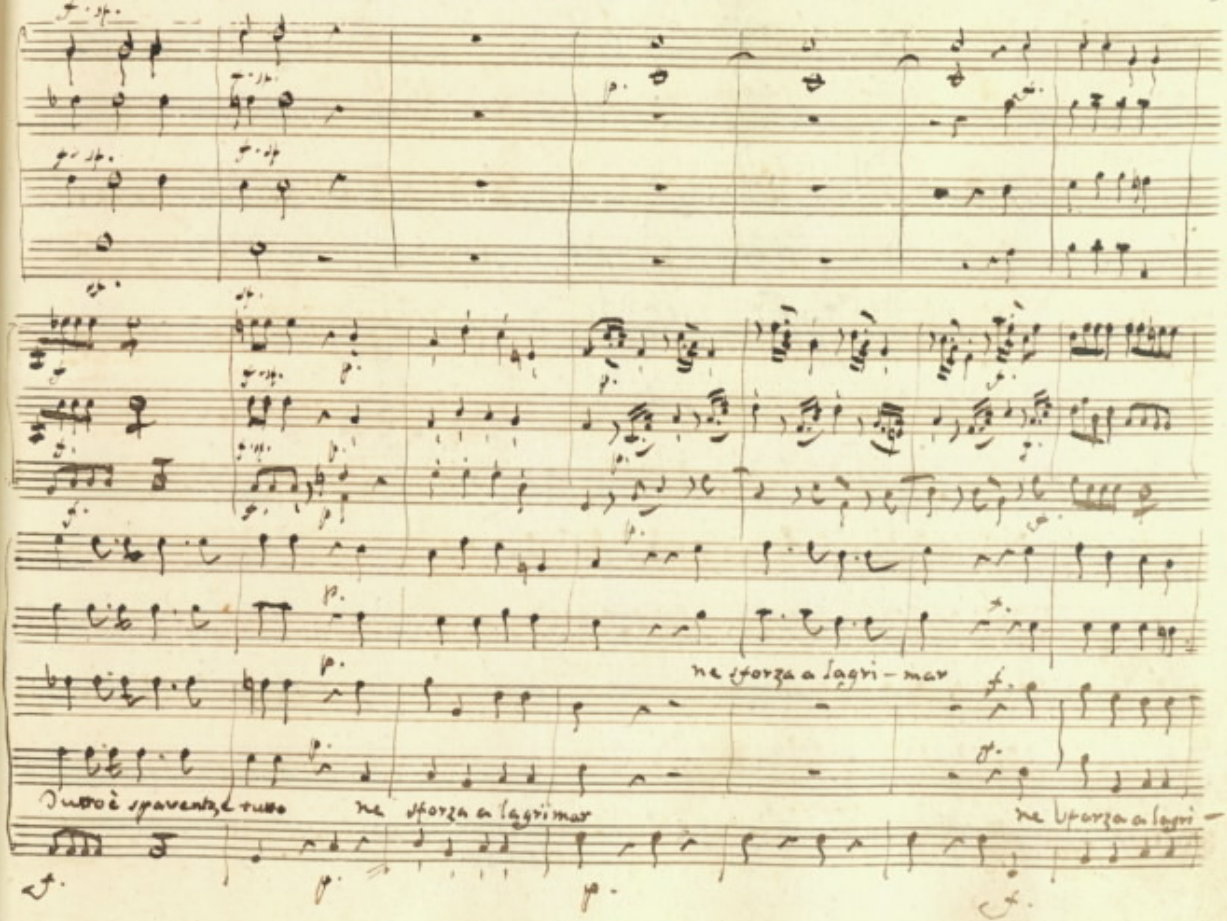
Clarinetti

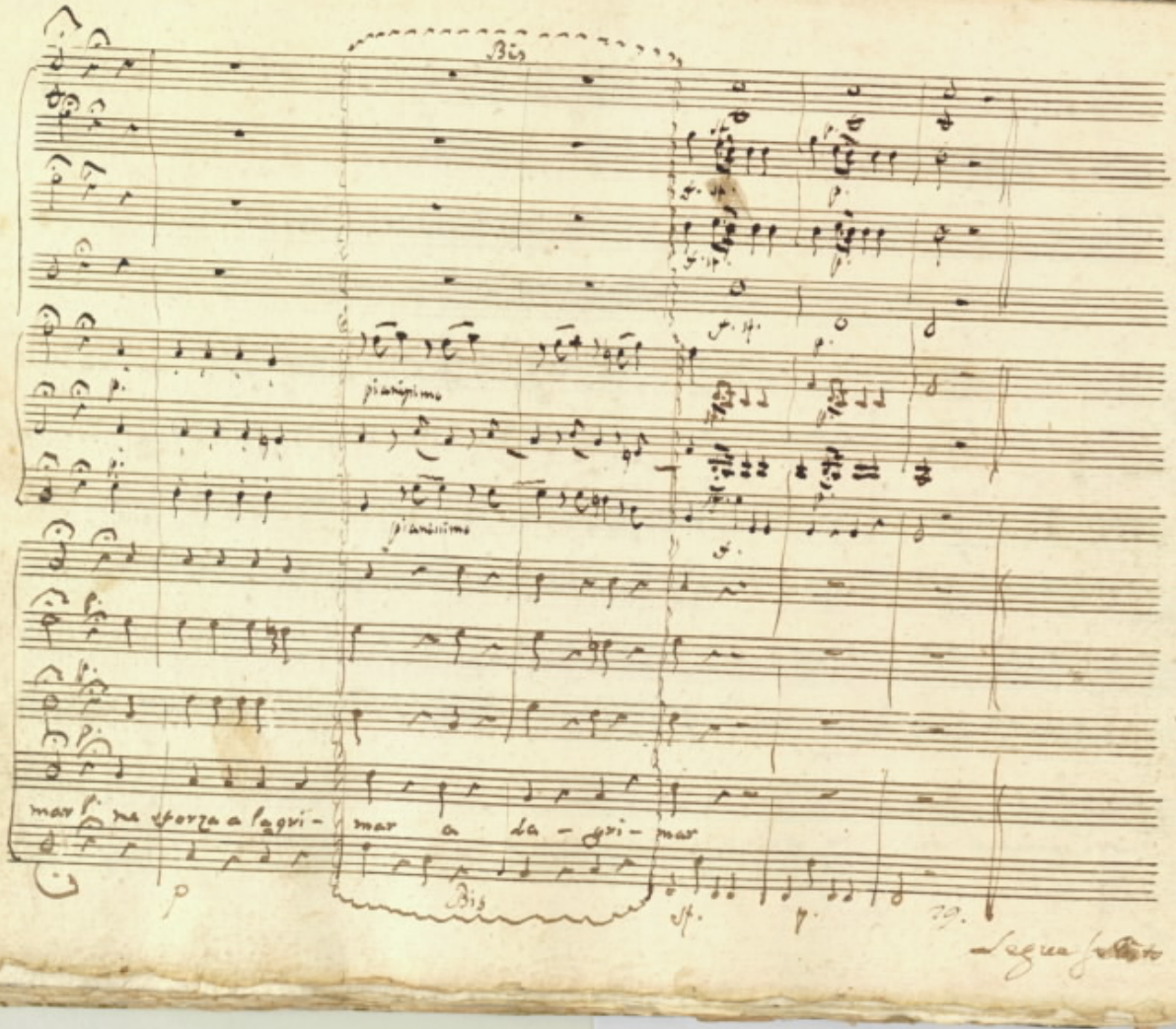
Fagotti

Ahi come presto in pianto cangiassi il nostro giubilo! qual ne ha lasciato ac

Andte


Inconsolabil pianto!
canto
qual nella lacerato accento
inconsolabil pianto!


ne sforza a lagri-mar
Tutto è spavento, tutto
ne sforza a lagri mar
ne sforza a lagri-


Bis
pianissimo
pianissimo
mar la mia sforza a lagri-
mar a da-gri-mar
Bis

Gio: Nab:

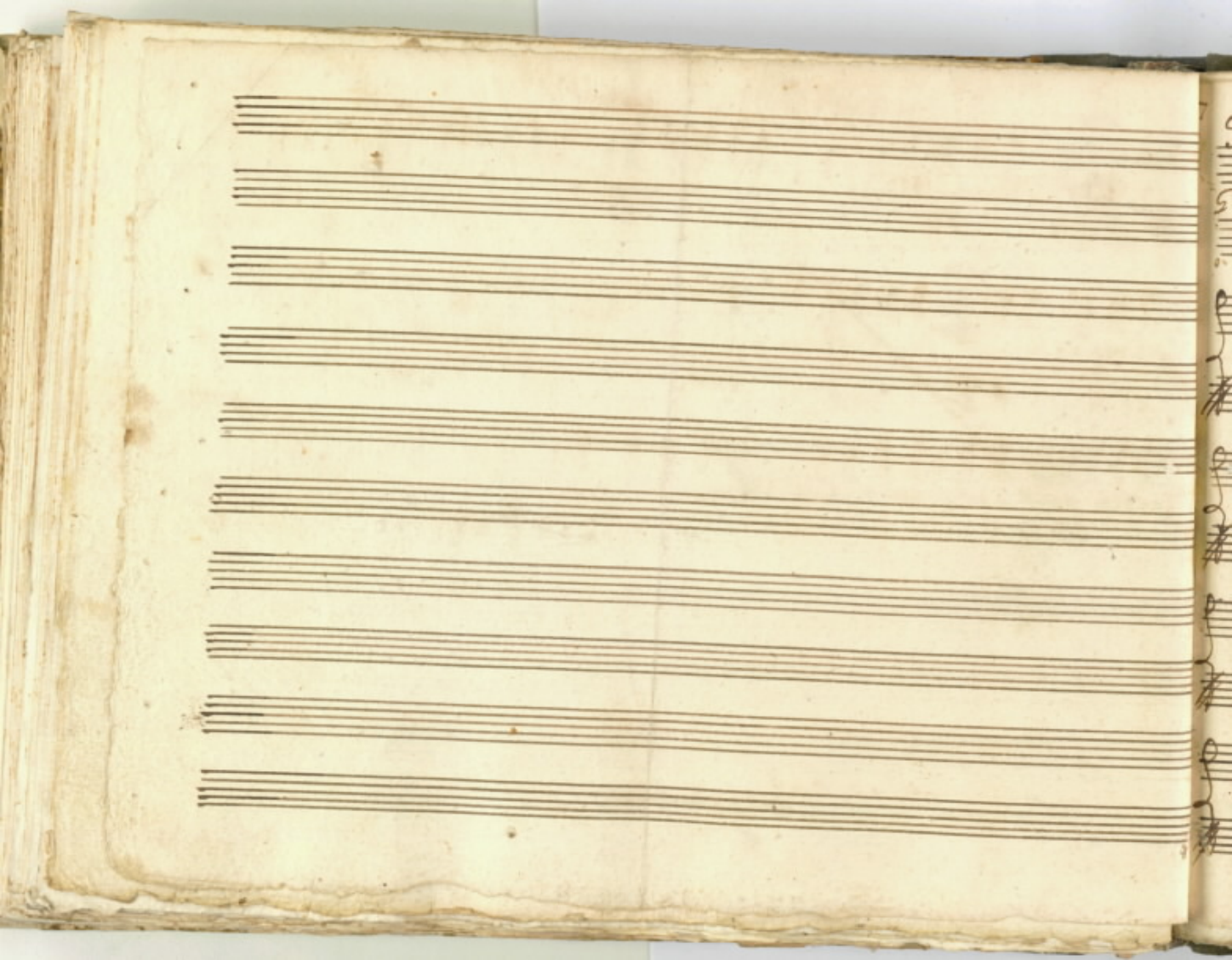
Povera Madre! in quali amare angoscie ti lascia un figlio il pianto chi fre=

Con tt.o Coro

nare potria! Non sa che sia pietà quel Cor, che a questo spettacol di fie=

rezza non si scuote, non [illegible], e non si spezza.

~~Siegue Coro~~



Doppo il Coro

Scena XIV.

Giona:

Gionata, Nabal, e Abnero

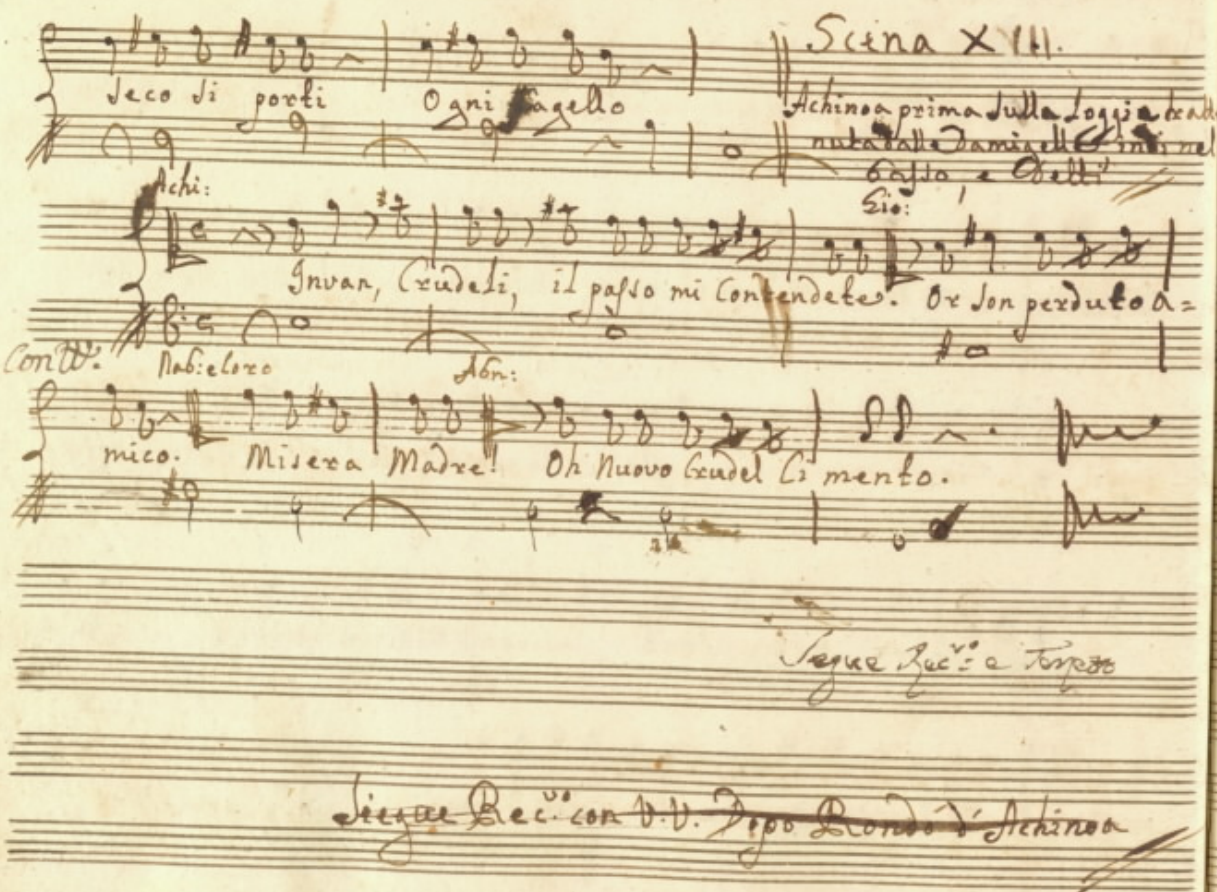
De' miei trionfi al più sublime e grande Eccomi giunto al fin.

Si bel momento ben Cento Vite e Cento Vale per me. Gran Dio, che mi Con=

danni, e che nell'ira ancora giusto, e Clemente sei, deh tu pietoso

reggimi il Cor, e l'avvalora insino all'Ultimo respiro. In Olo=

causto alla tua gloria accetta il mio pronto Morir; e d'Israello fa che



Scena XVII.

Seco si porti Ogni flagello

Achinoa prima sulla Loggia tratte nuta dalle Damigelle finti nel Basso, e Detti

Achi: Invan, Crudeli, il passo mi Contendete. Gio: Or son perduto a=

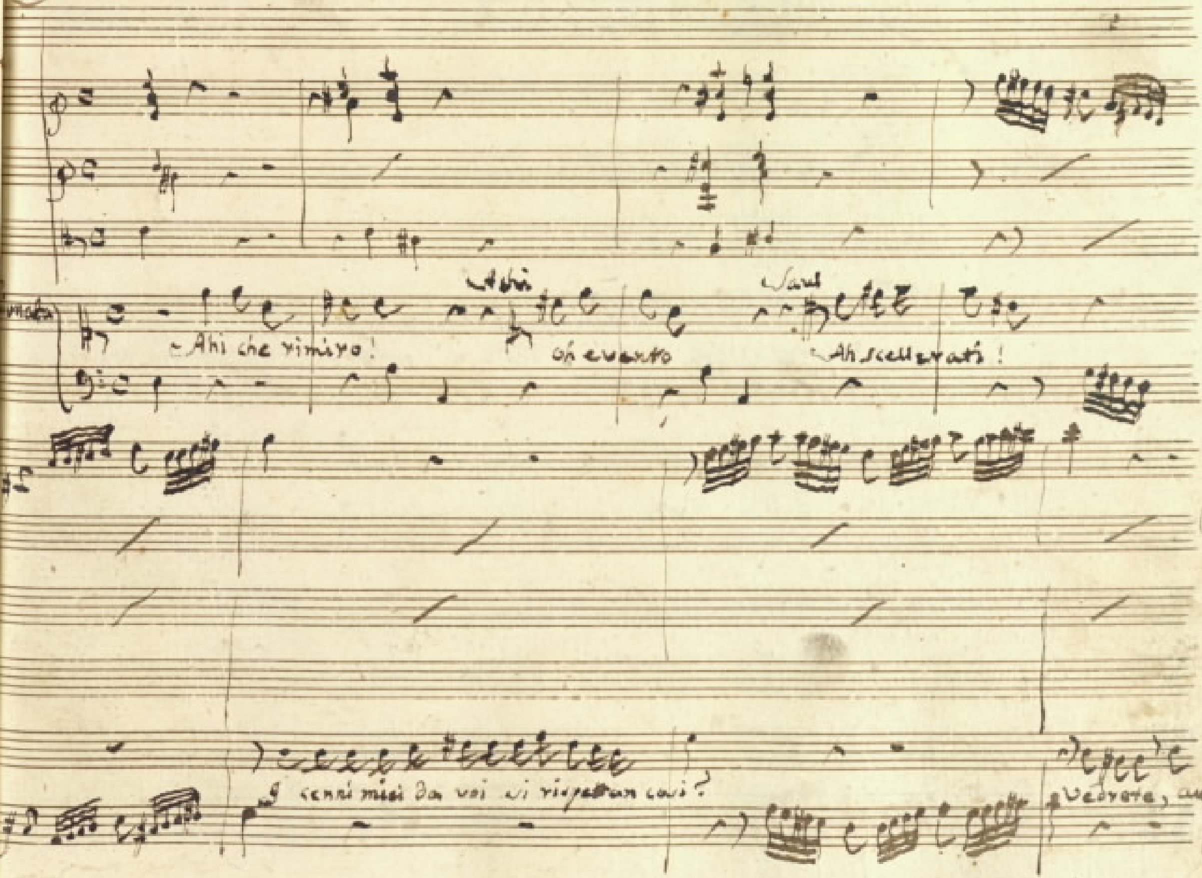
Con tt. Nab: e Coro mico. Misera Madre! Abn: Oh Nuovo Crudel Ci mento.

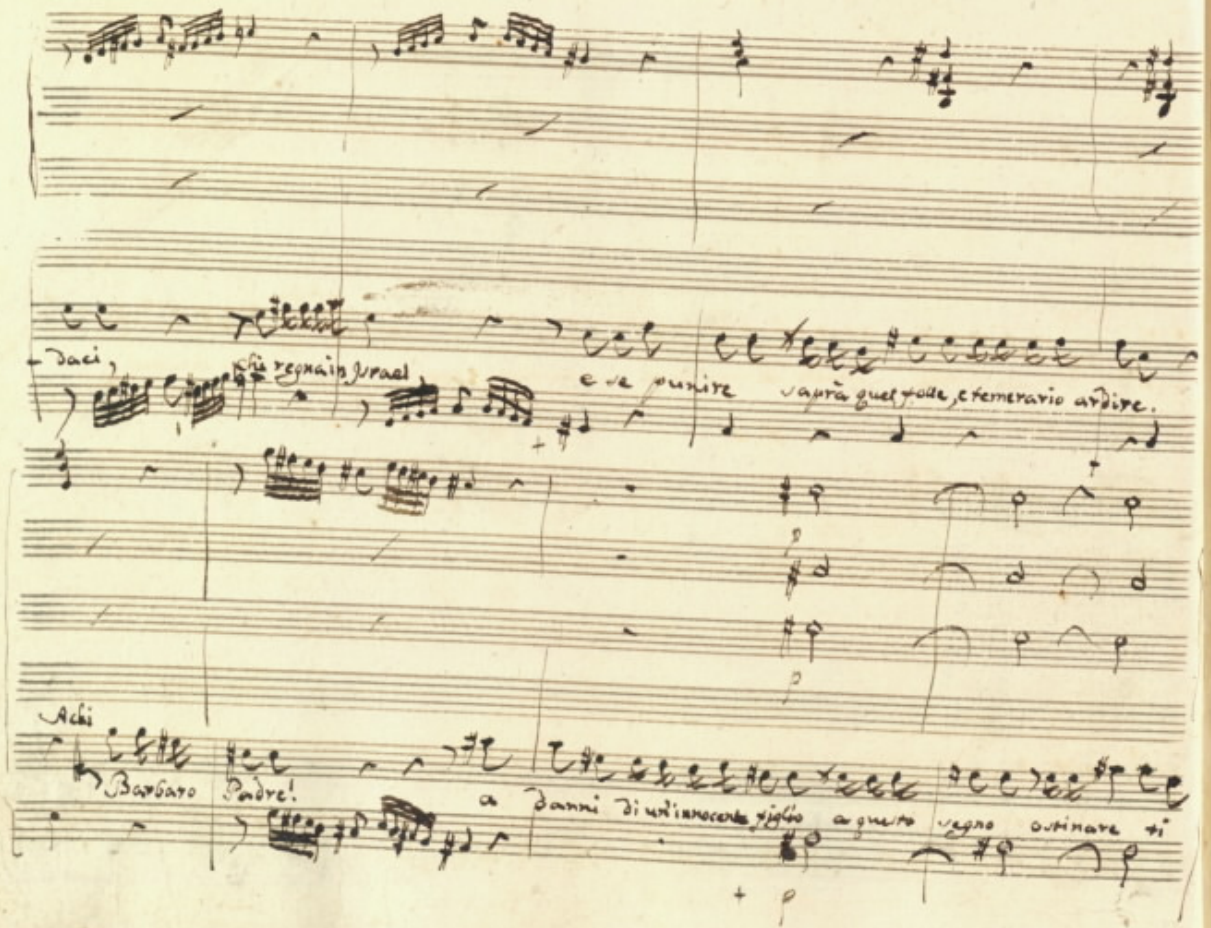
Segue Rec.vo e Terzo

~~Siegue Rec.vo con V.V. Dopo Rondò d'Achinoa~~

Doppo il Coro 5°



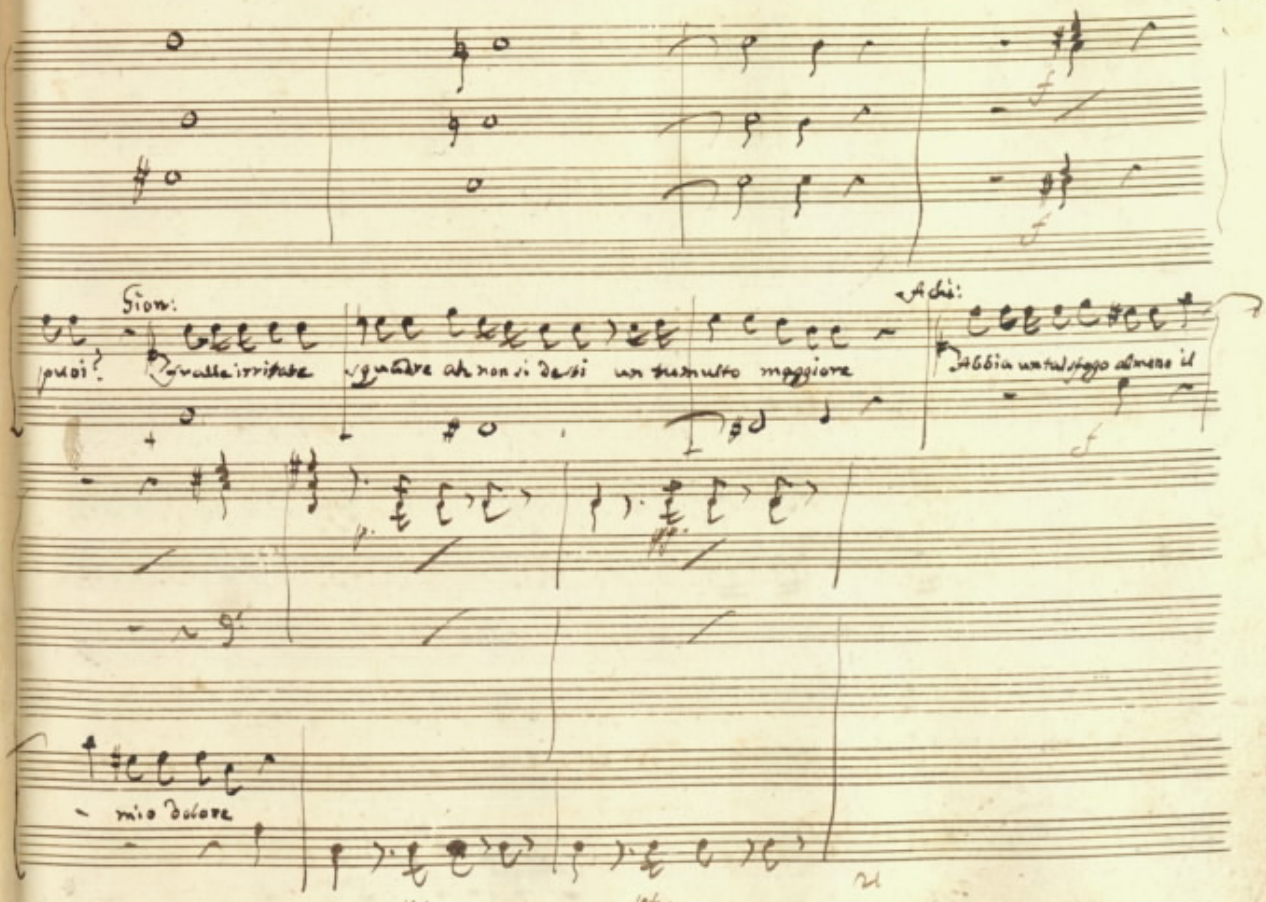


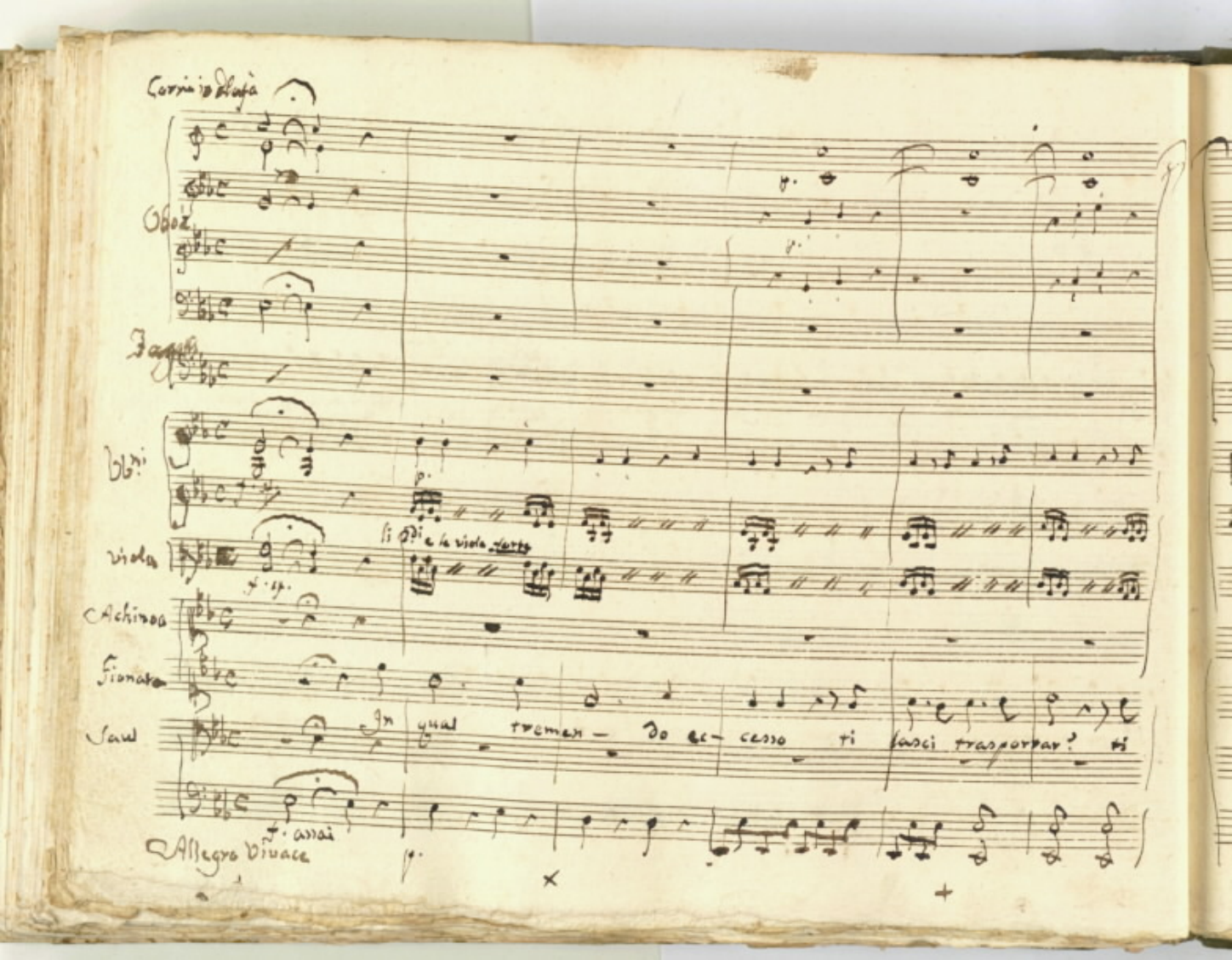


daci, chi regna in Israel e se punire saprà quel folle, e temerario ardire.

Achi

Barbaro Padre! a danni di un'innocente figlio a questo segno ostinare ti


Sion:
puoi?
Achi:
mio dolore



Corni in Mafà

Oboe

Fagotti

Vbni

Viola

Achinoa

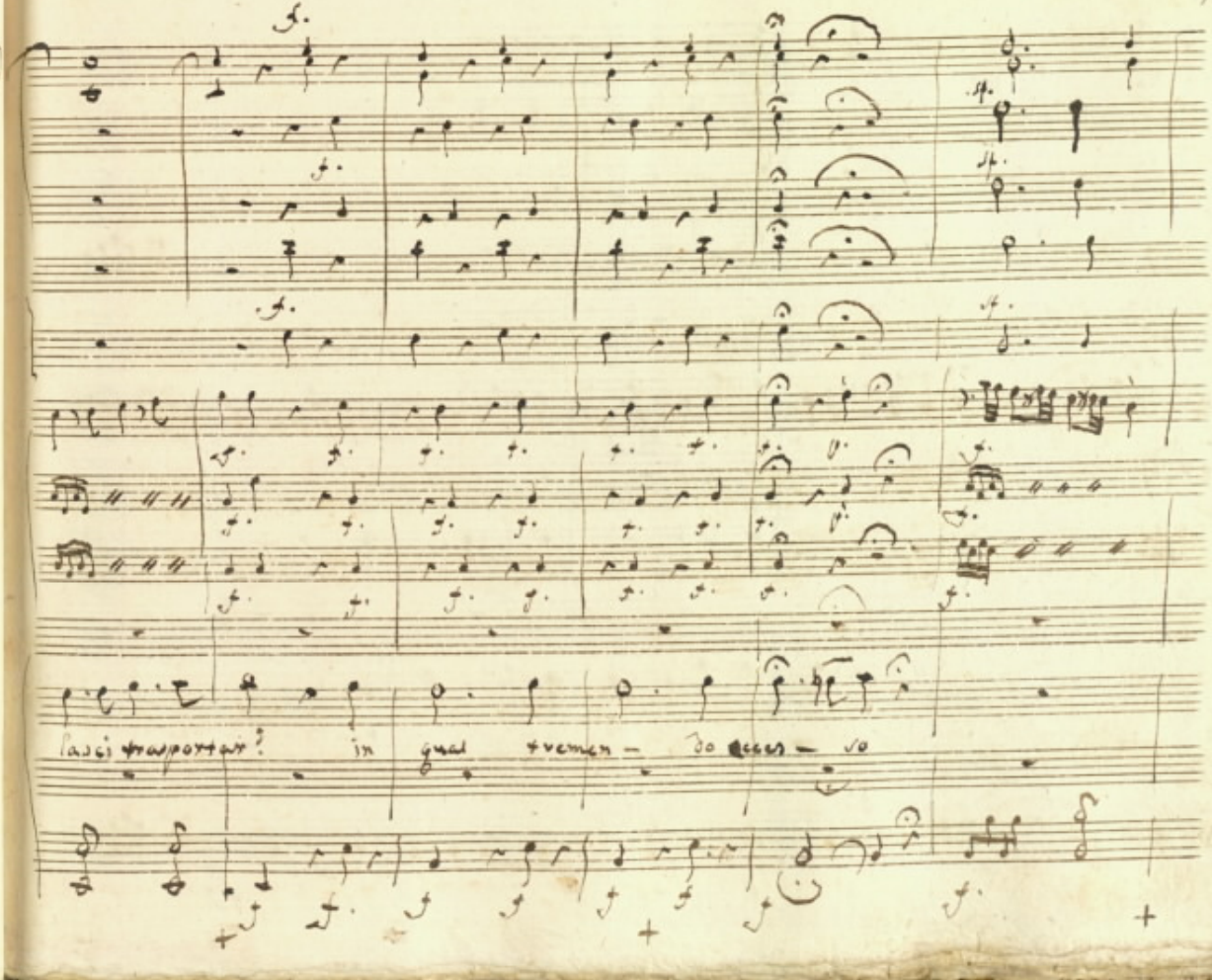
Fionata

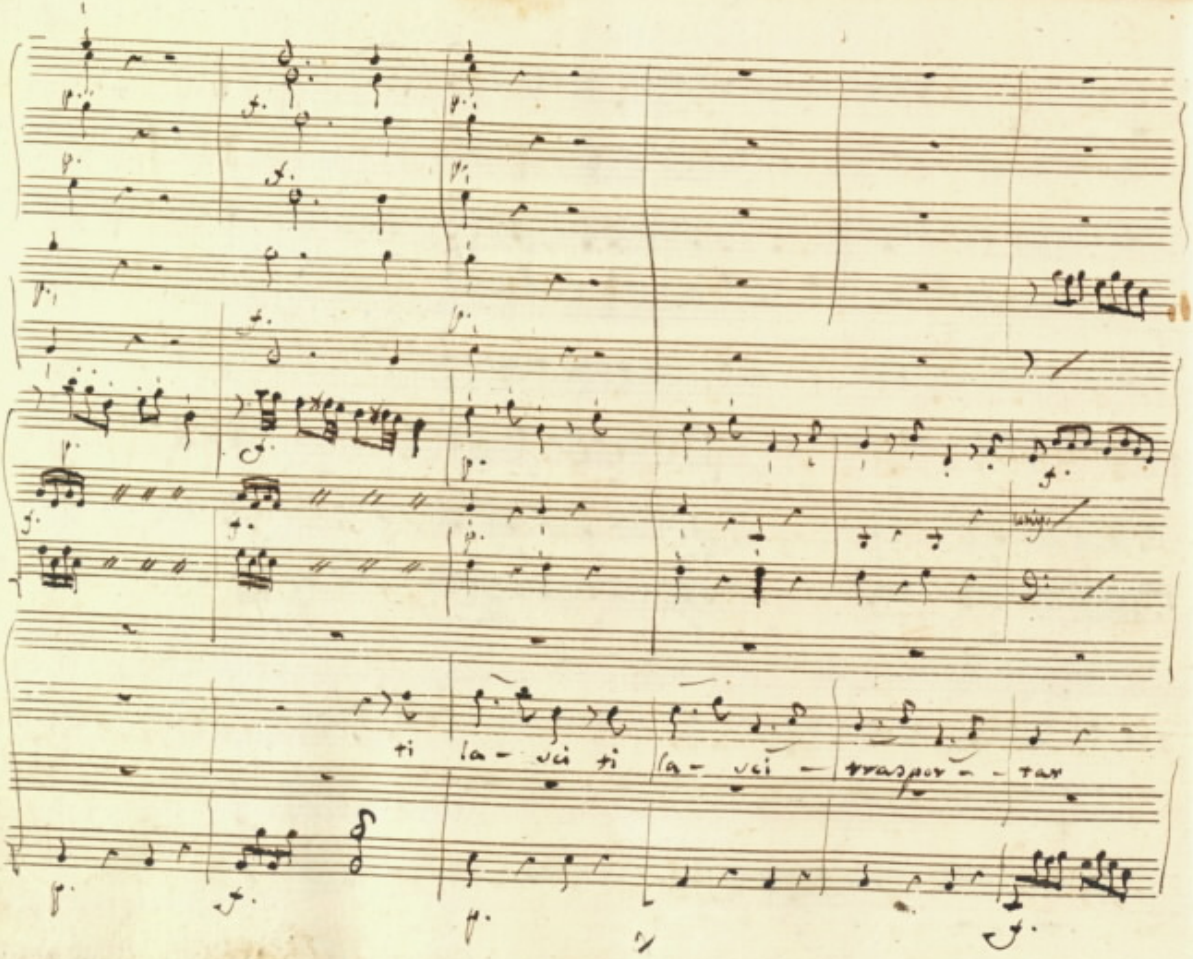
Saul

In qual tremen- do ec- cesso ti lasci trasportar? ti

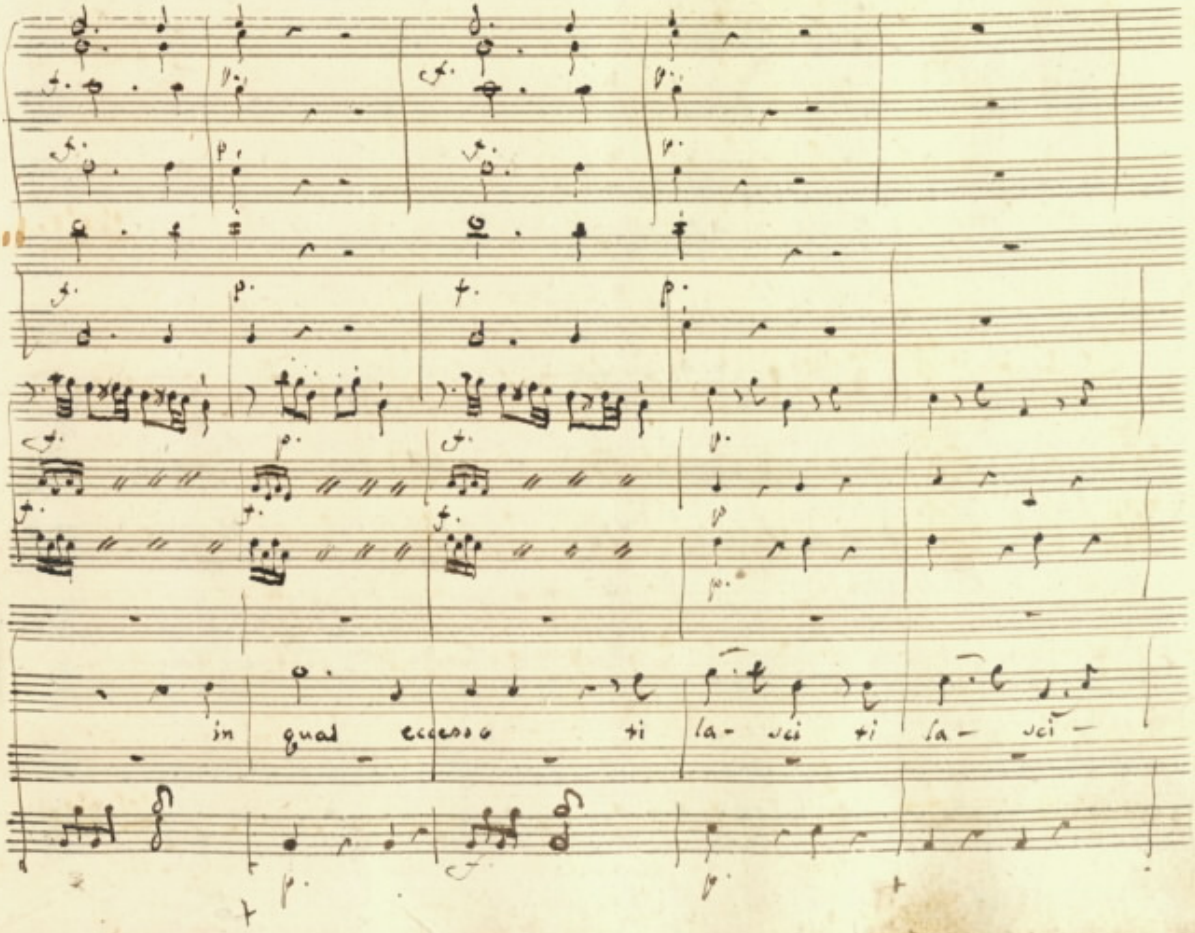
Allegro Vivace

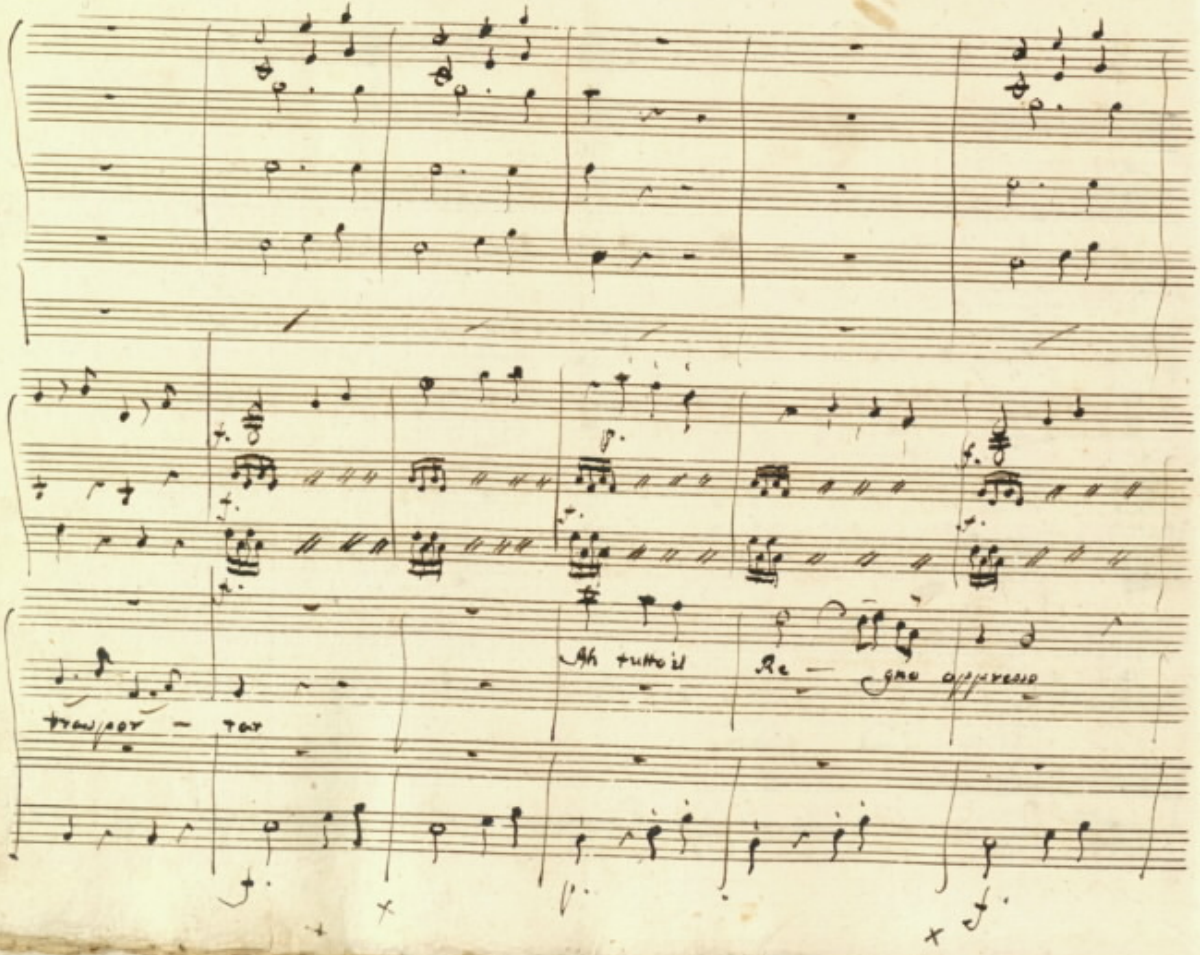
lasci trasportar? in qual tremen – do acces – so

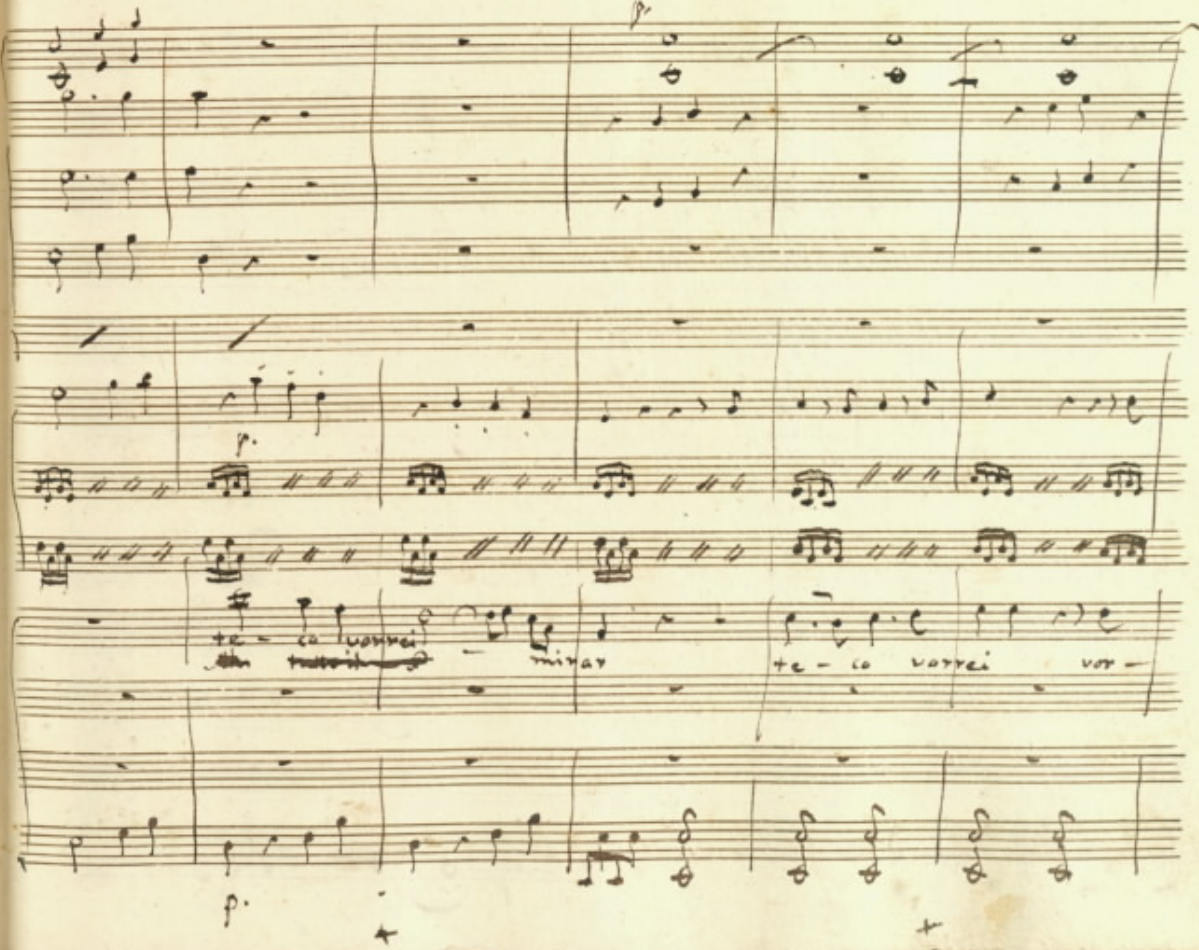


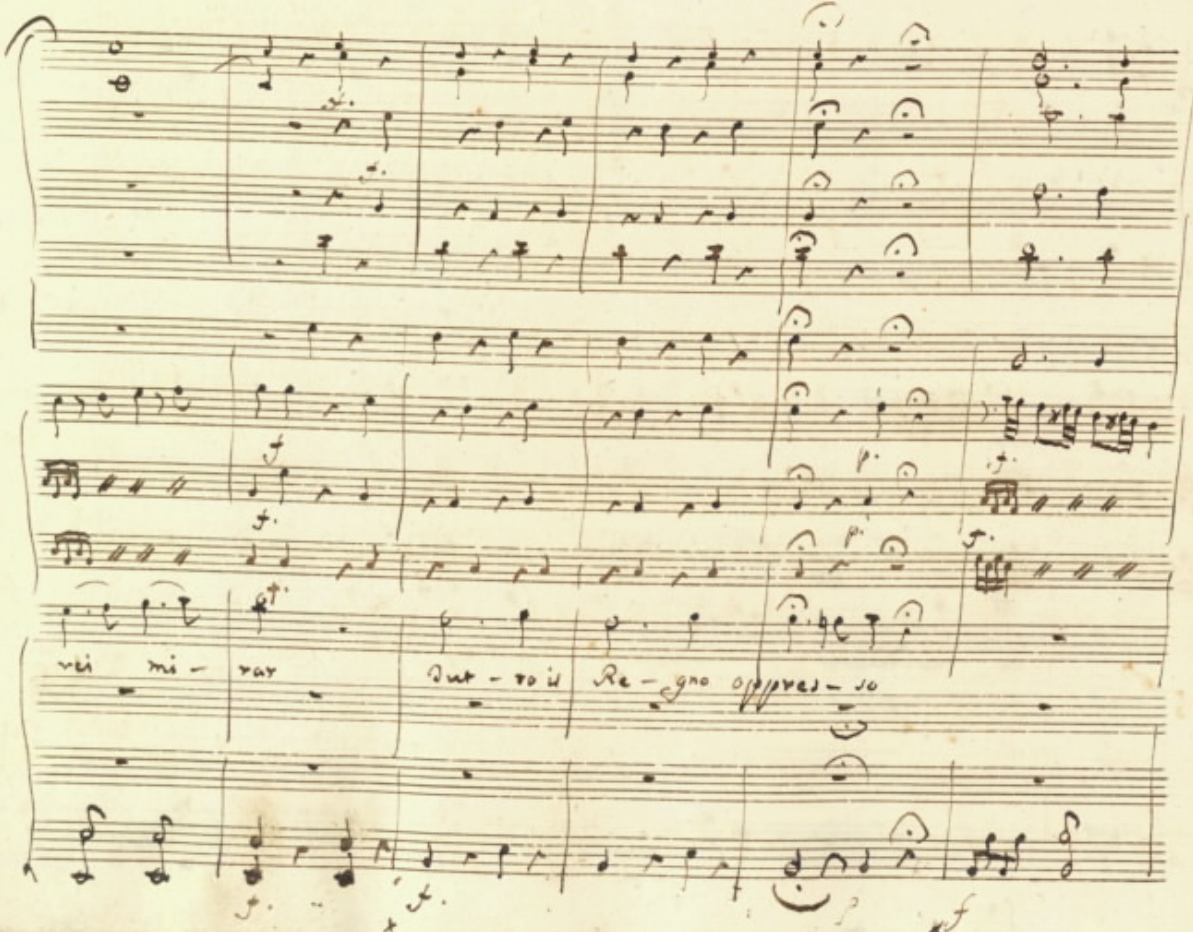


ti la - sci ti la - sci - traspor - - tar


in quad eccesso ti la- uci ti la- uci

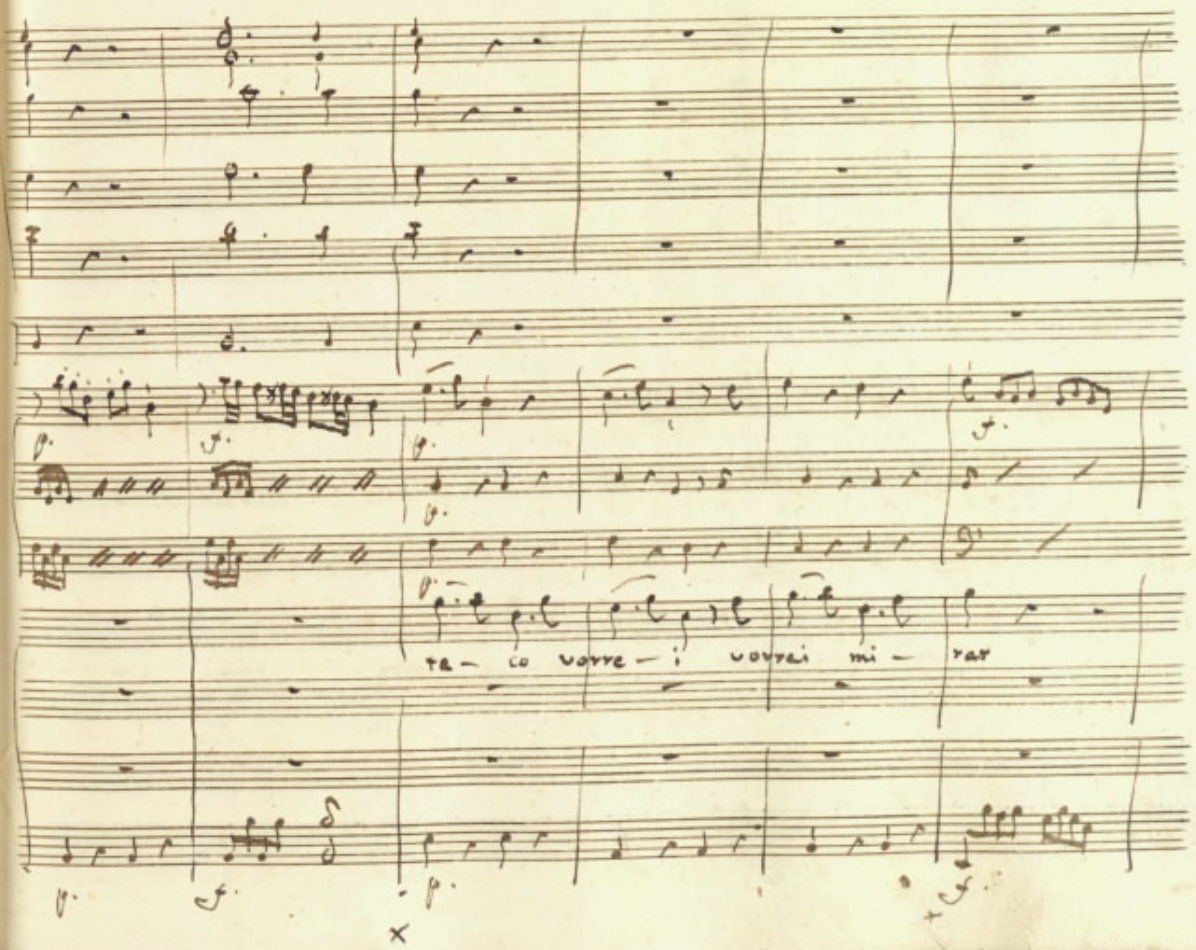

Ah tutto il
Re —

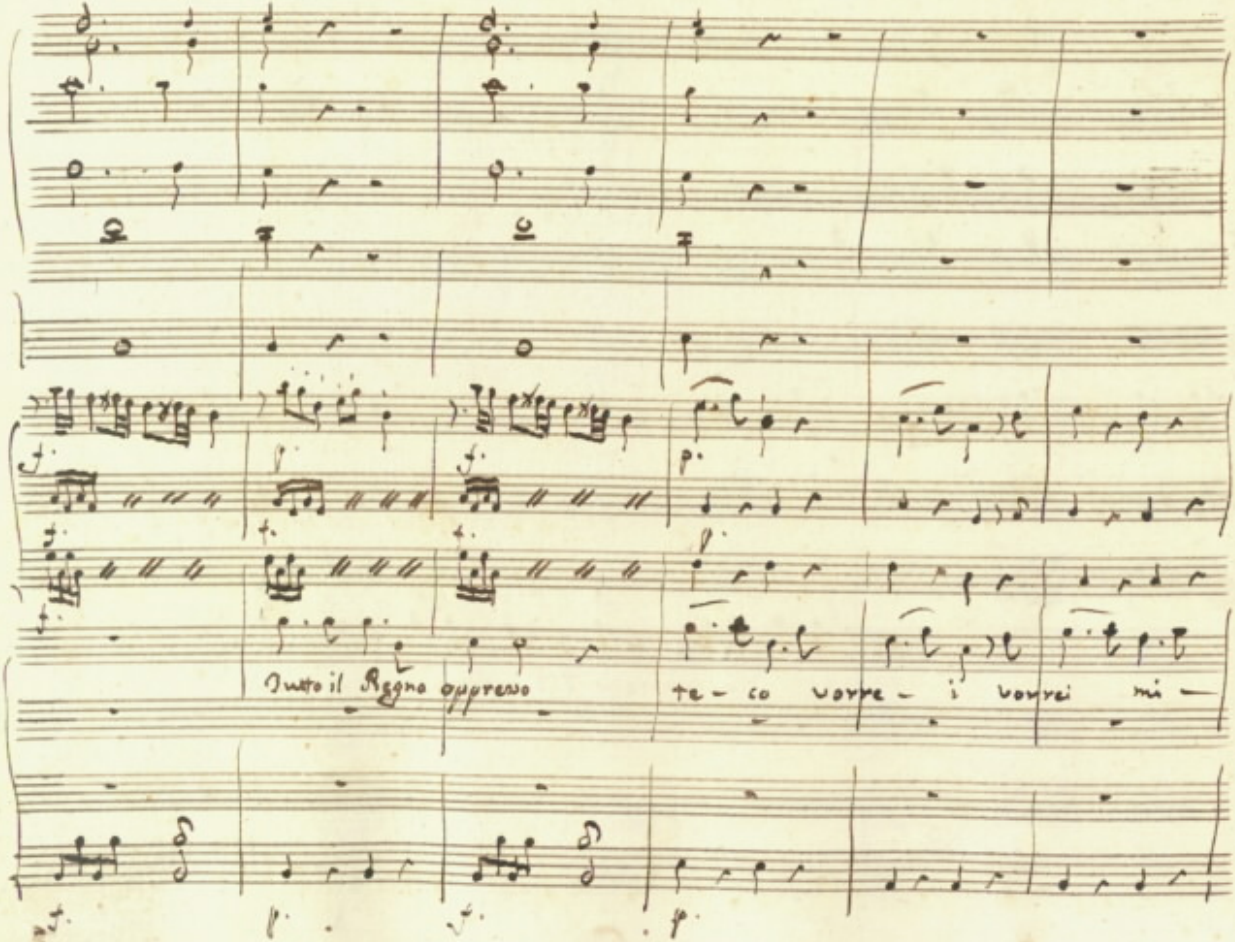

te - co vorrei
mirar
te - co vorrei vor -



rei mi - rar

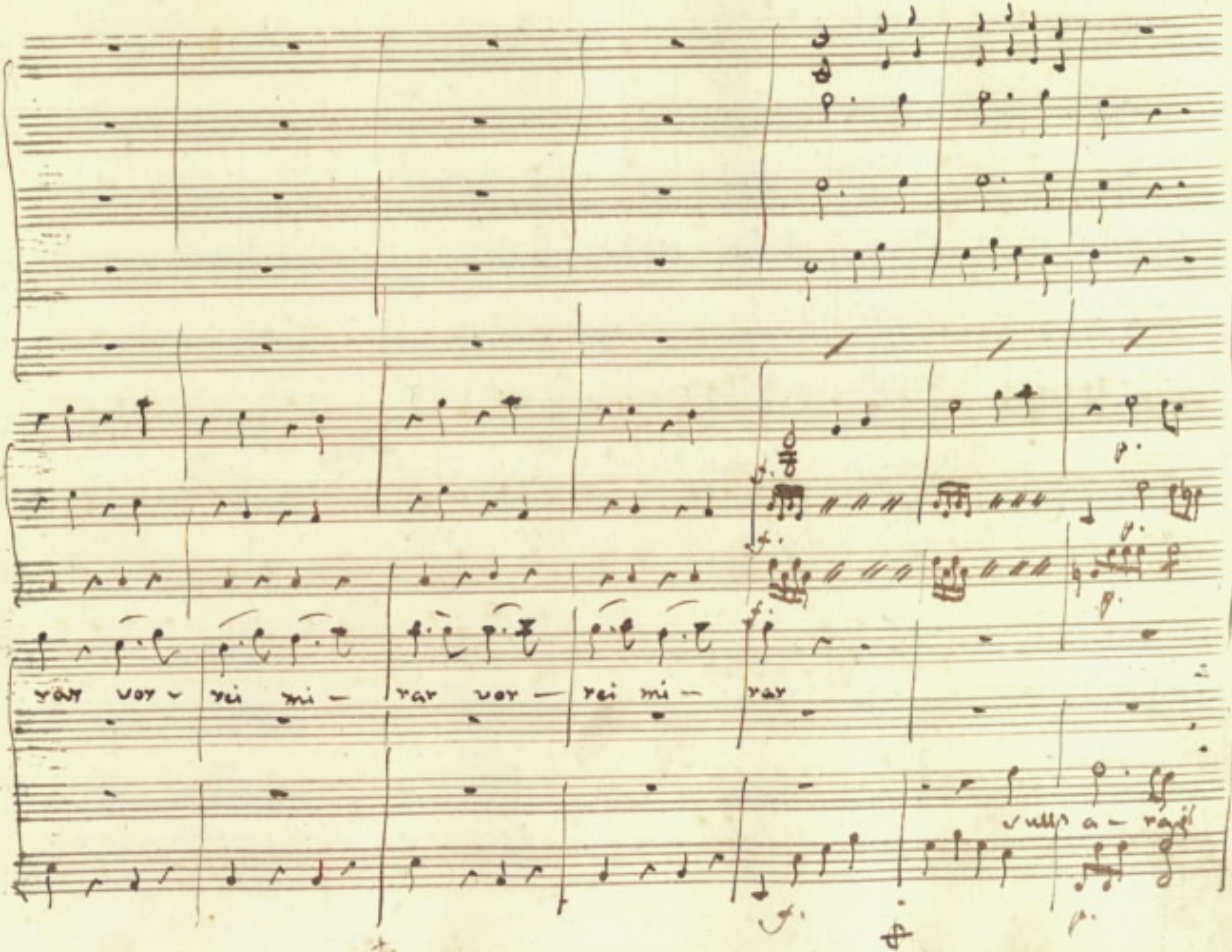
Dut - ro il Re - gno oppres - so

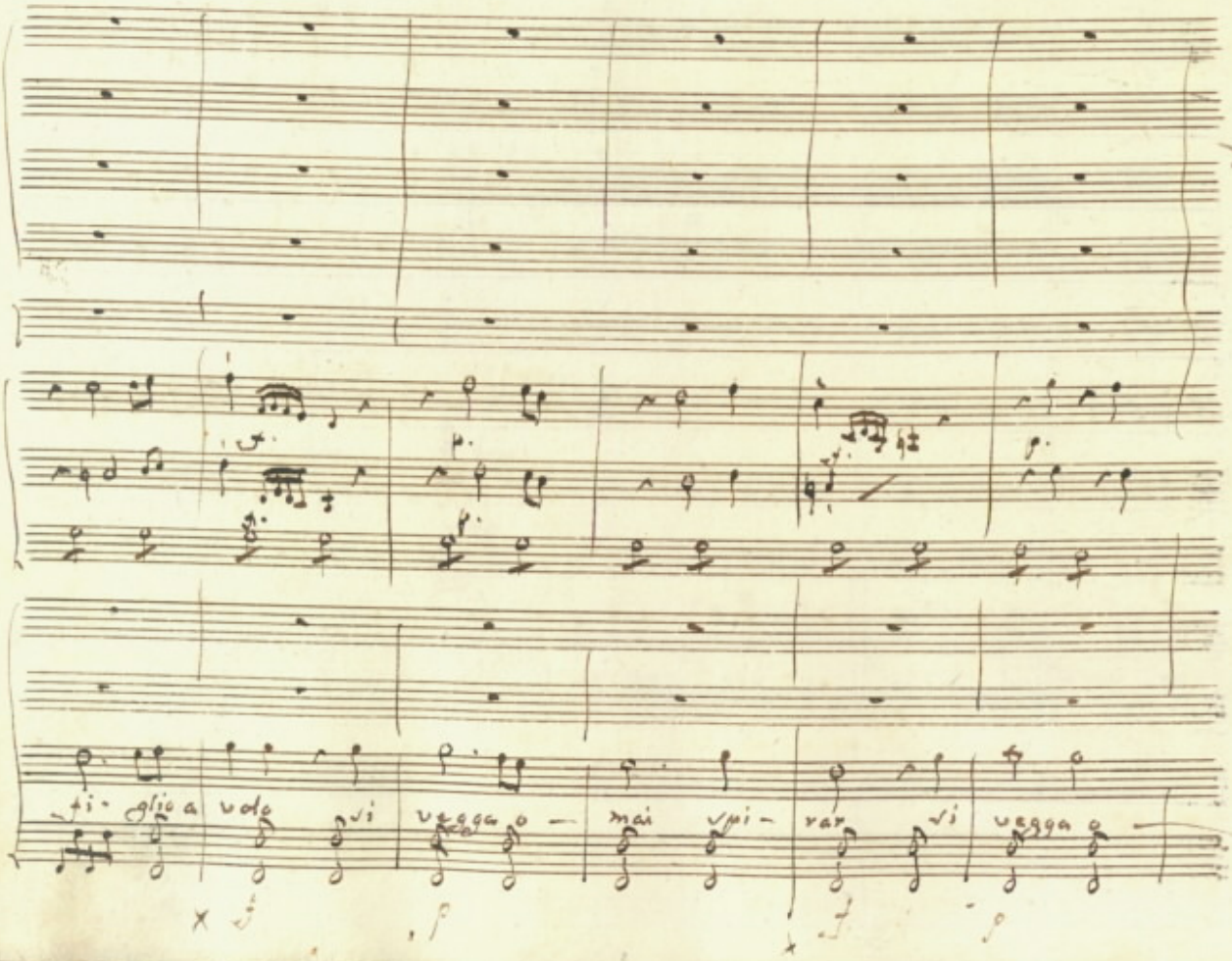

p.
f.
p.
f.
te — co vorre — i vorrei mi — rar
p.
f.
p.
f.


Tutto il Regno oppresso
te - co vorre - i vorrei mi -

rar vor - rei mi - rar vor - rei mi - rar

sulla a - rajel

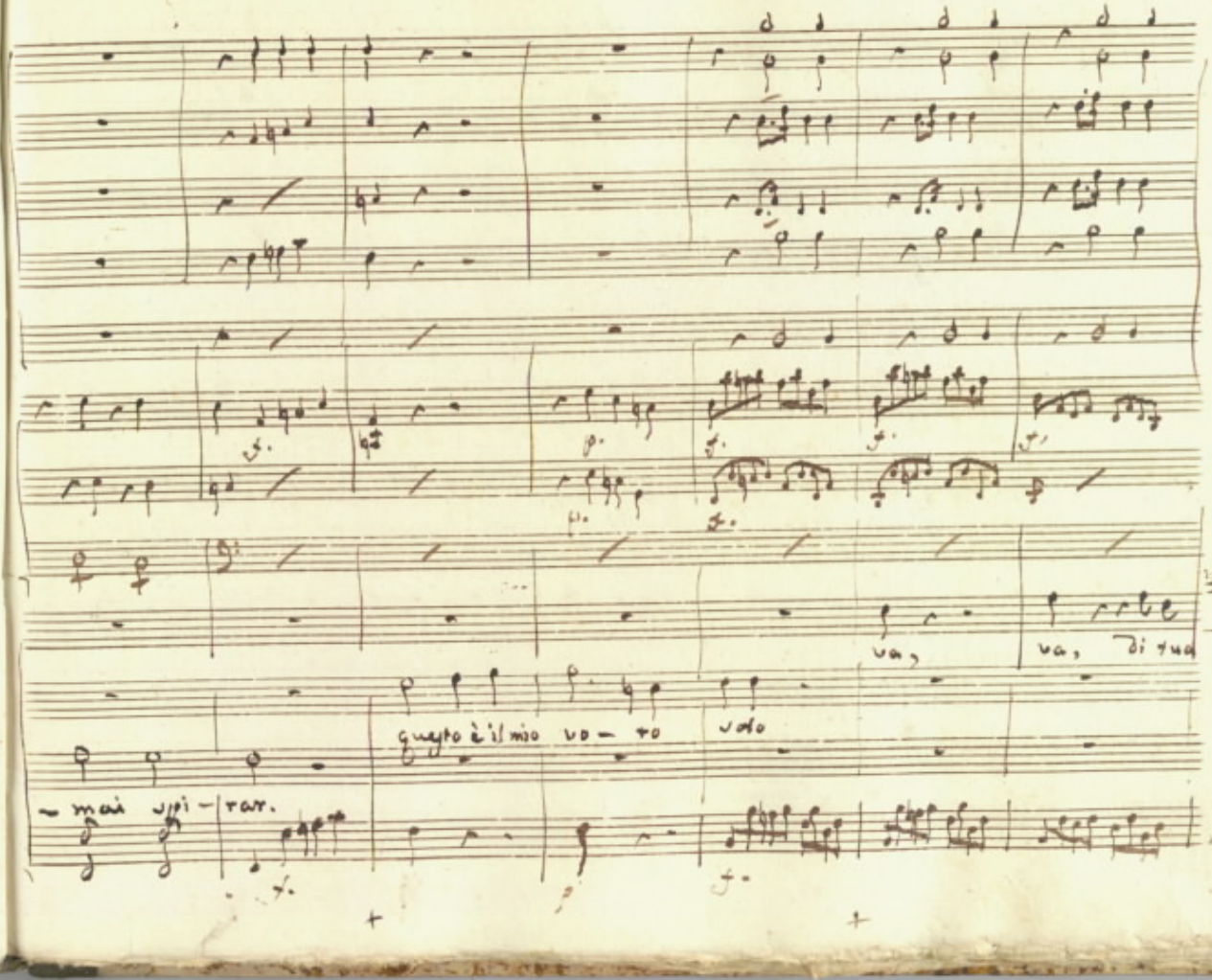


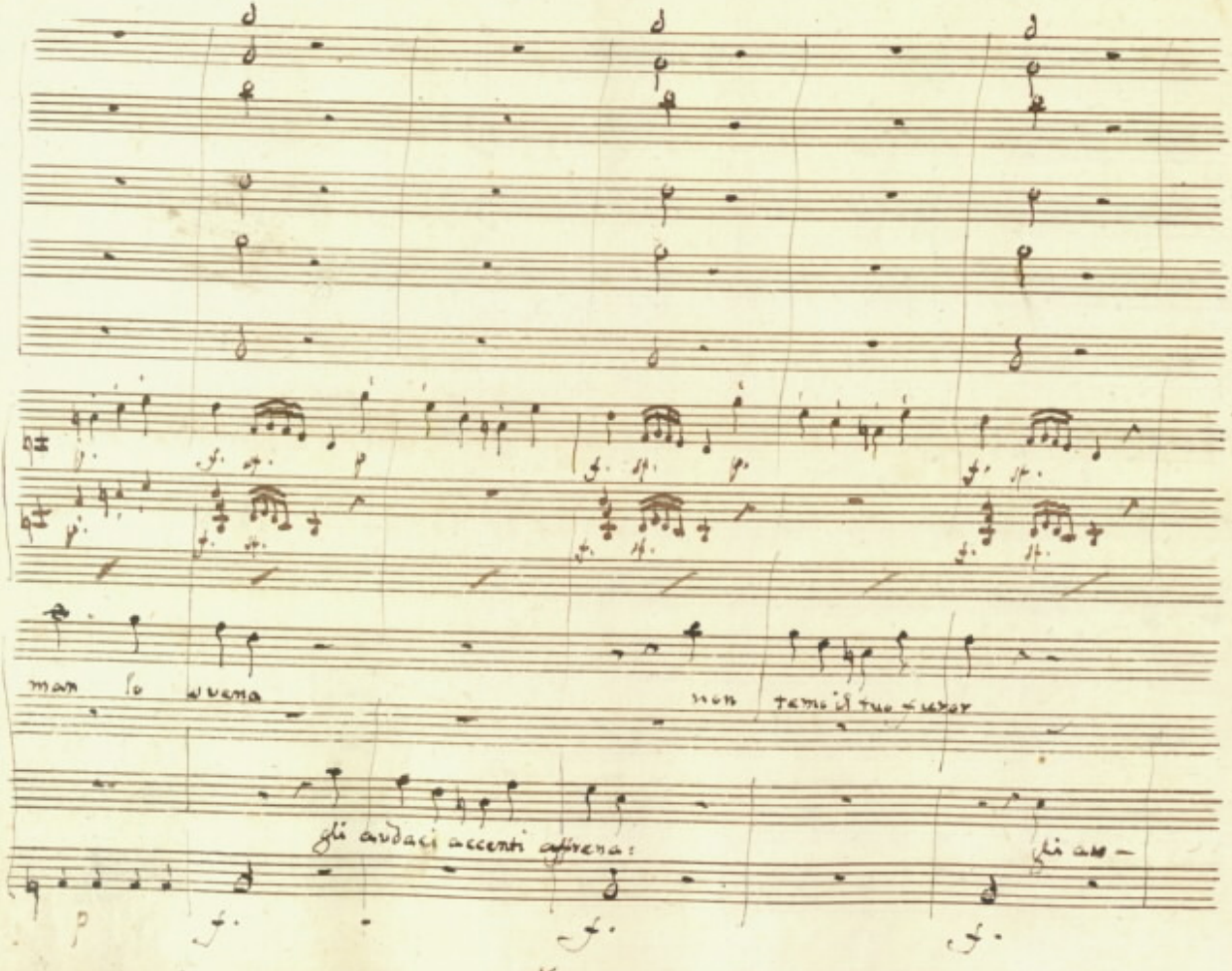

fi- glio a volo si vegga o — mai spi- rar si vegga o —

va, va, di tua

questo è il mio vo – to solo

– mai spi – rar.



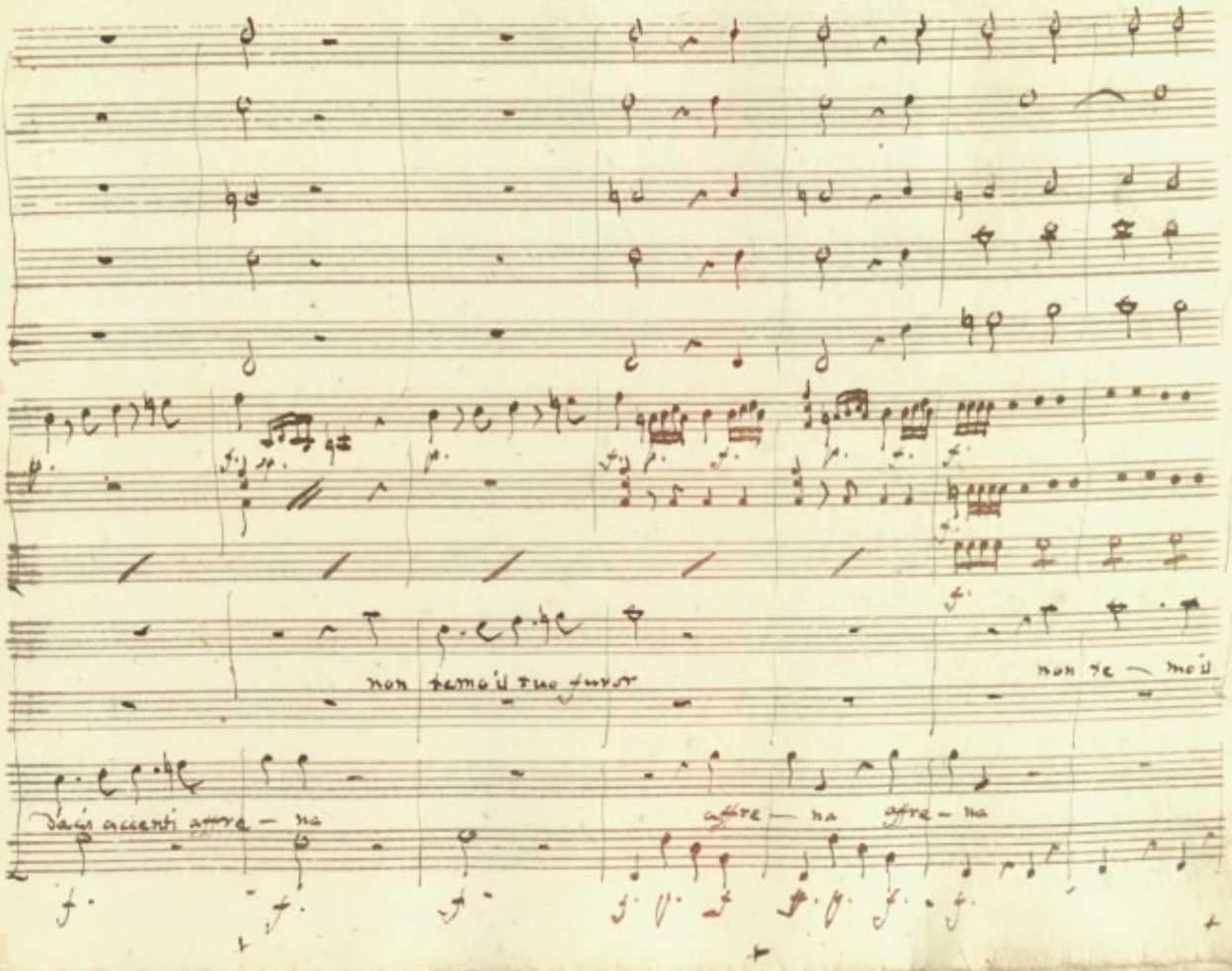

man lo vuema
non temo il tuo furor
gli audaci accenti affrena:
gli am-

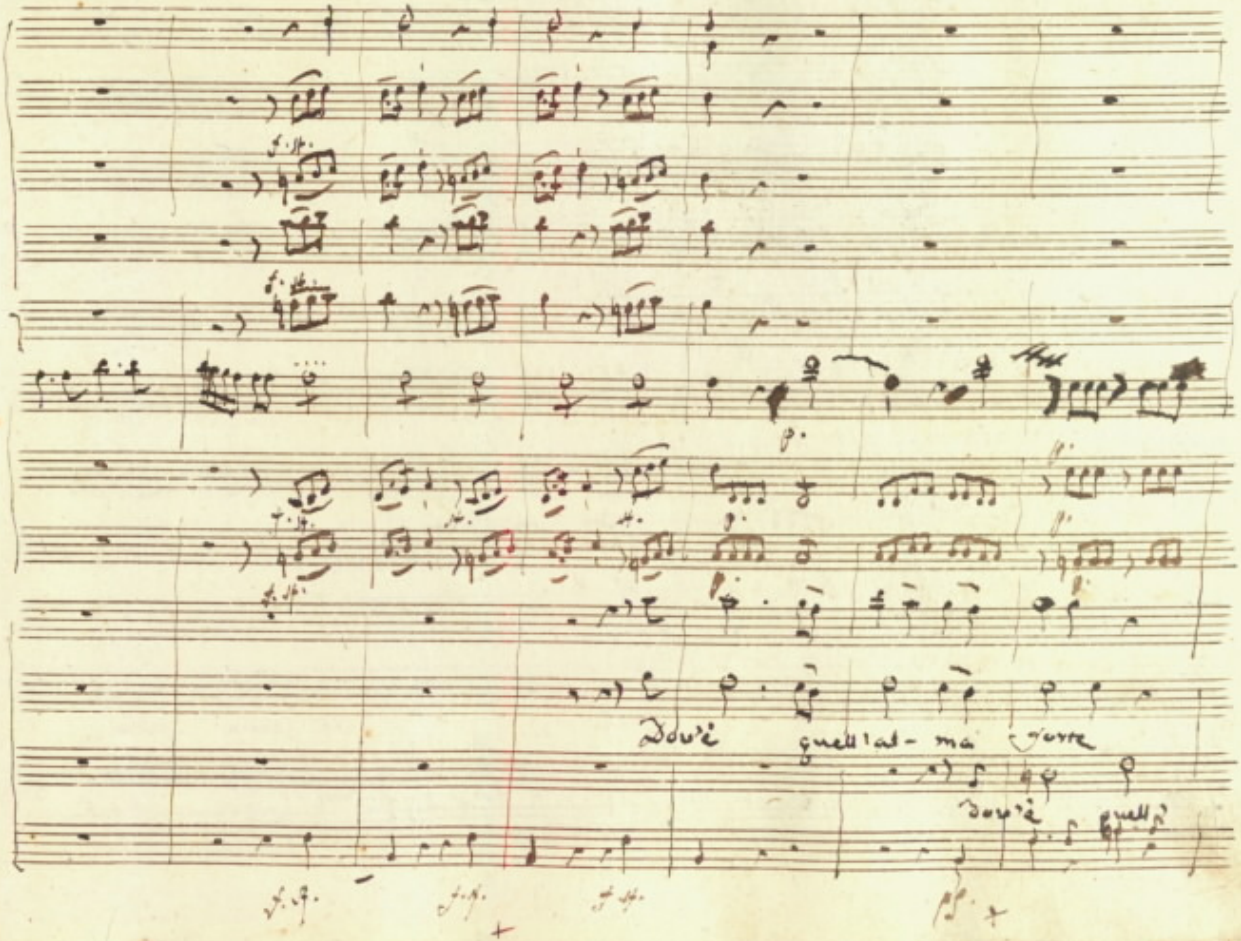
non temo il tuo furor

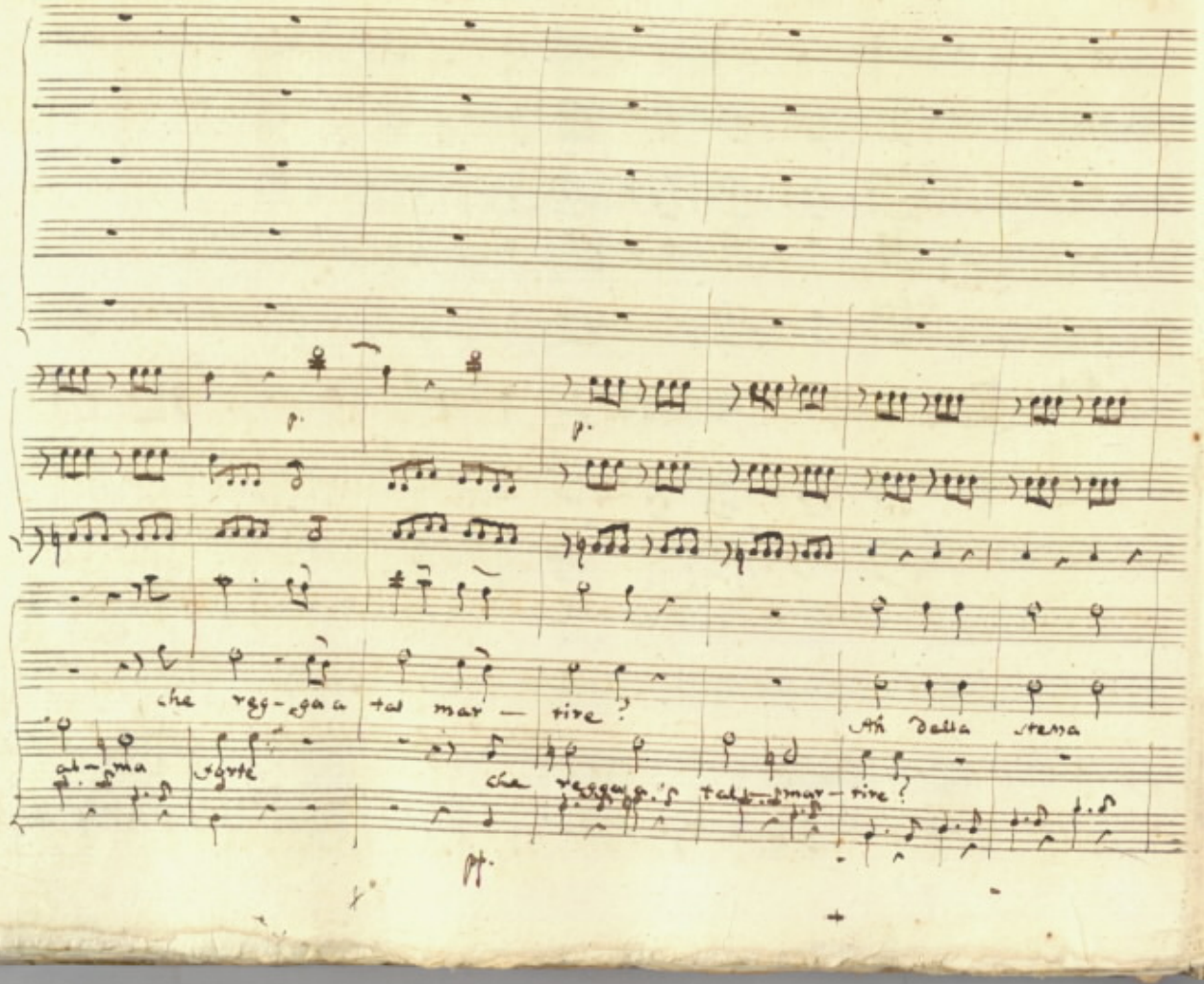
non te — mo il

Dai accenti affre — na

affre — na affre — na




Dov'è quell'al- ma forte
Dov'è quell'



che reg-ga a tal mar — tire?

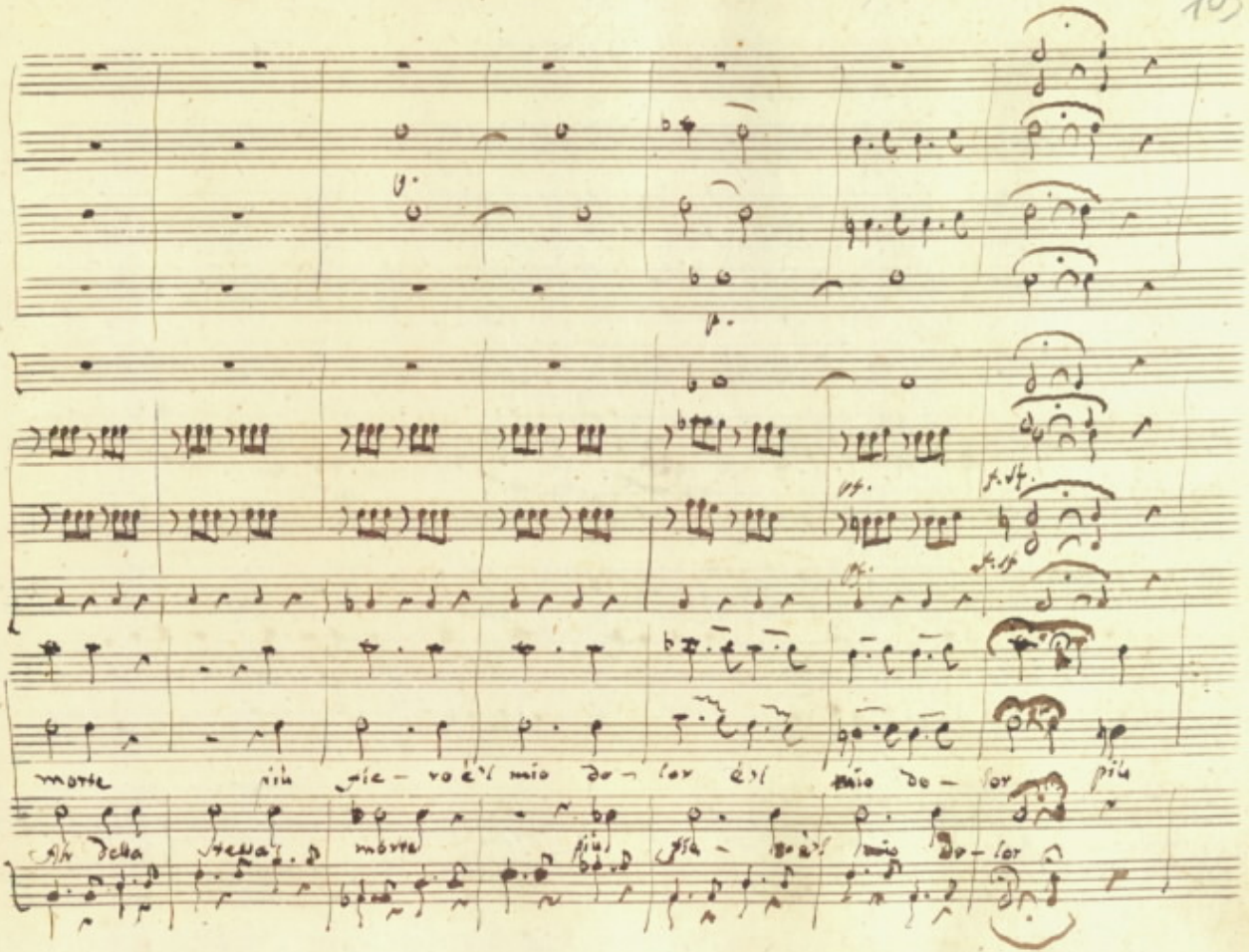
Ah della stessa

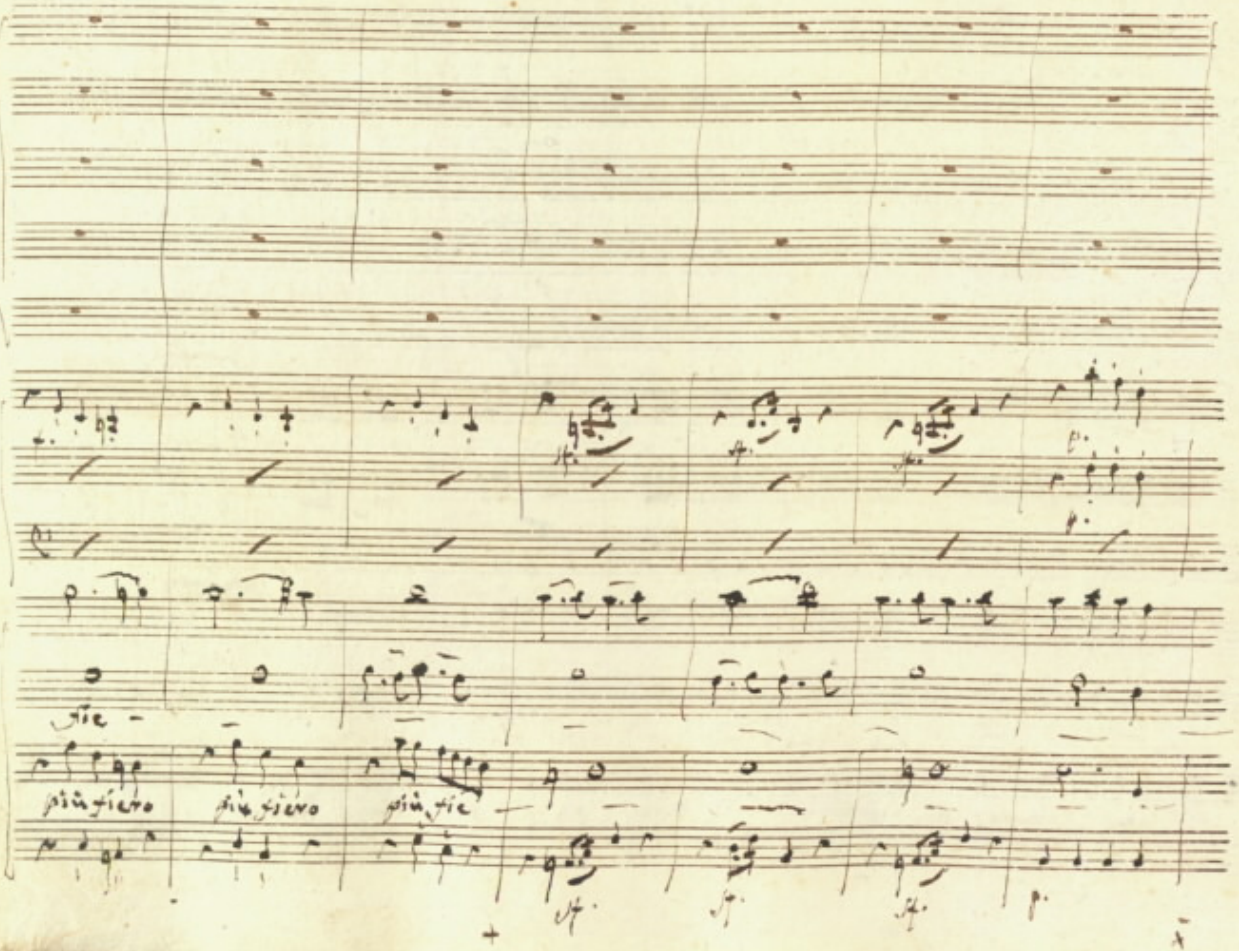
al-ma forte

che reggeva a tal mar-tire?

morte più fie - ro è'l mio do - lor è'l mio do - lor più

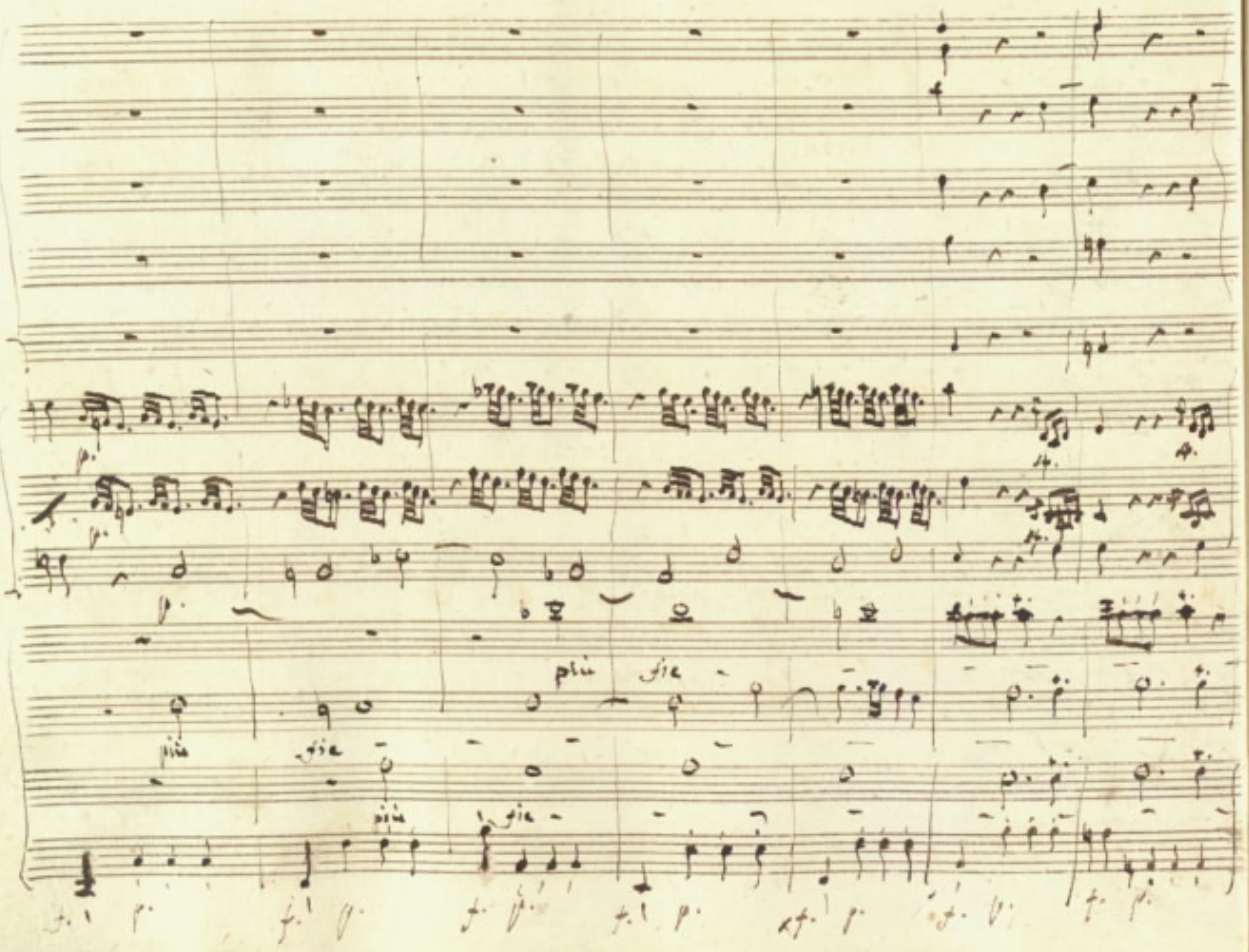
Ah della stessa morte più fie - ro è'l mio do - lor

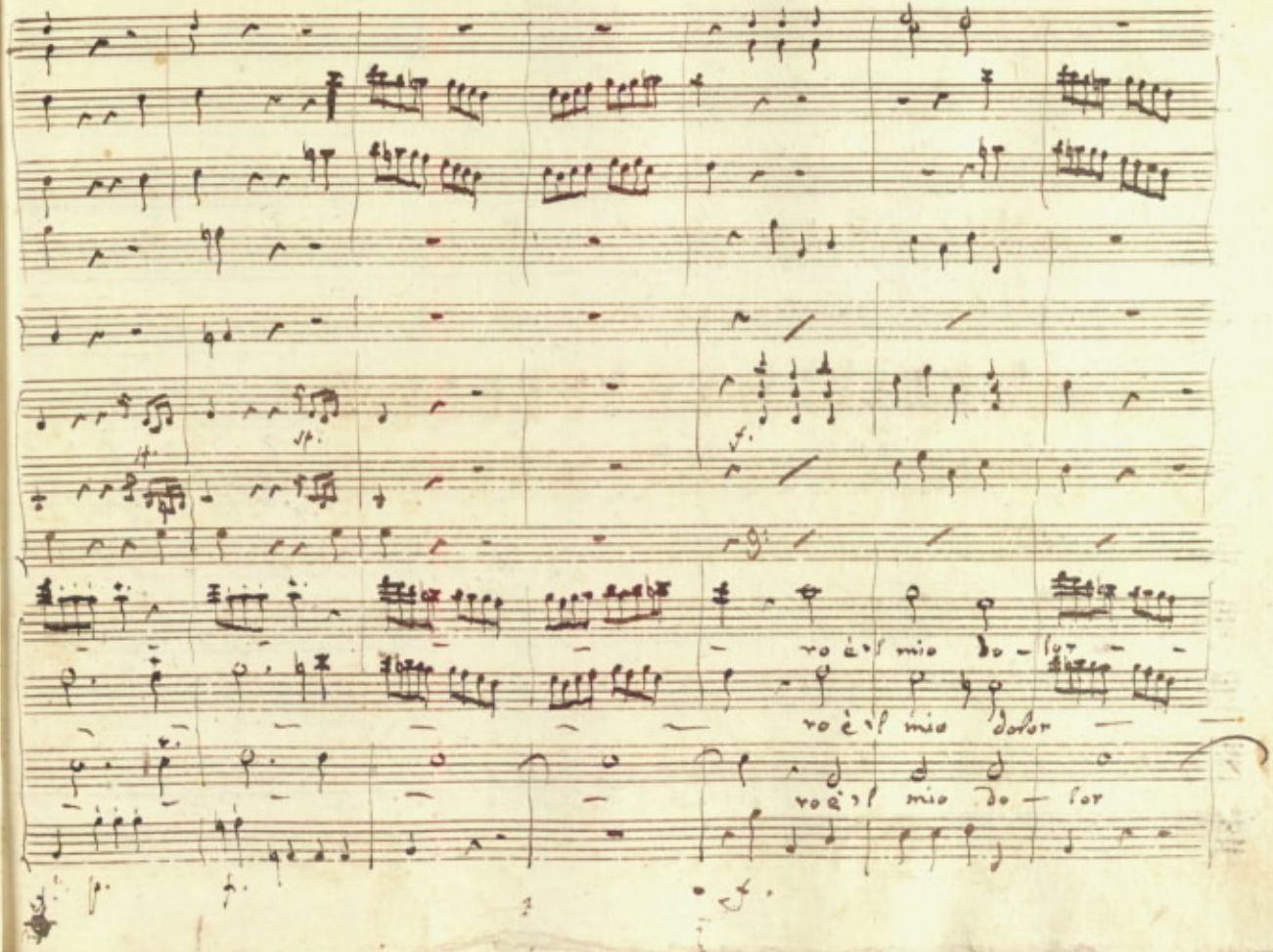


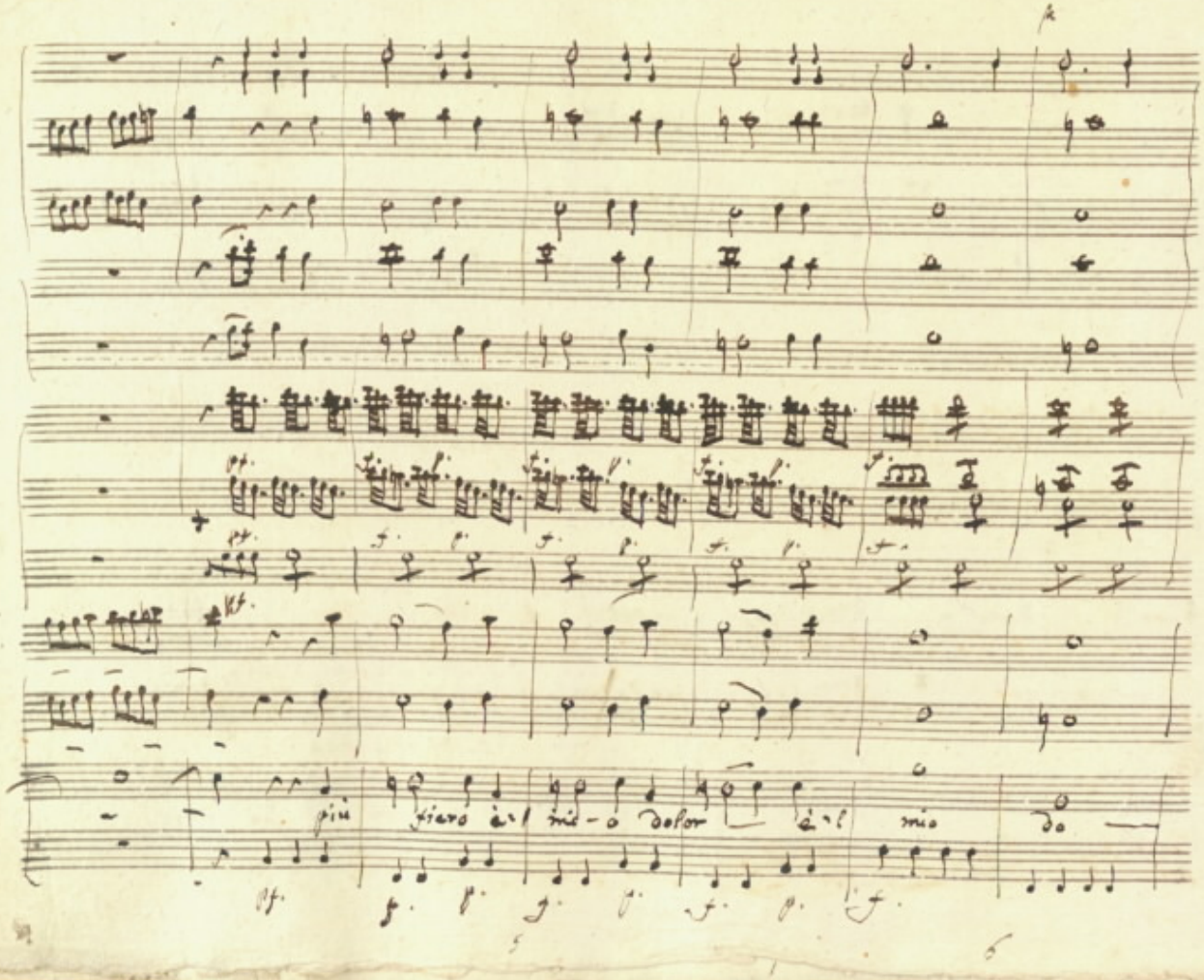

fie -
più fiero
più fiero
più fie

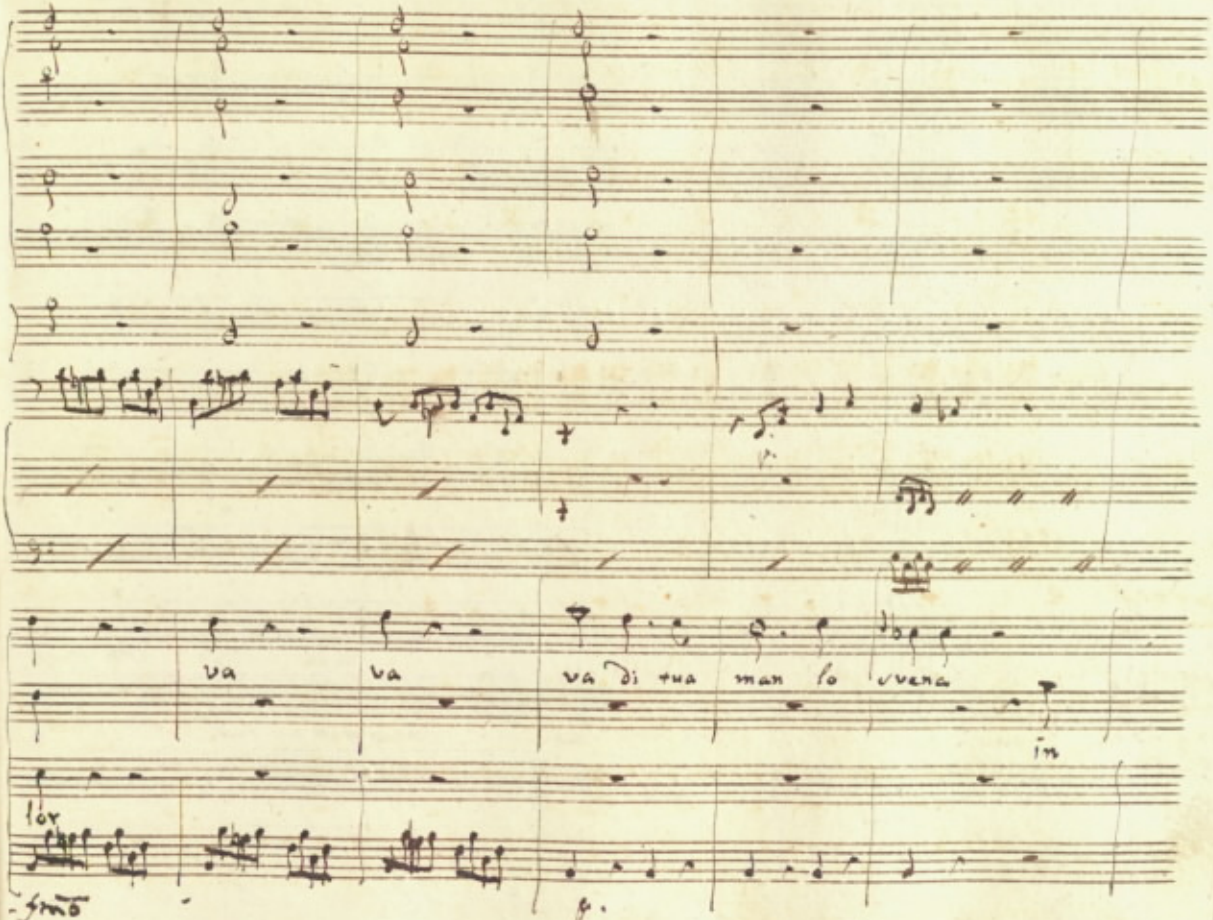
mio do — lor

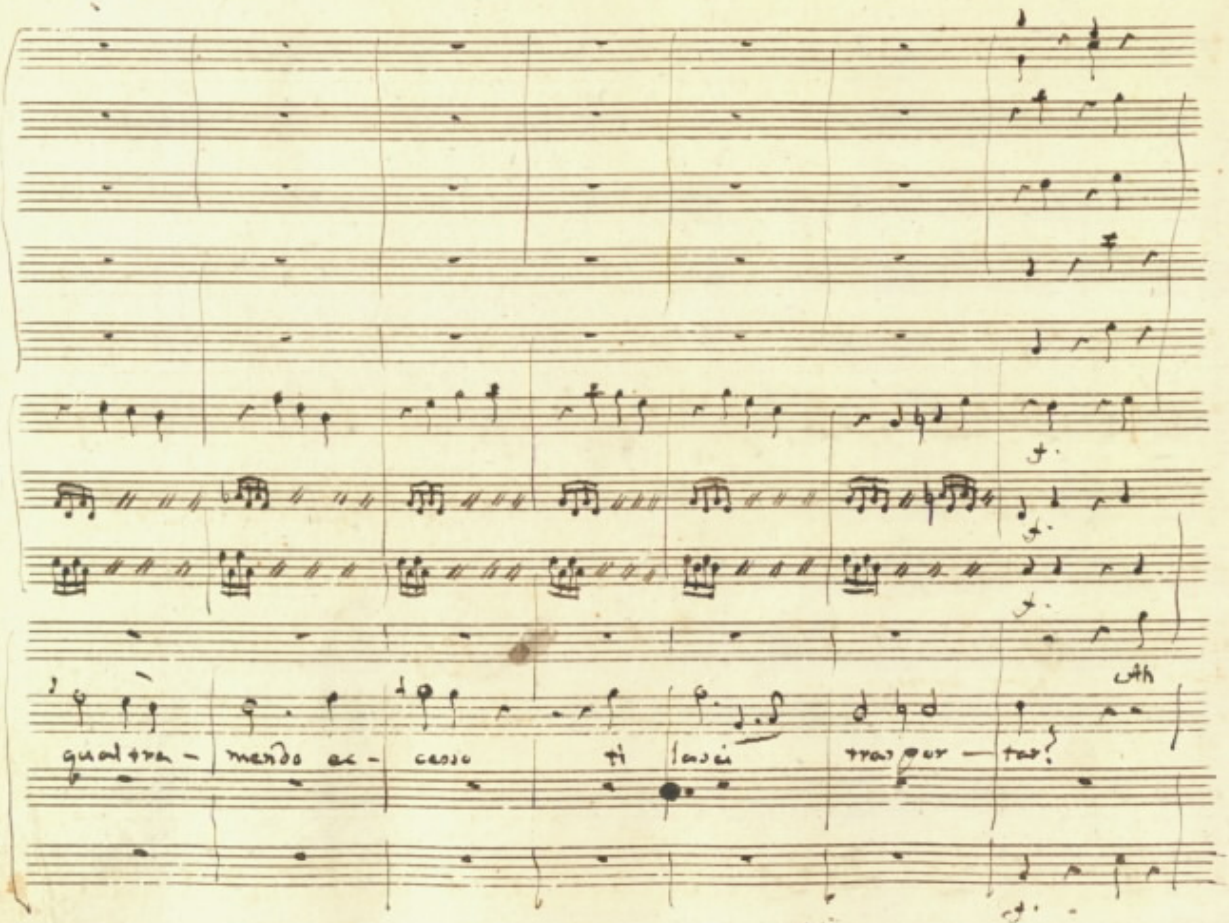
mio do — lor

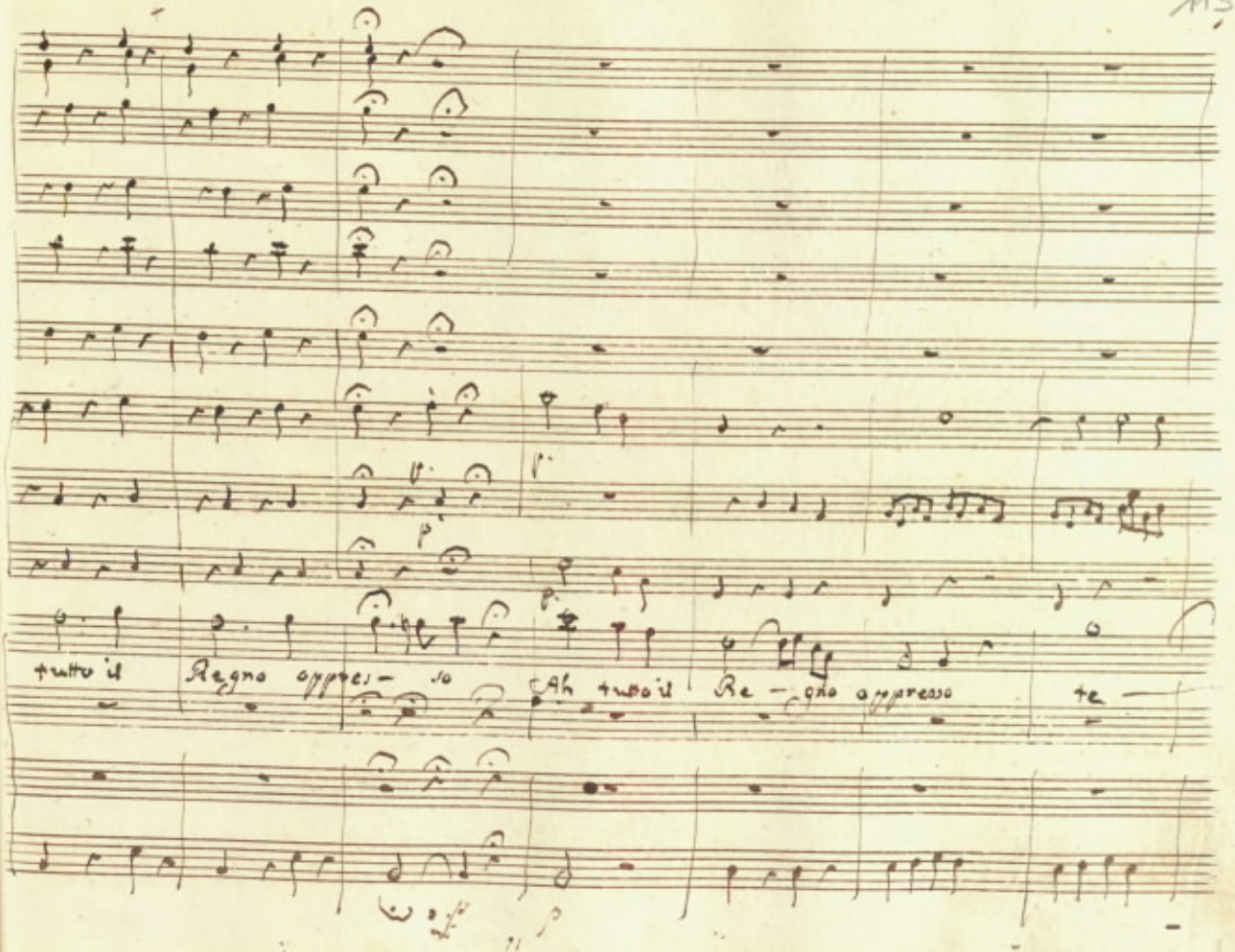

più
più
più
più

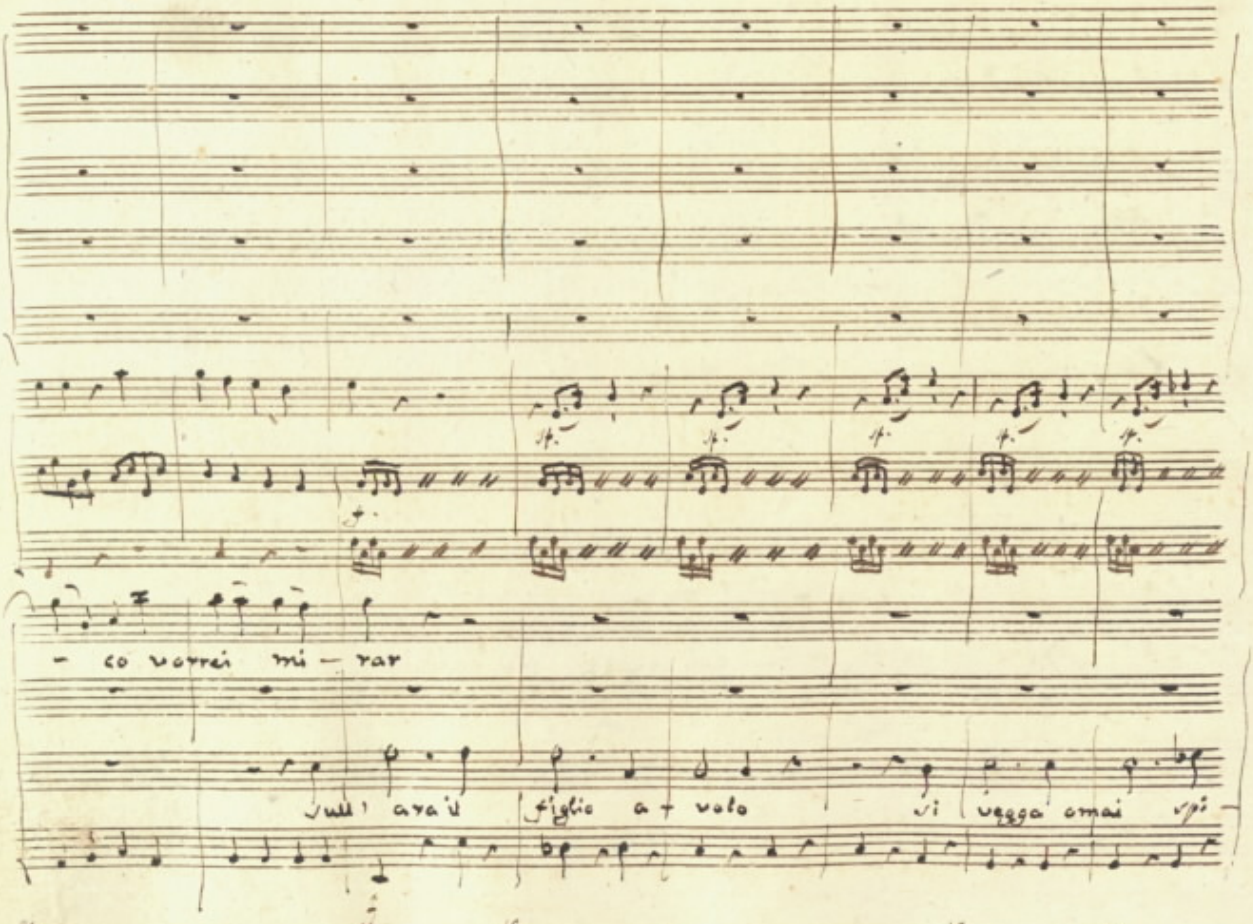

ro è'l mio do — lor
ro è'l mio dolor
ro è'l mio do — lor


più
giaro a-l mi-o dolor a-l mio
do


va
va
va di tua man lo svena
in
lor
-fmo


qual tra - mendo ec - cesso ti lasci trasportar?

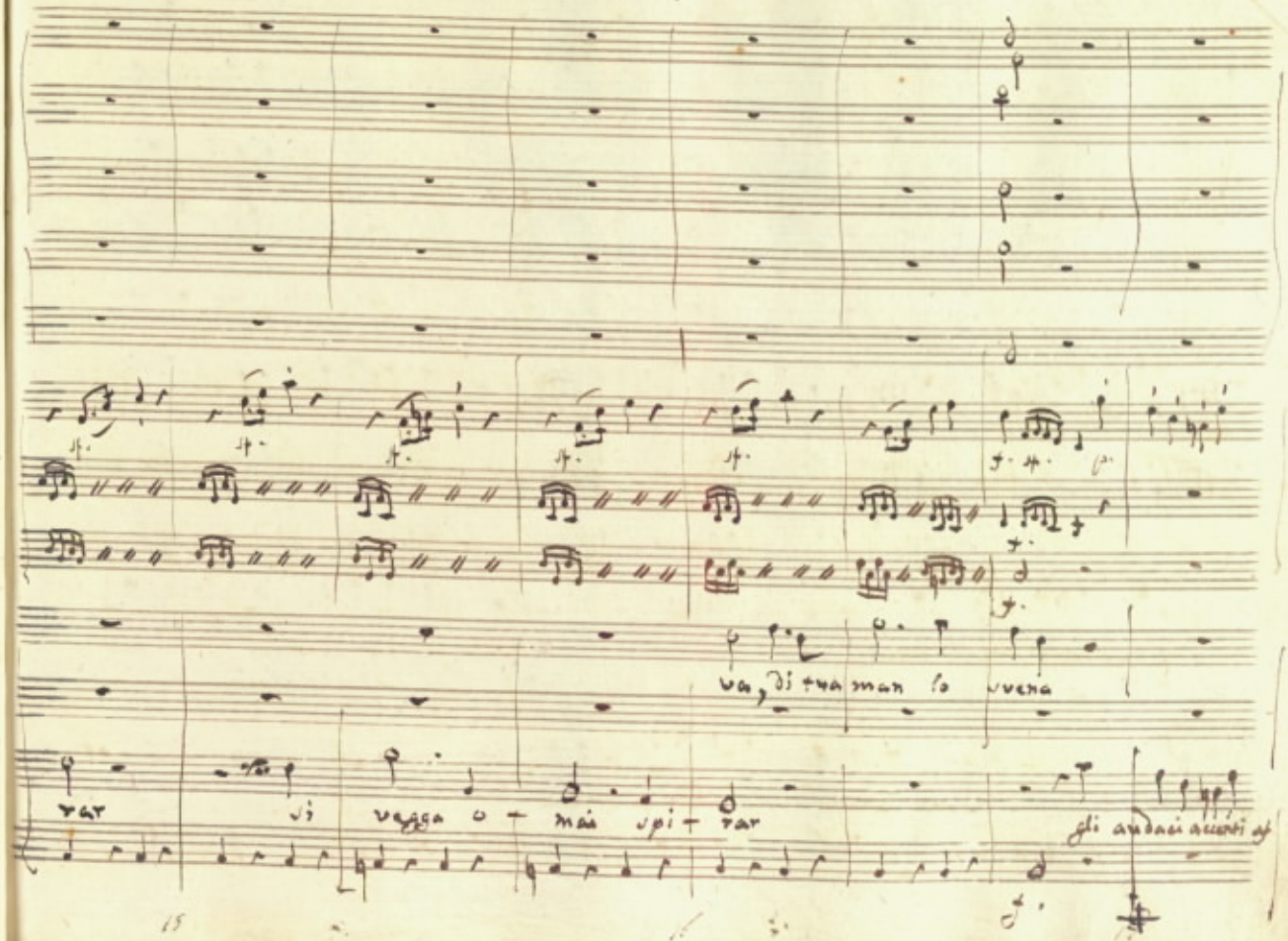

tutto il Regno oppres- so
Ah tutto il Re- gno oppresso te

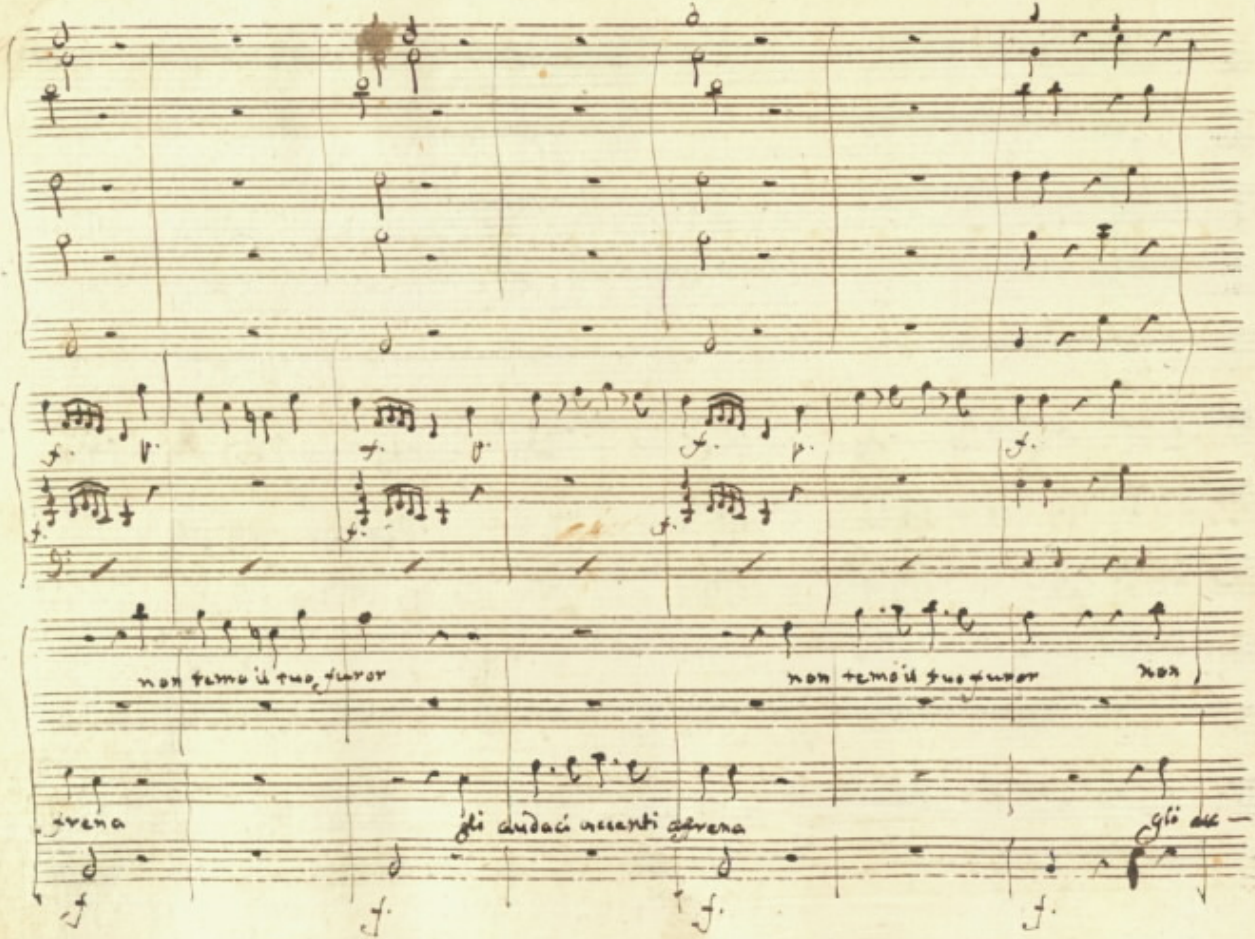

- co vorrei mi - rar
sull' ara il figlio a + volo
vi veggo omai spi-

va, di tua man lo svena

rar si vegga o - mai spi - rar

gli audaci accenti af





non temo il tuo furor

non temo il tuo furor non

frena

gli audaci accenti affrena

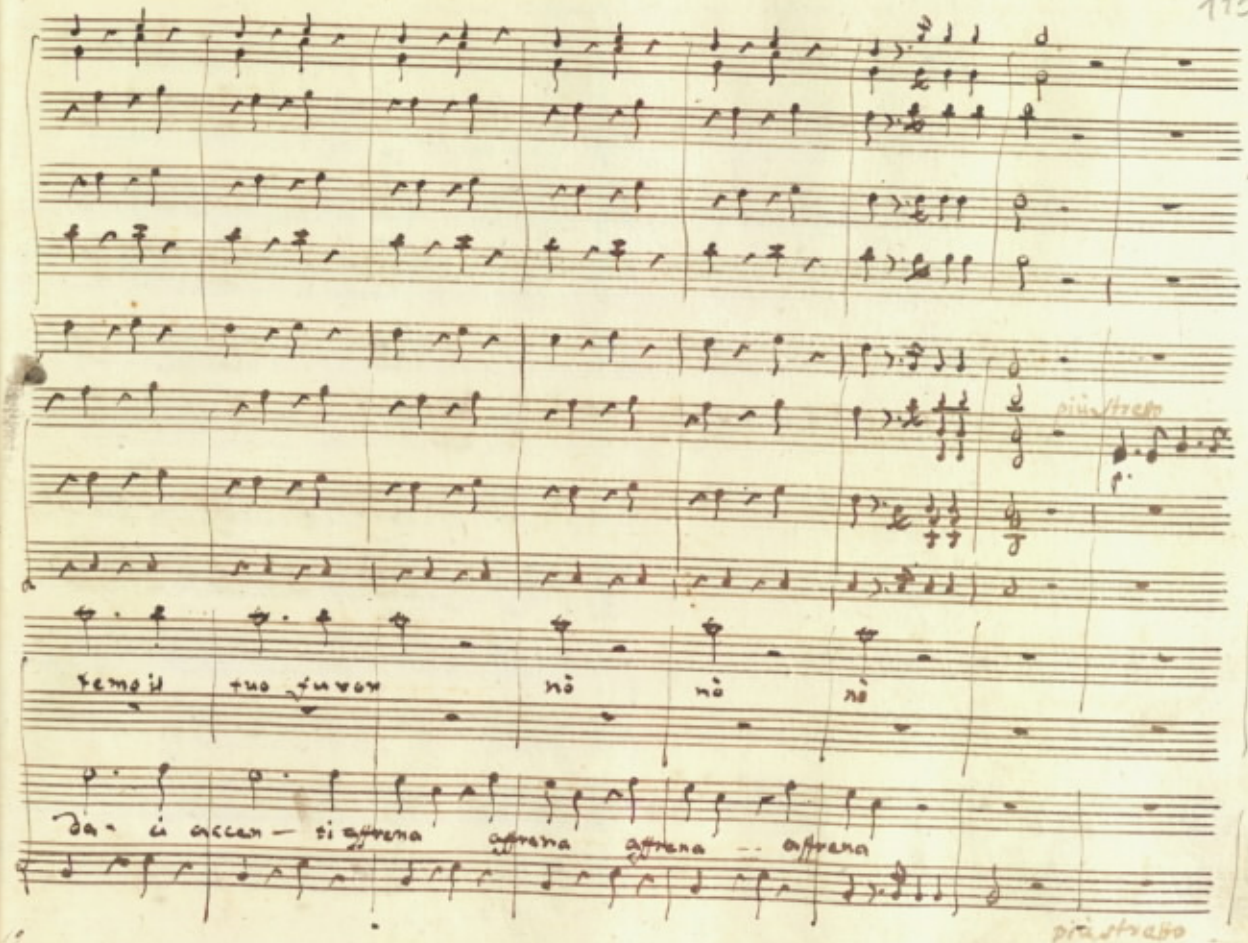
gli ac-

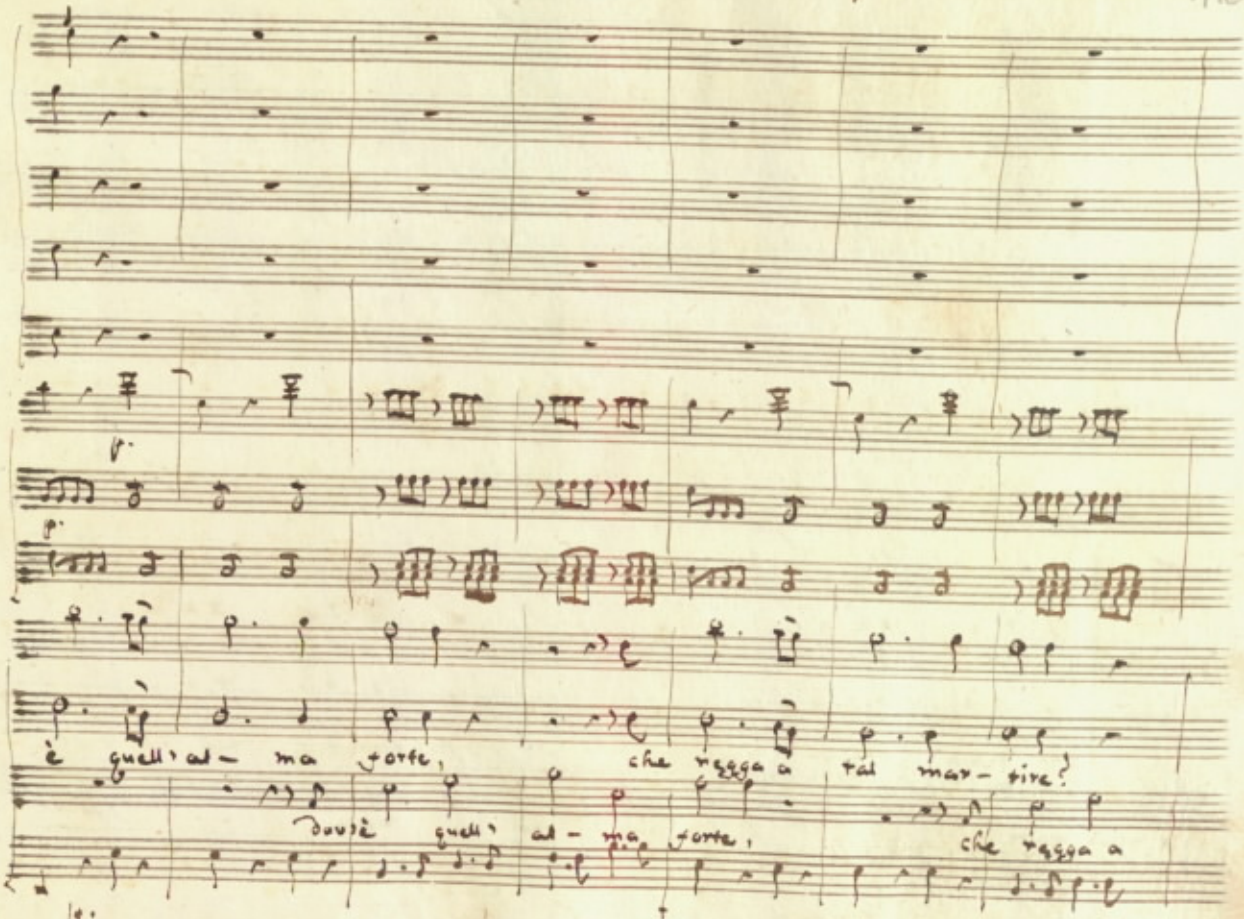
più stretto

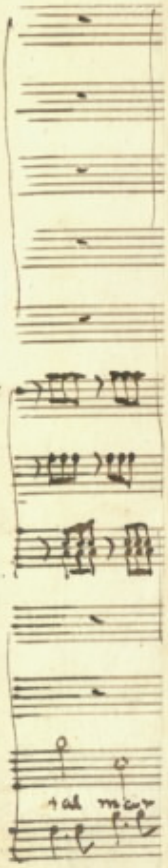
temo il tuo furor nò nò nò

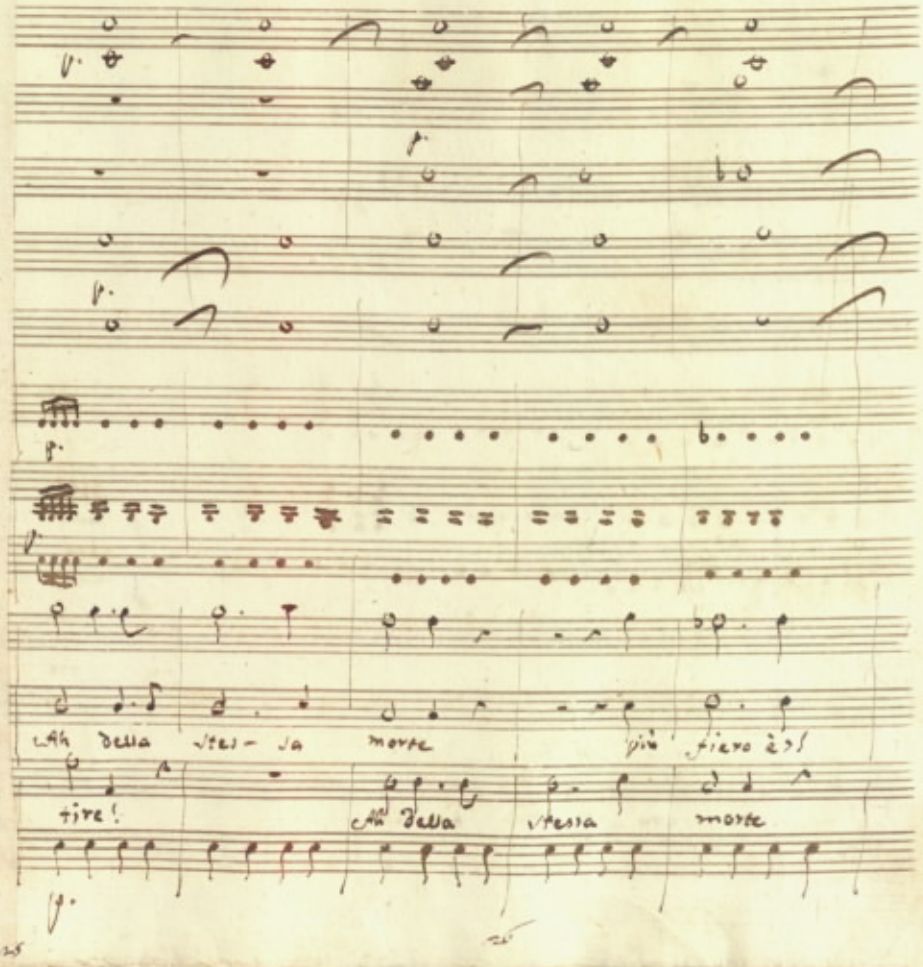
da- ci accen- ti affrena affrena affrena -- affrena

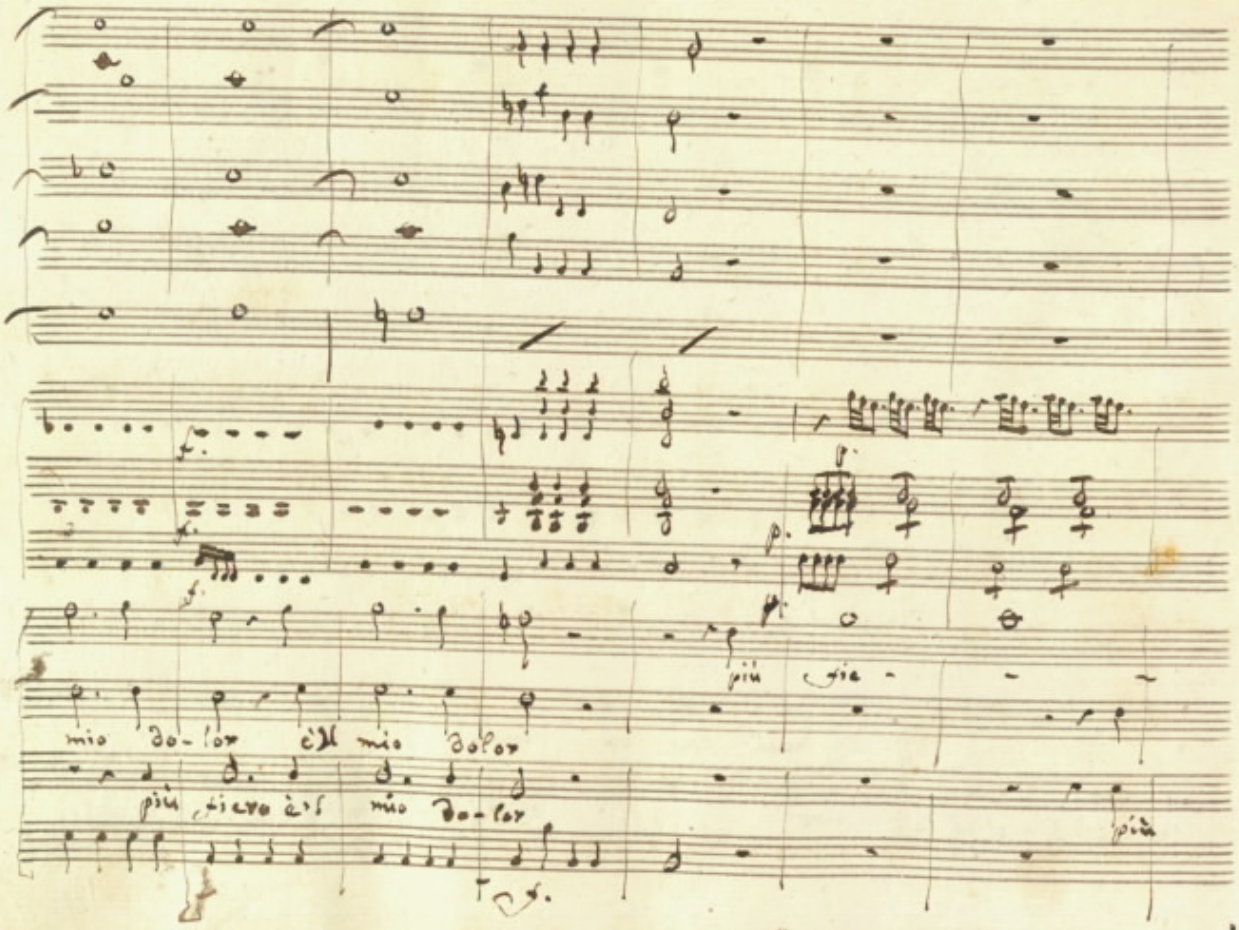
più stretto

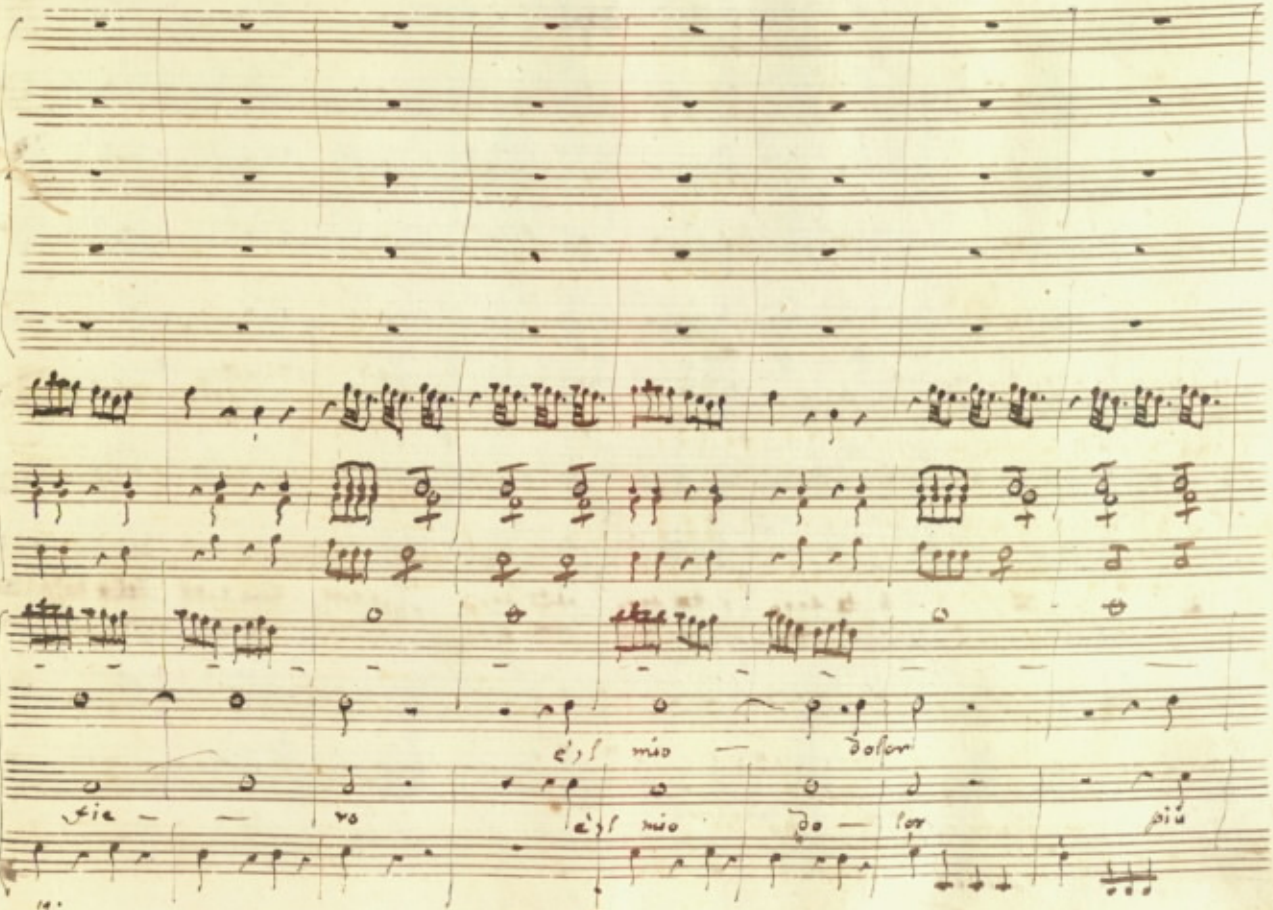


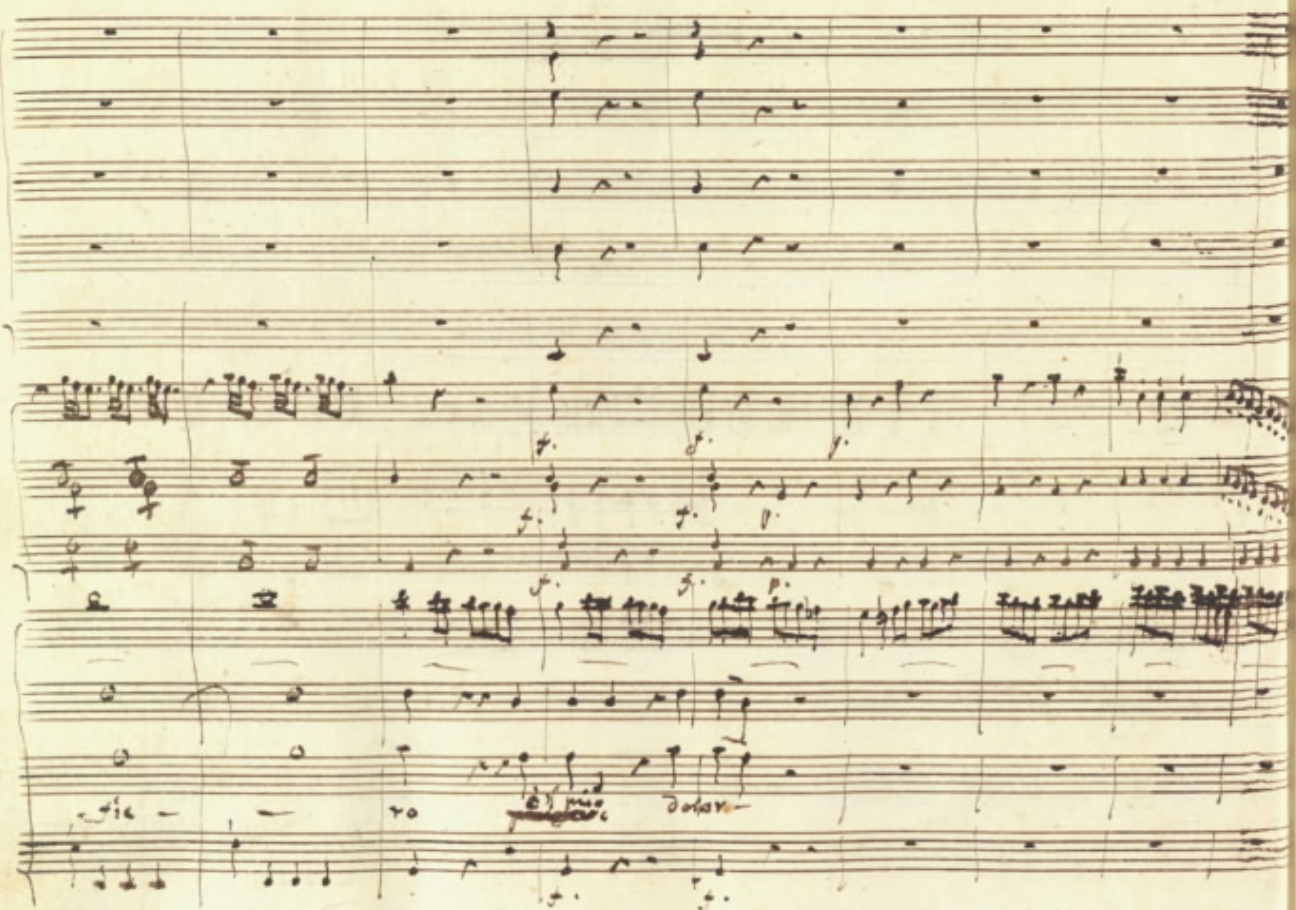

è quell' al- ma forte,
che regga a tal mar- tire?
Dov'è quell' al- ma forte,
che regga a

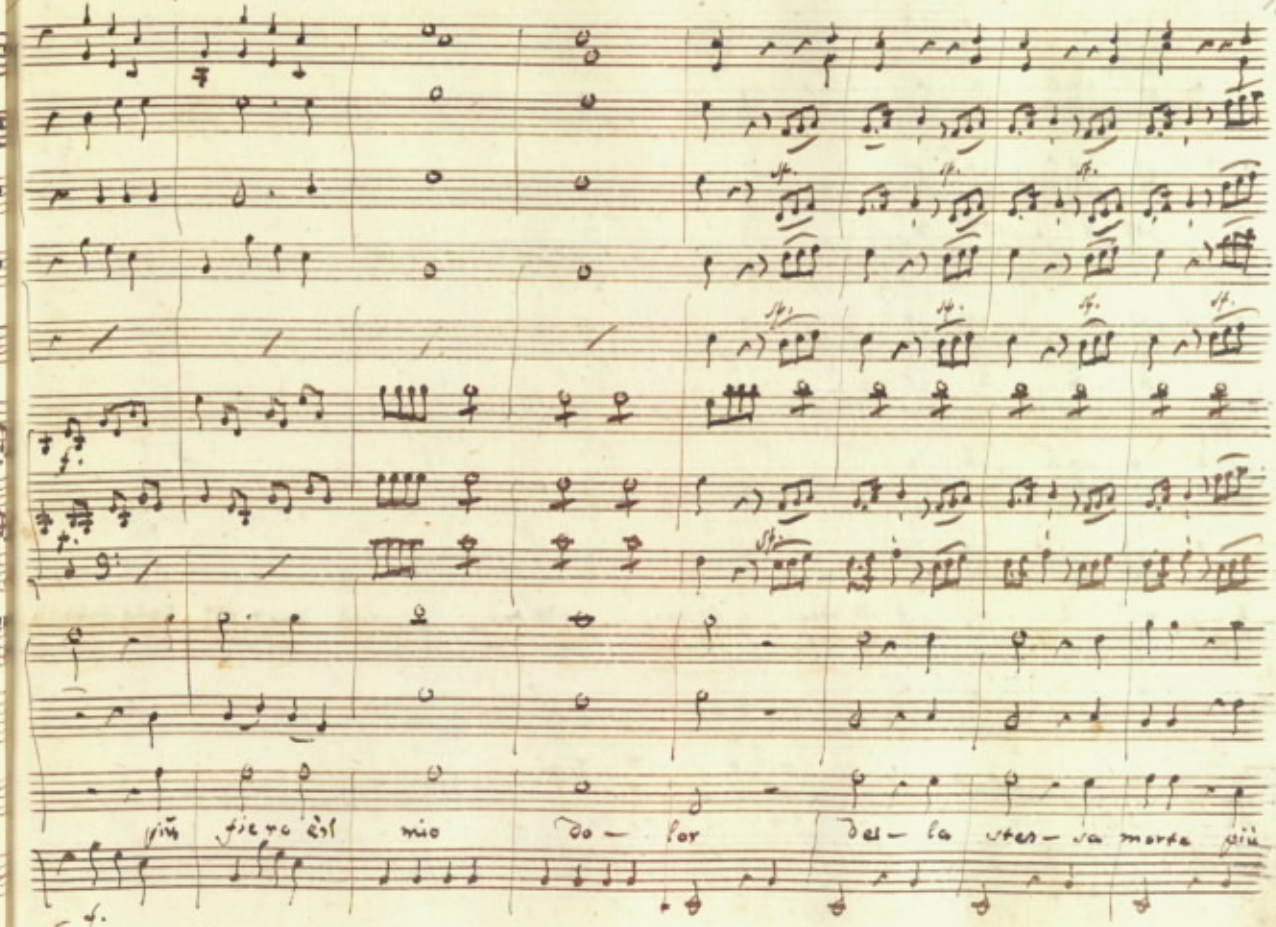

tal mano

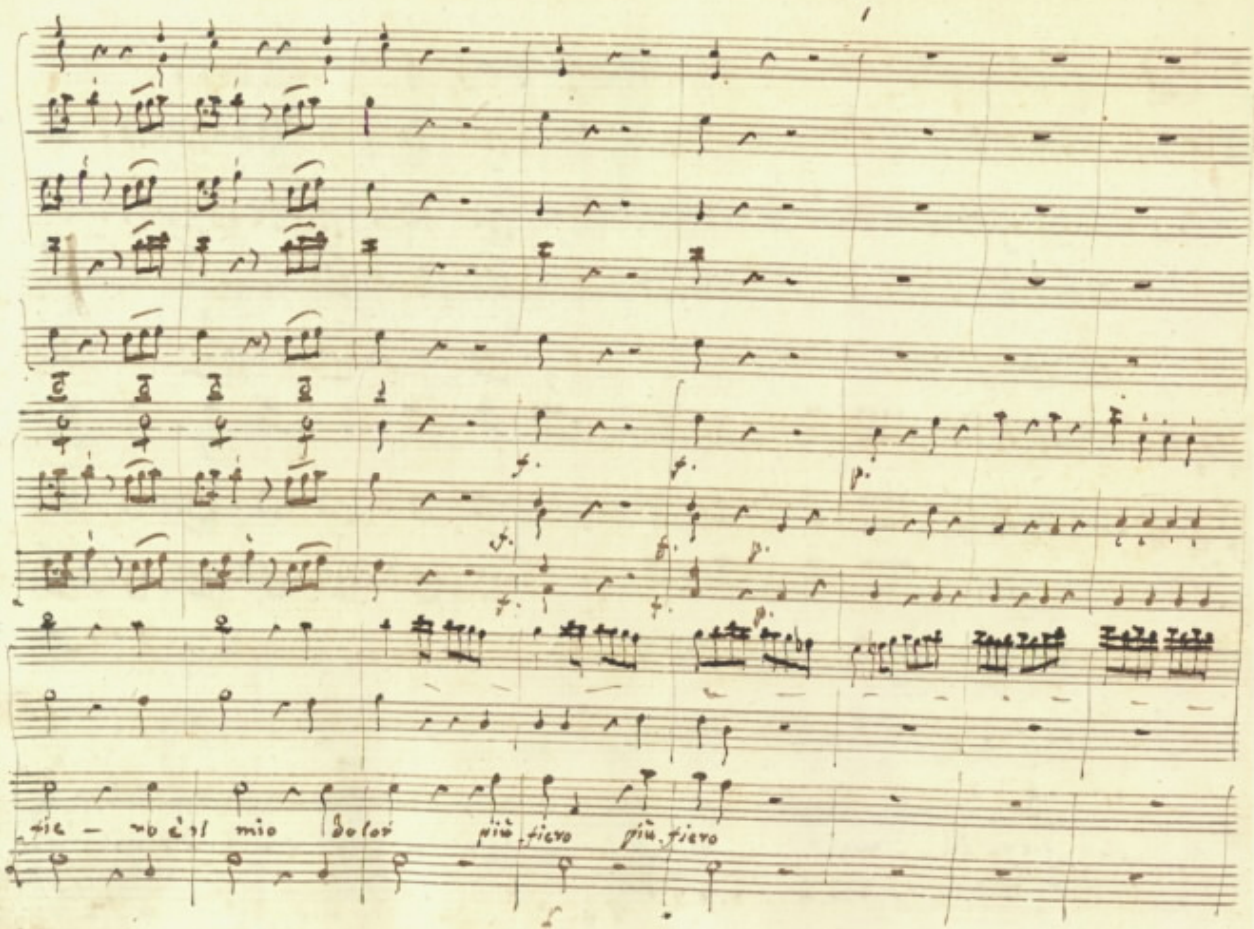

Ah della stes- sa morte più fiero è?!
tire!
Ah della stessa morte

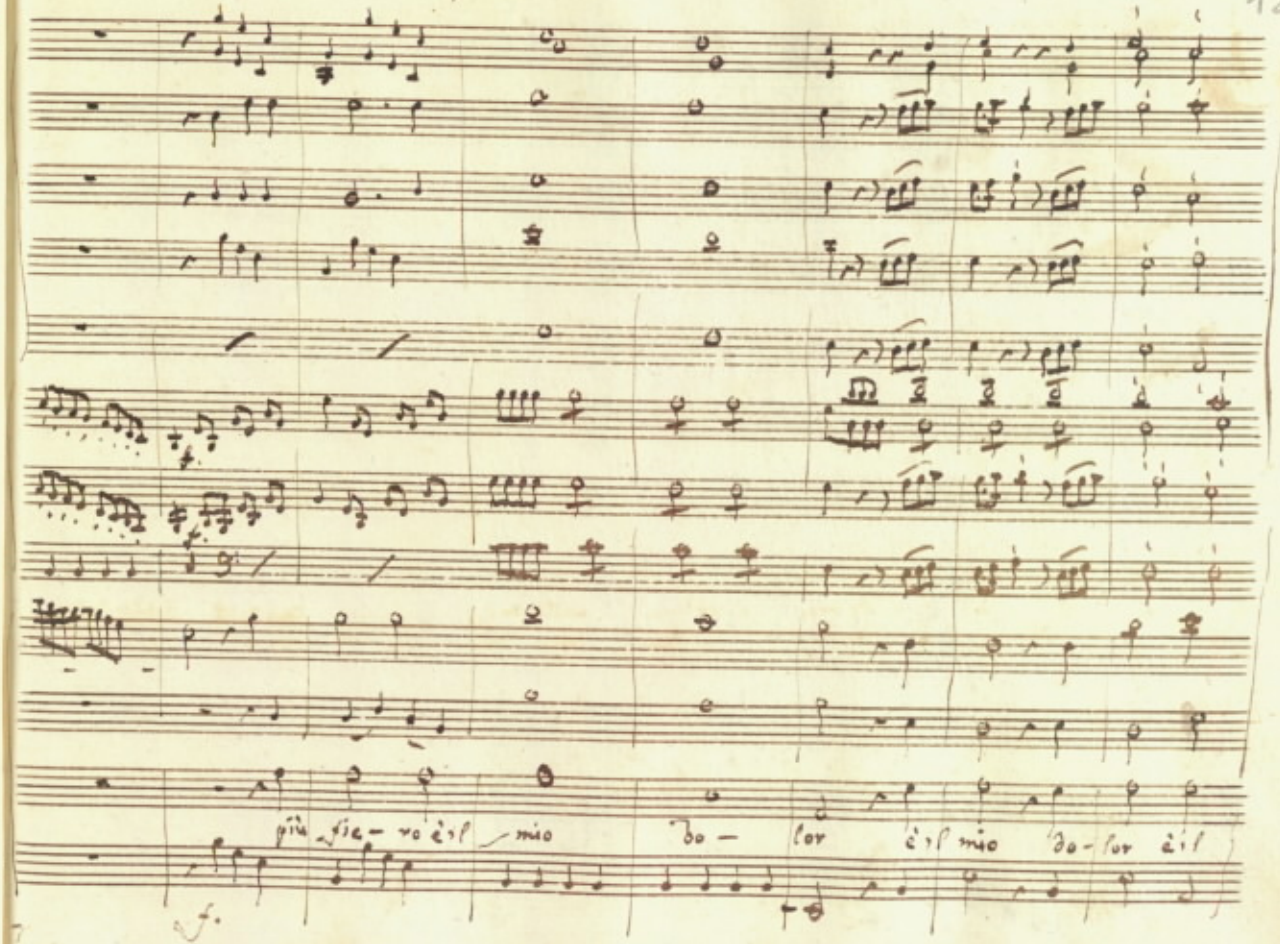

più
mio do-lor è il mio dolor
più fiero è il mio do-lor
più

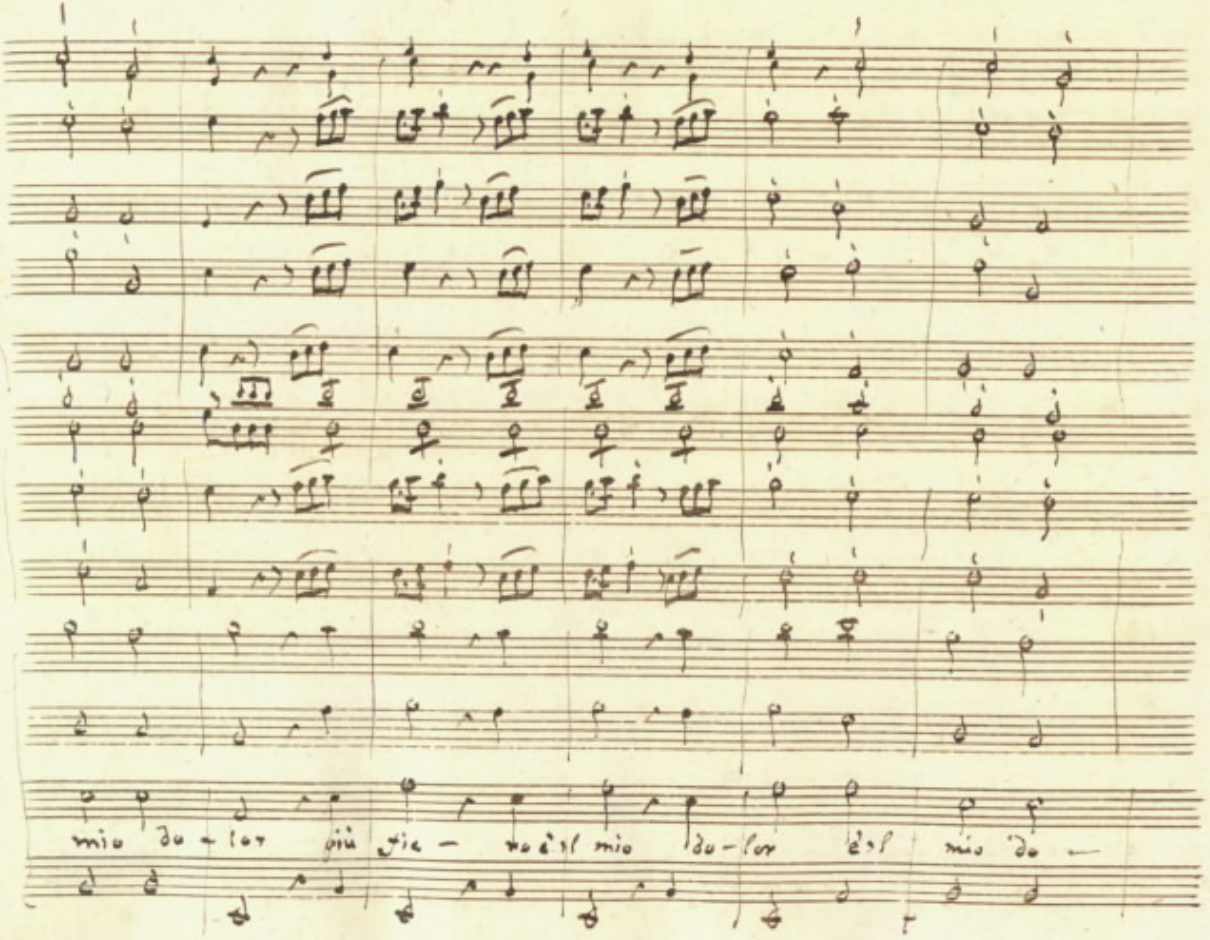

è'l mio — dolor
fie — — vo è'l mio do — lor più

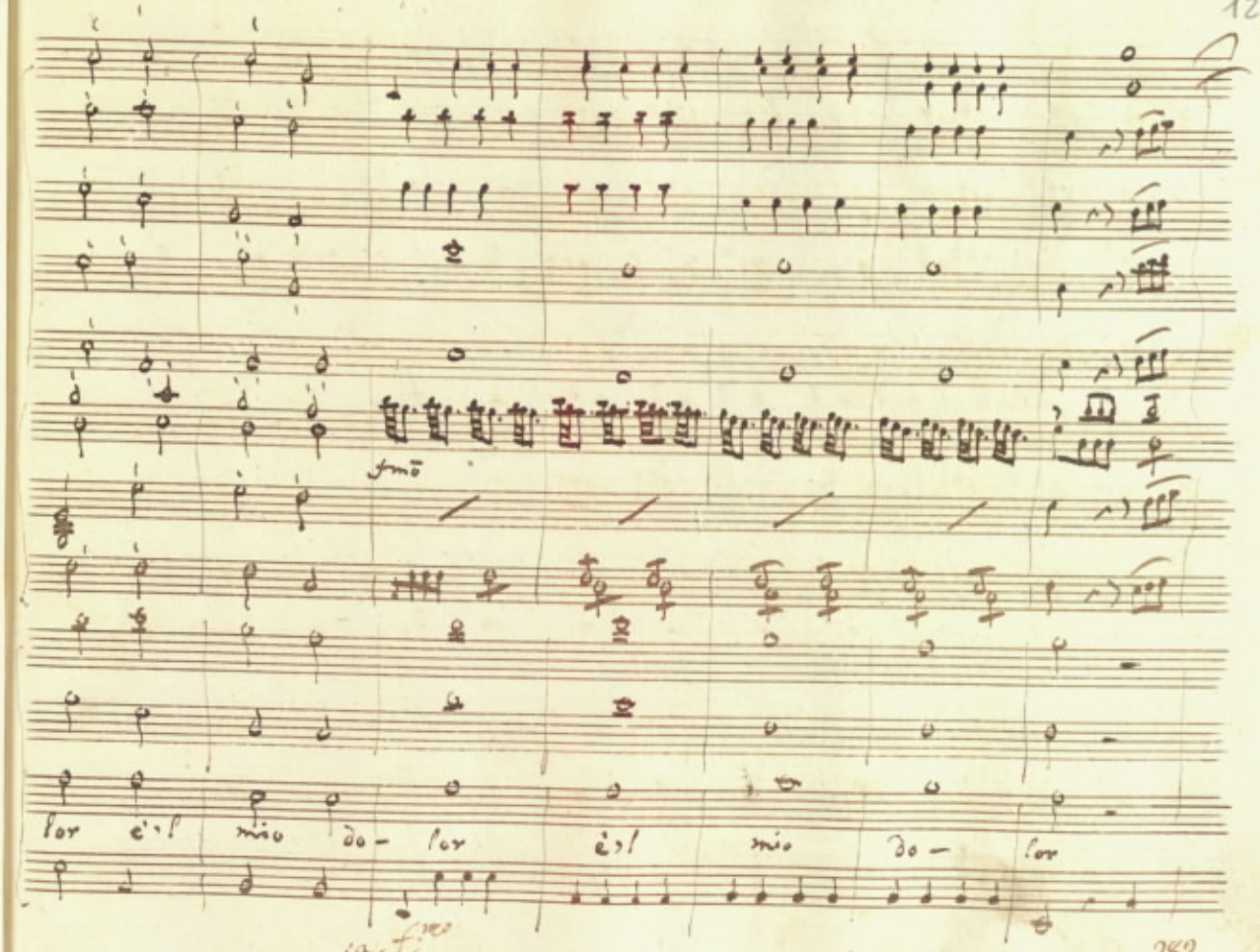

fic — — ro
dolor

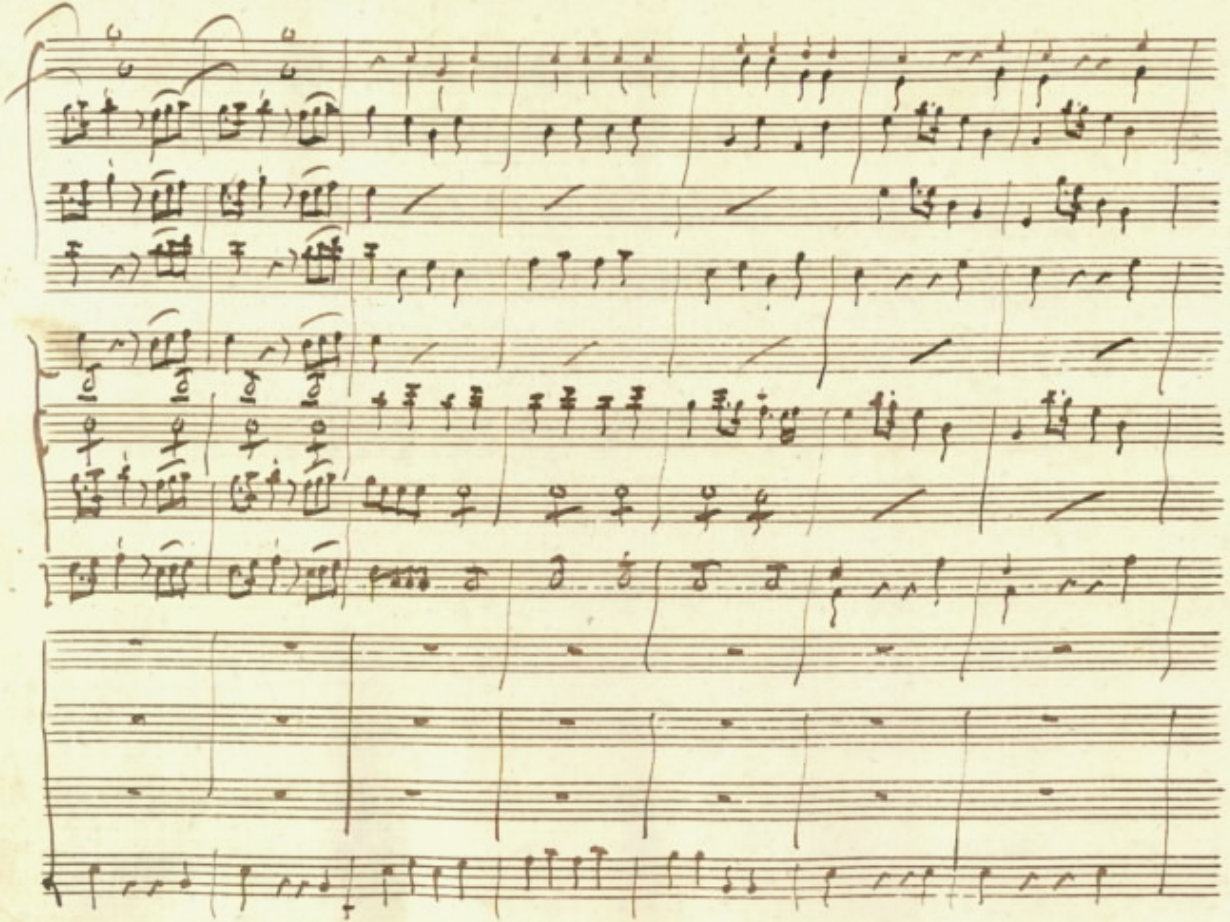

più fiera èl mio do — lor

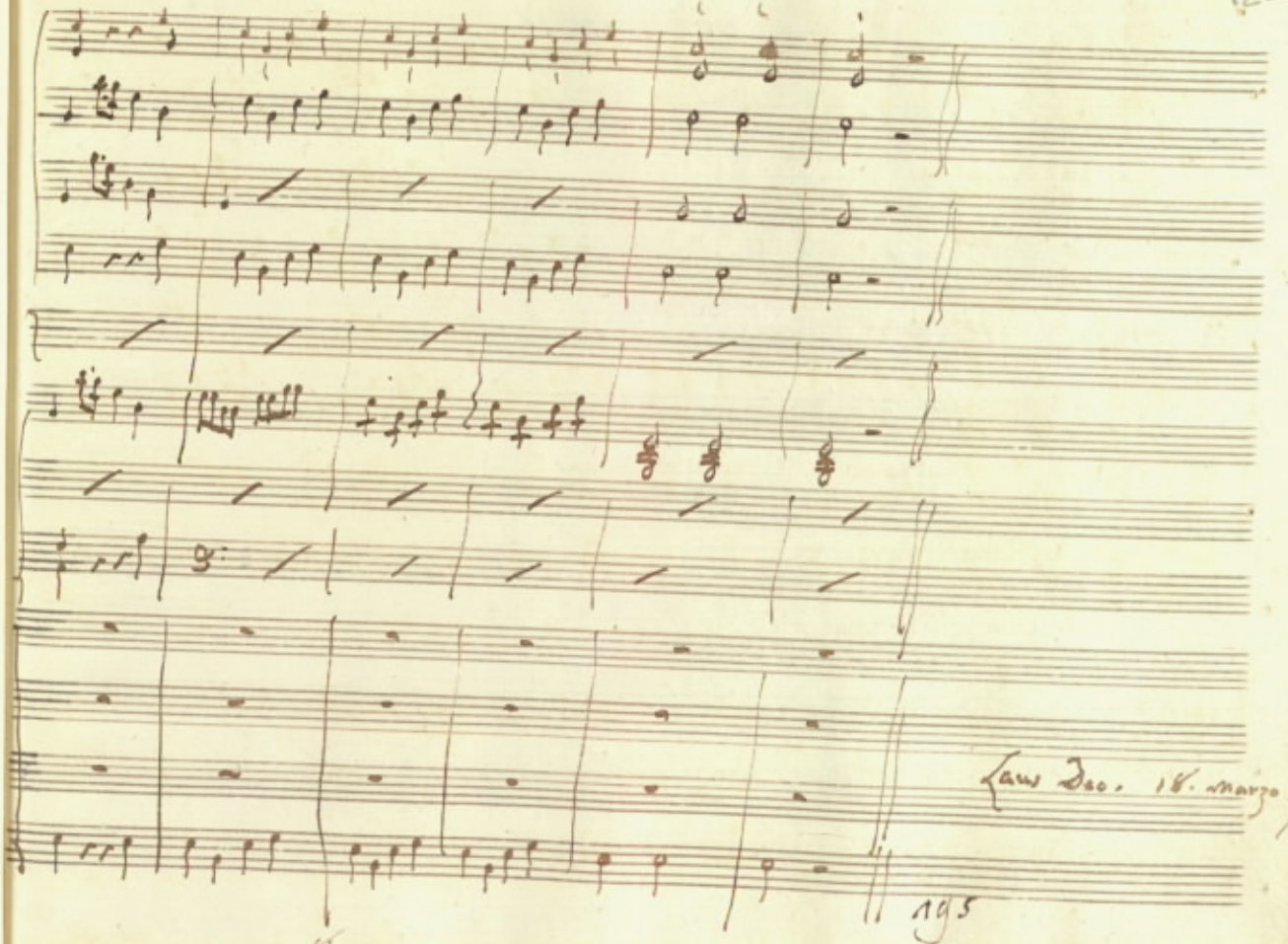

sia — no è il mio dolor più fiero più fiero

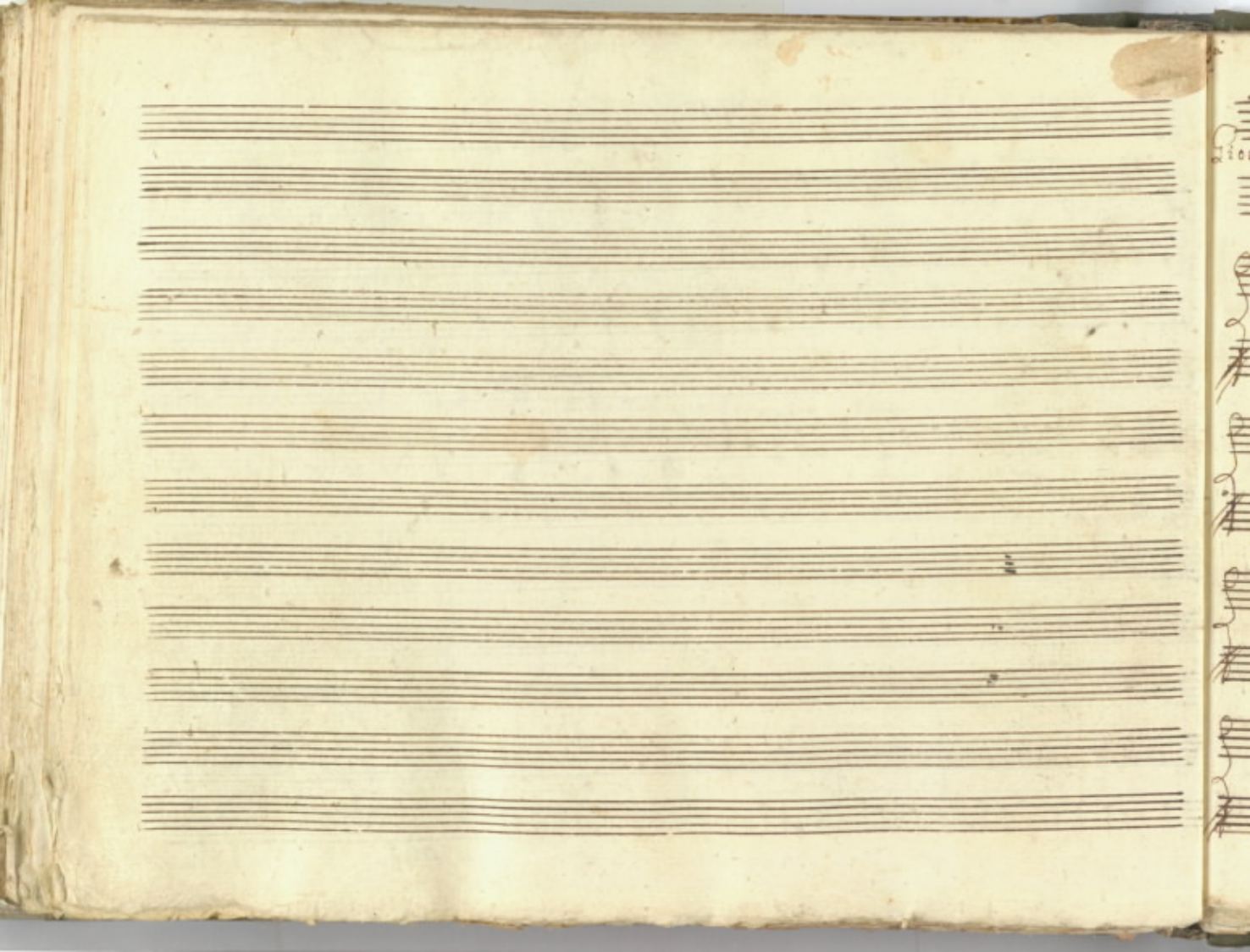

più fie- ro è il mio do- lor è il mio do- lor è il


mio do - lor più fie - ro è'l mio do - lor è'l mio do -


fmō
lor è'l mio do- lor è'l mio do- lor




Laus Deo. 18. marzo 1792
195



Scena VIII.

Gionata, e Samuele

Samu: Doppo l'aria di Saul

Se ti rammenti ancor, che fosti, O Prence, il mio Conforto, e

la mia Cura ognora, Immaginar ben puoi Con qual Cordoglio del Carattere mio

Le parti adempia.

Gio: A' grati Uffizj io deggio molto, O Profeta;

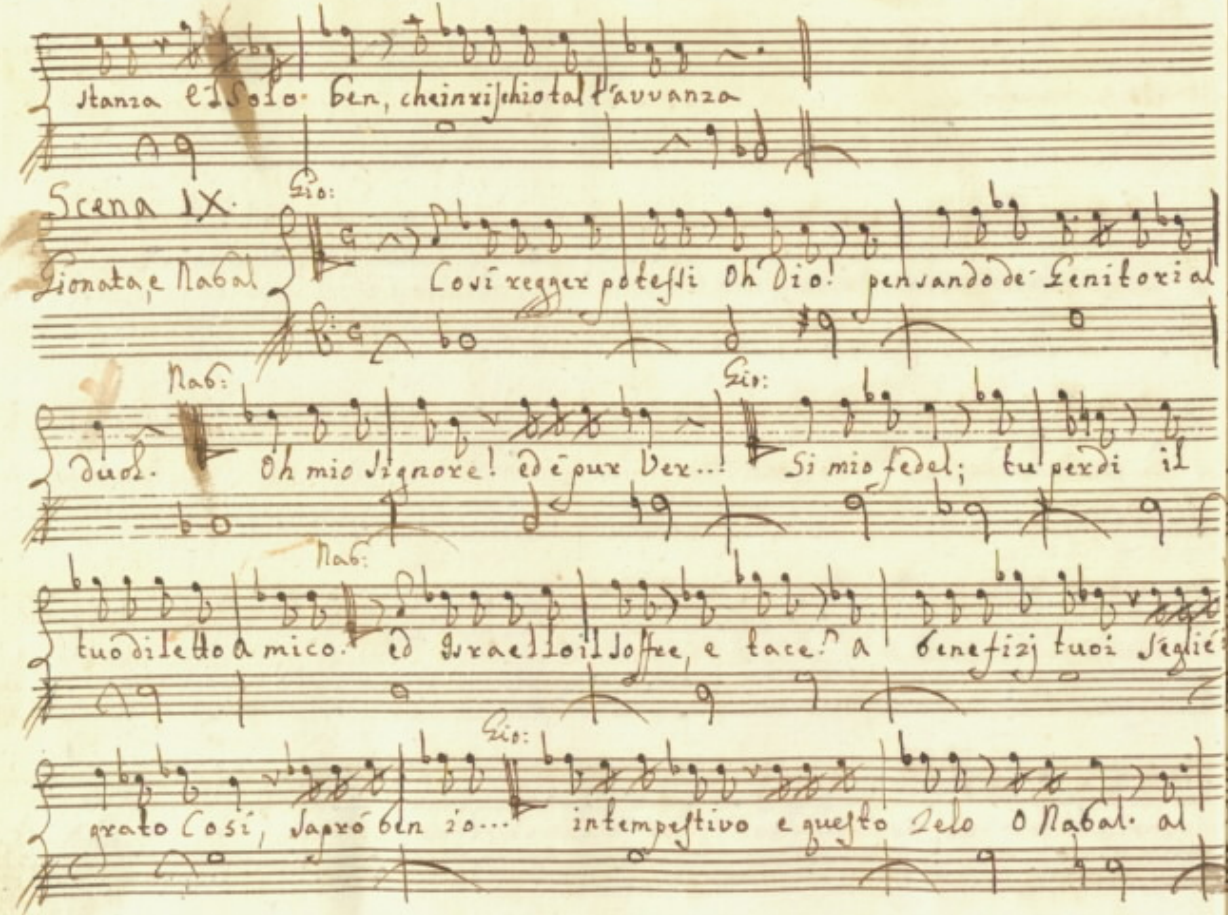
Samu: e tempo, che turi=

chiamiate d'intorno, O figlio, I Magnanimi Spirti.

Gio: Ah se per Dio, Contro a' Nemici

suoi invitto io fui, Non men sarò Costante suoi Castighi a soffrir.

Samu: La tua Co=



stanza e'l Solo. ben, che in rischio tal t'avvanza

Scena IX.

Gionata, e Nabal

Gio: Così regger potessi Oh Dio! pensando de' Genitori al

duol. Nab: Oh mio Signore! ed è pur Ver...! Gio: Si mio fedel; tu perdi il

tuo diletto amico. Nab: ed Israello il soffre, e tace! a benefizj tuoi s'eglie

grato Così, saprò ben io... Gio: intempestivo e questo zelo O Nabal. al

Cielo, al Regno, al padre Io questa vita deggio, e a gloria ascrivo di perderla Così.

Nab: Gio: Nab: Gio:

No. non fia vero. il tuo dovere... e di ubbidirti il sò. ma non già quando...

Nabal Gio:

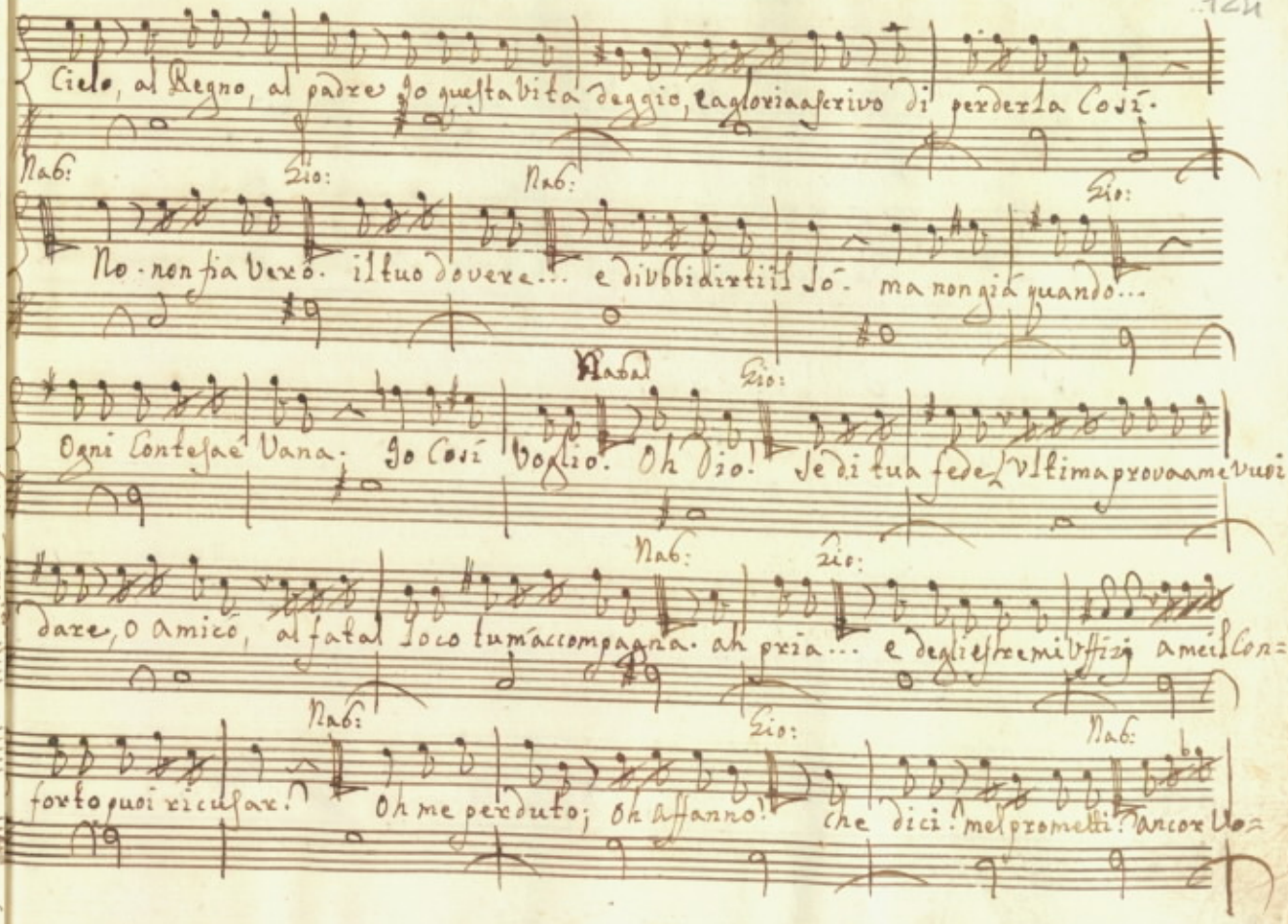
Ogni Contesa è Vana. Io Così voglio. Oh Dio! Se di tua fede l'ultima prova a me vuoi

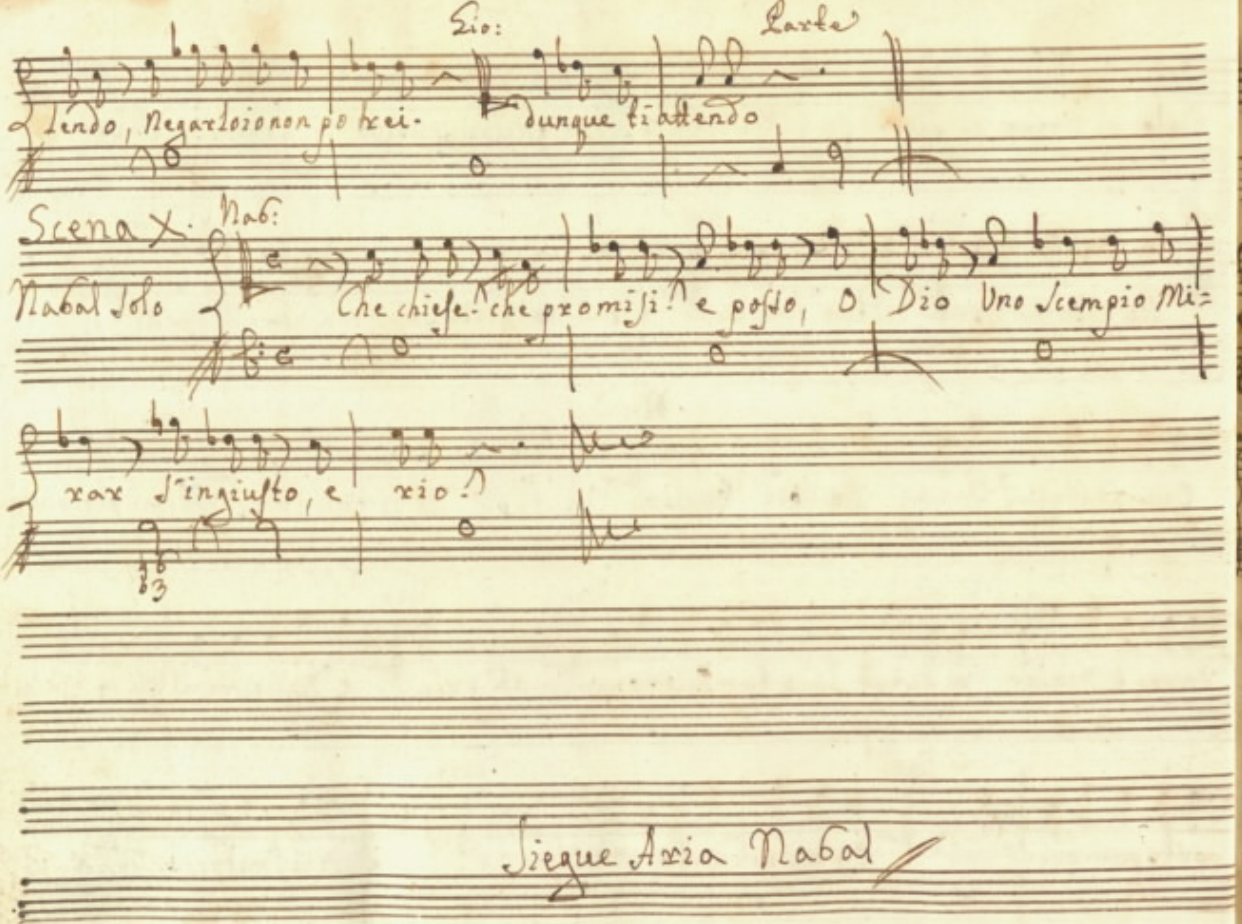
Nab: Gio:

dare, o amico, al fatal loco tu m'accompagna. ah pria... e degli estremi uffizj a me il Con=

Nab: Gio: Nab:

forto puoi ricusar! Oh me perduto; Oh affanno! che dici! mel prometti! ancor vo=





Gio: Parte

lendo, Negarloio non po trei- dunque ti attendo

Scena X. Nab:

Nabal solo Che chiese? che promisi? e posso, O Dio Uno Scempio Mi=

rar s'ingiusto, e rio?

Siegue Aria Nabal

Doppo le Ter-mo

10 Annamaria de Ill. Vincenzo
11 Antonia Rossi q. Giovanni
12 Camilla Macro di Vincenzo
13 Gaetana Volpe di Vincenzo
14 Carmina di Benedetta q. Mic.
15 Grazia Venezia di Raffaele
16 Carmina Micco q. Giuseppe
17 Marianna Micco q. Antonio
18 Lucia Izzo q. Cosimo
19 Vincenza Faraone q. Dom.
20 Maria del Palombo q. Tom.
21 Antonia di Domenico di Nicola
22 Carmina Minatti di Giuseppe
23 Giovanna Mirelli di Antonio
24 Angela Palomba q. Gemm.
25 Nicoletta Bonavita q. Giov.
26 Vincenza de Rosa q. Andrea
27 Caterina Maso q. Gaetano
28 Rachele Cocozza q. Carmine
29 Antonia Perugino q. Nic.
30 Marianna Rocentelo q. Carmine
(g) 31 Ermina
32 Teresa M
33 Marianna
34 Vittoria
35 Maria Ci
36 Santa di
37 Maria Gi
38 Grazia S
39 Maria di
40 Maria Ba
41 Maddalen
42 Maria Be
43 Orsola S
44 Anna Gi
45 M. Giu
46 M. Giu
47 Carmina
48 Nicoletta
49 Candida
50 Rosa Me
51 Maria
52 Maria
53 Maria
54 Orsola
55 Anna Gi
56 M. Giu
57 Carmina
58 Nicoletta
59 Candida
60 Rosa Me

Ti-

toria il Colmo perche impedirmi

Saul:

Ti appresta? Viva Iddio...

Scena XIV.

Samuele dal fondo del Colonnato, e detti

Samuele

Pace, pace, o Israel: pace, o Saul

Saul

quai voci

Gion:

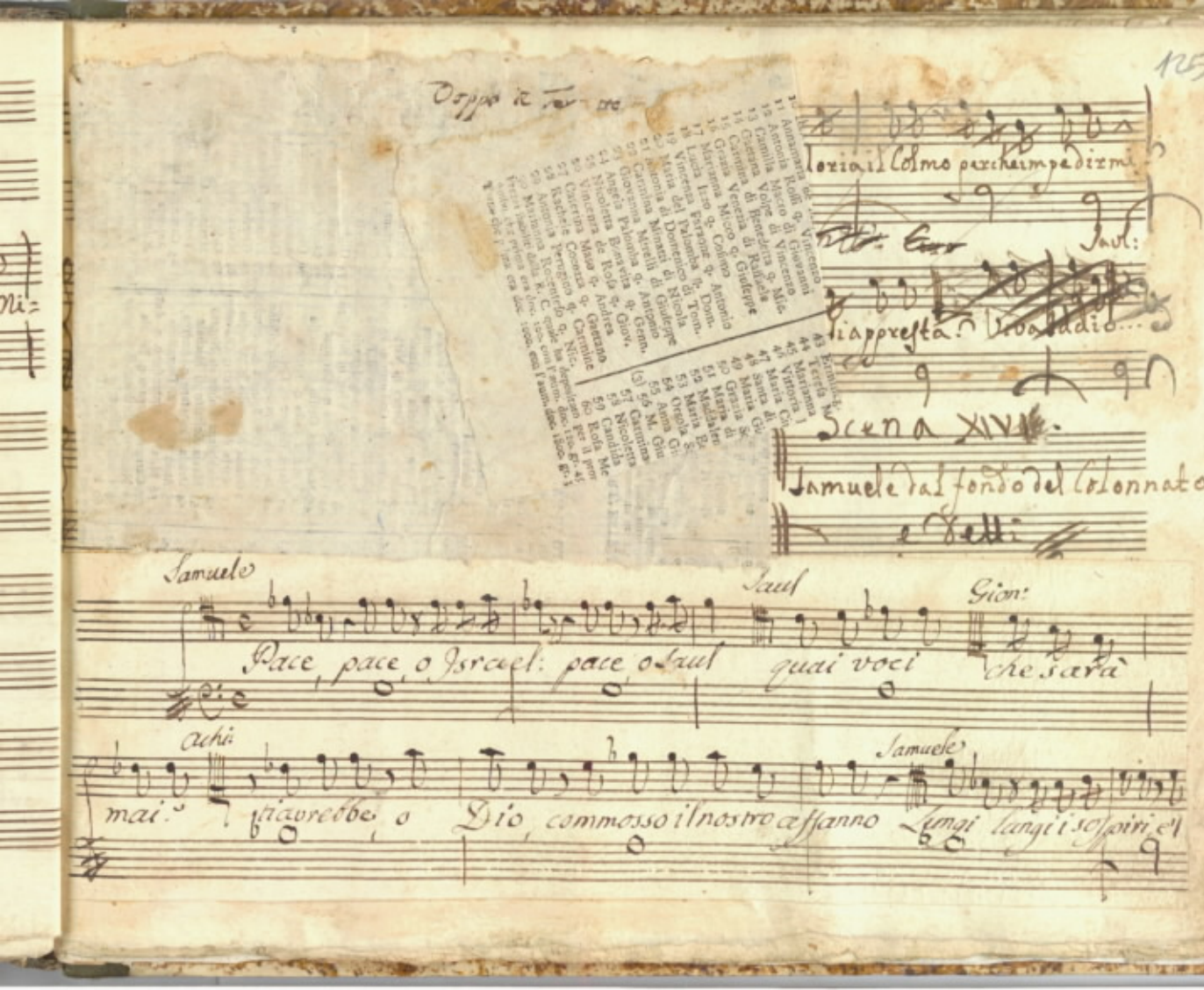
che sarà

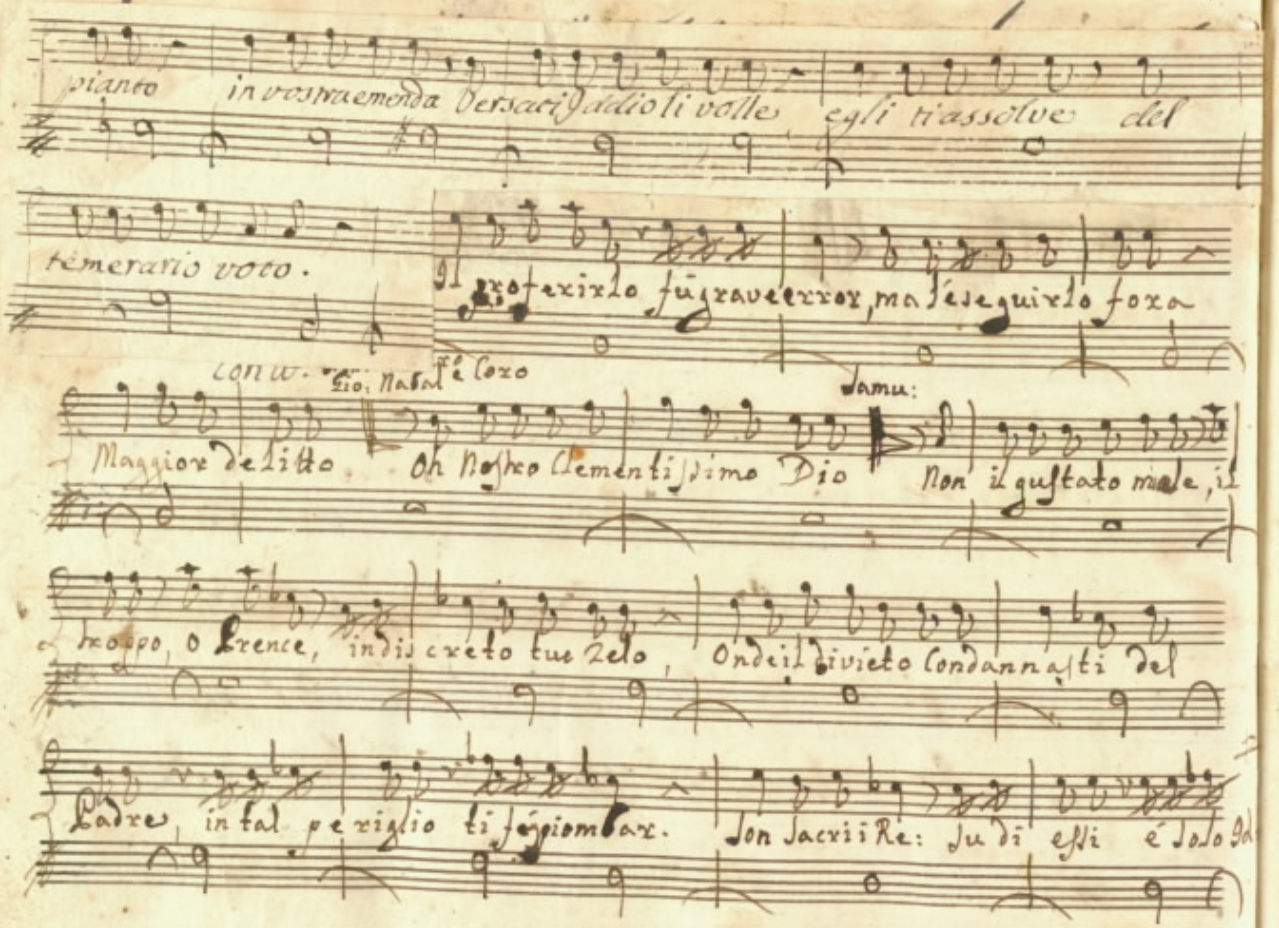
Achi:

mai? ti avrebbe, o Dio, commosso il nostro affanno

Samuele

Lungi lungi i sospiri e'l





pianto in vostra emenda Versati Iddio li volle egli ti assolve del

temerario voto. Il proferirlo fu grave error, ma l'eseguirlo fora

con v. Gio: Nabal e Coro Samu:

Maggior delitto. Oh Nostro Clementissimo Dio Non il gustato male, il

troppo, o Prence, indiscreto tuo zelo, Onde il divieto Condannasti del

Padre, in tal periglio ti fe' piombar. Son Sacri i Re: su di essi è solo Id

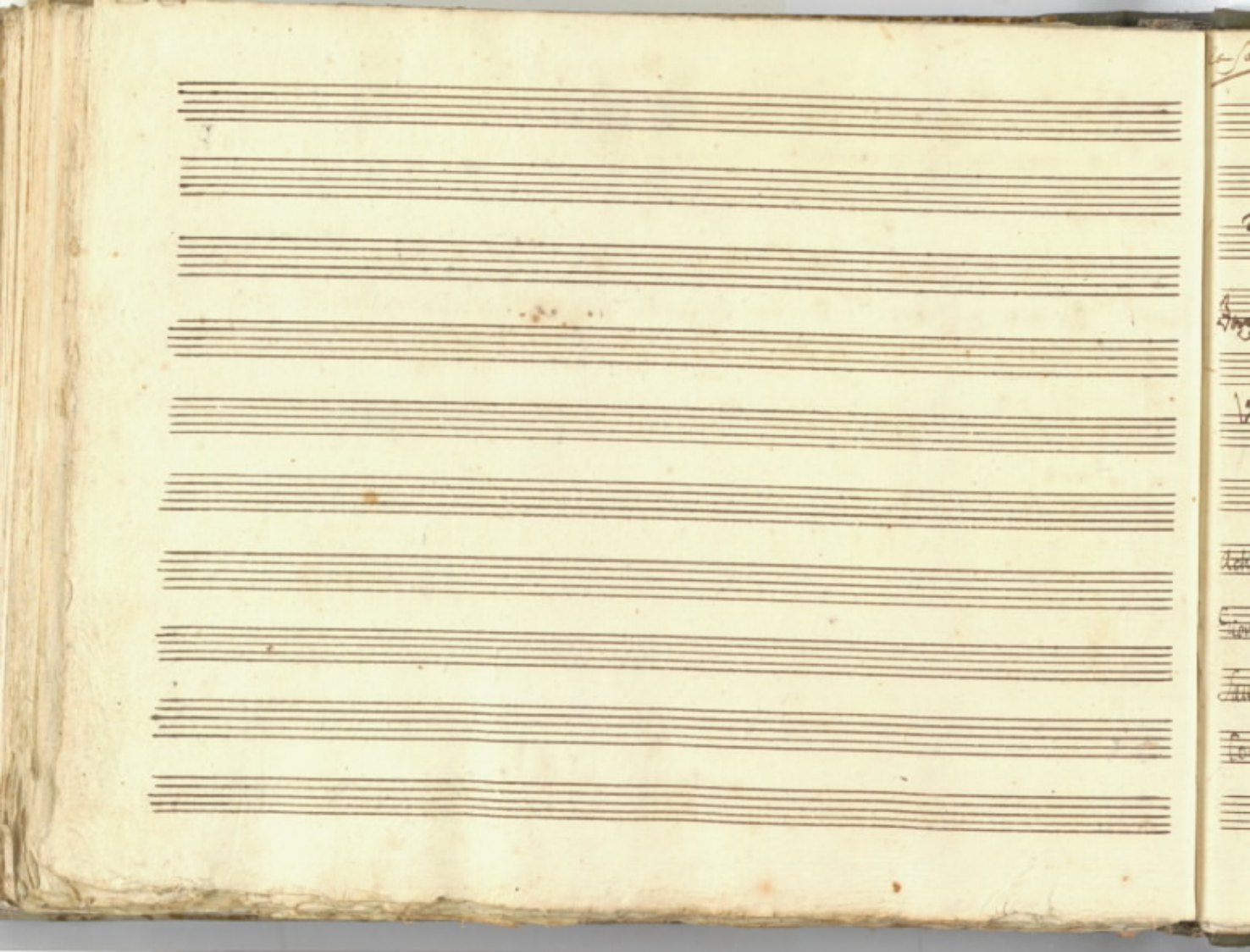
dio chea Vendicarne l'onte Millee Mille saette ognora ha pronte

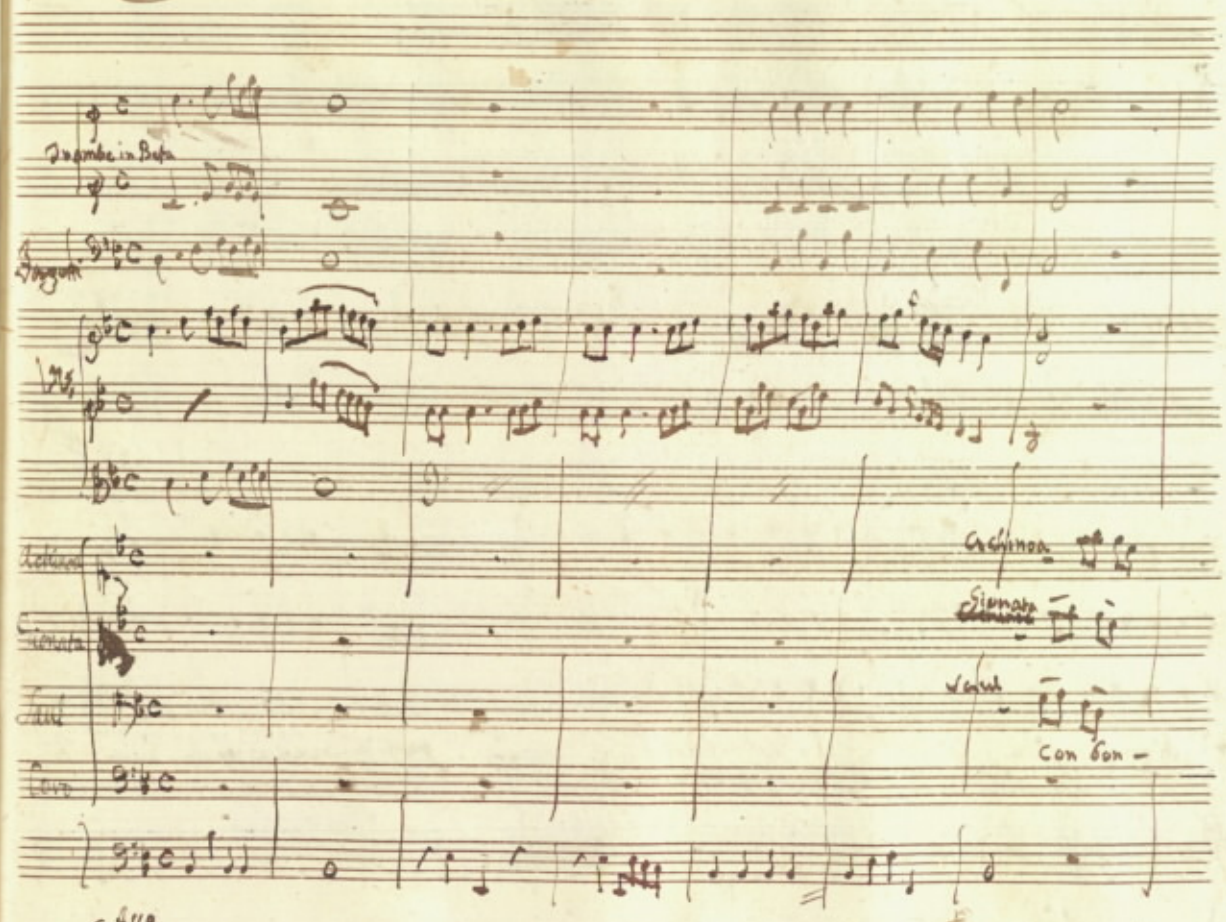
Gio: Oh miei trascorsi

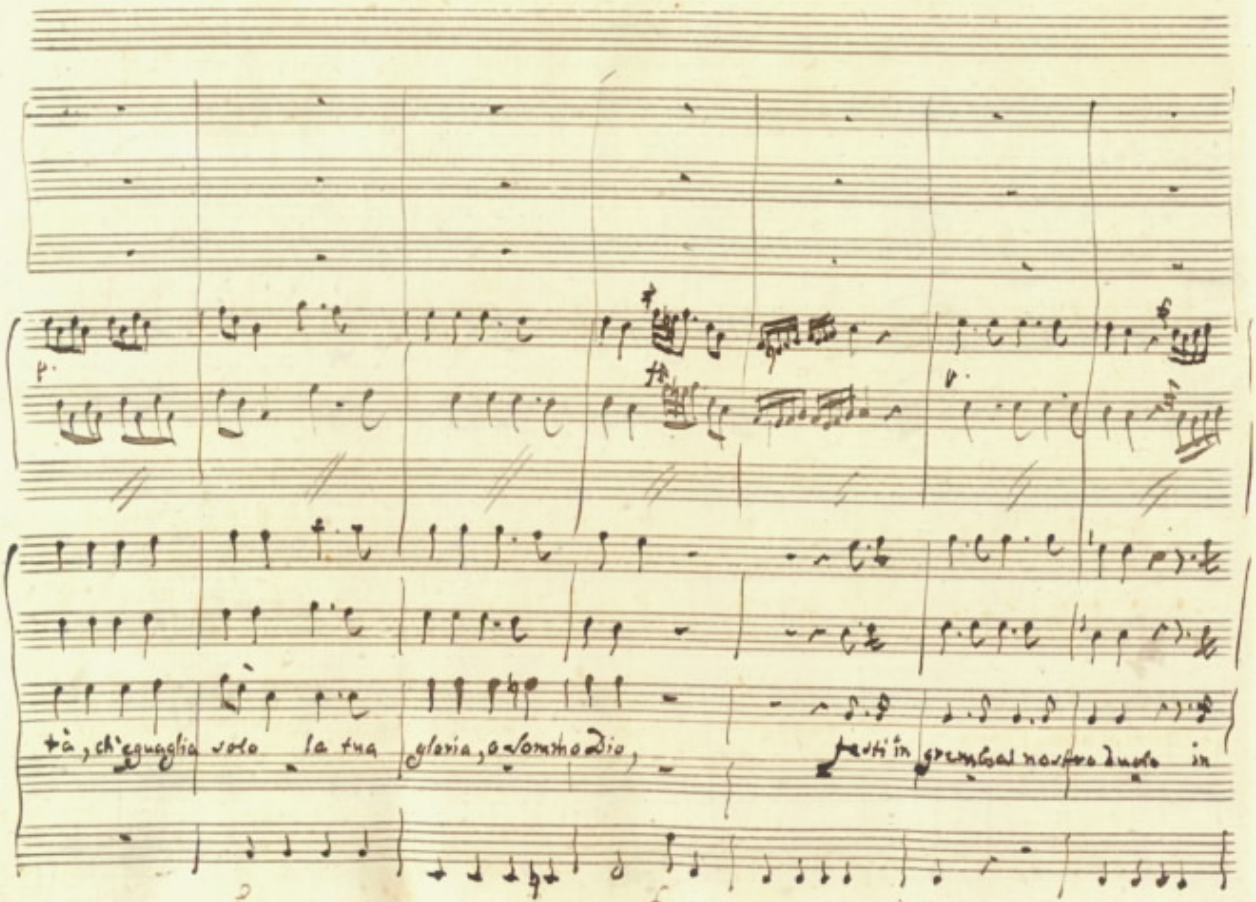
Sant Ach: Gio: Oh ben sofferte pene se pel suo meglio Un'alma la so=

stiene.

Siegue Finale

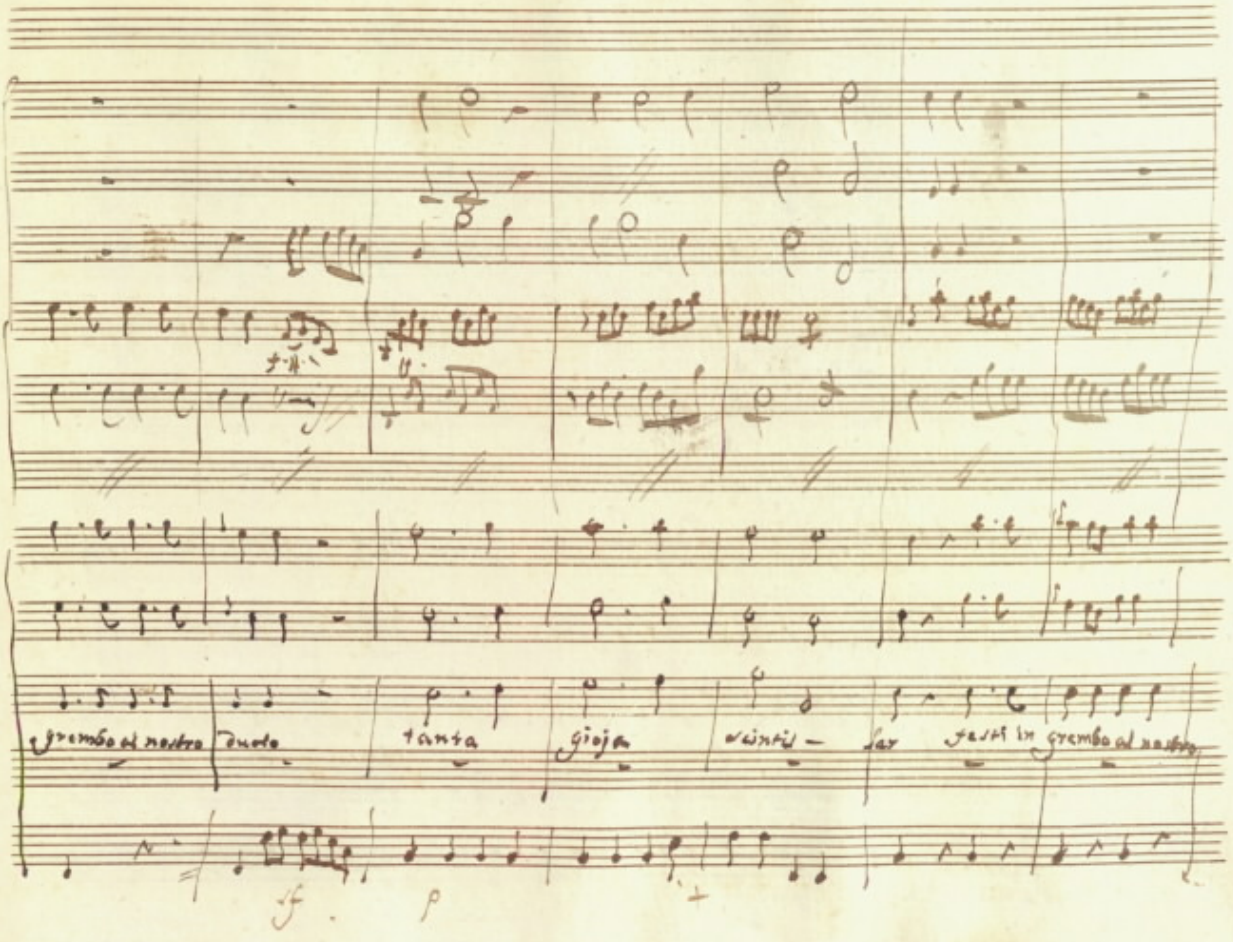


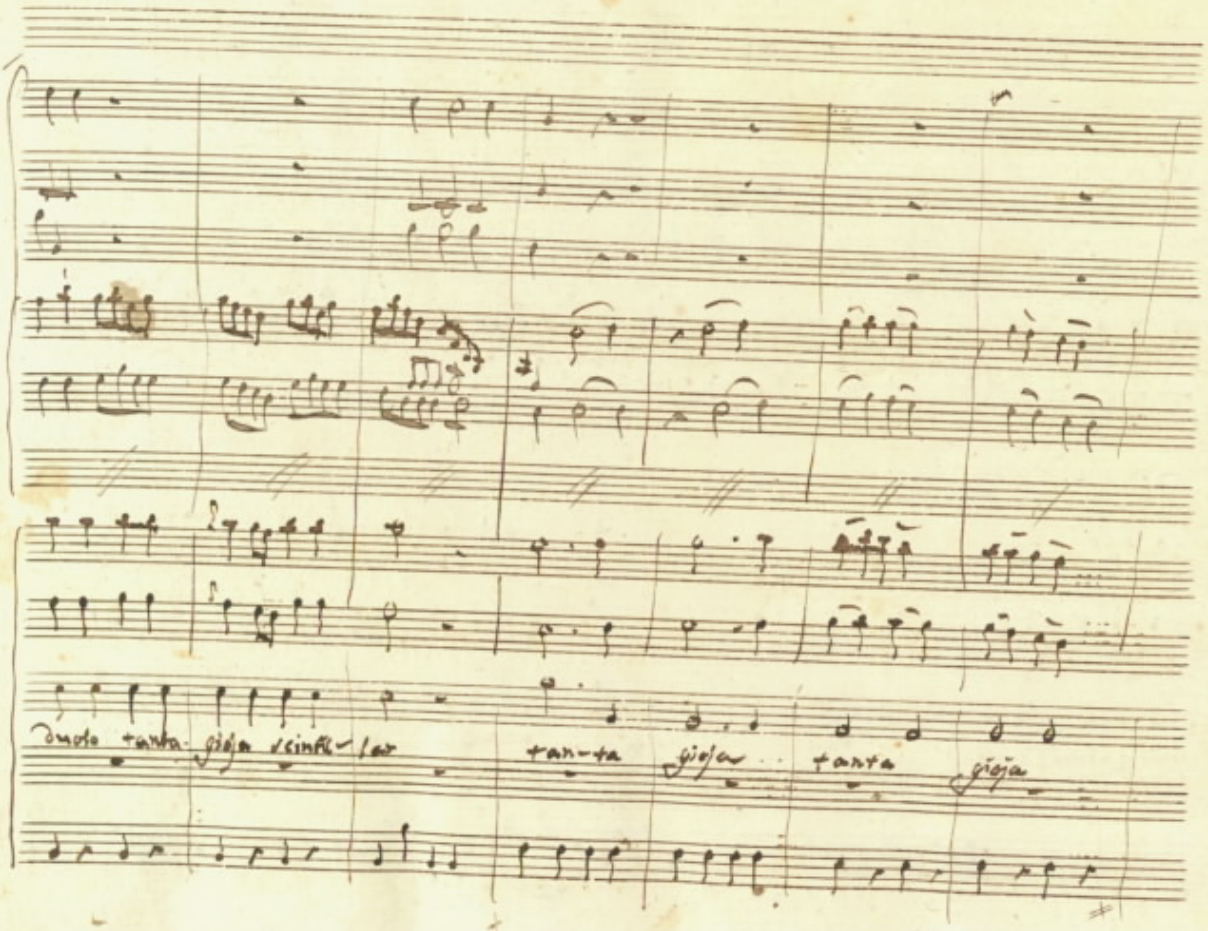

Trombe in Beta
Fagotti
Cachinoa
Sionata
Saul
Con bon -
Allo


tà, ch'eguaglia solo la tua gloria, o sommo Dio,
partì in grembo al nostro duolo in
p
f
p

grembo al nostro duolo tanta gioja scintil- lar festi in grembo al nostro

sf p



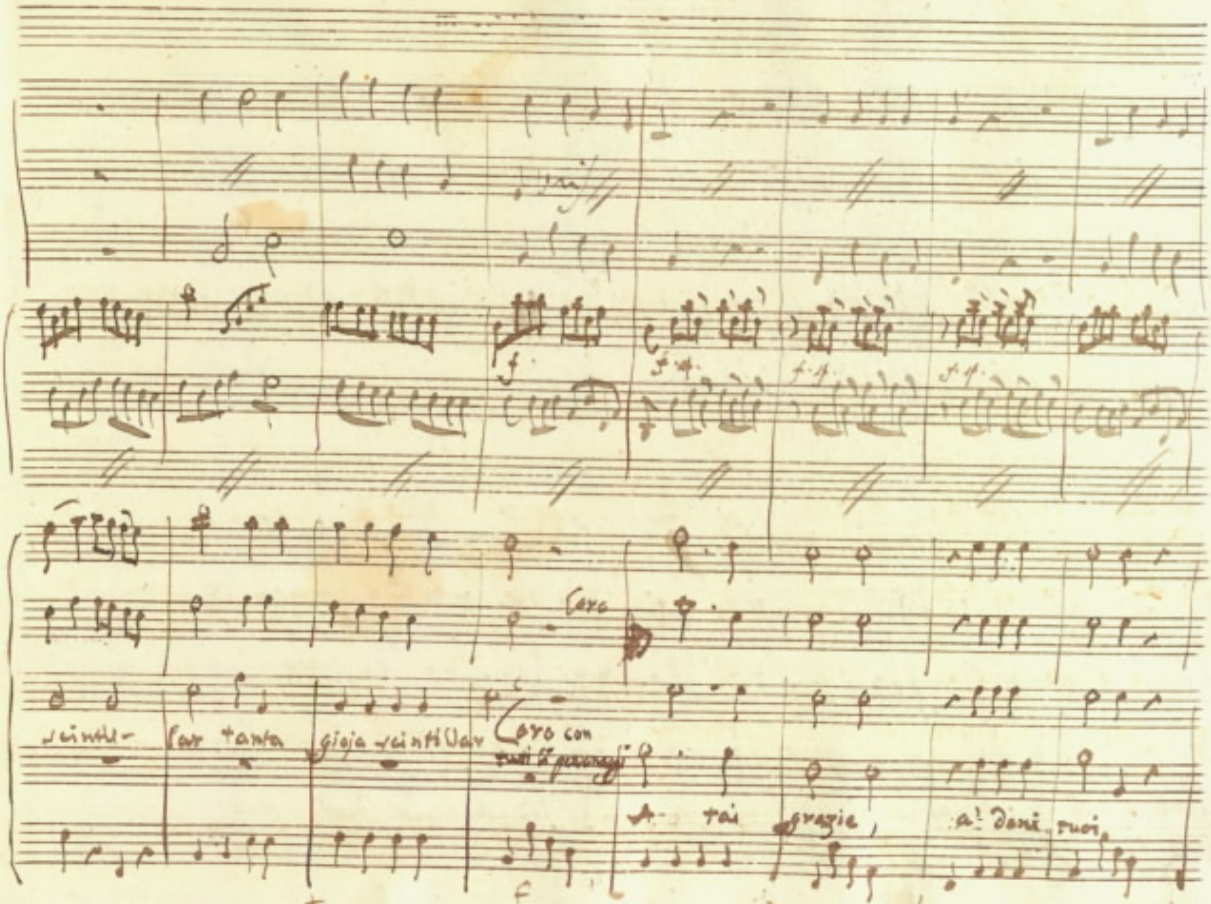

duolo tanta gioja scintil-lar
tan-ta gioja tanta gioja

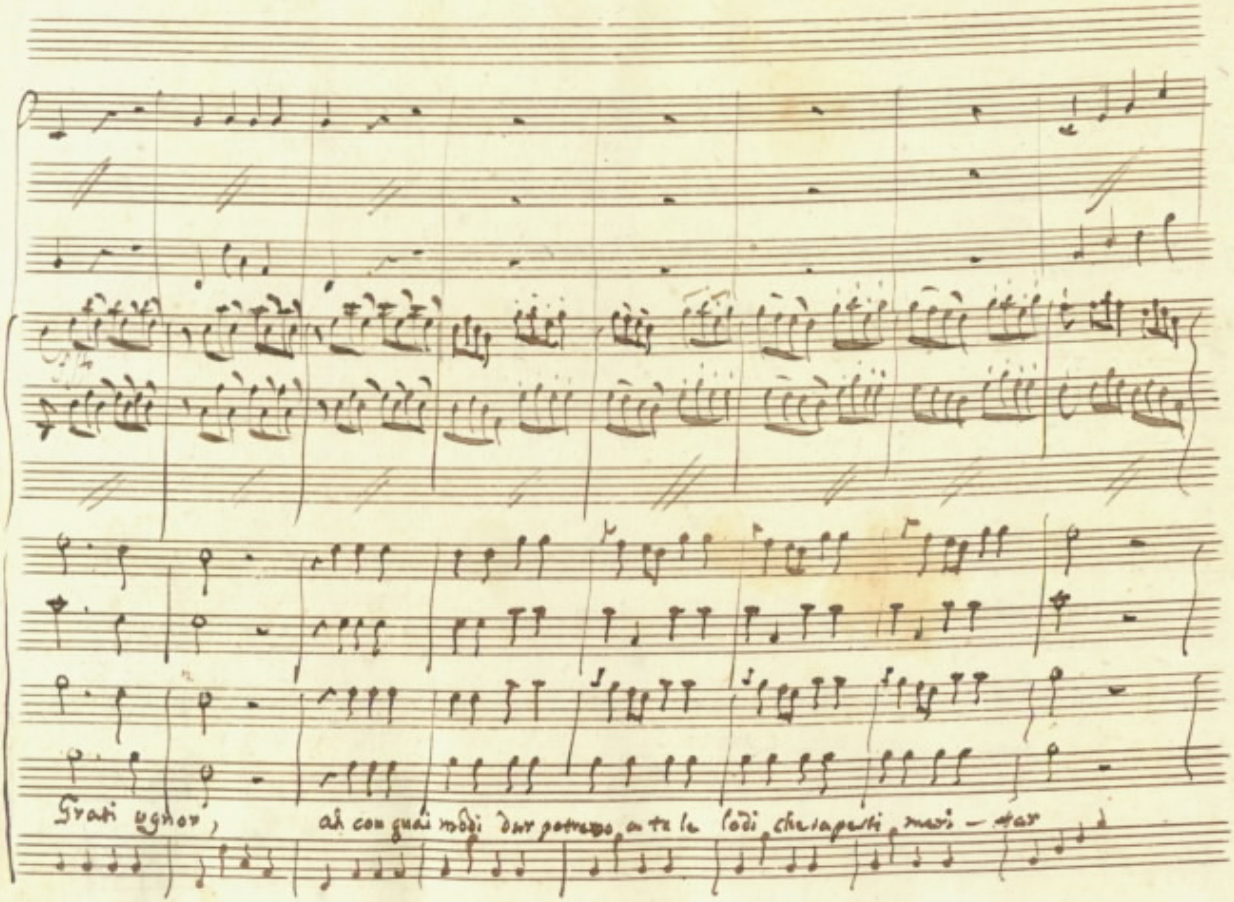
Coro

scintil- lar tanta gioja scintillar

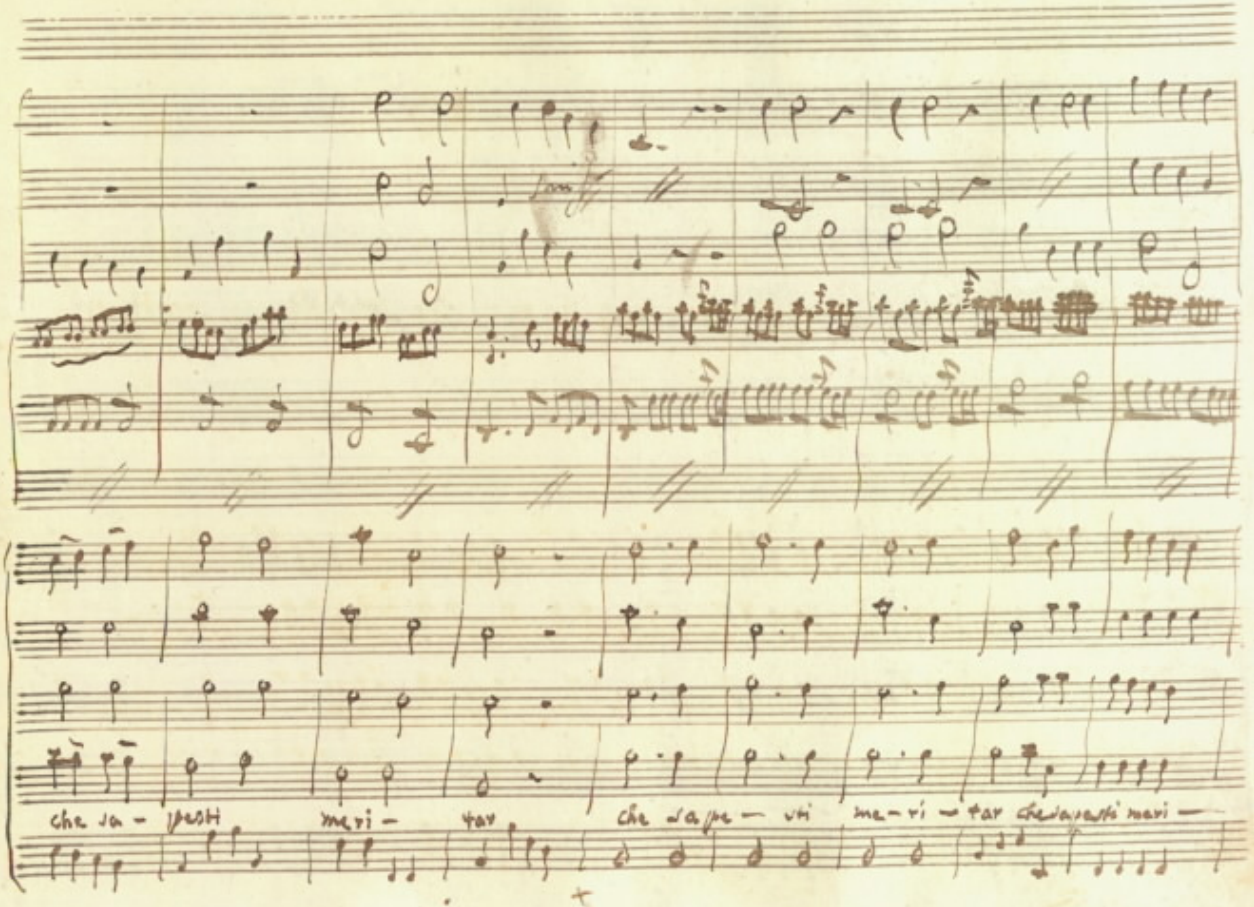
Coro con tutti li personaggi

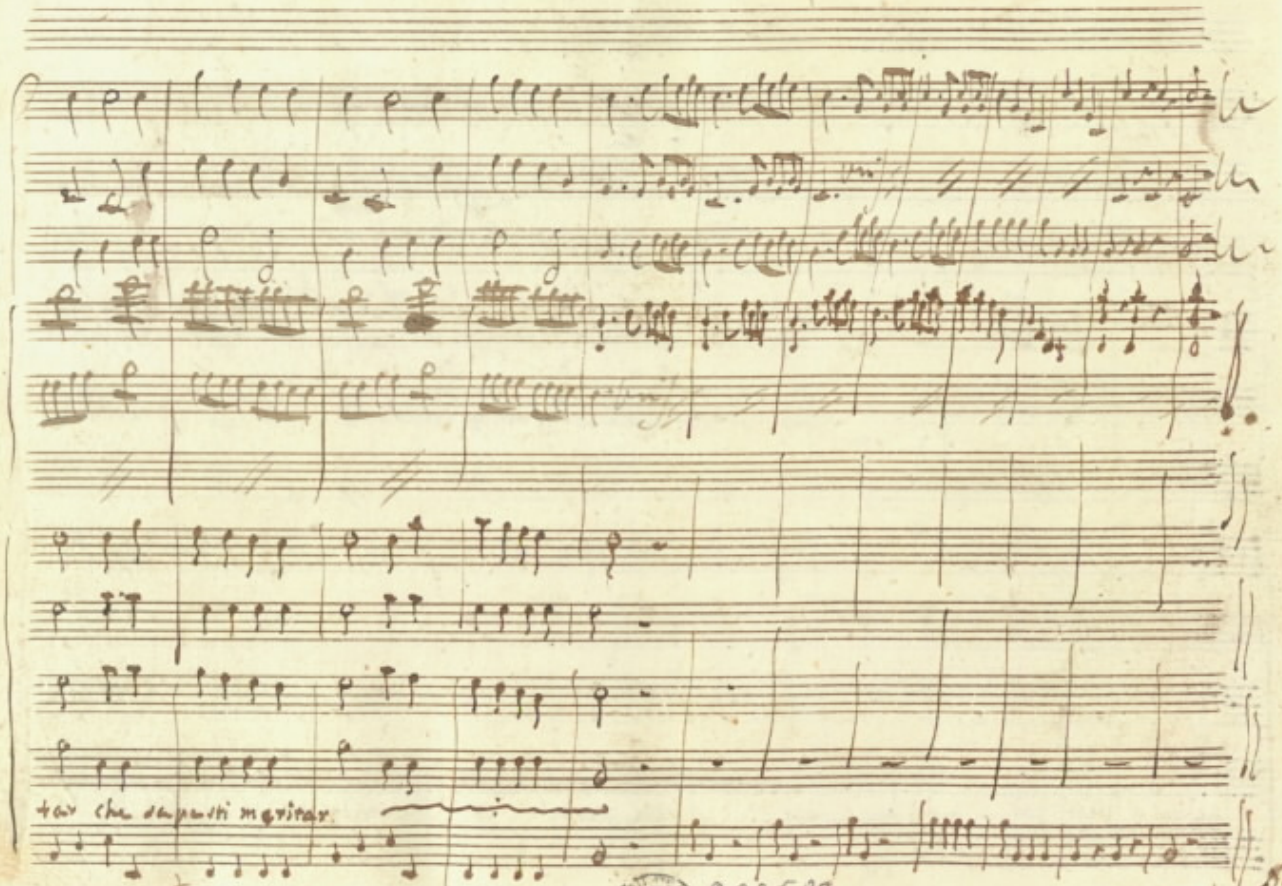
A tai grazie, a' doni tuoi,





Grati ugnor, ah con quai modi dar potremo a te le lodi che sapesti meri - tar


che sa - pesti meri - tar che sa pe - sti me - ri - tar che sapesti meri -




202687

202687